* Anno 116 - Numero 174 *

LA STAMPA

* Giovedì 19 Agosto 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) [illegible]

A PAGINA 5

Action Directe

Mitterrand scioglie il gruppo di estrema sinistra

NELLE PAGINE SPORTIVE

I juventini firmano

Rossi, Gentile e Tardelli domenica in Coppa Italia

Ieri positivo incontro con Craxi, oggi la risposta della dc

Ministri ultimo ostacolo per il governo Spadolini

Si pensa di rimaneggiare il gabinetto economico per la continua litigiosità fra dc e psi - Tra le varie ipotesi: escono Andreatta e La Malfa; entrano Prodi e Visentini - La nuova minoranza democristiana chiede di essere più rappresentata - Ritorno di Andreotti agli Esteri? - Il pli vorrebbe un secondo ministero

Il vero garante

Dopo il temporale di Ferragosto, Spadolini è tornato a ricevere la Confindustria e il sindacato, incontrando gli stessi problemi e lo stesso genere di difficoltà. Oggi come ieri si impongono manovre finanziarie e misure economiche drastiche e impopolari che richiederebbero maggiore efficienza e incisività da parte dell'esecutivo. E sotto questo profilo il temporale è servito a qualcosa?

Come è stato detto più volte, una vera stabilità si può avere soltanto quando sarà risolta la «questione comunista», vale a dire quando un partito per cui continua a votare quasi un italiano su tre sarà inserito in un governo di unità nazionale oppure farà parte essenziale di un'alternativa di sinistra. Durante questa crisi Berlinguer, in attesa che l'alternativa maturi, si è detto pronto a offrire una benevola astensione, nel caso che Spadolini realizzi un governo diverso, più affrancato dai patteggiamenti coi partiti. I fiancheggiatori sono forse andati oltre le sue intenzioni, ritornando a parlare di un governo di Pertini o addirittura di un governo degli «onesti» che avrebbe dovuto formarsi al di sopra dei partiti.

Insomma, un governo che sarebbe sopravvissuto solo grazie alla benevolenza del pci. La proposta non è piaciuta a nessuno, e Craxi ha detto che senza maggioranza non si governa. Però si è ben guardato dall'aggiungere che l'attuale maggioranza a cinque è senza alternative.

Craxi ha poi evitato di polemizzare con il pci sui poteri del presidente del Consiglio, e sui criteri con cui dovranno essere scelti i ministri. E anzi ha lasciato Spadolini arbitro di decidere. Forse il leader socialista ha voluto stabilire un precedente che domani sarebbe utile anche a lui. Ma gli equilibri delle correnti sono ancora troppo importanti all'interno della dc. Liberali e socialdemocratici non hanno poi alcun interesse a favorire la popolarità di un presidente del Consiglio che è anche segretario del partito repubblicano. Se vuole la loro collaborazione, Spadolini non può penalizzarli ulteriormente, riducendo i loro rappresentanti nel governo. E' fin troppo facile prevedere che il presidente incaricato rivendicherà i suoi poteri con grande energia, ma li userà con altrettanta parsimonia.

Non sarà questo, almeno per il momento, il modo migliore per garantire la stabilità politica ed estendere i poteri dell'esecutivo. Le non molte speranze di avere un autunno o una primavera più tranquilli vanno riposte altrove.

Fino a ieri la stabilità si palesava sull'equilibrio di forze tra la democrazia cristiana e il cosiddetto polo laico socialista. Il partito di maggioranza relativa e il raggruppamento degli altri partners si erano divisi i ministeri e avevano tacitamente deciso che si stabilisse un avvicendamento alla presidenza del Consiglio.

Spadolini però era stato accettato al di fuori di questa logica, come la persona in grado di affrontare la situazione di emergenza che dopo lo scandalo P2 aveva costretto Forlani a dimettersi. Ma questa soluzione aveva presentato sin da allora margini di incertezza e di ambiguità. I democristiani avevano ben presto considerato Spadolini come il rappresentante dell'area laica socialista, rivendicando per il loro partito la successione. I socialisti avevano sostenuto il contrario con uguale energia.

La fonte di legittimità del secondo governo Spadolini è comunque un'altra. Il leader repubblicano è divenuto il garante di un accordo, o meglio di un progetto di accordo, tra la dc e il psi. I socialisti si sono impegnati ancora una volta a rinunciare alle elezioni anticipate; i democristiani hanno accettato di cominciare la discussione su quelle riforme istituzionali e costituzionali che stanno tanto a cuore a Craxi.

Questo nuovo patto è più solido? A molti Craxi è sembrato un giocatore di poker che per rifarsi da una «mano» sfortunata ha cercato di raddoppiare la posta. I suoi avversari, e ne ha tanti, osservano che egli ha dovuto onorare subito il suo impegno alla governabilità nella speranza di riscuotere domani; ha insomma dovuto sborsare contante per una cambiale.

Ma forse il contratto è più solido di quanto può sembrare a prima vista. Intanto la democrazia cristiana non ha interesse a tirare la corda. In secondo luogo Craxi ha questa volta chiesto e ottenuto l'avallo di Pertini che, come al solito, si è mosso con tempismo e abilità. Il vero garante dei nuovi equilibri è lui. E grazie a lui, almeno fino a primavera, non dovremo temere altre sorprese.

Gianfranco Piazzesi

Domani vertice a 5

ROMA — «Disco verde» ieri sera da parte del partito socialista al tentativo di Spadolini. Al termine dell'incontro tra la delegazione del psi e il presidente del Consiglio, a Palazzo Chigi, Craxi ha confermato che il suo partito dà il «via libera» nella speranza che successivamente «non ci siano elementi negativi che riportino il semaforo sul giallo».

Primo segretario di partito ad essere consultato, Craxi è uscito da Palazzo Chigi dopo oltre due ore di colloquio, sottolineando «una notevole convergenza» con le proposte di Spadolini.

Alle 21 il presidente del Consiglio si è visto con la delegazione del suo partito, il pri. Una visita rapida, dato che già in mattinata Spadolini aveva partecipato alla direzione repubblicana. Oggi sfileranno a Palazzo Chigi gli altri tre partiti della nuova maggioranza che dovrebbe essere identica alla precedente: prima i socialdemocratici, poi i liberali e infine i democristiani, il partito di maggioranza relativa.

Venerdì, e questa è una novità, potrebbe essere convocata una riunione collegiale di tutti i segretari del pentapartito. Riunione che non era prevista da Palazzo Chigi e che qualcuno ha sollecitato ieri al presidente del Consiglio. Questo qualcuno potrebbe essere stato il psi. Ieri, prima dell'incontro ufficiale, pare che Spadolini e Craxi abbiano avuto un lungo scambio di opinioni. Non si sa ovviamente di cosa abbiano parlato. Però quando la delegazione socialista è entrata alle 17 nel cortile di Palazzo Chigi, il vicesegretario Martelli diceva che aveva sentore di un «vertice» per la fine della settimana.

A Palazzo Chigi ieri sera non si smentiva né si confermava questa voce. Pare probabile che Spadolini, per un problema di correttezza, voglia ascoltare anche tutti gli altri partiti prima di prendere una decisione in proposito.

Lo stesso Spadolini aveva fatto sorgere le prime illazioni quando in mattinata aveva detto: «*Giovedì sera, dopo l'incontro con la delegazione democristiana, comunicherò il calendario ulteriore*». «*I tempi saranno comunque rapidi*», aggiungeva il presidente del Consiglio. Questo dovrebbe significare che entro martedì dovrebbe essere pronta la lista dei ministri e potrebbe arrivare Pertini per il giuramento al Quirinale.

Allora si sta già parlando della composizione del governo? «*Non ho ancora affrontato questi problemi* — ha risposto Spadolini —. *Le anticipazioni che sono state fatte sono figlie della libera fantasia dei giornalisti*».

Anticipazioni ieri ne sono circolate moltissime, e ne diamo conto a parte. Come avviene in questi casi, è difficile dividere le previsioni credibili

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Per accontentare tutti forse tre nomine in più

ROMA — Spadolini assicura di non aver ancora avuto tempo per pensarci, ma nella Roma politica semideserta per la coda di Ferragosto, l'unico argomento che conta è ormai questo: il nome dei nuovi ministri, la caccia alle punizioni e alle promozioni, le voci sulle speranze, sulle paure e sui veti incrociati che i partiti, sott'acqua, si stanno scambiando in questi giorni.

Il Presidente incaricato, si dice, sente il bisogno di tentare due mosse, prima di chiudere la crisi: la prima è l'ingresso di qualche nome nuovo nel suo gabinetto, magari di qualche tecnico di prestigio, che non faccia però assumere al governo il carattere di un ministero troppo svincolato dai partiti che lo sostengono; e la seconda tentazione del presidente incaricato è quella di sfruttare la crisi e la possibilità di ritoccare ampiamente la struttura del governo, per «correggere» in qualche modo i punti di contrasto e di conflittualità che hanno sovente paralizzato la vita dell'esecutivo nei mesi scorsi. E uno degli obiettivi potrebbe essere quello di rimaneggiare il gabinetto economico, sede di continua litigiosità tra i ministri socialisti e democristiani.

Una scossa improvvisa, nella gran cautela di voci, «soffiate» e supposizioni che s'incrociano tra le sedi dei partiti, era venuta ieri mattina da dichiarazioni attribuite al responsabile economico del psi, Francesco Forte, che parlavano dell'uscita dal governo di Andreatta e La Malfa, con l'ingresso dell'ex governatore della Banca d'Italia, Baffi, e del professor Romano Prodi, e con un ministero importante, come l'Interno o gli Esteri, assegnato al psi. Nel pomeriggio, Forte ha però smentito queste dichiarazioni e questa girandola di nomi.

Secondo Craxi, Formica e De Michelis dovrebbero rimanere al loro posto. Ma alla dc, qualcuno fa notare che un ottavo ministero (quello per la Riforma) al psi, esigerebbe qualcosa in compensazione: ad esempio la cessione delle Partecipazioni statali, in cambio magari del ministero del Lavoro. Così, potrebbe avere inizio il *tourbillon* nei dicasteri economici: via De Michelis dalle Partecipazioni statali, e via anche Andreatta dal Tesoro, e via dal Bilancio La Malfa, che già un anno fa aveva lasciato intendere di preferire un ritorno alla politica attiva di partito. Per le sostituzioni, circolano i nomi più disparati: Prodi, ancora, e poi Marcora, e Visentini. Quello che è certo, è che questo improbabile rimescolamento alla guida della economia potrebbe realizzarsi solo con un cambio contemporaneo dei ministri dei tre partiti (dc, psi e pri), per arrivare ad un azzeramento della situazione, senza vincitori né vinti.

Nella dc, non è questo l'unico problema. La crisi, infatti, è l'occasione per riequilibrare sul fronte del governo le forze della maggioranza e della minoranza democristiana. Dopo l'ultimo congresso, infatti, la nuova minoranza si trova sottorappresentata nei ministeri. Ecco perché si dice che potrebbero esserci alcune uscite (si parla di Darida o Bartolomei), con ingressi di nomi nuovi (Segni, Mazzotta, Mallatili della minoranza. Qualcuno, infine, parla anche di un ritorno di Giulio Andreotti agli Esteri.

Tra i partiti minori, scalpita il pli, che chiede un secondo ministero (magari la Giustizia per Bozzi), mentre si dice che il psdi potrebbe perdere la Funzione pubblica, oggi retta da Schietroma, e domani accorpata con il nuovo ministero per la Riforma istituzionale, già considerato socialista. Con questo gioco incrociato di richieste e divieti, e con il peso delle ruggini lasciate dalle polemiche dei giorni di crisi, non è escluso che il numero dei ministri salga ancora, e arrivi a quota 30.

e. m.

Intervista al ministro: «Con la nuova legge la vicenda non si ripeterà»

Di Giesi sul caso Alfa: la mobilità non si governa a colpi di sciabola

ROMA — «*Ma se fosse già in vigore la nuova legge, se il Senato l'avesse già approvata* — dice Michele Di Giesi, ministro del Lavoro, socialdemocratico — *quel pretore di Milano non avrebbe reintegrato i 97 dipendenti dell'Alfa Romeo*». Poi uno sfogo: «*La crisi economica e la mobilità non si possono gestire a colpi di sciabole*». Quindi una considerazione: «*Se esaminiamo la sentenza sotto il profilo strettamente giuridico, non me la sento di sostenere che il pretore Santosuosso ha sbagliato. Tuttavia credo che non abbia tenuto conto delle implicazioni concrete, pratiche e politiche, che la sua sentenza ha comportato e comporta*».

— Ministro, secondo Pierre Carniti è stata una sentenza reazionaria, secondo Enzo Mattina è una sentenza di destra, secondo Lama farebbe tornare il sindacato all'Ottocento...

«*A mio parere* — risponde Di Giesi — *il pretore di Milano, pur ritenendo di fare gli interessi dei lavoratori, in realtà li danneggia*».

— Il pretore, con la sua sentenza, afferma che il sindacato non ha il potere di stabilire chi è destinato alla cassa integrazione...

«*E' vero* — interrompe il ministro —, *ma Santosuosso ha applicato la legge in maniera fredda. Il problema, semmai, è un altro: è che la legge, quella legge, non è più adeguata. Se passa l'interpretazione del pretore di Milano, allora il sindacato non avrebbe più delega, e le relazioni industriali sarebbero vincolate. Sarebbe come mettere le aziende di fronte all'alternativa o licenziare oppure tenere in servizio. In ogni caso è pericoloso, oltre che per i lavoratori, soprattutto per il sindacato, che in questo modo non viene messo in condizione di poter gestire la mobilità*».

— Martedì mattina il ministro Di Giesi era ad Amsterdam, con amici, per la breve vacanza di Ferragosto. E' rientrato a Roma in aereo e, un po' sorpreso, a bordo si è letto i resoconti sulla sentenza Alfa Romeo. Una decisione inattesa?

«*Non direi* — replica il ministro del Lavoro —. *In realtà quella di Santosuosso è la seconda in ordine di tempo*».

— Già, prima c'era stata quella del pretore Romano Canosa, sempre di Milano, sempre a proposito della cassa integrazione all'Alfa Romeo dopo gli accordi tra azienda e sindacato...

«*E infatti, dopo la prima sentenza, come ministro del Lavoro mi ero posto questo problema. Lo stavamo affrontando, e prima di questa crisi*

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2

Ai dipendenti della Camera aumentate le indennità (200-1400%)

di Ruggero Conteduca

Crisi e Confindustria Intervista a Merloni

ROMA — Intervistato sulla crisi di governo, il presidente della Confindustria ha dato un giudizio positivo sul programma economico presentato da Spadolini, perché in linea con l'obiettivo di rientro dall'inflazione e con i «paletti» stabiliti un anno fa per il triennio '82-'84, ma «gli impegni vanno poi tradotti in fatti».

Secondo Merloni, la crisi potrebbe rivelarsi utile, ma solo a una condizione: che la compagine di governo ne esca rafforzata, più compatta, capace di governare davvero. Anche le riforme istituzionali possono dare più efficacia all'azione dell'esecutivo, «ma hanno tempi lunghi».

(A pagina 2 l'intervista di Ezio Mauro)

Il governo libanese chiede l'intervento a Usa, Francia e Italia

Disco verde alla forza di pace Da sabato sgombero di Beirut

Nella capitale martoriata i preparativi dell'esodo palestinese - Già si avvertono i pericoli di scontri e faide tra gruppi politici e religiosi dopo la partenza dell'Olp - I bersaglieri dovranno proteggere un campo di 150.000 profughi civili

BEIRUT — Il governo libanese ha deciso di chiedere formalmente a Stati Uniti, Francia e Italia di inviare truppe a Beirut Ovest per dare inizio allo sgombero dei guerriglieri dell'Olp, a partire da sabato o domenica.

Nell'annunciare la decisione del Consiglio dei ministri dopo altre due affannose riunioni col mediatore americano Philip Habib, il primo ministro libanese Shafik Wazzan ha dichiarato: «Israele ha accettato l'intero piano di evacuazione».

In una dichiarazione alla tv, Wazzan ha affermato che il programma di sgombero della durata di 15 giorni «comincerà alla fine della settimana. Il giorno esatto sarà stabilito entro le prossime 24 ore».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — *In questa Beirut Ovest, non più assediata, ma ancora accerchiata da soldati israeliani e falangisti cristiani, alla vigilia del «grande giorno»: quello dell'evacuazione. Due fedayn con «Kalashnikov» e valigia camminano tra le rovine di Fakahani, il quartiere «storico» dell'Olp. Sul marciapiede opposto altri due fedayn puliscono una mitragliatrice smontata, immergono i pezzi in un barattolo d'olio, poi li allineano su un giornale e li ricoprono per proteggerli dalla polvere. Nell'atrio di una casa diroccata un giovane con la testa fasciata si toglie la tuta mimetica e prova un abito militare, guardandosi nel vetro miracolosamente incolume di una porta. E' un abito meno militare, con molte tasche, color kaki. La Beirut palestinese si prepara alla partenza. Le immagini annuncianti l'imminente abbandono si alternano a quelle che rivelano la riluttanza a lasciare questa roccaforte irripetibile nelle nuove terre d'esilio.*

Mancano poche ore all'inizio della partenza, che Begin con scarso gusto definisce biblicamente «esodo», ma l'apparato politico dell'Olp continua a funzionare, esibendo una calma, un autocontrollo contrastanti con l'agitazione regnante nel resto della città. Incontro per caso Mahmud Labadi, uno dei dirigenti; la conversazione avviene nell'ingresso di un edificio decapitato degli ultimi piani. Labadi ripete la frase di sempre: «La resistenza continuerà altrove, fino a che Israele occuperà la Palestina». La stanchezza, la tensione gli impediscono di usare frasi più sfumate. L'intransigenza verbale è in queste ore una trincea.

Nella sede del «Fronte popolare», verso il centro della città, sbrecciato ma non distrutto, c'è il ritratto di Kanaffani appeso a una parete: era uno scrittore, che conobbi alla fine degli Anni Sessanta. Nel '72 fu ucciso: una bomba collegata all'avviamento della sua automobile. La moglie europea, nordica, milita nel «Fronte popolare». Forse la ragazza bionda, che pulisce il «Kalashnikov» con applicazione nordica, senza mai alzare la testa, sul marciapiede davanti all'ingresso, è sua figlia. Vicino al ritratto di Kanaffani c'è il ritratto di Georges Habbash, il capo del Fronte, il pediatra rivoluzionario. C'è anche un Lenin di sghimbescio, e un libro dei suoi scritti, che la gente di Habbash preferisce al Corano, caro invece agli uomini della più moderata Al Fatah.

Il Fronte popolare è gauchista, non è filosovietico come il Fronte democratico di Hawatmeh. Omar K. uno dei dirigenti, difende però l'Urss, nell'ufficio in cui non si scorge traccia alcuna di una partenza imminente: «I fratelli arabi ci hanno abbandonato, come possiamo rimproverare agli amici sovietici di essersi limitati a un appoggio politico?». Poi spiega con calma, con precisione notarile l'ancora incerta procedura dello sgombero: i fedayn se ne andranno con le sole armi individuali. Quelle che puliscono adesso sui marciapiedi della città; quelle pesanti le daranno all'esercito libanese. Ma è probabile che molte vadano ai libanesi progressisti, i musulmani che si sono battuti con l'Olp. Quattrocento fedayn andranno in Giordania, via terra o via mare, duemilanovecento in Siria, seicento nel Sudan, duecento in Algeria, mille in Tunisia, duemila saranno accolti dai due Yemen, quello del Nord e quello del Sud. Niente Egitto, niente Iraq, per il momento. Questa distribuzione dei combattenti può sempre cambiare. Nulla è sicuro, per quel che riguarda i dettagli. Sarà il comando dell'Olp a decidere la destinazione di ognuno dei settemilacento uomini.

Intanto nella città i gesti violenti, improvvisi, inspiegabili, si alternano alle conversazioni animate dalla speranza di pace, raffiche brevi, rabbiose, e sorrisi. Automobili senza parabrezza, col tetto sfondato o ammaccato, cariche di uomini armati, corrono per le strade apparentemente senza una mèta. Donne, decine di donne, spostano materassi, letti, bauli, da una casa all'altra. Effimeri posti di blocco, talvolta vessatori, imposti da non identificabili miliziani, e a due passi, sull'altro marciapiede della piazza, slanci di generosità o semplici cortesie di altri miliziani identici ai primi. C'è chi mette il «Kalashnikov» sotto il naso

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

OH, CALCUTTA!

Reagan si difende: «Non abbandonerò l'isola»

La Cina minacciò gli Usa Intesa su Taiwan o rottura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Passata l'euforia iniziale, gli Stati Uniti si chiedono se i loro rapporti con la Cina torneranno a essere così stretti come nel '79 e nell'80, prima della vittoria di Reagan alle elezioni. L'accordo su Taiwan, che l'altro ieri era parso una svolta storica, assume di ora in ora un aspetto sempre più interlocutorio. I motivi sono numerosi. Si è appreso che se gli Usa non lo avessero firmato, la Cina avrebbe richiamato il suo ambasciatore a Washington. Pechino ha ribadito che se l'intesa non avrà un seguito sollecito, «*scoppierà un'altra grave crisi*». Washington insiste che l'accordo non vanifica gli impegni assunti tre anni e mezzo fa nei confronti di Taipei. Il governo americano si accinge a presentare il progetto di legge per la produzione congiunta a Taiwan degli aerei militari F-5 per i prossimi due anni e mezzo.

Tutti questi distinguo su un accordo che è costato 10 mesi di fatiche, e ha evitato una rottura dalle conseguenze catastrofiche, sono stati esasperati da un intervento personale di Reagan alla televisione Cbs. Il cronista Dan Rather aveva appena presentato l'accordo come una presa di distanza degli Usa da Taiwan quando Reagan ha telefonato. «*Mi ha detto testualmente* — ha riferito Rather — *di non aver fatto marcia indietro, di non contemplare nessun cambiamento nei rapporti con Taipei, di voler continuare ad armarla, di sentire un obbligo morale nei suoi confronti*». Più o meno, il presidente ha ripetuto le stesse cose a un gruppo di senatori e deputati in visita alla Casa Bianca. Mentre è fuori dubbio che il comportamento del capo dello Stato sia dettato dalla necessità di placare le destre, non si può escludere una sua divergenza con l'uomo forte cinese Den Xiaoping sull'interpretazione dell'accordo.

In realtà, l'intesa ha due aspetti. Il primo — e in questo senso si può parlare di una svolta storica — è quello delle reciproche concessioni fatte dagli Usa e dalla Cina. Gli Stati Uniti hanno accettato di ridurre gradualmente le forniture militari a Taiwan, e Pechino ha acconsentito a perseguire l'annessione dell'isola con mezzi pacifici. Il secondo aspetto è che l'accordo ha rimandato ai prossimi anni la discussione sul momento esatto in cui gli Usa cesseranno le forniture militari, e Taiwan e la Cina si riuniranno. Il documento afferma che «*i due governi compiranno ogni sforzo per adottare le misure e creare le condizioni per una soluzione completa del problema*».

La ripresa del dialogo tra la superpotenza e il Paese più popoloso del mondo dopo il gelo degli ultimi 18 mesi sarà dunque graduale e faticosa. Gli interrogativi sono fondati. Gli Stati Uniti vogliono concentrarsi al più presto sulla collaborazione strategica impostata da Carter, per contenere la spinta sovietica in Asia. Ma la Cina, che tuttora diffida di Reagan, dà segni di non volersi impegnare a fondo. Essa presta maggiore attenzione al Terzo Mondo, di cui si considera sempre il leader, e pur senza abbandonare la sua ostilità è più propensa di prima a un modus vivendi con l'Urss.

In questo quadro, il sacrificio di Taiwan diventa inevitabile a medio termine. Non a caso, il governo nazionalista cinese ha protestato per l'accordo, definendolo un *grave errore*

e. c.

A PAGINA 11

Wall Street è un «toro infuriato» e trascina al rialzo le Borse mondiali

di Ennio Caretto

Con Noeckler e Pegorari morto anche Karl Pichler

Due azzurri dello sci uccisi da un'auto in Nuova Zelanda

WELLINGTON — Lo sciatore azzurro Bruno Noeckler, l'allenatore federale ed ex azzurro Ilario Pegorari e il preparatore atletico Karl Pichler sono morti in un incidente stradale avvenuto in Nuova Zelanda, dove il gruppo dei nazionali si trovava per allenamenti. Nello scontro, un terribile «frontale», avvenuto a Ohakune, è rimasto ferito anche il massaggiatore Buzza.

Con Noeckler, Pegorari, Pichler e Buzza c'era in auto anche un altro giovane azzurro, il diciottenne lombardo Carlo Gerosa, il quale — secondo quanto il direttore tecnico della Nazionale, Joseph Messner, ha riferito telefonicamente al presidente della Fisi, Gattai — ha riportato solo escoriazioni.

Gli azzurri, su tre vetture, stavano facendo un'escursione a un lago nei pressi del parco nazionale Tongariro.

Una delle tre auto della comitiva si è scontrata con una vettura proveniente in senso opposto.

La morte di Noeckler e Pegorari costituisce per il nostro sci agonistico un colpo durissimo. L'azzurro, che nella passata stagione aveva conseguito risultati di grande rilievo tecnico giungendo quinto nella classifica di Coppa del Mondo riservata al «gigante», aveva confermato anche in Nuova Zelanda di attraversare un periodo di forma particolarmente felice.

Ilario Pegorari

Bruno Noeckler

(Il servizio a pagina [illegible])

Il documento di Spadolini lascia ampi spazi alle modifiche

Dai partiti un sì con riserva al nuovo decalogo economico

La dc: «E' insufficiente sul Mezzogiorno» - Il psi chiede che non si penalizzi la proprietà immobiliare - Il psdi critica l'imposta da affidare ai Comuni - I contrasti esploderanno nuovamente appena insediato il governo?

ROMA — In linea di massima, il decalogo economico inviato da Spadolini a De Mita, Craxi, Longo, Zanone e Biasini ha avuto un'accoglienza tutto sommato positiva nelle segreterie del pentapartito. Del resto era quasi scontato: il documento lascia ampi spazi alle correzioni di rotta, ricalca in pieno la manovra approvata dall'ultimo Consiglio dei ministri prima che scoppiasse improvvisa la crisi.

Ma il presidente del Consiglio incaricato dovrà ugualmente fare i conti con le esigenze che i vari partiti, i cui esperti economici si sono messi subito al lavoro, gli manifesteranno negli incontri in programma nelle prossime ore. E probabilmente il presidente del Consiglio ne dovrà tenere conto nel discorso programmatico perché a «distinguo» di trascurabile entità se ne affiancano altri di maggior peso: tutti i partiti, ad esempio, insistono perché il costo del denaro venga ridotto subito o comunque in tempi brevi, mentre nel decalogo emerge una posizione più sfumata, una decisione legata ai primi successi che darà la lotta all'inflazione.

I socialisti insisteranno per una politica fiscale rigorosa e soprattutto improntata a criteri di giustizia: chiedono che i registratori di cassa vengano introdotti senza ulteriori ritardi; che venga ristabilito un valore fiscale dei terreni; che non si penalizzi la proprietà immobiliare con nuove addizionali. Il psi metterà sul tavolo delle discussioni anche la questione del gasdotto algerino per chiedere senza ulteriori tentennamenti l'accordo in sospeso da mesi.

In casa democristiana non mancano obiezioni alla piattaforma ricevuta martedì sera da Palazzo Chigi. «Nel complesso — ci dice il responsabile dell'ufficio economico Goria — *il nostro non è un giudizio negativo. Ma daremo un contributo per migliorarlo: è insufficiente per quanto riguarda il Mezzogiorno e gli investimenti in generale. Anche nel settore previdenziale la suddivisione dei titoli è troppo vaga*». L'impressione è che la dc seguirà da vicino le mosse del nuovo governo sul terreno dell'economia: «*Da una proclamazione di desideri* — aggiunge Goria — *bisognerà passare ad una garanzia di realizzazione*».

Anche i socialdemocratici, apparentemente soddisfatti dell'impalcatura elaborata da Spadolini, precisano le loro posizioni. «*Secondo noi* — afferma il vicesegretario Vizzini — *due o tre cose vanno aggiustate: va migliorata tutta la parte riguardante il Mezzogiorno, tra interventi straordinari e ordinari, mentre rimangono tutte le riserve dei socialdemocratici per questa imposta sugli immobili da affidare ai Comuni*».

Il vicesegretario del pli, Patuelli, sottolinea invece l'importanza dei tempi e dei metodi. «*Sono i comportamenti nuovi* — sostiene — *che possono dirci se abbiamo cambiato menù o se invece è minestra riscaldata*». Patuelli lascia subito il lessico gastronomico così in voga in questa crisi per spiegare più semplicemente: «*Con l'approvazione della legge finanziaria entro l'anno, il nuovo governo avrà tutto il tempo per discutere veramente gli automatismi e gli sprechi che alimentano il pauroso deficit pubblico*».

La parte economica dello Spadolini bis sembra dunque non suscitare insanabili malumori. Ma c'è pure chi sospetta che una volta usciti in mare aperto e fuori dalla ritualità della crisi, si riapriranno in Parlamento e nel governo i dissensi e gli scontri. Il nodo del gasdotto con l'Unione Sovietica, di cui prudentemente non si fa cenno nel decalogo, è sempre lì sul tappeto: «*Resta la pausa di riflessione* — afferma Vizzini — *e a fine settembre sarà il presidente del Consiglio a spiegare ai segretari dei partiti che cosa intende fare*». E si sa che il psdi resta tra i più intransigenti oppositori al contratto con Mosca.

Ieri Spadolini ha terminato il giro delle consultazioni con le varie categorie del mondo produttivo. Il presidente della Confcommercio Orlando ha ribadito che i commercianti non sono contrari ai registratori di cassa anche se chiedono modifiche al progetto giacente in Parlamento. Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori hanno sollecitato interventi non episodici per il settore e chiesto che l'agricoltura non venga penalizzata dal giro di vite fiscale.

Eugenio Palmieri

Intervista con il presidente della Confindustria

Merloni: devono reggere i «paletti» antinflazione

«Questa crisi non sarà stata inutile solo se la compagine di governo ne esce rafforzata, più compatta» - «Prevedo un autunno difficile»

ROMA — **Presidente Merloni, adesso che è quasi conclusa, questa crisi secondo gli imprenditori è stata utile o inutile?**

«Direi che l'opinione pubblica in genere ha capito molto poco perché è nata e come si è sviluppata questa crisi. E aggiungo che l'hanno capita molto poco anche gli imprenditori».

Crisi inutile, dunque?

«Potrebbe risultare utile solo ad una condizione: che la compagine di governo ne uscisse rafforzata, più compatta, capace di governare davvero. Ma questa è una speranza».

Nemmeno la «grande riforma» che il governo si prepara a varare può cambiare qualcosa?

«Spadolini ci ha illustrato il suo programma, a questo proposito, e i dieci punti di riforma istituzionale. Direi che questi dieci punti dimostrano la volontà di dare al governo la possibilità di portare avanti con maggior efficacia la sua azione. E questo per noi è senz'altro un bene, ma attenzione: io credo che per queste riforme saranno necessari tempi molto lunghi».

Qual è il suo giudizio sul programma economico del nuovo governo?

«Mi sembra che i punti del programma siano in linea con l'obiettivo di rientro dall'inflazione. Il vero punto importante, un anno fa, fu la decisione di predeterminare i tetti dell'inflazione al 16-13-10 per cento per gli anni '82, '83, '84. Adesso il "decalogo" di Spadolini per l'economia si ispira in larga parte a quei "paletti" di riferimento decisi dallo Spadolini I».

Dunque lei è soddisfatto per la ricetta economica governativa?

«Io finora ho visto il programma. Per il resto, occorre che il governo riesca a tradurre queste parole e questi impegni in fatti. Per superare la crisi, sono necessarie coerenza e continuità, da parte del governo e del Parlamento».

Secondo lei, allora, il primo fronte deve rimanere quello della lotta contro l'inflazione?

«Sì, non c'è dubbio. Guardiamo ai fatti: la crisi ormai è diventata internazionale, il resto è chiacchiera. In Germania c'è un grave turbamento, con molte aziende in difficoltà, in Inghilterra non c'è stata la ripresa, in Francia gli investimenti precipitano, gli Usa si preparano ad una nuova stangata».

E noi, presidente?

«Noi dobbiamo rafforzare e mettere a punto il nostro sistema competitivo».

Ma lei, con il nuovo governo alle porte e le elezioni ormai evitate, è ottimista o pessimista per l'autunno?

«Io vedo un autunno molto difficile. Molto dipende da cosa saprà fare ognuno di noi; perché ognuno dovrà assumersi le sue responsabilità».

Ezio Mauro

Di Giesi e caso Alfa

(Segue dalla 1ª pagina)

di governo lo stavamo risolvendo».

— In che modo, signor ministro?

«*Con un disegno di legge, il numero 1602, che attualmente è davanti al Senato ed è nella fase finale. L'avevamo ideato dopo l'accordo sulla mobilità che ha riguardato i settemila dipendenti della Fiat; che non aveva funzionato del tutto proprio per la carenza delle norme. Ora, traendo spunto dalle esperienze passate, avevamo preparato questo progetto*».

— Se fosse già stato in vigore, se fosse legge dello Stato, il pretore Santosuosso avrebbe emesso una sentenza diversa?

«*Certo*».

— E cosa si innova con questo progetto di legge?

«*La mobilità è una riduzione graduale dei periodi di utilizzazione della cassa integrazione; una mobilità graduata con le liste di disoccupazione per evitare che si penalizzino i disoccupati; una mobilità, quindi, legata alla frequenza di corsi di formazione*».

— Preoccupato per via della sentenza milanese, Lama ha chiesto una «legge adeguata», appunto per evitare che il sindacato torni a cent'anni fa...

«*Evidentemente, ci vuole una legge che, più che riconoscere alle aziende ed ai sindacati il diritto di sottoscrivere accordi, stabilisca un quadro normativo entro il quale le parti sociali si possano muovere*».

— Come ministro del Lavoro cosa può proporre, cosa pensa di proporre?

«*Visto che siamo in un periodo di crisi, questa domanda andrebbe rivolta a chi sarà ministro del Lavoro nello "Spadolini bis"*».

— Onorevole Di Giesi, ma ormai tutti i muri di Roma dicono che sarà lei...

«*I muri lo dicono. Ma io sono scaramantico...*».

Il ministro Di Giesi, in realtà, si mostra anche diplomatico, e non gli pare elegante riferire le sue intenzioni, quando e se avrà conferma al dicastero ministeriale di via Flavia (peraltro ormai scontato).

— Ma, ultima domanda per il ministro Di Giesi, in queste contraddizioni con il diritto rientra anche lo Statuto dei lavoratori?

«*In alcune parti è un po' superato. E, comunque, l'esperienza e le modificazioni sostanziali della situazione economica e delle relazioni industriali inducono ad una revisione, anche se cauta, dello Statuto dei lavoratori*».

Giovanni Cerruti

Il presidente Nilde Jotti firmerà il decreto di applicazione?

Ai dipendenti della Camera aumenti delle «indennità» dal 200 al 1400%

Sette anni fa un'analoga decisione fu bloccata da Pertini, allora presidente di Montecitorio, che si dimise - Un funzionario: «I nostri compensi erano bloccati da dieci anni»

ROMA — Se il presidente della Camera Nilde Jotti si deciderà a firmare il decreto, gli stipendi dei dipendenti di Montecitorio oltre che registrare aumenti nella voce stipendio avranno anche, nella casella indennità, aumenti che vanno dal 200 al 1400 per cento. Dopo sette anni, in sostanza, si ripete la stessa situazione che portò l'allora presidente di Montecitorio Pertini a presentare le dimissioni (poi rientrate) in seguito all'intervento critico del vicepresidente del Consiglio dell'epoca Ugo La Malfa.

Nel mese di luglio, proprio nei giorni in cui il governo «Spadolini 1» decideva i tagli della spesa pubblica e i sacrifici da imporre ai cittadini, l'ufficio di presidenza della Camera, che aveva delegato un comitato composto dal socialista Fortuna (psi), dai questori di Montecitorio Ernesto Pucci (dc), Antonio Caruso (pci) e Stefano Servadei (psi), approvava a maggioranza una lista di aumenti a favore dei funzionari e dei dipendenti della Camera dei deputati.

Secondo tali decisioni, per esempio, un membro della terza fascia dell'ufficio di presidenza, che fino a ieri godeva di una indennità di 15 mila lire, verrebbe a guadagnare, stando alle nuove disposizioni, ben 210 mila lire con un aumento pari al 1400 per cento, di molto superiore, aumento di stipendio a parte, al tetto del 16 per cento imposto per i nuovi contratti dal vecchio governo Spadolini.

Tale decisione, avversata specialmente dai socialisti, che sul loro quotidiano hanno pubblicato un corsivo di censura, ha richiamato alla mente di tutti l'«incidente» di sette anni fa. Anche quelli erano tempi di crisi economica: presidente Pertini, la commissione della Camera approvò in quell'occasione aumenti che sembrarono, oltre che esagerati, incompatibili con la situazione del momento. Nonostante tutto, Pertini firmò il decreto, subito dopo, però, se ne pentì. Dinanzi alle rimostranze e alle critiche di La Malfa, il presidente decise di presentare le proprie dimissioni.

Delegato a condurre le trattative con i rappresentanti sindacali del personale della Camera è stato designato, questa volta, proprio un socialista, Loris Fortuna. Insieme con lui, al tavolo delle trattative, siedevano un comunista e un democristiano: la decisione di concedere ai dipendenti della Camera aumenti così vistosi può quindi considerarsi unanime.

«*Erano dieci anni* — dice — *che il personale della Camera non rinnovava l'accordo sulle indennità. Abbiamo preso lo spunto dalla scadenza del contratto triennale di lavoro, i cui effetti erano cessati al 31 dicembre scorso. Oltre al patto triennale abbiamo pensato di prendere in considerazione, questa volta, la questione delle indennità. Il nostro compito è stato quello di rivalutare le indennità sulla base degli indici fatti dal '72 ad oggi. Le cifre risultate sono quelle che conoscete: c'è chi ha avuto aumenti del 200 per cento e chi ne ha avuto invece di molto maggiori*».

«*Il tetto del 16 per cento in questo caso non ha importanza; né per noi è stato un vincolo. Dovevamo ricostruire stipendi che da anni erano fermi e lo abbiamo fatto con un criterio che noi tutti dell'ufficio di presidenza giudichiamo equo. Spetta ora al presidente della Camera Nilde Jotti stabilire se firmare o meno il decreto per rendere esecutiva la decisione. A questo punto mi sembra impossibile pensare che la Jotti si rifiuti di farlo. Le decisioni prese dal comitato delle trattative è stata già avallata dall'ufficio di presidenza che è presieduto, naturalmente, dalla stessa Jotti*».

Ruggero Conteduca

Nell'82 saranno più di 50 milioni e porteranno oltre 10 mila miliardi

Tempo buono, pochi scioperi, Mundial rilanciano il turismo estero in Italia

Nei primi quattro mesi gli incassi sono saliti del 24 per cento rispetto ad un anno fa - L'«industria del turismo» non dovrà più essere trascurata nel programma del nuovo governo

ROMA — Accanto ai numerosi «tetti» di cui in questi mesi si teme lo sfondamento, da quello dell'inflazione a quello del disavanzo pubblico, ce n'è uno il cui sfondamento, invece, è auspicabile, e probabilmente ci sarà, forse nel disinteresse, ma certamente nell'interesse generale. E' il tetto dei 10 mila miliardi in valuta estera incassati in un anno con i turisti stranieri, considerando tali, ai fini valutari, anche quelli che vengono nel nostro Paese per affari o per convegni, con o senza familiari al seguito.

La previsione è autorizzata dall'andamento dei primi quattro mesi dell'anno, che segnala incrementi del 24 per cento negli incassi di valuta, del 17 per cento nei pagamenti per i viaggi all'estero di residenti in Italia. Dato che gli incassi sono molto superiori ai pagamenti, il risultato è un incremento del 36 per cento nel saldo attivo (incassi meno pagamenti). E si ha ragione di ritenere che gl'incrementi delle entrate e del saldo si siano mantenuti, forse rafforzandosi, nei mesi successivi.

I fattori che inducono all'ottimismo, quello concreto delle cifre, sono numerosi, e in buona parte successivi al primo quadrimestre. In giugno ci sono state la svalutazione della lira e la rivalutazione del marco tedesco, con la conseguenza che un buon terzo dei nostri graditi ospiti stranieri — che contribuiscono alle presenze totali, quindi alle spese, per oltre il 40 per cento — hanno potuto rifornirsi di lire con uno «sconto» del 7 per cento. Abbiamo avuto e continuiamo ad avere un'estate eccezionalmente calda, e relativamente calma sul fronte degli scioperi dei servizi pubblici. C'è stato un rilancio della «moda Italia» con la vittoria — teletrasmessa in tutto il mondo — della squadra azzurra al campionato di calcio.

Se le previsioni risulteranno esatte, a fine anno avremo incassato, con il turismo estero, oltre 10 mila 500 miliardi di valuta pregiata, con un saldo attivo — al netto delle spese per i nostri viaggi all'estero — di 9 mila miliardi. Ma non ci stupiremo, se alla resa dei conti le entrate risulteranno superiori agli 11 mila miliardi, e il saldo sfiorerà i 10 mila, tale da coprire i due terzi del disavanzo commerciale.

Ci stupiremmo, invece, se questa enorme, crescente importanza del turismo nell'economia nazionale riuscisse ad arrivare, almeno, alle soglie del «Palazzo», dove il disinteresse per questa industria è pressoché totale. L'ultimo episodio, in questo senso, negativo, sfiora l'assurdo. Ci riferiamo alla chiusura dei musei, delle gallerie d'arte, degli scavi archeologici, durante il Ferragosto. Invitiamo tutto il mondo, che non chiede di meglio, a visitarci, e poi non solo ci facciamo trovare in maniche di camicia e con la scopa in mano — come durante gli strampalati orari di apertura «normali» — ma addirittura assenti, fuori di casa, in permesso, nei giorni di punta.

La vicenda dei Bronzi di Riace, evidentemente, non ci ha insegnato nulla. Non vogliamo renderci conto che buona parte, forse la metà — azzardiamo una percentuale, convinti di non errare — degli ospiti stranieri, vengono in Italia non solo per le montagne, il mare, il sole, la buona cucina, la cortesia, il cambio favorevole, ma anche, e soprattutto, per il nostro patrimonio artistico. Eppure, da un'indagine dell'Istat su musei, gallerie, scavi archeologici e istituzioni similari — in tutto oltre 1400, tra statali, regionali, provinciali, comunali, e di altri enti pubblici o di privati — risulta che i visitatori ogni anno sono stati oltre 27 milioni, di cui quasi 23 milioni a pagamento (quattro volte di più degli spettatori alle partite di calcio di serie A).

Nel programma economico del nuovo governo sarà, probabilmente, trascurata, una volta ancora questa industria, che è, potrebbe essere, la più importante del Paese.

Mario Salvatorelli

Cinque anni di bilancia turistica
(in miliardi di lire)

Anni	Entrate (1)	Uscite (2)	Saldi (3)
1978	5.334	1.033	4.310
1979	6.815	1.252	5.563
1980	7.033	1.633	5.400
1981	8.582	1.892	6.690
1982 (3)	10.650	2.210	9.000

(1) Le entrate corrispondono alla valuta spesa dagli stranieri in Italia; (2) le uscite corrispondono alla valuta spesa degli italiani all'estero; (3) le cifre del 1982 sono stimate in base all'andamento dei primi otto mesi.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Che faccio mi dimetto?

Piccolo dilemma morale: quando una persona che ha accettato un incarico di direzione si rende conto di non avere a disposizione i mezzi materiali o giuridici per dirigere, di non poter quindi fare il proprio lavoro, come la mette?

Continua serenamente a tenersi il posto ritirando ogni mese lo stipendio e ogni giorno deplorando quelli incapaci di assumersi ogni responsabilità individuale? Continua regolarmente a scrivere o fonogrammare all'istanza superiore per segnalare la povertà ed obsolescenza delle strutture, la carenza e impreparazione del personale, la mancata o disapplicata riforma, la drammaticità della situazione ed i gravi rischi ad essa connessi, così che qualunque cosa accada è «coperto», aveva già per tempo informato, aveva fatto presente sin dal lontano 1980? Continua possibilmente a rilasciare interviste per dichiarare che così non si può andare avanti e poi tira avanti, sentendosi un martire del senso del dovere e dello «spirito di servizio», un professionista reso impotente dalla cialtroneria altrui? Fa così? Oppure, visto che di dirigere e fare il suo lavoro non è in grado, ha un impulso individualista e dà le dimissioni?

Il generale Dalla Chiesa, prefetto di Palermo, dice di ritenere necessario per poter combattere la mafia (18 assassinii in sedici giorni di questo agosto) d'avere poteri più ampi, estesi anche al di fuori della Sicilia. Il ministro dell'Interno Rognoni risponde picche: diversamente da quanto è accaduto per l'antiterrorismo, non giudica opportuno concedere poteri eccezionali per l'antimafia.

Non che non sia ben consapevole della gravità del problema, dice apparendo alla tv con la sua bella faccia seria e composta che piace alle signore: «*La lotta alla mafia è ormai diventata una questione nazionale*». Perché, prima cos'era? Una forma di folclore isolano? Adesso stiamo a vedere come si comporterà il prefetto: tirerà avanti facendo quel che può, oppure darà le dimissioni?

Nel supercarcere di Trani il 27 luglio ammazzano il brigatista Ennio Di Rocco. Il giorno seguente la direttrice e il comandante degli agenti di custodia della prigione vengono sospesi dall'incarico e dallo stipendio, sottoposti ad un'inchiesta del ministero di Grazia e Giustizia promossa per accertare eventuali inadempienze nella custodia dei detenuti.

Venti giorni dopo l'inchiesta ha rapidamente stabilito che direttrice e comandante non hanno avuto «*specifiche responsabilità*» nel fatto, quindi entrambi vengono reintegrati nell'incarico. Di Rocco resta morto. La direttrice del supercarcere non ha modo di evitare che altri detenuti vengano uccisi, ma resta al suo posto. Evidentemente, la «*specifica responsabilità*» delle uccisioni è di chi ammazza: ma chi è responsabile del fatto che un carcere diventi impunemente un mattatoio?

Il direttore, no. Allora, sarà il direttore generale addetto nel ministero di Grazia e Giustizia alle carceri e al trasferimento dei detenuti? Figuriamoci: fosse lui a portare la responsabilità di quella sanguinaria vergogna che sono le prigioni italiane, non basterebbero cento ergastoli a punirlo. Allora sarà responsabilità del ministro di Grazia e Giustizia, se Concutelli ha seguitato a uccidere nel carcere di Novara, se nessun cittadino imprigionato magari per sbaglio può essere certo di uscirne integro, se il carcere di Poggioreale è una santabarbara, se dopo mesi di inchiesta ministeriale ancora non ha accertato il ruolo dei dipendenti del ministero nei colloqui ad alto livello del detenuto Cutolo per trattare il riscatto del dirigente democristiano Cirillo sequestrato dalle Br?

La responsabilità politica è certo del ministro Darida, uno di quelli che si spera di non ritrovare nel secondo governo Spadolini: ma anche lui potrebbe replicare che la colpa non è sua, che lui aveva presentato progetti di legge ma il Parlamento non glieli ha esaminati né approvati, che avrebbe voluto fare tanto ma gli mancano i soldi, gli uomini e le strutture, che la situazione drammatica non l'ha certo creata lui ma l'ha ereditata dai precedenti ministri.

Non è curioso che, nella catena dell'irresponsabilità, la classe dirigente arrivi adesso a ripetere il vecchio tipico slogan del Sessantotto, «*La colpa è del sistema*»?

Segrelles

Arriva in Italia, forse a settembre: è il nome nuovo del fumetto e forse della più riuscita evasione dalla realtà. Spagnolo, illustratore di romanzi ma anche e soprattutto di pubblicazioni scientifiche e tecniche, studioso dell'arte medioevale e dell'aeronautica militare, Segrelles dipinge a olio le sue storie a strisce: per questo ci impiega tanto, e per questo l'*Eternauta*, la rivista che ha presentato in Italia il suo primo fumetto, ci ha impiegato tanto a pubblicarlo.

«Il Mercenario» è la storia di un combattente errante in un mondo che pare sprofondato nella notte dei tempi, ma in cui i draghi volanti combattono le loro lotte con qualcosa di simile ai missili. Nell'iperrealismo della barbarie, Segrelles si avvicina all'americano Corben: naturale che abbia sedotto Fellini.

Disco verde alla forza di pace

(Segue dalla 1ª pagina)

di un passante, e chi lo posa per terra per aiutare una famiglia a traslocare, o a smuovere una maceria.

Cerco di ancorare questa Beirut Ovest '82 ad altre città che nel passato hanno vissuto esperienze simili. Barcellona '37? Madrid '39? Shanghai '49? No, nessuno di questi paragoni è esatto. Qui si intersecano, si confondono drammi diversi.

Nei due mesi d'assedio, la tensione aveva creato a Beirut Ovest una solidarietà quasi esemplare, tra palestinesi e libanesi, tra musulmani e cristiani, tra sunniti e sciiti, una solidarietà estesa anche alle decine di ebrei che non volevano abbandonare la città, nonostante gli inviti israeliani. La volontà di sopravvivere alle bombe, alle malattie, alla fame, favoriva una coesistenza che prescindeva dalle convinzioni politiche. S'era creata un'unità — sconcertante per lo Stato Maggiore israeliano — tra chi combatteva per la propria causa e chi non voleva andarsene, per mancanza di soldi o per non lasciare i propri beni.

Mentre a Beirut Est, sotto il controllo degli israeliani e delle falangi c'era un'atmosfera da partito unico, a Beirut Ovest sopravviveva nella tragedia la società interconfessionale tollerante, tipica del Libano di un tempo, dei tempi felici.

Adesso che i nervi si sono rilassati, che la morte non incombe più, sono riaffiorate vecchie rivalità, confessionali e politiche. Mi dice una giovane cristiana, amica dei palestinesi: «Prima nessuno mi ricordava la mia religione. Ora i musulmani mi fanno sentire che non sono una di loro».

La popolazione civile, circa quattrocentomila persone, osserva con sollievo i palestinesi che preparano la partenza. Ma i libanesi «progressisti», frantumati in faide e milizie, quasi settemila uomini armati, si sentono in qualche modo traditi. Si sono battuti con i fedayn e dopo l'evacuazione si troveranno faccia a faccia con i falangisti cristiani, che sono almeno trentamila, e ne possono mobilitare altrettanti in più. Il compito delle forze di pace (francesi, italiani, americani) sarà anche quello di impedire scontri, regolamenti di conti, evitare insomma che Beirut Ovest venga «ripulita».

Proprio sulla linea di demarcazione tra le due Beirut, nella Villa Mansur, sede del Parlamento, nelle prossime ore o giorni i deputati libanesi dovrebbero eleggere il nuovo presidente della Repubblica, poiché il mandato dell'intelligente ma debole Sarkis scade oggi, 19 agosto. Gli israeliani si sono ritirati di un centinaio di metri, affinché non si dica che l'elezione avviene all'ombra dei loro cannoni. Secondo la Costituzione l'elezione dovrebbe avvenire prima del 23 settembre.

La sola candidatura ufficiale è quella di Bechir Gemayel, capo delle falangi cristiane. Ha trentacinque anni e lo chiamano «faccia d'angelo». Per ottenere il quorum richiesto, Gemayel ha bisogno dell'appoggio dei musulmani conservatori. Per questo, dopo avere usato le sue falangi con fermezza e talvolta con brutalità sconcertante, da alcune settimane si dimostra conciliante, e si sforza di non apparire troppo l'alleato degli israeliani.

Chi si agita nevroticamente nella città accerchiata da falangisti e israeliani sono i murabitun (espressione del Corano per indicare «chi resiste»), una milizia formata dalla piccola borghesia musulmana, non protetta dagli eserciti personali dei grandi capi delle comunità sunnite, sciite, druse. Per loro sabato mattina, quando comincerà l'evacuazione dei palestinesi (come sembra sia previsto, se tutto va liscio), comincerà una nuova incerta avventura.

Quale sarà lo spazio consentito loro dalle falangi e dall'esercito israeliano, che occupa il Libano? Alle tre di notte dovrebbero arrivare le prime unità francesi. Sette ore dopo gli israeliani si renderanno «invisibili» lungo il percorso dei palestinesi. Nel primo pomeriggio dovrebbe lasciare Beirut Ovest il primo contingente di fedayn, quello diretto in Giordania.

Alcuni giorni dopo i francesi, mentre sarà in corso l'evacuazione, da concludere in due settimane, arriveranno americani e italiani. Ai bersaglieri sarebbe stata riservata la zona più distrutta dalla guerra, quella che si stende ai limiti dei campi palestinesi, che nel frattempo si ripopoleranno. A Beirut Ovest ci sono circa 150.000 profughi civili. Gli italiani avranno il compito di proteggerli. Se quella sarà la loro destinazione. Nel groviglio di questa città esausta, in preda alla paura e alla speranza, non sarà un compito facile.

Bernardo Valli

Domani vertice a cinque

(Segue dalla 1ª pagina)

dalle voci messe in giro per scopi tattici. Certo è che alcune di queste voci hanno irritato notevolmente il presidente del Consiglio e, pare, anche il segretario socialista. In particolare quelle attribuite in mattinata al socialista Forte, poi in parte smentite.

A parte le indiscrezioni sui ministri, Forte, nella sua conversazione «*del tutto informale, personale ed ipotetica*» alla quale abbiamo partecipato, ha anche aperto uno spiraglio chiarificatore su una delle conseguenze non trascurabili di questa crisi agostana: e cioè il profondo solco che ora divide i socialisti dai socialdemocratici. Si è capito che l'atteggiamento tenuto dai socialdemocratici nel corso della crisi, più vicini alle posizioni della dc che a quelle del psi, ha fortemente contrariato i socialisti, i quali ne avrebbero discusso anche in direzione. In pratica, il psi sembrerebbe considerare chiuso il «*patto di consultazione*» col psdi di Longo. La conseguenza sarebbe di rilevanza politica notevole, perché verrebbe a mancare una fetta importante di quell'area laico-socialista sulla quale il psi conta.

Piccato per queste voci, il segretario del psdi Longo replica oggi sul «Giorno» contrattaccando. L'intesa tra i partiti di democrazia laico-socialista «*per un certo verso è solo parzialmente esistita*» e non per colpa del psdi. Può essere venuto il momento «*di voltare pagina*». Ma la responsabilità è di Craxi, dice in sostanza Longo, che non ci ha consultato al momento dell'apertura della crisi.

Ora Spadolini attende con grande interesse soprattutto l'incontro con la dc. La direzione «scudocrociata» si riunirà in mattinata e si potrà capire in anticipo quali ne saranno gli orientamenti. Ma non dovrebbero esserci ostacoli per il tentativo del presidente del Consiglio. «*Ricordiamo che siamo stati noi a proporre il reincarico a Spadolini*» sottolineano a Piazza del Gesù.

Tuttavia anche ieri i dirigenti democristiani hanno continuato a inviare avvertimenti, nascosti tra le righe di discorsi su altri temi. Il segretario De Mita, per esempio, commemorando Alcide De Gasperi, ha voluto precisare, a riguardo delle riforme istituzionali proposte, che non vi debbono essere «*regole privilegianti un potere occasionale*» ma ognuno si deve sentire sempre garantito. De Mita ha anche fatto capire che la dc non mira a portare i comunisti al governo, ma che il problema vero è «*una ricomposizione delle regole del gioco fra chi sta al governo e chi sta all'opposizione*».

Alberto Rapisarda

Falso allarme per esplosivo sui traghetti

CIVITAVECCHIA — Per una telefonata anonima che annunciava la presenza di ordigni su un traghetto per la Sardegna, cinque navi sono state perquisite dal personale di bordo, ma delle bombe non è stata trovata traccia.

La telefonata è giunta ieri all'alba alla sala operativa della questura di Roma, che ha immediatamente trasmesso la segnalazione alla capitaneria di porto di Civitavecchia. In quel momento erano in navigazione cinque navi, tre dirette a Olbia, due dirette a Civitavecchia. Essendo impossibile farle rientrare rapidamente in porto, sono stati i comandanti a fare eseguire i controlli

La segnalazione aveva suscitato apprensione per le precedenti minacce

Automobilisti senza Rc auto a Roma 232 megamulte

ROMA — Gli automobilisti romani sono stati, nella settimana dall'8 al 14 agosto, più disciplinati del corrispondente periodo dell'anno scorso ma, per effetto dell'entrata in vigore delle «megamulte», l'importo delle contravvenzioni è aumentato di oltre il 250 per cento.

Lo si rileva dai dati forniti dal comandante ad interim dei vigili urbani, Luciano Mazzarotti, secondo i quali, nella settimana presa in esame, le infrazioni contestate dai vigili sono state quest'anno ottomila e cinque contro le ottomila 257 dell'81, con una diminuzione quindi del 3 per cento. Mentre nell'81 però l'ammontare delle contravvenzioni è stato di 28 milioni 277 mila, quest'anno è salito a 100 milioni 150 mila lire, ai quali inoltre occorre aggiungere altri 232 milioni per le contravvenzioni elevate ai 232 automobilisti trovati senza il tagliando dell'assicurazione obbligatoria.

FRANK HERBERT, MAESTRO DI FANTASCIENZA

Il dio del pianeta di sabbia

A volte ho l'impressione che la fantascienza sia un commercio tra pazzi. Autori pazzi che scrivono romanzi pazzi che vengono stampati da editori pazzi e sono divorati da lettori pazzi. Un commercio a cui sarò lieto di partecipare come lettore sinché sarà in grado di stimolare e sostenere imprese quali *Il ciclo di Dune* di Frank Herbert, forse, e sottolineo forse, concluso con il quarto volume *L'Imperatore-Dio di Dune*, uscito in questi giorni anche nella versione italiana di Roberta Rambelli presso l'impareggiabile Editrice Nord di Milano.

Frank Herbert, 1920, da Tacoma, Stato di Washington, quando ha inaugurato il ciclo in questione pubblicando a puntate su «Astounding» il primo romanzo, aveva, oltre a quarantatré anni di vita, un buon numero di apprezzate storie di fantascienza alle spalle, e magari non si aspettava di arrivare al trionfo proprio dando sfogo a una fantasia sul deserto.

Dune, il primo romanzo, infatti, tratta di un pianeta sopraffatto di dune in cui la sopravvivenza è ardua. I Fremen, le libere tribù di Dune, ultime discendenti dei nomadi Zensunni, per non soccombere nell'oceano sent'acqua, indossano tute distillanti che possano recuperare ogni umidità dei loro corpi e si battono d'astuzia e di forza con le furiose tempeste e i giganteschi vermi di sabbia costituenti un'eterna minaccia. D'altra parte, l'unica vera risorsa di Dune è il melange, la droga prodotta dai vermi che prolunga la sopravvivenza.

**

Quando il Duca Leto Atreides, feudatario di Dune che vanta ascendenze greche, ma sì, proprio i gloriosi e i famigerati Atridi, viene ucciso nella guerra con la casa Harkonnen, il figlio Paul fugge tra le dune insieme con la madre Lady Jessica, dell'ordine scientifico-religioso Bene Gesserit, una società di sole donne votate alle discipline mentali e al controllo della stirpe, secondo le quali dalla linea genetica degli Atreides prima o poi dovrebbe venir fuori un individuo dai poteri parapsicologici eccezionali.

I due fuggiaschi vengono accolti e adottati dai Fremen. Lady Jessica dà alla luce una figlia postuma dell'ex feudatario di Dune, Alia, che sin dalla nascita manifesta caratteristiche anomale per l'elevata dose di melange assorbita ancora nel grembo materno. Ma non è lei l'individuo della provvidenza. Paul organizza con gli altri Fremen suoi compagni di deserto l'opposizione agli Harkonnen e ai Sardaukar, le truppe fedeli all'Imperatore Shaddam della casa Corrino. Vince, e continua a vincere sino a succedere a costui nella guida dell'Impero.

E' difficile riassumere qualcuno dei volumi del *Ciclo di Dune*, figurarsi l'intero ciclo che occupa duemila pagine. A chi, sgomentato dalla smodatezza della mole e dalla sabbiosità del tema proposto, non ne abbia mai affrontato la lettura è difficile far capire con un riassunto necessariamente schematico che Frank Herbert non narra solo una pittoresca successione di avventure vagamente barocche in qualche altro mondo sul tipo del fumetto *Flash Gordon* di Alex Raymond o uno spettacolare affresco di epopee tecnologiche tra gli spazi sul tipo del film *Guerre stellari* di George Lucas: Frank Herbert narra avventure barocche ed epopee tecnologiche pittorescamente spettacolari, ma anche e soprattutto si accanisce a renderci con autentica sincerità il senso dell'oceano senz'acqua, la suggestione della droga, la vertigine del potere, l'allucinazione dell'infinito e del finito. E' difficile, insomma, dare un cenno sia pure approssimativo dell'orgoglio, della vocazione e della megalomania che presiedono a questo *Ciclo di Dune*.

Se *Dune* si è intitolato il primo romanzo del ciclo, *Messia di Dune* si è intitolato il secondo e *I figli di Dune* si è intitolato il terzo, il quarto s'intitola, come s'è detto, *L'Imperatore-Dio di Dune* e parla, è ovvio, dell'individuo della provvidenza aspettato dal Bene Gesserit. Se tra *Dune* e *Messia di Dune* Frank Herbert immaginava fossero passati dodici anni e tra *Messia di Dune* e *I figli di Dune* ne immaginava passati nove, tra *I figli di Dune* e *L'Imperatore-Dio di Dune* ne immagina passati migliaia e migliaia, perché l'individuo della provvidenza in questione, Leto II, figlio di Paul Atreides, dopo aver cavalcato il verme, non ha solo conquistato il dominio totale sull'universo, detiene addirittura l'immortalità.

Il pianeta Arrakis, da cui governa, non ha più molti punti in contatto con il pianeta Dune. Quello che un tempo era quasi un intero deserto di desolazione è stato, infatti, trasformato in un fertile giardino secondo la rivoluzione ecologica progettata dal planetologo Liet-Kynes. E così anche Leto II, controllore supremo ed esclusivo del traffico del preziosissimo melange, cura la propria trasformazione, abbandonando via via la misura corporale umana per accentuare una parentela con il verme della sabbia, essi è ormai un groviglio di verme e umanità, in cui di umano resta quasi esclusivamente la faccia magra degli Atreides dagli occhi di un azzurro assoluto. Essendo contemporaneamente i propri antenati e il Bene Gesserit stesso, Leto II dispone della cognizione del passato e del futuro oltre a quella, s'intende, del presente, tanto da arrivare alla «sacra oscenità», la definizione è sua, di proclamarsi Dio. Avrebbe, dunque, tutto per essere felice. Cosa c'è che non va?

L'Imperatore-Dio di Dune, quattrocento pagine dense con, in appendice, una accurata mappa di Dune-Arrakis e un lodevole dizionarietto di terminologia dell'Impero, è il romanzo del lungo delirio di Leto II che, mentre intorno a lui s'intrecciano complotti e ribellioni, intrighi e colpi di mano, tradimenti e attentati, tediatamente, placemente, struggentemente intesse la morte e l'immortalità. Questa creatura enorme, goffa, grottesca, questo miscuglio di sottigliezza e di presunzione, di dolcezza e di crudeltà, di lucidità e di allucinazione, questo sgorbio smisurato, empio e vulnerabile, è una straordinaria invenzione di Frank Herbert, un risultato romanzesco raro nei romanzi senza cliché e possibile forse solo in un capolavoro di un sottogenere pazzo come la fantascienza.

Un capolavoro discusso, naturalmente, altrimenti che pazzia ci sarebbe nell'amaro perdutamente, il mostro, nel suo vaneggiare con il maestro di palazzo e primo aiutante Moneo, con la promessa sposa impossibile Hwi Noree, con i suoi futuri assassini Duncan Idaho e Siona? Leto II non riesce alla sua eccezionale governo per conoscere il modulo della sua fine e, quindi, evitarla, ma, anzi, collabora attivamente ad anticiparla e realizzarla, risultando il più deciso dei congiurati.

Da troppo è tormentato dall'angoscia di stare «tra il disumano e l'inumano», dall'incapacità a vivere dove non si uniscano «la paura di essere e l'amore di essere», dalla coscienza di costituire senza dubbio «l'essere più tortuoso e sfuggente che l'universo abbia mai generato». Ecco perché confida nella sua fine come nel principio del suo vero principio senza più fine. Si perderà in perle tra la sabbia, il deserto riconquisterà Arrakis, riaffermando Dune, e da Dune occorrerà ripartire per procedere a una nuova fondazione monda da scorie.

«Cosa diviene? L'infatuazione borghese per la pacifica conservazione del passato...» sentenzia Leto II Atreides. *«Mostro il terribile periodo di una mediocrità priva di passioni, un movimento senza finalità e senza ambizioni... Mostro la falsa felicità-ombra chiamata Leto Imperatore-Dio. Il mio volere apprendere la vera felicità?...».*

Oreste del Buono

L'ITALIA DESCRITTA DA UNO STORICO AMERICANO

L'eroe è l'uomo della strada

Norman Kogan è un amico e conoscitore degli italiani ma li trova «incomprensibili» - Nella sua storia della nostra Repubblica sottolinea da un lato la pessima amministrazione, le cattive leggi, gli scandali; dall'altro il progresso economico e civile e la tenuta della democrazia - E' davvero merito della gente comune?

E' un pregiudizio non solo tenace ma anche corrente quello secondo cui non si può scrivere vera storia dei propri tempi, poiché la storia richiede che gli avvenimenti si trovino ben depositati nell'archivio del tempo. E' un pregiudizio che l'intera storia della storiografia dall'antichità ad oggi smentisce, ad ogni passo. Si pensi, per fare alcuni esempi nottissimi vicini a noi, alle opere di Salvemini e Tasca sul fascismo, di Neumann sul nazismo, di Rosenberg sulla repubblica di Weimar e sul bolscevismo, di Volpe e Croce sull'Italia liberale. Certo, si tratta di opere che hanno a fondamento un'intelligenza dei fatti diversa dall'approccio proprio degli storici che agli stessi avvenimenti tornano in epoca successiva, ma anche di opere il cui interesse è nel divenire esse stesse una fonte storica in quanto «documenti del tempo».

A queste considerazioni generali mi fa pensare il libro dello studioso statunitense Norman Kogan, amico e conoscitore dell'Italia. Il Kogan è già assai noto al pubblico per una fortunata opera più volte ripubblicata sulla storia del nostro paese dal dopoguerra alla metà degli Anni 60.

Simpatia

Egli ha portato avanti il suo lavoro spingendosi fino al 1980; e l'editore Laterza lo presenta ora tutto insieme con il titolo Storia politica dell'Italia repubblicana. Davvero una buona occasione, la sua lettura, per riflettere sul cammino che ha percorso la Repubblica.

Ma giova scoprire subito e l'animo e l'angolo di visuale ideologico con cui l'autore ci guarda: una grande simpatia, forse più che simpatia un acuto interesse, e insieme una sorta di stupore, non raro negli stranieri amici e critici, verso di noi che riusciamo a legare dinamismo e parassitismo, debolezze di ogni genere e grandi capacità di recupero.

Kogan dice: «Una calamita continua ad attirarmi nell'affascinante penisola»; ma, pur avendo scritto nientemeno che una storia della repubblica, parla di una sua «incapacità» di comprendere gli italiani. Se questo è l'animo, l'approccio ideologico è quello di una «sinistra democratica e laica».

A questo punto, è il caso di saltare all'ultima frase del libro, in cui l'autore sintetizza la «morale» di tutta la sua ricerca: l'Italia ha potuto superare tante prove perché «la gente» ha saputo dimostrare «una capacità di ripresa ammirevole», tanto che «il vero eroe del paese» è stato «l'uomo della strada».

Kogan intende bene come anche nella storia della Repubblica il grande problema irrisolto rimanga il difficile rapporto fra governanti e governati. Il che egli sottolinea nelle conclusioni apposte sia alla parte dedicata all'analisi dei primi vent'anni sia alla fine del volume.

«Vent'anni di repubblica — scrive — e un notevole progresso economico non avevano ancora creato il consenso sociale e politico necessario al riconoscimento dell'autorità dello Stato e delle sue istituzioni». Istituzioni poco o mal funzionanti; cattiva e persino pessima amministrazione; legislazione insufficiente e inefficiente; distacco fra le masse popolari e i corpi rappresentativi; abuso da tutte le parti di miti ideologici. Questo il pesante bilancio tracciato dallo storico americano per il primo periodo.

Al termine della seconda parte, che tratta degli ultimi quindici anni, il Kogan rinnova le sue critiche. E si può dire che nessuno dei mali sopra denunciati gli appaia superato o in via di superamento.

Gli Anni 70 sono anni in cui molti equilibri vengono meno. Le forze di governo sono deboli, mentre il pci compie una sua evoluzione insufficiente e inadeguata; il terrorismo infuria; gli scandali, che intorbidano la società e lo Stato, raggiungono le più alte magistrature dello Stato.

Se, disordinatamente, spigoliamo per le ultime pagine del libro, ci troviamo a raccogliere troppe spine: «Il paese pareva immobilizzato nella situazione ormai tradizionale di instabilità permanente»; «gli effetti negativi della modernizzazione si diffondevano» per l'incapacità di affrontarne adeguatamente i problemi; i programmi di difesa ecologica «esistevano sulla carta»; «il sistema politico era andato avanti alla meno peggio»; «crescente senso di insicurezza nei grandi centri urbani»; «la società italiana nel suo insieme mancava della coesione necessaria per distribuire equamente tra tutti i gruppi sociali il peso di una politica di sacrificio»; «né l'eurocomunismo né le dottrine sociali cattoliche erano pertinenti ad una moderna società dei consumi».

E si potrebbe continuare. Eppure, questo pessimismo, queste critiche pungenti ed aspre costituiscono solo un lato della medaglia nell'analisi del Kogan.

L'altro lato della medaglia è il dato che la società italiana, nonostante la debolezza e talvolta totale inefficienza dei governi, è riuscita a progredire negli anni della Repubblica in modo assai notevole. Progresso che corre lungo due linee fondamentali: lo sviluppo economico, che ha trasformato il paese in senso moderno; lo sviluppo civile, che specie nell'ultimo decennio si è espresso in un accelerato processo di «laicizzazione» (divorzio, aborto, ecc.). Senonché, e qui il pendolo oscilla ancora una volta dal positivo al negativo, l'uno e l'altro sviluppo sono avvenuti senza che lo Stato riuscisse a fronteggiare i problemi posti dal mutamento ed economico-sociale e civile.

Il caso Moro

Quello che però appare il grande risultato della nostra storia repubblicana è la sostanziale tenuta dell'ordinamento democratico nonostante le tensioni eccezionali a cui esso, in più riprese, è stato sottoposto. E l'esempio che sopra tutti vale è il sostegno ricevuto dalle istituzioni «quando il sistema fu colpito al cuore dal rapimento e dall'assassinio di Aldo Moro».

Mi pare che il libro del Kogan lasci il lettore italiano su quello che più che mai emerge in questo momento storico e politico come la questione decisiva. Se la Repubblica è vissuta per quasi quarant'anni su un rapporto mal risolto fra Stato e società civile, fra istituzioni e cittadini, in poche parole fra governanti e governati; se per tutti questi anni «l'uomo della strada» ha potuto essere, o apparire, l'eroe del paese, oggi la supplenza fornita dall'eroismo del cittadino anonimo appare deteriorata, comunque insufficiente. Poiché, in realtà, un sistema economico evoluto non può andare avanti senza istituzioni efficienti. Il prezzo della loro mancanza lo stiamo drammaticamente registrando.

Ma ha ragione il Kogan, nel parlare dell'uomo della strada come di eroe del paese? Sì e no. Eroi della strada sono in realtà stati tutti coloro, in tutti i gradi sociali, che hanno lavorato sodo e seriamente; tutti coloro che hanno difeso la democrazia di fronte alle ricorrenti insidie. Eppure non bisogna cadere nella retorica della contrapposizione fra uomo della strada e istituzioni. Poiché essa ci impedirebbe di vedere che una parte consistente dell'uomo della strada non è un eroe, si è reso esperto nello sfruttare ogni piega del malfunzionamento delle istituzioni (certo: istruito troppo abbondantemente dagli esempi provenienti dall'alto).

Quel che oggi sembra decisivo è che difficilmente per l'avvenire l'uomo della strada e i governanti potranno continuare a navigare su barche separate. Una situazione, che per un verso si presenta molto pericolosa, ma per l'altro può aprire la strada ad un forte impegno comune.

Massimo L. Salvadori

Due regine sul panfilo dello sceicco

Palma di Maiorca. Farah Diba e la regina Sofia di Spagna conversano durante un ricevimento sullo yacht dello sceicco Khashoggi

NEW YORK: APPLAUSI AL DRAMMA CHE ROVESCIA I RUOLI

Il povero bianco viene dall'Africa

L'autore racconta non il tormento dei negri oppressi ma la solitudine dei dominatori - E' un sudafricano, come altri scrittori in voga che propongono temi analoghi - La loro terra diventa così un luogo della coscienza

NEW YORK — Nelle calde sere d'estate di solito fanno buoni incassi soltanto i *musicals*. Ma il Teatro Lyceum è sempre «sold out», esaurito fino agli strapuntini. Niente «chorus girls» al Lyceum. Soltanto tre attori, un bianco, Harold, detto «master», padrone, e due negri che sono i suoi servi. La scena si svolge in uno squallido ristorante, ai giorni nostri.

Harold è un ragazzino fessoso, timido, un po' Woody Allen, che sembra a suo agio soltanto con i suoi servi-fratelli. Sono gli unici amici, i suoi soli ascoltatori, i suoi ex compagni di gioco. All'improvviso la catena si rompe. Harold diventa «maturo», deve assumersi la responsabilità dell'azienda paterna. E allora diventa «master Harold», disperato e solo, guardato con paura ma anche con pena dai suoi ex fratelli che adesso sono solo i suoi servi.

E' strano che in un periodo culturalmente frivolo o rigorosamente specialistico (ci dicono i librai che in America si vendono solo *paper-backs* sentimentali oppure testi di calcolo superiore, niente che sia a metà strada) abbia tanto successo un dramma che non è popolare, non è grandioso e — teatralmente — non è neppure bellissimo. Ma Athol Fugard, l'autore, ha un suo posto in America. E' il sudafricano che sul disperato e ossessivo isolamento dei bianchi ha creato il suo mondo immaginario.

Un anno fa il suo *Salute to alohe*, altro racconto della disperazione bianca in Sud Africa aveva avuto quasi lo stesso successo. Fugard ha scelto una strada, per raccontare il Sud Africa, che capovolge le attese: non il tormento dei negri, ma la follia che prende possesso della casa solitaria dei bianchi. Quest'idea, di vivere il dramma dalla parte «sbagliata» (chiunque si aspetterebbe il racconto inverso) ha guadagnato un'attenzione nuova e imprevista, ha aperto un intero capitolo narrativo nella cultura americana.

Forse il successo straordinario di Fugard si deve al fatto di essere parte di una pattuglia. Nadine Gordimer, André Brink, J.M. Coetzee non sono soltanto tre romanzieri di cittadinanza sudafricana. Sono al tempo stesso narratori di un dramma universale, anticipatori di qualcosa che deve ancora venire, predicatori di un misterioso conflitto che ha perso la sua immediata connotazione politica per diventare sogno (o incubo) comune.

Il caso di André Brink è forse quello che ha più forte connotazione politica. A differenza di Fugard, Brink vive tuttora in Sud Africa. A differenza di Nadine Gordimer e di J.M. Coetzee, Brink è un *afrikaner*, appartiene cioè al gruppo più intransigente, ai creatori dell'*apartheid* come filosofia religiosa. Brink dice di avere dovuto rinunciare alla sua lingua, l'*afrikaner*, appunto, e di avere cominciato a scrivere in inglese, perché la sua lingua originaria non si era mai evoluta. *«E' una lingua di repressione che non consente neppure di trascrivere in modo limpido una comune esperienza sessuale».*

Looking on darkness (Guardando l'oscurità) ha consacrato Brink all'attenzione del mondo di lingua inglese nel 1974, *A dry white season* (Un'arida stagione bianca) ha confermato il suo successo nel 1979. In questi giorni *A chain of voices* (Una catena di voci) gli ha creato di nuovo un'intensa attenzione in America. Adesso Brink ha cominciato a usare le due lingue, incrociando *afrikaner* e inglese come incrocia il bianco e il nero, il sopra e il sotto della vita sociale, il documento e l'invenzione, la speranza, il pessimismo e l'attesa.

E' stato Brink ad aprire il Sud Africa agli occhi degli americani, a trasformare una rischiosa realtà sociale in parabola. Nadine Gordimer, con *July's people* (La gente di July), l'altr'anno, aveva trovato un terreno d'attenzione e d'attesa.

Ma il suo romanzo era un ponte con molte arcate. Da una parte, da una certa tradizione narrativa americana, aveva raccolto l'intuizione del futuro immediato, del narrare qualcosa di realistico e possibile che è sul punto di accadere. Dal suo Sud Africa porta una famiglia di bianchi, colti, anglosassoni e liberali, che sono travolti dalla rivoluzione dei negri; una rivoluzione ormai troppo violenta per fare distinzione fra diversi tipi di bianchi. Li respinge e li caccia nella foresta esattamente come i bianchi avevano fatto con i negri. Ma c'è ancora un'altra analogia rovesciata. E' July, l'ex domestico, che insieme salva e cattura, fa sopravvivere e spinge in una cultura estranea i suoi ex padroni.

Con la Gordimer comincia a emergere il fondo di una ossessione che è presente in tutta la letteratura e nel teatro sudafricano: il fascino e la paura medievale di uno «spazio esterno», zone incivilizzate e sconosciute che sono insieme il terrore del rischio e l'immagine del futuro. E sono anche l'unica alternativa possibile per chi culturalmente e moralmente si dissocia dai patti di *establishment*.

Lo «spazio esterno» diventa adesso il territorio e il tema di *Waiting for the barbarians* (Aspettando i barbari) di J.M. Coetzee. Questa volta l'autore non è un ribelle, è un osservatore impassibile, come il protagonista. Non si parla di Sud Africa né in termini politici né in termini storici. Il luogo del romanzo è un «impero» senza altre definizioni. Si sa solo che una zona vastissima di «territorio esterno» circonda l'impero e che questa parte non domata dell'universo è percorsa da varie stirpi di barbari. L'impero sa poco dei barbari, ne distingue con difficoltà le diverse tradizioni e culture. Ma crede con fermezza nel dovere morale e politico di tenerli lontani. Ne teme la forza e crede nel rischio che possano in qualche modo organizzarsi e invadere.

Dura soltanto 130 pagine il romanzo di Coetzee ed è forse il primo caso di un *best-seller* talmente breve. Eppure non resta l'impressione di avere letto un racconto. Al contrario si rimane in compagnia di un materiale di dimensioni enormi, si rimane accanto a una minaccia, qualcosa che deve ancora accadere e che si presenta come ossessiva certezza. Colpisce più di tutto il rapporto fra l'autore e il personaggio narrante. Tutto è identico in loro: l'adattamento alla vita quotidiana, l'accettazione della maggior parte delle regole, l'osservazione nitida degli errori degli altri.

E' il più inedito e arrischiato fra tutti i generi di *suspense* finora usati in letteratura: la vita stessa del personaggio-autore. Ma tutto ciò non fa che coltivare la persuasione che questi scrittori hanno ormai diffuso in America: il Sud Africa non è (non è solo) un Paese, un problema e una bandiera dell'Onu. E' soprattutto un luogo della coscienza, una strana parabola, una regione su cui riversare tensioni morali, conflitti non risolti e la paura del futuro.

Fugard, Gordimer, Brink, Coetzee sono stati dunque capaci di assegnare alla loro terra lo strano destino di essere, insieme, «l'impero» e il luogo da cui si levano le migliori voci di un'epoca.

Furio Colombo

Criticata la Thatcher

Costa troppo il «gorilla» per Mark

LONDRA — Un deputato laburista, Doug Hoyle, ha invitato il ministro degli Interni britannico William Whitelaw a fornire particolari sul costo del servizio di protezione per Mark Thatcher, figlio del primo ministro, che chiede di essere scortato dalla polizia in tutti i suoi viaggi intorno al mondo «con rilevante e non necessario sperpero del denaro pubblico».

«La protezione della polizia — ha detto Doug Hoyle — è necessaria in molti casi ma sicuramente non deve arrivare ovunque. Io ritengo che sia del tutto fuori luogo che il contribuente britannico debba alimentare le spese per permettere ad un agente di vagare attorno al mondo assieme a questo giovane impegnato nelle sue attività commerciali».

Cee: si nasce e si muore di meno

BRUXELLES — La popolazione della Comunità economica europea è aumentata globalmente di un milione di abitanti circa dal 1980 al 1981. Nello stesso periodo, si è registrata una diminuzione delle nascite, dei decessi e dei matrimoni.

Il numero degli abitanti nella Comunità ha raggiunto nel 1981 270 milioni 851 mila unità, di cui 131 milioni 720 mila uomini e 138 milioni 931 mila donne.

Le nascite sono passate da 3 milioni 409 mila nel 1980 a 3 milioni 355 mila nel 1981; i decessi da un milione 707 mila a un milione 696 mila; i matrimoni da due milioni 880 mila a due milioni 871 mila.

L'Italia viene al secondo posto dopo la Grecia per la più alta percentuale di mortalità infantile (meno di un anno): 14,1 per mille, contro 15,6 per mille in Grecia. La più bassa si riscontra in Danimarca.

MENTRE GERUSALEMME COMPIE STAMANE L'ULTIMO ATTO FORMALE: APPROVARE IL PIANO HABIB

Resta il nodo dei soldati siriani Il Libano diventa un altro Sinai?

Il consiglio dei ministri convocato da Begin in seduta straordinaria: si prevede una seduta tesa - Tremila uomini di Damasco sono ancora nella valle della Bekaa - Molti in Israele ora si chiedono se l'evacuazione dell'Olp risolve tutti i problemi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — Riunione straordinaria, questa mattina, del governo di Israele per dare l'approvazione al piano di Habib. Certo è difficile pensare alla coalizione di Begin come a un'alleanza dove i falchi stanno assieme alle colombe, ma in questi ultimi giorni i contrasti son venuti fuori. Sharon e lo stesso premier non sono del tutto uguali a Levy, per esempio, o a Burg. Gli scontri che si sono avuti in questo governo e che si avranno ancora stamattina, e le tensioni che salgono dall'interno della società israeliana, valgono le prospettive di una pace in questa regione di guerre. E perciò se Burg o Levy diventano «colombe», questo conta, e conta già da subito.

La forza della guerra ha monopolizzato nei tre mesi di battaglia e di bombardamenti ogni attenzione di questo Paese, che la sua *leadership* ha portato prima all'invasione del Litani, poi all'occupazione del Libano meridionale e infine all'assedio di Beirut. L'obiettivo iniziale era la «sicurezza della frontiera», ora che i soldati si trovano già a ridosso delle linee siriane ci si comincia a chiedere con sempre maggiore insistenza se il governo sappia davvero che cosa vuole, o se piuttosto le tentazioni militari non stiano stravolgendo le sue confuse intenzioni politiche.

Una volta che i guerriglieri palestinesi saranno partiti, in Libano resteranno 30 mila soldati siriani. Le truppe israeliane, almeno altri 30 mila uomini, gli saranno di fronte e senza il cuscinetto che Beirut comunque formava. Nell'ultima riunione di governo, il ministro Hammer ha chiesto a Begin: *«E ora cosa facciamo, qual è il posto del Libano nella strategia di Israele? Che cosa vogliamo noi dal Libano?»*. Begin non gli ha risposto direttamente, però ha assicurato tutti che ci sarà presto una riunione di governo dove sarà discusso il futuro immediato della politica internazionale di Israele.

Un altro ministro, Ben Porat, allora gli ha ricordato che *«il piano di Habib riguarda semplicemente la partenza dei palestinesi da Beirut, ma non ha poi neanche un minimo di influenza sulla situazione che seguirà questo esodo. Dobbiamo aprire un dialogo con i palestinesi, trovare un linguaggio comune e un programma concreto di aiuto ai profughi: la guerra ci ha dato in mano una serie di assi, ma ora tocca a noi saperli giocare assumendo l'iniziativa»*.

Sono parole che dentro questo governo si sono ascoltate molte volte, e il progetto di autonomia cui Begin ha legato l'applicazione dei principi di Camp David nega, o comunque finora ha negato, gli sviluppi che sono contenuti nelle franche parole di Ben Porat. Il ministro Yitzak Berman ha anche aggiunto: *«La presenza dei terroristi palestinesi nel Libano non è il problema centrale, anche se gli abbiamo dedicato ogni nostra attenzione in questi ultimi tempi. Debbo ricordare che i terroristi non sono stati mai il fattore principale delle quattro guerre che abbiamo combattuto: è giunta l'ora di ridurre l'importanza esagerata che abbiamo finito per dedicare allo sgombero di Beirut e cominciare a pensare seriamente a una strategia regionale, capace di risolvere i problemi del Libano e del Medio Oriente»*.

Dietro queste parole c'è già la preoccupazione dei rischi che sono contenuti nel principio al quale Israele ha ancorato il ritiro dei suoi soldati dal Libano: la partenza di tutte le truppe straniere, cioè i 30 mila siriani e palestinesi schierati nel Nord e lungo la valle della Bekaa. Questo principio contiene già le premesse per una lunga occupazione. Sharon appena qualche giorno fa ha ricordato: *«Noi non ci aspettavamo di tenere occupato il Sinai per 15 lunghi anni»*, e una donna gli ha chiesto: *«Questo significa allora che dobbiamo stare altri 15 anni anche in Libano?»*.

A Gerusalemme, e non solo dentro il governo naturalmente, ci si chiede ora con qualche inquietudine se nelle intenzioni di Sharon e di Begin non ci sia il progetto di usare contro l'esercito che i siriani hanno schierato a Nord la stessa tattica usata contro i palestinesi di Beirut: colpire duro e negoziare sin che non sia stato raggiunto un «accordo» per lo sgombero dei soldati di Damasco. Ma la Siria non è l'Olp, e pare piuttosto difficile immaginare una semi-guerra localizzata e contenuta entro frontiere immobili.

Un'altra corrente di ministri sembra invece tentata da un piano di sistemazione del Libano che tenga conto degli interessi d'Israele ma, contemporaneamente, anche di quelli siriani: oggi Gerusalemme può dettare condizioni di forza a ogni altro Paese della regione, e il suo progetto ridurrebbe senza molta difficoltà il «ruolo sovrano» dello Stato libanese. I 40 chilometri di «sicurezza» della frontiera diventerebbero qualcosa di simile ai 15 anni di occupazione del Sinai, e le nuove divise fiammanti e i carri armati che il maggiore Haddad ha fatto avanzare nei giorni scorsi nel Sud del Libano diventano allora un sospetto molto forte.

Mimmo Càndito

Esplosioni ieri sera a Beirut

BEIRUT — Una serie di esplosioni, presumibilmente dovute a ordigni deposti su auto, hanno scosso ieri sera il centro di Beirut occidentale provocando, stando alle prime informazioni, diversi feriti.

La calma della sera è stata rotta alle 19.15 ora locale quando una bomba è scoppiata nei pressi del centro ricerche sulla Palestina nel cuore di Beirut Ovest. Pochi minuti dopo arrivavano in rapida successione altre quattro esplosioni.

Il pilota israeliano prigioniero Olp sarà consegnato al premier libanese

TEL AVIV — Israele libererà alcune centinaia di guerriglieri palestinesi in una data successiva all'evacuazione di quelli che si trovano a Beirut Ovest, ha affermato ieri il portavoce politico di Radio Gerusalemme.

Il gesto non fa parte dell'accordo sullo sgombero dei guerriglieri dalla capitale libanese, ma sembra essere un tacito impegno del governo israeliano in cambio della liberazione del pilota, prigioniero dell'Olp a Beirut.

Una fonte governativa libanese ha confermato ieri sera che il pilota israeliano, Aharon Ahiaz, sarà liberato nei prossimi giorni. Egli sarà consegnato al primo ministro libanese Shafiq Wazzan, al quale saranno affidate anche le spoglie dei nove soldati israeliani uccisi in Libano nel 1978.

A quanto riferisce l'emittente, i guerriglieri non lasceranno alcun ufficio politico nella capitale libanese. Essi abbandoneranno Beirut con le sole armi leggere e senza aver ottenuto un parziale arretramento dell'esercito israeliano.

Si ritireranno dalla città anche circa mille volontari stranieri. I 3280 soldati siriani e dell'«esercito di liberazione palestinese» (Elp), organizzazione legata al governo di Damasco, lasceranno Beirut circa una settimana dopo l'inizio dello sgombero. I soldati siriani si fermeranno nella valle della Bekaa, territorio controllato dalla Siria, mentre i guerriglieri dell'Elp raggiungeranno Damasco.

La dirigenza dell'Olp, continua l'emittente, si trasferirà in Tunisia, mentre i guerriglieri verranno assorbiti da vari Paesi arabi.

I soldati italiani e americani della forza multinazionale giungeranno a Beirut dopo l'uscita di metà dei guerriglieri. L'imbarco del primo gruppo di guerriglieri dal porto di Beirut verrà controllato da soldati francesi e dell'esercito regolare libanese. A quanto sembra verranno scattate fotografie di ciascun fedayn al momento della partenza.

Bersaglieri pronti a Brindisi (e forse partiranno domani)

I 532 uomini sono alloggiati alla caserma Nacci - Potenziato l'equipaggiamento dell'unità - Il contingente sarà trasportato dalle navi militari «Caorle» e «Grado»

BRINDISI — Il contingente delle truppe italiane che dovranno far parte della forza multinazionale di pace in Libano è pronto a partire. Nel porto di Brindisi sono infatti state completate tutte le operazioni di imbarco dei mezzi ed i bersaglieri della seconda brigata «Governolo» sono giunti in Puglia e sono stati alloggiati presso la caserma Nacci di Lecce «pronti a partire». Non è stata ancora fissata la data della partenza, che si ritiene comunque probabile per domani.

Il contingente sarà trasportato via mare da un «gruppo di trasporto» agli ordini del capitano di vascello Antonio Palescandolo, facente parte della terza divisione navale. Sarà composto dalle navi militari «Caorle» e «Grado» e dalla nave traghetto «Buona Speranza», messa a disposizione dalla Finmare. La «Grado» e la «Caorle» sono unità tipo Lst classe County, costruite a Seattle (Usa) negli Anni 60. Dislocano 8000 tonnellate a p.c., sono lunghe 140 metri e larghe 18, provviste di portellone e rampe, e in grado di imbarcare e mettere in spiaggia un centinaio di mezzi ruotati e cingolati, inclusi carri Mbt.

Brindisi. I militari sistemano un cingolato M113 sul ponte della nave «Caorle» (Telefoto Ap)

Inoltre hanno in dotazione da 4 a 6 mezzi da sbarco leggeri e possono effettuare operazioni di volo con elicotteri. Hanno una velocità massima di 15 nodi, elettronica di scoperta ed armamento di difesa aerea ravvicinata.

Per lo svolgimento del suo compito, il battaglione è dotato di armamento leggero (pistole, Fal, mitragliatrici). La funzione di pace attribuita al contingente contempla infatti solo compiti di autodifesa. La sicurezza del personale è garantita anche da circa 30 veicoli cingolati da combattimento del tipo Vcc/2, dotati di adeguata corazzatura.

I compiti di polizia militare sono affidati al plotone carabinieri, appartenente al 3° battaglione «Lombardia». L'assistenza spirituale è affidata al cappellano del battaglione.

L'organico del reparto prevede infine alcuni ufficiali di collegamento per i rapporti con le altre unità straniere che fanno parte della forza di pace.

L'equipaggiamento dei bersaglieri è stato potenziato, in aggiunta alle normali dotazioni, con brandine da campo, sacchi a pelo, calzature di vario tipo ed altri capi di corredo adatti al clima.

Tutto il parco autoveicoli è stato verniciato di colore bianco e munito dei contrassegni nazionali che sono indossati anche da tutto il personale sulla manica sinistra.

Per questa esigenza il battaglione ha assunto una fisionomia organica che prevede: comando di battaglione; compagnia comando e servizi; due compagnie bersaglieri su tre plotoni; un plotone genio; un plotone carabinieri. In tutto 532 uomini.

Onu proroga il mandato dei Caschi blu

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu, con 13 voti favorevoli e due astensioni (Urss e Polonia), ha prorogato di due mesi, fino al 19 ottobre, il mandato della forza delle Nazioni Unite nel Libano (Unifil), che scade oggi.

La risoluzione è stata votata senza dibattito in una riunione durata pochi minuti, e prevede che il Consiglio di sicurezza proceda «ad un esame completo della situazione sotto tutti i suoi aspetti prima del 19 ottobre». L'Unifil è attualmente composta da 6975 tra ufficiali e soldati.

Stamane parte primo reparto di parà francesi

PARIGI — Un primo contingente di paracadutisti francesi della Legione Straniera lascia la Corsica stamane per partecipare alla forza multinazionale di pace a Beirut, secondo fonti informate di Parigi. I paracadutisti partono alle 11 dall'aeroporto di Bastia a bordo di un «DC8».

Secondo informazioni provenienti da Beirut, questo primo contingente dovrebbe essere formato da 350 uomini. I paracadutisti, che appartengono al secondo reggimento di stanza a Calvi, saranno trasferiti in aereo fino a Larnaca (Cipro)

Tunisi prepara il soggiorno di 1000 fedayn

TUNISI — Circa mille palestinesi provenienti dal Libano sono attesi in Tunisia in data non precisata. Una commissione tunisino-palestinese, presieduta dal ministro degli Interni tunisino, Driss Guiga, è stata incaricata da una settimana di preparare le condizioni del loro soggiorno.

I combattenti, che arriverebbero senza le loro famiglie, dovrebbero alloggiare nella regione agricola di Beja, un centinaio di chilometri a Nord-Ovest della capitale. Gli uomini beneficeranno, a gruppi, di un permesso di regolare uscita. Le loro armi saranno poste in consegna delle autorità tunisine.

Due israeliani uccisi da fedayn

TEL AVIV — Due soldati israeliani sono morti e altri 4 sono stati feriti in un agguato teso da guerriglieri palestinesi a Est di Beirut nella notte tra martedì e ieri. Ne ha annunciato Radio Gerusalemme.

I soldati sono stati colpiti dal fuoco di armi automatiche e di razzi *Katjuscia* nei pressi del villaggio di Abadia. Pattuglie dell'esercito israeliano hanno rastrellato la zona.

Il segretario di Stato prepara la nuova strategia in Medio Oriente

Usa già proiettati sul dopo-Beirut Shultz punta sugli arabi moderati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In silenzio, ma alacremente, gli Stati Uniti stanno impostando la loro politica mediorientale per il dopo-Libano. Da due giorni, il segretario di Stato Shultz tiene consultazioni coi *leaders* del Senato e della Camera. Il suo obiettivo è delineare una soluzione del problema palestinese che incorpori gli accordi di Camp David, ma successivamente li superi. Il presidente della commissione Esteri del Senato, Percy, ha dichiarato che la nuova politica mediorientale americana si ispirerà al principio *«che non tutte le uova possono riposare nel paniere israeliano»*. Gli Stati Uniti, cioè, prenderebbero leggermente le distanze da Israele per avvicinarsi di più a Paesi arabi moderati come l'Arabia Saudita e la Giordania.

L'iniziativa di Shultz è scaturita da una serie di suoi incontri con il presidente Reagan. I due uomini si sono trovati d'accordo su due punti fondamentali: che in Medio Oriente Washington non può più farsi condizionare da Tel Aviv, come è accaduto fino ad ora, e che la stabilità della regione dipende da un dialogo con l'Olp. Gli interessi americani, hanno osservato entrambi, divergono talora da quelli israeliani. Senza compromettere il loro impegno alla difesa di Israele, gli Stati Uniti devono mettersi in grado di agire con maggiore elasticità nel mondo arabo.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Romberg ha sostenuto che non appena Begin avrà approvato il testo finale preparato dal mediatore Usa Habib, il presidente Reagan rilascerà una pubblica dichiarazione. Il portavoce non ha escluso colpi di scena all'ultimo minuto, ma ha confermato che gli Stati Uniti sperano nell'inizio dell'evacuazione dell'Olp alla fine della settimana. Egli ha indicato che un incontro ad alto livello tra americani e israeliani — probabilmente lo stesso Shultz e il ministro degli Esteri Shamir — è in programma ai primi di settembre.

La strategia Usa sarebbe la seguente: 1) convincere l'Olp al riconoscimento incondizionato di Israele tramite i buoni auspici dell'Arabia Saudita e della Giordania; 2) avviare un dialogo diretto coi palestinesi per indurli ad accettare l'autonomia limitata in Cisgiordania e a Gaza, prevista dagli accordi di Camp David come una tappa verso una maggiore indipendenza; 3) concordare questa maggiore indipendenza con l'Arabia Saudita e la Giordania e sottoporla a Israele.

Con Tel Aviv, Washington userebbe questa argomentazione: dopo la disfatta subita nel Libano, l'Olp non rappresenta più una minaccia né politica né militare per Israele, mentre le sue istanze non debbono essere respinte, onde evitare nuovi conflitti.

Per realizzare tale strategia, gli Stati Uniti eserciteranno forti pressioni sull'Egitto, e si appoggeranno all'Onu. L'Egitto ha comunicato che non intende riprendere i negoziati di Camp David finché le truppe israeliane non si saranno ritirate dal Libano; e che li subordina comunque all'avvio del dialogo diretto tra l'Olp e gli Stati Uniti. A Shultz, questa successione degli eventi riesce scomoda, perché rischia di ritardare il processo di pace. La sua prima visita in Medio Oriente potrebbe avvenire perciò proprio al Cairo. Quanto all'Onu, il segretario di Stato americano vorrebbe che non prendesse iniziative autonome, ma intervenisse invece presso gli Stati-chiave, appunto come l'Egitto, per persuaderli a collaborare a quello che considera il piano più realistico.

Si spiega così l'azione frenante che gli Stati Uniti stanno esercitando nell'ambito della stessa Onu, al dibattito dell'assemblea generale sul Libano. Essi temono che venga adottata una mozione di condanna di Israele, forse con sanzioni economiche, che esasperi le tensioni esistenti. La superpotenza desidera che lo sgombero dell'Olp da Beirut prosegua senza intoppi, sia subito seguito da quello delle truppe siriane e israeliane, e apra la strada a negoziati per il ritiro definitivo di tutte le forze straniere dal territorio libanese, e la costituzione di un forte potere centrale.

e. c.

Haig professore all'Università

WASHINGTON — L'ex segretario di Stato Alexander Haig diventerà dal prossimo autunno professore all'Università di Princeton

Haig, che prima di diventare segretario di Stato con Ronald Reagan era stato comandante delle forze Nato in Europa, si dedicherà soprattutto all'analisi dei rapporti tra Europa e Stati Uniti e dei temi relativi all'Alleanza

La prima apparizione in pubblico di Haig, dopo le dimissioni a sorpresa del 25 giugno scorso, si ebbe il 9 agosto a San Francisco per una conferenza in cui si limitò a difendere la politica estera dell'amministrazione Reagan senza rivelare i motivi delle sue dimissioni.

I ribelli volevano cacciare i consiglieri tanzaniani?

Rivolta domata alle Seychelles Ostaggi salvi, insorti in fuga

NAIROBI — Il governo delle Seychelles ha posto fine ieri pomeriggio alla ribellione di «*un piccolo gruppo di soldati irresponsabili*» che avevano tenuto oltre 200 persone in ostaggio e occupato la sede della radio nazionale e alcuni edifici amministrativi per oltre 36 ore.

In serata le forze di sicurezza hanno proseguito le operazioni di rastrellamento, il coprifuoco totale è in vigore in tutto l'arcipelago (sarà tolto oggi o domani). L'agenzia di stampa ufficiale delle Seychelles, Sap, ha confermato che gli ostaggi sono stati tutti liberati senza spargimento di sangue. E' atteso un discorso del Presidente al Paese.

Appoggiati da un distaccamento tanzaniano di stanza nel Paese, le truppe fedeli al presidente René hanno ripreso il controllo di tutti i punti strategici occupati dai ribelli, i quali protestavano contro le loro condizioni di vita e chiedevano l'epurazione delle gerarchie militari.

La radio e la base militare di Union-Vale, dalla quale è partita la ribellione, sono state riprese senza spargimento di sangue: gli insorti sono fuggiti prima dell'arrivo delle forze governative. Violenti combattimenti d'artiglieria e scontri individuali si sono svolti per la riconquista del porto, del centro di telecomunicazioni e del commissariato di polizia, nel centro di Victoria, la capitale. Numerose ambulanze sono state viste sfrecciare e questo fa pensare che vi siano state vittime.

I turisti, oltre un migliaio, fra i quali molti italiani, non sono stati coinvolti negli scontri, avvenuti sulla costa orientale dell'isola di Mahé, mentre gli alberghi sono a sud e a ovest.

Il governo ha fornito alcune precisazioni sul tentato colpo di Stato. Secondo un comunicato del ministero della Difesa, «*un piccolo gruppo di soldati irresponsabili, dopo aver preso prigionieri i loro colleghi della base di Union-Vale che non volevano seguirli, nella notte tra lunedì e martedì hanno assunto il controllo del nuovo porto e della radio*».

Il comunicato continua: «*Controllando l'emittente nazionale questo piccolo gruppo ha dato l'impressione alla popolazione che l'intero esercito si fosse ribellato*». Il ministero della Difesa non dà indicazioni sul numero di soldati ribelli, ma precisa che «*alcuni di essi sono ancora in fuga*».

Le ragioni del colpo di *Stato* restano confuse. All'inizio dell'operazione i ribelli avevano chiesto, in una trasmissione radio, l'espulsione di due ministri e l'epurazione dei quadri militari, accusati di maltrattamenti.

I rivoltosi, guidati dal sergente George Nichols, in un primo tempo avevano proclamato la loro fedeltà René, che si trovava in viaggio nelle isole Amirante, ad alcune centinaia di chilometri da Victoria. Avevano tuttavia lasciato che gli ostaggi, 230 secondo le loro dichiarazioni, utilizzassero la radio per avanzare dure critiche al regime socialista.

L'altra notte in una trasmissione radio, i ribelli avrebbero poi incitato il resto delle forze armate a sollevarsi contro «*gli aggressori tanzaniani*», accusandoli di uccidere indiscriminatamente i civili e di terrorizzare la popolazione, e chiesto l'aiuto del Sud Africa.

Rinforzi sarebbero già arrivati da Dar Es-Salaam, secondo notizie ufficiose. Prima della rivolta alle Seychelles si trovavano 175 soldati tanzaniani come «istruttori».

Nave francese in rotta per l'arcipelago

PARIGI — Una unità militare francese della flotta dell'Oceano Indiano è in rotta per le Seychelles. Lo si è appreso nella capitale francese, ma non si è potuto accertare se l'invio della nave sia stato chiesto dal presidente France Albert René.

Già all'indomani del tentato colpo di Stato del novembre nelle isole, la Francia aveva inviato alle Seychelles tre unità della Marina.

Per aumenti salariali, già 4 morti

Insorgono a Bombay gli agenti di polizia

NEW DELHI — Un reparto scelto di polizia ha aperto il fuoco contro un centinaio di colleghi che durante una dimostrazione per rivendicazioni salariali lanciavano pietre contro il quartier generale della polizia di Bombay. La sparatoria ha provocato 4 morti, tra i quali due bambini usciti da una scuola. La protesta si è poi trasformata, secondo le ultime notizie, in una vera ribellione armata che coinvolge la maggior parte dei 22 mila agenti della città indiana.

Il governo centrale ha ordinato la mobilitazione delle forze armate in tutto lo Stato del Maharashtra, del quale Bombay è il capoluogo, e ha imposto il coprifuoco notturno in molti quartieri. L'esercito e le forze paramilitari hanno ricevuto l'ordine di «sparare a vista» sugli agenti che hanno invitato tutti i compagni alla rivolta. Gli scontri continuano

La Commissione per gli affari politici del gabinetto federale, presieduta dal premier Indira Gandhi, ha chiesto al governo locale di «soffocare la ribellione».

Un pacco bomba uccide leader anti Sudafrica

MAPUTO (Mozambico) — Ruth First, una studiosa di 59 anni leader di primo piano del movimento di liberazione sudafricano in esilio, è rimasta uccisa ieri da un pacco bomba nel suo ufficio all'Università di Maputo in Mozambico. La First, secondo l'agenzia nazionale mozambicana, è morta sul colpo.

Per ora nessuna richiesta di udienza dal papa

Vescovo di Malta in Vaticano dopo il dissidio con Mintoff

CITTA' DEL VATICANO — Joseph Mercieca, l'arcivescovo di Malta che da due giorni è a Roma, ha avuto ieri in Curia altri incontri per discutere gli ultimi sviluppi dell'ormai ventennale battaglia che Dom Mintoff conduce contro la Chiesa del suo Paese. La «riconciliazione» avvenuta nel 1969 è andata via via deteriorandosi sotto gli attacchi del leader laborista, che nel 1978 soppresse la facoltà di teologia (dopo 200 anni di vita).

Nell'80 si è arrivati al conflitto aperto: ospedali e scuole private, la costruzione di nuove chiese e i centri di pianificazione della famiglia sono stati i terreni di scontro, cui si è aggiunta, di recente, l'abolizione della festa dei Santi Pietro e Paolo (il 29 giugno) da parte del governo. La direttiva non è stata seguita da molti: il Paese è cattolicissimo, con un 98 per cento di battezzati e una frequenza alla Messa domenicale del 70 per cento. E l'arcivescovo Mercieca ha difeso dal pulpito alcune persone che sono state licenziate per non essersi recate al lavoro in quel giorno.

Dom Mintoff ha affermato di avere scritto al Papa affinché richiamasse monsignor Mercieca, con il quale avrebbe rifiutato in futuro di avere qualsiasi contatto. E la settimana scorsa il titolare della diocesi è stato oggetto di attacchi e provocazioni da parte di gruppi di teppisti.

Il viaggio di Joseph Mercieca a Roma era programmato da almeno un mese, e fino a questo momento l'arcivescovo non ha fatto richiesta di un'udienza con il Pontefice. Della situazione nell'isola parlerà con il segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, arcivescovo Achille Silvestrini, e con l'«assessore» della segreteria di Stato, monsignor Giovanni Battista Re.

Anche se la visita in Vaticano era prevista, gli avvenimenti degli ultimi giorni, legati anche alla difficile situazione interna di Dom Mintoff, uscito perdente dalle recenti elezioni in termini di voti, ma egualmente vincitore grazie ad una discussa legge elettorale, l'hanno circondata di un rilievo particolare. L'impressione che si riceve è che in Vaticano non si voglia dare eccessiva importanza alla sortita di Dom Mintoff, pur tenendo nel debito conto le difficoltà che il governo pone alla Chiesa maltese

m. tos.

Il giorno 16 agosto è serenamente mancata

Gilda Rossi Mantovani

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore e rimpianto: i figli Carlo e Giorgio con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff. Talamo e De Giorgi per la premurosa assistenza ed alle affezionate Erida e Lalla.
— Torino, 19 agosto 1982
Via Lamarmora 82

Teresita e figlie Maria e Costanza con Alex e Carla ricordano con molto affetto la carissima zia GILDA.

La FIAT S.p.A. si associa al dolore dell'ing. Carlo Eugenio Rossi per la scomparsa della madre, signora

Ermenegilda Mantovani ved. Rossi

— Torino, 19 agosto 1982.

Cesare Romiti partecipa al lutto dell'ing. Carlo Eugenio Rossi per la scomparsa della madre signora

Ermenegilda Mantovani ved. Rossi

— Torino, 19 agosto 1982.

La FIAT Relazioni Esterne partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Carlo Eugenio Rossi per la scomparsa della mamma, signora

Ermenegilda Mantovani ved. Rossi

— Torino, 19 agosto 1982.

Il Centro Ricerche FIAT S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano al dolore dell'ing. Carlo Eugenio Rossi per la scomparsa della mamma signora

Ermenegilda Mantovani ved. Rossi

— Orbassano, 19 agosto 1982.

Ugo Lucio Businaro partecipa al lutto dell'ing. Carlo Eugenio Rossi.

Amici, Colleghi e Collaboratori della FIAT TTG S.p.A., si uniscono al dolore del proprio presidente ing. Carlo Eugenio Rossi per la perdita della mamma signora

Ermenegilda Mantovani ved. Rossi

— Torino, 19 agosto 1982.

Roberto, Emma e Mario Del Carlo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Ermenegilda Mantovani ved. Rossi

— Torino, 19 agosto 1982.

Sono vicini all'ing. Carlo Eugenio Rossi:
Giulio Cesare Bertolucci
Tommaso Borla
Henry Combs
Alfredo Conglu
Giuseppe Cantaro
Salvatore Custodero
Matteo Donadio
Giovanni Frigerio
Fausto Mazzola
Piercarlo Pedroni
Ettore Peri
Giuseppe Previti
Renato Roberto
Paolo Rossi
Luciano Trovò

La FIAT Aviazione S.p.A. prende parte al lutto dell'ing. Carlo Eugenio Rossi.
— Torino, 19 agosto 1982.

Gian Carlo ed Emanuele Boffetta partecipano al lutto dell'ing. Carlo Eugenio Rossi.

Laura Rossi Gutierrez e i figli Gian Carlo e Gian Nicola con le famiglie, piangono con Carlo e Giorgio la perdita della mamma

Gilda Rossi Mantovani

— Torino, 17 agosto 1982.

La famiglia Garda prende parte al dolore di Carlo per la scomparsa della cara MAMMA.

Clara e Leopoldo Chiaeglia partecipano commossi al dolore della famiglia.

Gli amici Luccarelli Pezzini piangono, coi famigliari, la cara GILDA.

Improvvisamente è mancata

Anna Avetaneo ved. Pagliano

La piangono i figli: Carlo con la moglie Anna e figli Daniele e Pierpaolo; [illegible] con la moglie Amalia e figlia Paola; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 14,30 nella parrocchia di Santo Crocifisso, indi la cara salma proseguirà per Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Avetaneo

Lo piangono la moglie Rita, il figlio Giovanni con Luciana, Ileana e Davide; la figlia Rosanna con Franco; nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Casano ed alla dott.ssa Bucca, che tanto amorevolmente l'hanno curato. Funerali venerdì 20 ore 14,30 parrocchia San Remigio, indi la cara salma proseguirà per Santena.
— Torino, 17 agosto 1982.

La famiglia Crosio prende parte al dolore.

La famiglia Volpiano si unisce al dolore.

La famiglia Cane partecipa al dolore della famiglia Avetaneo.

Bruno, Marisa De Tommasi e Collaboratori si uniscono al dolore del geom. Franco Bona e famiglia per la perdita del signor

Luigi Bona

— Torino, 19 agosto 1982.

Edoardo, Maddalena e Carlo Quaglietti partecipano al dolore della famiglia Bona per la scomparsa del caro LUIGI.

Titolari dell'impresa CE.MA.DA. e Impresa Sitel partecipano al lutto della famiglia Bona per la scomparsa del signor

Luigi Bona

— Chieri, 19 agosto 1982.

Tino e Adriana Moltura, Nico e Cristina Quendo partecipano al lutto dell'amico Franco e famiglia per la perdita del papà

Luigi Bona

— Chieri, 19 agosto 1982.

I dottori
Ferdinando Masseglia
Floriano Zanoni
profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Mario Beccaris

— Settimo Torinese, 19 agosto 1982.

Le cognate Marisa e le famiglie Rosso e Penna, partecipano al dolore di Pina e familiari per la scomparsa di

Giuseppe Sabiiano

— Torino, 19 agosto 1982.

L'Opera di Nostra Signora Universale ricorda con affetto il carissimo amico

avv. Carlandrea Rossi

S. Messa di trigesima venerdì 17 settembre ore 18,30 cappella via S. Francesco da Paola 42.
— Torino, 19 agosto 1982.

Il 13 agosto è mancata in Roma

Malvina Terzano ved. Ajmone Marsan

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli Varriale e Rosi con le rispettive famiglie, la sorella Rita Ronga, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 19 agosto 1982.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

dott.ssa Giorgina Scarafiia ved. Brun

L'annunciano l'affezionata [illegible] Maddalena e parenti. Funerali a Vigone il 19 agosto ore 17.
— Vigone, 19 agosto 1982.

(Continua a pag. 5)

Tra vittorie e delusioni la battaglia per il rimboschimento nel cuore dell'Africa devastato da terribili siccità

Sahel, l'epopea dell'albero

La tragedia del '73 non si è ripetuta, ma è sempre alle porte - Decisi anche aiuti italiani (700 miliardi) agli otto Paesi della regione - Il consumo di legna da costruzione e soprattutto da ardere all'origine del dramma - Campagna di «riforestazione collettiva» in Niger - Avrà successo prima che tutto sia stato bruciato?

ROMA — Il direttore generale della Fao, Edouard Saouma, ha elogiato la decisione annunciata dal governo italiano di destinare 550 milioni di dollari lungo l'arco di cinque-sette anni alla lotta contro la fame per incrementare la produzione alimentare nella regione africana del Sahel.

«L'annuncio del governo italiano è lodevole — ha detto Saouma — e testimonia la preoccupazione dell'Italia per la fame nel mondo nonché il suo impegno per sconfiggerla».

L'iniziativa che il ministro degli Esteri prevede di mettere a punto dopo l'entrata in carica del nuovo governo, è stata preceduta da consultazioni tra Saouma e il ministro Colombo, i quali hanno convenuto sull'assoluta necessità di un intervento a favore del Sahel. I criteri d'intervento in questa regione da anni afflitta dalla siccità — che comprende Capo Verde, Ciad, Gambia, Mali, Mauritania, Niger, Senegal e Alto Volta — sono stati suggeriti dalla Fao, secondo la quale il Sahel «è una delle zone più povere e vulnerabili del mondo».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIAMEY — Nel 1973 la siccità infuriava nel Sahel da 5 anni: aveva ucciso fra 50 e 100 mila persone, forse di più. Impossibile saperlo, in questi Paesi nei quali le statistiche sono aleatorie quanto le terre. Solo in quell'anno un quarto dei capi di bestiame sono morti, ma la moria era incominciata nel '69. Sui Paesi del Sahel nel 1974 incominciò a riversarsi un fiume di aiuti alimentari e progetti di sviluppo, un fiume impetuoso e disordinato.

Sono passati nove anni, la siccità non è finita dappertutto. La produzione alimentare è aumentata meno della popolazione. Il disboscamento continua. Eppure qualcosa si fa, l'ho constatato qui in Niger. Accanto alla pista di sabbia il miglio cresce in ciuffi verdi sulla terra bianca. Pochi millimetri di pioggia gli sono bastati. Oltre, la sabbia, poi un bosco, migliaia di eucalipti in lunghe file innaffiate da gocciolatoi. Sono davvero nel Sahel? Mi aspettavo il deserto, nei miei occhi di europeo avevo lo spettacolo di una terra crepata, di animali stecchiti. Invece vedo una piantagione irrigata; due enormi pompe diesel aspirano l'acqua dal fiume Niger che scorre pigro tra le rive ocra.

La Banca Mondiale ha avviato qui a Namarde-Goungou, vicino a Niamey, un esperimento di coltura arborea intensiva su oltre 100 ettari. L'obiettivo è coprire il 5 per cento del consumo di legna degli abitanti della capitale. Un quarto della produzione servirà per pali da costruzione, in modo da ridurre la distruzione di specie che impiegano alcune decine di anni per diventare alberi. Gli eucalipti invece verranno tagliati ogni tre anni. Il resto sarà venduto come legna da ardere.

Un pastore in un villaggio del Sahel. Vacche macilente, ma alberi sullo sfondo: è un'immagine di speranza per otto Paesi tormentati

Con un ettaro di eucalipti, hanno calcolato gli esperti, si proteggono indirettamente dieci ettari di vegetazione locale, grazie al minor prelievo. E' stata prevista una produttività di 30 metri cubi per ettaro l'anno. L'investimento iniziale è stato superato, ora è di circa 2 milioni di franchi Cfa, 8 milioni di lire l'ettaro, che sinora però fornisce solo 10 metri cubi l'anno. Anche nelle spese di gestione le previsioni sono state superate: 100 mila franchi Cfa, 400 mila lire per ettaro. Una parte del maggior costo deriva dalla maggior potenza della stazione di pompaggio.

Ma sembra sicuro che il progetto sia in attivo; tutto dipenderà dal prezzo di vendita dei pali (oggi fra 1500 e 2000 franchi Cfa, 6-8 mila lire) e dal legno, prezzi sui quali il governo può agire per orientare il consumo. C'è voluto del tempo perché gli esperti nigeriani, fieri delle loro piantagioni industriali, dicessero le cose come stanno. «*Questo progetto è troppo costoso* — affermano ora —. *Siamo stati costretti a ridimensionarlo*». Persino il ministro per lo Sviluppo agricolo dichiara: «*Bisogna trarre una lezione dal progetto della Banca Mondiale. Il rimboschimento deve dipendere dalla popolazione in funzione delle necessità*».

Sul ponte Kennedy a cavallo del Niger, di fronte all'orgogliosa piazza dell'Indipendenza, una colonna di dromedari a perdita d'occhio porta il legno quotidiano per la gente della città. Il sole tramonta, l'acqua lo riflette: è una splendida inquadratura per una fotografia. Ma il carico che oscilla lentamente al passo degli animali indifferenti è un'immagine di morte. I taglialegna di Niamey fanno anche 70 chilometri per trovare alberi. Ogni dromedario porta un metro cubo che vale 3 mila franchi Cfa, 12 mila lire. «*Il fuoco costa spesso più caro del contenuto della pentola*» mi dicono.

Non vi sono altre fonti d'energia. Le valutazioni sono incerte — da due a 5 ettari per abitante — ma una cosa è certa: i 14 milioni di ettari di «foreste» del Niger non bastano per i 5 milioni 800 mila abitanti di questo Paese. Lo sviluppo delle città aumenta la pressione sugli alberi: 10 mila abitanti significano il disboscamento in un cerchio di 15 chilometri, un piccolo deserto. Niamey aveva 100 mila abitanti prima della siccità, nel '77 ne aveva 225 mila.

Alla domanda: «*Per quanto tempo reggeranno le riserve di legna?*», il giovane direttore del Programma di pianificazione e di utilizzazione del suolo reagisce esasperato: «*Non lo so, ma se non si fa qualcosa sarà la catastrofe*».

La Banca Mondiale e i responsabili del Niger hanno fatto esperimenti di piantagioni «a secco» dal costo più ragionevole, dieci volte inferiore a quelle irrigate; ma anche il rendimento è minore, 30 metri cubi l'ettaro in 8 anni. Piantagioni come quelle di Birni Nkonni, su 160 ettari, servono soprattutto come esempio, per convincere la popolazione a piantare alberi. Le mini-operazioni, il rimboschimento di massa, la «foresta sociale» sono diventate, dicono, «il cocco della Fao». Ma nei villaggi non sempre hanno fortuna.

A Teraza, un vivaio di alberi è stato creato accanto al bacino di un grande complesso idrografico. I contadini si erano detti disposti a fare i lavori di trapianto per formare un perimetro di protezione delle colture, ma poi si sono tirati indietro. Ora si pensa di usare la «*manodopera penale*».

A Bouza, invece, nel distretto di Tahoua, i privati — fatto storico nel Sahel — hanno impiantato alcuni ettari per la produzione della legna da ardere. Il reddito per ettaro sarebbe due-tre volte superiore a quello delle altre colture. Sempre a Bouza è stata incominciata la «cintura verde» della città: avviata nel '74, sarà chiusa nel 1988.

«*Una fonte d'acqua, contenitori di plastica, semi di alberi locali consoni alle popolazioni, come il baobab e il tamarindo, che tendono a scomparire, una vecchia che innaffi, un piccolo nucleo di guardie forestali*»: è il piccolo vivaio di villaggio che il governo vorrebbe finanziare, a migliaia. La macchina è avviata. Arriverà prima che tutta la legna sia bruciata?

Jacques Grall

Il Cremlino tace sui disordini ma si mostra allarmato

Solidarnosc, dice Mosca aspetta solo di attaccare

MOSCA — Dopo un lungo periodo di silenzio e di apparente appoggio al processo di «normalizzazione» guidato dal generale Jaruzelski in Polonia, l'Unione Sovietica è tornata ieri a manifestare allarme per il pericolo «*controrivoluzionario*» che ancora incomberebbe sul Paese confinante.

Una lunga corrispondenza da Varsavia sull'ultimo numero della *Literaturnaya Gazieta*, all'indomani dell'incontro che Jaruzelski ha avuto in Crimea con il presidente sovietico Breznev, afferma che «*la lotta con le forze controrivoluzionarie non è ancora finita*», che il nemico «*non ha capitolato*», ma è solo passato alla clandestinità «*dove aspetta il momento giusto*» per «*passare al contrattacco*». Il partito comunista polacco, scrive il giornale, «*non ha ancora superato la crisi*», e finora non è riuscito a «*riconquistare la completa fiducia dei lavoratori*».

L'agenzia *Tass* ha rincarato la dose tornando a parlare delle presunte «*interferenze*» straniere in Polonia e degli «*incitamenti*» che gli Stati Uniti lancerebbero alle «*forze controrivoluzionarie*» per «*gettare il Paese nell'abisso del caos, senza fermarsi nemmeno davanti alla prospettiva di una guerra civile*».

Alle attività clandestine di *Solidarnosc* aveva accennato anche il comunicato congiunto diffuso l'altro ieri a Mosca dopo l'incontro tra Breznev e Jaruzelski, ma si era trattato solo di poche parole accompagnate da un'esplicita conferma dell'appoggio dell'Urss al regime militare di Varsavia. Pur non menzionando i recenti disordini di Danzica, Varsavia, Nowa Huta e Breslavia, la *Literaturnaya Gazieta* imposta tutta la sua corrispondenza sugli aspetti che l'Urss giudica negativi nell'attuale situazione polacca.

Il giornale ritiene così «*probabile*» che «*gli avversari del socialismo possano ancora intraprendere nuove sortite provocatorie e passare al contrattacco*», e aggiunge che *Solidarnosc* non solo non ha capitolato, ma «*aspetta il momento giusto per "uscire dalla clandestinità" e far tornare indietro il popolo polacco alla drammatica situazione "di prima della legge marziale", quando erano in gioco i destini stessi del Paese*».

Manifestazione a Stettino

VARSAVIA — Gli operai dei cantieri navali Warski di Stettino hanno manifestato ieri di fronte al monumento commemorativo degli avvenimenti del dicembre 1970. «*Estremisti di Solidarnosc*», ha detto l'agenzia di stampa polacca *Pap*, hanno cercato di «*provocare gli operai a una manifestazione*»; tuttavia, solo una parte dei lavoratori è uscita dal cantiere.

La *Pap* aggiunge che dopo breve tempo i partecipanti a questa manifestazione «*illegale*» sono tornati al lavoro. Nondimeno si sottolinea che gli organizzatori e chi non ha rispettato la disciplina del lavoro risponderanno di quest'azione.

Due sindacalisti di *Solidarnosc*, ex internati, sono stati arrestati per aver «*tentato di provocare manifestazioni*» il 13 agosto nella regione di Poznan.

Il Papa prega per la Polonia

CITTA' DEL VATICANO — Giunto in elicottero da Castel Gandolfo per l'udienza generale del mercoledì, il Papa ha ricordato in polacco la festività dell'Assunzione, in occasione della quale oltre 300 mila pellegrini si sono riuniti attorno al santuario mariano di Jasna Gora, molti compiendo a piedi enormi distanze. In quel giorno in Polonia si celebrava anche la festa della «Madonna delle erbe», protettrice dei frutti della terra.

«*Prendo parte a questa benedizione dei frutti della terra* — ha detto Papa Woytjla — *e contemporaneamente penso a tutto ciò che matura negli uomini: a ciò che è maturato nei pensieri e nelle coscienze dei miei connazionali nel corso degli ultimi difficili anni*». E ha proseguito: «*Madre di Jasna Gora, auspico e prego che la benedizione della sua Assunzione si posi soprattutto su ciò che è maturato nei pensieri, nelle coscienze dei cuori polacchi. Che questo rimanga come un frutto duraturo. Frutto della maturità dello spirito, che non si può distruggere e calpestare con nessuna umiliazione né violenza*».

Subito applicata dal governo una delle misure antiterrorismo annunciate da Mitterrand

Parigi scioglie il gruppo Action Directe (di estrema sinistra con metodi violenti)

Nato alla fine degli Anni 70 il movimento era, secondo la polizia, in contatto con terroristi di vari Paesi, Italia compresa - Di legami si parla in un'intervista a «Le Matin» di cinque «ex pentiti» che mantengono l'anonimato

PARIGI — Il governo francese ha deciso lo scioglimento del gruppo di estrema sinistra «Action Directe». Lo ha annunciato ieri il consigliere speciale del presidente Mitterrand al termine del Consiglio dei ministri, precisando che questo «*movimento clandestino, formato da partigiani di azioni violente, in contatto con movimenti estremisti stranieri e costituito per azioni di commando istigava alla lotta armata utilizzando metodi terroristici*».

Lo scioglimento del gruppo era atteso dopo che Mitterrand aveva dichiarato ieri sera alla televisione che i gruppi che ricorrevano o istigavano alla violenza sarebbero stati sciolti.

«Action Directe», creata alla fine degli Anni 70, dalla fusione di gruppi antifascisti (Gap e Napap), si era divisa negli ultimi tempi in varie fazioni. Definita dalla polizia come una «*nebulosa del terrorismo*» per la sua collocazione politica non definita, «Action Directe» aveva compiuto negli ultimi tempi attentati contro obiettivi israeliani ed ebrei. Secondo la polizia, inoltre, «Action Directe» era in contatto con i terroristi di vari Paesi, tra cui italiani. Nei giorni scorsi una militante dell'organizzazione, Helyette Besse, era stata arrestata perché trovata in possesso di carte di identità italiane in bianco.

L'ondata di terrorismo in Francia

Attentati antisemiti

20 luglio	**Bomba contro la banca Leumi Lei Israel e alla società Ganes Electronic a Parigi** (gravi danni, il secondo attentato rivendicato da un gruppo che si autodefinisce «pantere rosse»)
25 luglio	**Una bomba distrugge la villa dell'industriale tessile Cohen a Sanary, nel Var** (non rivendicato)
1 agosto	**Una macchina appartenente a un funzionario dell'ambasciata d'Israele colpita da raffica di mitra a Parigi** (rivendicato da Action Directe)
7 agosto	**Bomba alla Discount Bank, dell'ex gruppo Rothschild a Parigi** (danni, rivendicato da Action Directe)
8 agosto	**Bomba contro un negozio di proprietà di israeliti a Parigi** (danni, rivendicato da Action Directe)
9 agosto	**Attentato contro il ristorante ebraico Jo Goldenberg a Parigi** (6 morti, 22 feriti, non rivendicato)
11 agosto	**Bomba contro una banca ebraica a Parigi** (1 ferito, rivendicato da Action Directe)

Attentati armeni

20 luglio	**Bomba in un bidone per la spazzatura di fronte a un caffè a Parigi** (15 feriti, rivendicato dal «gruppo Orly»)
24 luglio	**Bomba nelle toilettes di un locale pubblico a Parigi** (2 feriti, rivendicato dal «gruppo Orly»)
8 agosto	**Tentativo di attentato dinamitardo contro i locali d'una centrale telefonica a Parigi** (bomba disinnescata all'ultimo momento dalla polizia, rivendicato dal «gruppo Orly»)

Dal 9 luglio al 10 agosto ci sono stati, inoltre, 28 attentati in varie città francesi rivendicati da gruppi indipendentisti corsi o attribuiti ad essi, con un morto (un commerciante assassinato a colpi di pistola) e danni materiali spesso ingenti. Altri 27 attentati minori registrati nella sola Corsica (stesso periodo).

Sempre tra il 9 luglio e il 10 agosto si sono registrati altri 12 attentati quasi tutti dinamitardi o incendiari contro imprese o proprietà private, con rivendicazioni di tipo fumosamente «rivoluzionario» o senza alcuna rivendicazione (nessuna vittima, in alcuni casi gravi danni).

L'esistenza di legami tra organizzazioni clandestine italiane e «Action Directe» è confermata da alcuni ex militanti di «Prima Linea» in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano *Le Matin*.

Questi legami — afferma uno degli intervistati che hanno voluto mantenere l'anonimato — esistono ma «*nel caso di "Action Directe" non vanno molto lontani*». «*Può trattarsi* — ha precisato — *di facilitazioni di pernottamenti, prestiti di automobili ecc. Ma, ad esempio, non ci sono mai stati scambi di armi*». «*Abbiamo sempre diffidato di "Action Directe". Ha cattiva reputazione*», ha aggiunto.

Nell'intervista collettiva i cinque ex di «Prima Linea» che si sono dissociati dalla lotta armata, spiegano i motivi che li hanno spinti a scegliere la Francia, dopo la vittoria dei socialisti nel maggio 1981. «*I segni erano chiari: le dichiarazioni di Robert Badinter* (ministro della Giustizia, n.d.r.); *l'amnistia, l'atteggiamento nei confronti delle domande di estradizione ci hanno fatto pensare che la Francia era ridiventata una terra di asilo*». Quanto alla loro attuale situazione, essi hanno dichiarato che i loro avvocati «*hanno inviato i loro dossier al ministero dell'Interno*».

La stampa francese ha accolto nel suo insieme abbastanza favorevolmente le misure contro il terrorismo annunciate martedì sera alla televisione dal presidente François Mitterrand.

Quasi tutti i giornali parigini sottolineano in particolare il tono calmo e deciso con cui il capo di Stato ha cercato di rassicurare l'opinione pubblica, assai scossa negli ultimi tempi a causa di un'ondata di attentati. Anche il quotidiano conservatore *Le Figaro*, solitamente assai critico nei confronti del presidente socialista loda «*la fermezza del tono, la scelta del vocabolario, la precisione delle misure adottate e la sorte promessa a coloro che erigono la violenza a sistema*».

Da parte dei giornali di sinistra, si esprime in particolare soddisfazione per il fatto che la lotta antiterrorismo non comporti leggi speciali. Secondo il quotidiano *Libération* (sinistra indipendente) non ricorrendo a una legislazione d'eccezione, Mitterrand «*non ha ceduto al panico*» e ha dato prova di coraggio.

Quanto alle reazioni dei dirigenti politici, il presidente dell'Udf Jean Lecanuet ha definito «*improvvisate*» le misure e affermato che «*la disorganizzazione dei servizi di polizia e dei servizi esterni ne ridurrà l'efficacia*».

I collaboratori dell'Hyperion alle autorità: «Convocateci»

PARIGI — I collaboratori della scuola di lingue parigina «*Hyperion*», sospettati dalla magistratura italiana di essere legati alle Brigate rosse, non solo non si sono mai nascosti in Francia, ma hanno addirittura proposto di presentarsi alle autorità «*per chiarire definitivamente*» la loro posizione.

Lo afferma un comunicato dell'istituto, aggiungendo che «*le autorità francesi non hanno dato seguito a questa proposta*».

Per la Corte di Augsburg la decima non è anacronistica

Un tedesco rifiutava di pagare i pani al parroco: condannato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per 12 pagnotte, la diocesi di Augusta (Augsburg) in Baviera ha intentato un processo contro un ricco contadino che rifiutava di pagare la sua decima in natura, come da secoli è tradizione e obbligo nelle regioni cattoliche della Germania. E la Corte Amministrativa ha dato pienamente ragione al querelante (la «Camera delle finanze» del vescovo), ordinando all'agricoltore recalcitrante di adempiere ai suoi obblighi verso la Chiesa. Dovrà pagare il controvalore di 12 pani l'anno (48 marchi, circa 27 mila lire) a partire dal gennaio scorso, e corrispondere anche gli arretrati: circa 120 mila lire.

La causa, che la curia di Augusta definisce «*esemplare*», è stata intentata un paio d'anni fa. Il contadino Johann Gump, di Herbertshofen, dal 1973 non soltanto rifiutava di fornire i 12 pani (uno al mese) al parroco, ma anche se ne vantava, invitando altri seguire il suo esempio. Secondo il «ribelle», la pretesa è anacronistica, in quanto lui già paga le tasse per la Chiesa, ogni anno 1500 marchi.

In Germania i fedeli membri di una delle due grandi Chiese del Paese (quella cattolica e quella evangelica) sono obbligati a versare le «*imposte per la Chiesa*» sulla base dei concordati che i diversi *laender* hanno stipulato con il Vaticano e con la Conferenza Episcopale Evangelica. A riscuotere il balzello, pari al 10 per cento delle imposte sui redditi, pensano gli uffici statali delle tasse. A chi non vuol pagare resta una sola soluzione: uscire dalla comunità religiosa di appartenenza, mediante una dichiarazione di abiura dinanzi a un tribunale civile. Il 93 per cento dei tedeschi, come il contadino dei pani, magari protestando contro il tributo obbligatorio, paga.

Per quanto riguarda la materia del contendere, le 12 pagnotte, la Corte di Augusta ha sentenziato che l'obbligo di pagare la decima sussiste. In Baviera è previsto nella legge per le opere pie del 1954. Ma poiché i tempi sono cambiati, gli agricoltori non sono più obbligati a pagare in natura, come nei secoli scorsi, quando dovevano mantenere il parroco con grano, pane, latte, burro, legna e frutta. Possono versare l'equivalente in denaro.

Ai fedeli che non vogliono pagare, la curia offre tuttavia la possibilità di «liberarsi una volta per sempre» dall'obbligo, mediante il versamento «*una tantum*» di circa 250 mila lire. Già si è svincolata in tal modo la città di Augusta, versando circa 170 milioni. Il governo regionale della Baviera, invece, continua a «dare il buon esempio» versando ogni anno circa un miliardo di lire nelle casse vescovili, a compensazione delle pagnotte venute a mancare con il passaggio allo Stato delle proprietà terriere della Chiesa.

Tito Sansa

La Suprema Corte decide se i Sikh in Inghilterra hanno il diritto di portarlo

Un turbante alla Camera dei Lords

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La Camera dei Lords, che di quest'isola è la Suprema Corte di giustizia, dovrà pronunciarsi fra breve sulla natura di un copricapo. Spieghiamoci meglio: non tanto sul copricapo di per se stesso, ma su quanto rappresenta e simboleggia. Chi sono i Sikh indiani? Costituiscono una razza o una religione? Può la legge britannica vietar loro di portare quel turbante, il puggree, cui i più devoti attribuiscono lo stesso valore dello zucchetto ebraico? Sono quesiti che toccano passioni nobili e profonde. E non soltanto qui, dove i Sikh sono mezzo milione, ma anche in India, dove sono oltre 10 milioni.*

Gli inglesi non hanno il dono della flessibilità, e dilatano sovente in dispute lunghe e astiose problemi che potrebbero essere risolti con un po' più di tolleranza. Già negli anni passati, il turbante di alcuni Sikh aveva paralizzato i trasporti urbani di una grande città. Quel turbante violava le norme secondo cui tutti i bigliettai, sugli autobus, dovevano indossare la medesima divisa, senza la minima variazione. I poveri Sikh dicevano: «Portiamo l'uniforme ma lasciateci il turbante». *Niente da fare. Scioperi, cause, eccetera: alla fine, i Sikh vincevano. Ora la saga si ripete, con un'escalation giuridica più rapida e più maestosa.*

Protagonista, un ragazzino, il figlio di un ricco Sikh. Si è iscritto a una costosa scuola privata, vicino a Birmingham, ma il preside allora gli ha chiesto di andarsene, perché non tollera il suo turbante. «Gli allievi devono portare l'uniforme del convitto, e basta». *Interviene la* Commission for Racial Equality, *un organo parastatale, la quale accusa il preside di «discriminazione razziale».*

L'iniziativa fallisce. Il famoso Lord Denning, magistrato di altissimo prestigio, decreta dalla Corte d'Appello: «Per la legge, non si è avuta discriminazione razziale. E questo perché i Sikh non costituiscono un gruppo etnico, bensì una comunità religiosa». *Insomma, i Sikh non sono protetti dal Race Relations Act del '76.*

Delusa, indignata anzi, la Commission for Racial Equality *si è rivolta alla Camera dei Lords, il cui giudizio sarà conclusivo. Le sue deliberazioni sono attese con interesse anche in India, dove lo status dei Sikh è oggetto di dibattiti interminabili. E' un problema eccezionalmente ostico, e i Sikh stessi sono divisi, con una minoranza che chiede addirittura un proprio Stato, il Khalistan, e una maggioranza che accetta di essere soltanto una comunità religiosa. Ma anche questa maggioranza è spaccata, e include fanatici e moderati. Il nuovo presidente indiano è un Sikh, il primo nella sua storia, Giani Zail Singh, uomo devotissimo, fedele ai suoi principi.*

Indossa sempre il turbante, il puggree; non si taglia i capelli; porta i tradizionali indumenti intimi dei Sikh, nonché il kara, un braccialetto di acciaio. Questo suo rispetto per tutti i comandamenti fa di Giani Zail Singh un pucca, un uomo dal sangue puro. Dall'India all'Inghilterra. Permetterà la Camera dei Lords a quello scolaro di Birmingham di essere pucca con il suo puggree, come i suoi antenati?

Mario Ciriello

Brasilia, chiede asilo agli Usa studioso russo

BRASILIA — Un componente della delegazione sovietica al congresso internazionale dell'associazione di Scienze Politiche, in programma in questi giorni a Rio de Janeiro, ha chiesto asilo politico al locale consolato americano.

Lo hanno rivelato fonti brasiliane e statunitensi. Un portavoce dell'ambasciata Usa ha affermato di «*non essere nella posizione di poter smentire o confermare*».

Da parte sovietica, invece, si è dichiarato di non essere a conoscenza della vicenda.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bacciarini

Affranti lo annunciano la moglie Maria Rebuffo, i figli Giancarlo e Franco con le mogli e gli amatissimi nipoti, le sorelle, i cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Peveragno (Cuneo) giovedì 19 alle ore 17.
— Peveragno, 18 agosto 1982.

Elsba, Carlo e famiglia piangono la perdita del caro cugino MARIO.

Carmela Borio partecipa affettuosamente al lutto della famiglia.

La famiglie Gianoli e Rebuffo partecipano al grande dolore di Marluccia, figli e sorelle.

Piera, Graziella, Gianni, Emanuela partecipano al dolore di Gina e della famiglia Bacciarini.

La famiglia Pollo partecipano al dolore della famiglia Bacciarini.

I Colleghi della Succursale 5 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prendono parte al grande dolore del rag. Franco Bacciarini per la perdita del PAPA'.

Rosalinda Onorino Bertero
Itali Giacometti
Ermindo Amigoni
sentitamente partecipano al dolore della famiglia.

Condomini, Amministratore e Custode di via Ventimiglia 71 partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

rag. Mario Bacciarini
— Torino, 18 agosto 1982.

Partecipano commossi al dolore di Giancarlo e Gin gli amici: Franco e Olivia, Giovanni e Mirella, Mario e Franca, Piero e Nini, Roberto e Consuelo.

La Banca Anonima di Credito partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Bacciarini
per tanti anni funzionario dell'Istituto.
— Torino, 18 agosto 1982.

Camillo e Vittorio Veneziale sono vicini ai familiari per la scomparsa del

rag. Mario Bacciarini
apprezzato collaboratore.
— Torino, 18 agosto 1982.

Gli amici e colleghi partecipano al lutto:
Annamaria Alessandri
Alfonsina Ceul
Luigi Chiarelli
Franco Davitti
Maria Dota
Luigi Fatelli
Luigi Gallo
Igino Gazzera
Umberto Guzzo
Renato Morello
Renato Rumiano
Giorgio Scamuzzi
Lucia Vizzini
Ugo Maggio
Silvio Perachino

Si è spenta

Gemma Malinverni Franchini

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito Alberto, la figlia Paola Cocciardi con Stefano, la sorella Maria, il fratello Mario.
— Rapallo, 19 agosto 1982.

L'Amministratore, i Condomini e gli inquilini di via Lamarmora 21 partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Maria Grazia, Cele Angiolo, Vittoria, Arturo Manelli sono vicini a Paola e famiglia.

Serenamente è mancata

Nora Abbove ved. Barba

Con infinito rimpianto addolorati lo annunciano: i figli Guido con la moglie Carla Gresse, Giorgio e Alain; Lella Sarti con i figli Gianni, Giulia, Enrico, Guido con la moglie Antonella Aleria; l'affezionata Sarina Giordanetto. I funerali avranno luogo venerdì 20 alle ore 11,30 in Sartirana Lomellina nella Chiesa Parrocchiale.
— Vié, 18 agosto 1982.

Maria Sarti si unisce al dolore della famiglia.

Vera e Antonio Nibbi partecipano al dolore delle famiglie Barba, Navarati e Sarti.

E' mancata

Ada Bartolini nata Monti

Addolorati l'annunciano il marito Giovanni, figlie, genero, nipote, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 parrocchia Gesù Nazareno. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1982.

Il Circolo Cit Turin (Pietro Garreglio) partecipa al dolore del vicepresidente Giovanni Bartolini per la scomparsa della consorte ADA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gallo

Ne danno il triste annuncio, la moglie Alda, la figlia Gabriella, la zia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 19 agosto 1982.

E' mancata

Margherita Silvano

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella Mariuccia, il cognato Alberto, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Messa trigesima 14-9-1982 ore 18 parrocchia della Crocetta.
— Torino, 14 agosto 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Bruno in Giuliano

Ne danno l'annuncio il marito Flaminio, i figli Aurelia, Gianni, con la moglie Giusy, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali domani ore 8,45 parrocchia S. G. Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1982.

Improvvisamente è mancato

Giancarlo Marengo
Impiegato FIAT
di anni 47

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Caterina, la mamma, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Castigliole (Saluzzo) oggi giovedì 19 agosto alle ore 17.
— Castigliole, 19 agosto 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Grosso

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Aida, Carla con il marito Jim, i nipotini Marco e Daniela, cognati e parenti tutti. Funerali il g. 21 ore 10,15 nella parrocchia di Gesù Operaio.
— Torino, 19 agosto 1982.

Cesare Ferrario e famiglia partecipano al dolore di Carla e Aida per la perdita del PAPA'.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lydia Fier Bersone

Ne danno accorato annuncio la figlia Adriana con il marito Guido Bertello e la figlia Simona e Stefania; Liliana con il marito Alberto Abelli ed i figli Paolo e Federica; il fratello dott. Renato Fier con la moglie Leda Zini e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Cimitero Generale di Torino il 19 c.m. alle ore 15,30.
— Torino, 18 agosto 1982.

Rita Masnerotti Abelli con Anna partecipano commosse al grande dolore per la scomparsa della cara LYDIA.

La famiglia Bersone, Hamed ed Ossini partecipano con vivo dolore al cordoglio per la scomparsa della carissima LYDIA.

E' cristianamente mancato

Gregorio Nadal
di anni 57

Lo annunciano la moglie Maria i figli Daniela, Giovanni e la nuora Cristina, insieme con i parenti. Funerali giovedì 19-8-82 ore 16,30 Castiglione Torinese, via Rostagno 24.
— Castiglione T.se, 19 agosto 1982.

(Continua a pag. 6)

Prende piede il turismo di massa, svaniscono i ricordi della Belle Epoque

Nizza è una città di peccatori? «Macché, sta copiando Rimini»

Si può trovare una stanza per novemila lire, se non si hanno i quattrini (centomila) per una notte al Negresco - Pranzi spartani da tremila lire, un po' più abbondanti anche con settemila - Molti turisti in camper

Nizza. Turisti a passeggio per lo shopping. I prezzi negli ultimi anni non sono aumentati molto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — Riferiscono le statistiche ufficiali che un quarto della popolazione residente ha più di settant'anni. *«Qui si vive bene, monsieur. Il clima è mite, l'artrosi è tenuta più facilmente a bada che altrove. E poi abbiamo un esercito di bravi medici. Quanti? Il triplo rispetto a qualsiasi altro Dipartimento: sette medici ogni mille abitanti»*, dice Marc-Jean Beguy, titolare d'una ben frequentata agenzia immobiliare. Dunque Nizza ha centomila ultrasettantenni. Ma dove sono?

Mettono fuori il naso (non tutti assieme) soprattutto al crepuscolo, e sembrano comunque una minoranza. Per le strade, sul lungomare, nelle piazze la folla di villeggianti che invade Nizza e i suoi quindici piccoli Comuni periferici ha quasi sempre passo svelto, aspetto giovanile e voglia di fare — moderatamente — un po' di chiasso. *«Moderatamente è esatto* — sostiene Beguy —, *perché da qualche anno sta accadendo un fenomeno strano: la città sta imborghesendo»*.

Il mediatore spiega che la Costa Azzurra vede mutare progressivamente la propria clientela. Niente più eccessi, specie a Nizza, ma tranquilli cittadini che scendono qui a realizzare finalmente il sogno per tanto tempo covato d'una vacanza sulla *Baie des Anges*. E non costa loro nemmeno tanto. *«Vengono da Digione, Tolosa, Lione, Limoges o da Parigi e spendono — se proprio vogliono — quanto spenderebbero nella vostra Rimini, maestra nel praticare prezzi contenuti. Sembra incredibile ma ormai è proprio così»*.

Tentiamo una verifica, sia pure in superficie. A passeggiare sulla *Promenade des Anglais*, nella sfavillante isola pedonale tra piazza Massena e l'Hôtel Ruhl, fino al prestigioso Grand Hôtel Negresco, non incontri più nessun sacerdote né sacerdotessa della commedia mondana. Vedi gli stessi abbigliamenti e atteggiamenti dei turisti che affollano Jesolo o Cesenatico. Non c'era un flic che si azzardasse a far sloggiare i camper tedeschi, belgi e italiani (ne abbiamo contati diciotto sotto Ferragosto) che dinanzi alla *Plage de Palole*, all'altezza del centro-città, villeggiavano a dieci centimetri dal marciapiede e a cinquanta metri dal mare.

Jean Crozier e Michel Franca, due giornalisti autori d'un polemico libro sui misteri di Nizza, non esagerano nel raccontare che ormai i miliardari hanno ceduto il passo ai pensionati «che vengono a finire i loro giorni al sole», ai piccoli dirigenti, agli impiegati, agli operai, tutta gente che viaggia in economia. *«I villeggianti d'alto bordo, le follie della Belle Epoque, le Cadillac e le Rolls si sono volatilizzati per lasciar posto ai treni stipati, agli ingorghi stradali, alle spiagge brulicanti di bagnanti, agli esercizi di torpedoni che portano a spasso gruppi di turisti, via via perfettamente intercambiabili, lungo itinerari immutabili e rigorosamente programmati, in modo da finire la visita spaccando il minuto»*.

C'è un termometro per misurare la consistenza di queste affermazioni: dare un'occhiata ai prezzi e ai consumatori. Ebbene, se al Negresco e al Ruhl una stanza costa centomila lire per notte circa, ci sono alberghi di categoria immediatamente inferiore (a «tre stelle») che la stessa stanza offrono a trentamila lire. E scendendo di categoria si può spendere molto meno, fino a novemila lire per notte in pensioncine o case private che sfruttano, in verità, anche certi abbaini (abbastanza decorosi) pur di non lasciarsi scappare l'occasione estiva del gran turismo. Sono tutti al completo, dal Negresco agli abbaini.

E sono presi d'assalto ristoranti, trattorie, rosticcerie. Il risparmiatore per vocazione, o per forza di cose, ha di che sbizzarrirsi. Con tremila lire ottiene un piattino di plastica con patatine fritte, una grande polpetta di carne macinata e arrostita fra due fette di morbido pane, un bicchiere di coca o di gazzosa o d'aranciata. In rosticceria vendono sfilatini lunghi quaranta centimetri imbottiti d'una specie di mortadella e guarniti da due foglie di lattuga e tre fettine di pomodoro, per milleduecento lire. Moltissimi ristoranti offrono (esponendo i menù su grandi tabelloni) pranzi — che sono completi per un francese — a settemila, novemila, dodicimila lire.

A volersi cavare la voglia, naturalmente, si può spendere di più. Vediamo un ristorante da trentamila lire, a picco sulla Plage Enrochée, ai piedi del Boulevard Pillatte. Bella vista sul mare scintillante, candele accese su ogni tavolo, aperitivo compreso nel prezzo. Servizio lezioso ma soddisfacente. E poi, nella sostanza, un'insalata di mare: cozze, piccoli gamberi, calamaretti troppo a lungo affogati in una salsa per svelare la loro età. E un piatto assai decantato con filetti d'orata, branzino e salmone, anch'essi semisommersi in un delizioso ma mistificante intingolo, che annullerebbe le prove del congelamento persino di un mammut. Lo chef di sala accetta gli sfottò, ma chiede sgomento: *«Non avrà del vino bianco, vero monsieur?»*.

Franco Giliberto

Ecco come si divertono i genitori e i figli

NIZZA — *Quale grande attrazione, quale eccezionale pienone al Théâtre de la Verdure, nel parco al centro della Promenade des Anglais: canta Gérard Lenorman, il cosiddetto «enfant de la chanson française», «le troubadour de la tendresse». Ha saputo conquistare dal 1971 in poi — scrive il giornale locale — un vastissimo pubblico che gli è sempre più fedele: ragazze romantiche, madri di famiglia, bambini, e anche gli adulti più posati.*

Se è vero, la clientela estiva di Nizza accorrendo in gran numero al suo concerto, dimostra di non essere debosciata né troppo gaudente: dà ragione a chi afferma che ormai anche la Baie des Anges si è imborghesita.

Gli spettatori fremono. Il presentatore dello spettacolo fa un lungo preambolo e strappa di tanto in tanto applausi, parlando di Lenorman, che sta ancora dietro le quinte. Poi, il ragazzo che ha trent'anni suonati esce allo scoperto, sommerso dalle ovazioni. Capelli lunghi, che cadono sullo smoking bianco, occhi appena un po' troppo lucidi. Intona la «Ballata delle persone felici» e la folla si spella le mani; canta «Se io fossi presidente», e gli applausi non finiscono più. Nizza notturna città del peccato? Sarà. Ma questo Gérard Lenorman assomiglia per metà a un innocuo Iglesias e per l'altra metà al casalingo Riccardo Fogli. **f. gil.**

I lavori per rendere più moderno l'aeroporto di Milano

Un immenso cantiere a Linate che si prepara per il Duemila

Lo scalo nazionale è chiuso dal 7 luglio - Dal 1° settembre entrerà in funzione un nuovo sistema «antinebbia» - La superficie sarà raddoppiata - Computer per i bagagli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il letargo di mezza estate nasconde a Milano una sorpresa. Per rendersene conto bisogna attraversare la città deserta, puntare verso levante, uscire da Porta Vittoria e per corso XXII Marzo, viale Corsica e viale Forlanini, raggiungere l'aeroporto di Linate. In questi giorni di traffico esangue è questione di pochi minuti.

Una volta arrivati a Linate, si tenderebbe invano l'orecchio al familiare rombo dei jet. Non già perché le compagnie aeree si siano decise a provvedere contro l'inquinamento acustico, che tanto assilla i milanesi delle periferie orientali: ma più semplicemente perché in questi giorni, a Linate, non decolla né atterra nessuno. E' dal 7 luglio che il traffico è stato dirottato sulla Malpensa: e il sovraccarico sull'altro aeroporto milanese durerà fino al 31 agosto.

Cinquantasei giorni di circolazione extracorporea, per consentire sul vecchio corpo di Linate complessi interventi di alta chirurgia. Chirurgia ortopedica, neurologica, plastica. Si rifanno le strutture fondamentali, i sistemi di controllo e guida del traffico, i servizi e gli arredi. E per fare tutto questo si lavora febbrilmente: lo scalo intitolato a Enrico Forlanini, pioniere milanese del volo, è in questi giorni un enorme fragoroso cantiere. Il contrasto con la sonnolenta Milano d'agosto è singolare: per dodici ore al giorno, Ferragosto compreso, alcune centinaia di tecnici e operai stanno trasformando Linate.

Quello che uscirà da questi lavori è praticamente un aeroporto nuovo. I programmi lo vogliono più confortevole, più efficiente, più bello, più sicuro, meglio attrezzato contro il suo nemico tradizionale, la nebbia. La nebbia che non è soltanto un romantico ingrediente degli inverni milanesi, ma che costa ogni anno, come calcolano alla Sea, la società esercizi aeroportuali che gestisce Linate e Malpensa, tre miliardi di lire: i mancati introiti per i voli che è necessario dirottare.

Contro la nebbia è stato predisposto un impianto che a partire dal 1° settembre (ma poi ci vorranno ancora alcune settimane per l'omologazione) farà di Linate un aeroporto di terza categoria A. Come Francoforte, come i due scali parigini. Un Ils (sistema d'atterraggio strumentale) di terza categoria A significa fissare a zero metri di visibilità verticale e duecento orizzontale la soglia per l'atterraggio. Si potrà scendere al Forlanini con volo cieco, e in condizioni di massima sicurezza.

Ma un problema resterà, anche dopo l'installazione del nuovo Ils. Infatti, per sconfiggere la nebbia, non basta questo sofisticato radiosentiero, occorrono anche aerei e piloti in grado di percorrerlo. Questo è il caso di alcune compagnie straniere, non è ancora il caso dell'Alitalia. Già in passato, del resto, si era vista questa anomalia: fino alle installazioni attualmente in corso, infatti, Linate aveva un impianto per il volo strumentale di seconda categoria A (soglie minime di visibilità duecento e seicento metri). Ma l'addestramento Alitalia era fermo alla prima categoria. Insomma, nella nostra compagnia il volo strumentale è un discorso ancora tutto da svolgere. Ora si parla di un sollecito passaggio dalla prima alla terza categoria: condizione evidentemente necessaria per volare d'inverno fra le nebbie milanesi ed europee.

Oltre alle attrezzature per gli atterraggi strumentali, si stanno sistemando i sistemi d'illuminazione delle piste, con centinaia di «fuochi» da duecento watt. Inoltre si rifà il manto bituminoso, che teneva ormai dal '68. Ma sarà l'aerostazione a presentare i cambiamenti più visibili. Si trattava di sostituire impianti dei primi Anni Sessanta, quando i passeggeri erano mezzo milione l'anno, con impianti adeguati al traffico di oggi, quasi sei milioni di passeggeri l'anno, circa duecentocinquanta decolli e atterraggi al giorno.

Lo scalo sarà a due piani, sotto gli arrivi sopra le partenze, raddoppiata la superficie complessiva, migliorati gli accessi, la registrazione divisa in tre isole di dodici banchi ciascuna; un sistema computerizzato d'inoltro dei bagagli ai moli d'imbarco, dieci porte per l'imbarco dei passeggeri, un nuovo impianto di aria condizionata. I lavori nell'aerostazione, che durano dallo scorso dicembre, si protrarranno fino all'ottobre '83; ma le prime novità sarà possibile apprezzarle fin da questo 1° settembre, quando tornerà a Linate il traffico dirottato sulla Malpensa.

Come la nuova segnaletica di raffinato design, come gli interni che lo stilista Cortesi, forse percorso da qualche nostalgia asburgica, ha voluto dominati dal giallo e dal nero.

Alfredo Venturi

Tranquilla ovunque la giornata di «apertura»

Caccia, un magro bottino

ROMA — Carnieri vuoti e magro bottino per quasi tutti i cacciatori. Quest'anno, contrariamente alle passate stagioni, non ci sono stati incidenti particolarmente gravi.

Nel Veneto la caccia si è aperta limitatamente all'«appostamento» e alla selvaggina migratoria (l'apertura generale è fissata per il 19 settembre). Quest'anno le novità per i circa 150 mila appassionati veneti sono parecchie: nel primo periodo l'esercizio venatorio è stato limitato al 18, 22, 29 agosto e al 5 e 12 settembre. Per tutta la durata della stagione venatoria, che si concluderà il 10 marzo 1983, non saranno cacciabili i piccoli uccelli, cioè quelle tredici specie previste dal recentissimo decreto.

A Genova e in tutta la Liguria apertura in tono minore a causa delle limitazioni della selvaggina migratoria. Dei circa 40.000 cacciatori genovesi, solo poche centinaia hanno sparato dalle postazioni raggiunte, come prescrivono le norme, con armi scariche e senza uso di cani. Alcune migliaia di essi sono emigrati, invece, in Piemonte.

Scarsità di selvaggina e soprattutto severe limitazioni (fra le quali le più rigorose sembrano quelle di Bordighera) orientano i cacciatori liguri verso altre regioni.

Anche in provincia di Milano la stagione si è aperta un po' in sordina: una mini apertura, cui hanno partecipato meno di un centinaio di cacciatori titolari di appostamenti fissi.

Apertura in forma limitata anche per i cacciatori dell'Emilia Romagna (oltre 131 mila nell'intera regione), costretti a sparare solo da postazione fissa per alcune specie di selvaggina migratoria. Le giornate di caccia, oltre a quella odierna, saranno il 22 e 29 agosto; il 19, 25, 26 settembre; il 2 ottobre e a scelta dal 3 ottobre al 1° dicembre per tre giorni la settimana.

Nel Lazio, come in molte altre regioni, la caccia è stata aperta non a tutte le specie selvatiche, soltanto ai migratori, che la recente legge ha ridotto di numero.

Giornata fiacca in Abruzzo, dove sono scesi in campo meno della metà dei cacciatori titolari di tesserini.

Sui traghetti a Civitavecchia la precedenza ai turisti e alle auto

Tra Roma e Grosseto 600 carri-merci attendono l'imbarco per la Sardegna

Protestano commercianti e imprenditori dell'isola: «Viviamo importando tutto; un blocco come quello di agosto pesa e i prezzi sono saliti alle stelle» - Ma le Ferrovie gettano acqua sul fuoco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CIVITAVECCHIA — Niente file quest'anno all'imbarco dei traghetti in partenza per la Sardegna, ma c'è il trucco: nei primi quindici giorni di agosto le Ferrovie dello Stato hanno trasportato solo automobili e passeggeri, e non i vagoni con i loro carichi di merci. Il risultato è che adesso cinque o seicento vagoni stipati di prodotti d'ogni tipo sono fermi tra Roma e Grosseto.

Protestano gli spedizionieri, ma protestano soprattutto commercianti e imprenditori sardi. Dice a nome loro Fulvio Duce, presidente della commissione marittima di Cagliari: *«Non vogliamo fare la guerra ai turisti né ci interessano proposte di "numero chiuso", però non è giusto penalizzarci così. Quest'isola vive importando tutto, perfino l'energia elettrica. Un "blocco navale" come quello di agosto pesa, e parecchio. Pensi che l'altro giorno sono andato nella zona di Olbia e non sono riuscito di trovare carne. Non le dico poi i prezzi, sono saliti alle stelle»*.

«Cosa dobbiamo fare, lasciare a terra gli emigrati che tornano a casa dalla Germania?», domanda polemicamente Francesco Landi, caporeparto dell'ufficio Esercizio navigazione della stazione di Civitavecchia, indicando la gente che si accalca sul molo ed il via-vai di automobili in attesa di imbarco. *«O i carri merci o i turisti, in certi periodi c'è solo questa alternativa»*.

E il «blocco», quanto durerà? *«E' già finito»*, assicura il capostazione Fernando Mandolini. Solo nella giornata di ieri, afferma, sono stati imbarcati 95 dei 108 carri merci fermi nello scalo (gli altri, dai 400 ai 500, sono disseminati in parcheggio nei depositi della linea Roma-Grosseto).

Al compartimento di Roma delle Ferrovie buttano altra acqua sul fuoco. Dice l'ingegner Coronno, capo dell'ufficio movimento: *«Il bestiame e tutte le merci deperibili, anche nel periodo del "blocco", sono arrivate in Sardegna puntualmente, a bordo della nave San Francesco»*. E poi, aggiungono alla direzione centrale delle Ferrovie, l'estate prossima non ci saranno più problemi. Questioni di mesi e sarà pronto il «Garibaldi», un traghetto nuovissimo capace di trasportare in un solo viaggio 80 carri merci e 24 containers.

Ma Fulvio Duce, portavoce degli isolani, rimane poco convinto. Due giorni fa ha inviato una nota al presidente della Regione Sardegna e all'assessore ai Trasporti per invitarli ad alzare la voce con le Ferrovie dello Stato. Quindi ha chiesto alle autorità regionali un controllo e un'eventuale revisione dei prezzi dei beni di consumo.

Secondo Duce il «blocco» ha provocato danni economici ai commercianti, costretti a pagare di più generi di prima necessità diventati improvvisamente rari, e un forte aumento dei prezzi nei casi di prodotti non soggetti a calmiere. *«A quanto mi hanno raccontato gli operatori* — racconta Duce — *in questo periodo con i traghetti delle Ferrovie dello Stato è arrivata solo farina. Tutto il resto o è rimasto in continente o è arrivato in Sardegna viaggiando non più alle tariffe agevolate praticate dalle Ferrovie. Io stesso ho visto navi della Tirrenia imbarcare a Civitavecchia camion di anguri, che ovviamente saranno costate parecchio al consumatore»*.

Ma davvero una stasi di due settimane nei trasporti può legittimare aumenti di prezzi? *«Cominciamo col dire* — risponde Duce — *che è da tre mesi che le merci arrivano a singhiozzo perché i traghetti sono stati quasi monopolizzati dai turisti, settecentomila solo a giugno. E poi, certo, entrano in gioco altri fattori. Ma quello dei trasporti è uno dei principali»*.

Il risultato, conclude l'imprenditore, è che per i sardi l'estate è più scomoda e più cara. Anche perché c'è chi ne ha approfittato per speculare. Casi di aggiotaggio? *«Può darsi, ma non ne abbiamo le prove»*. Certamente, nel generale aumento dei prezzi in Sardegna non tutto si può spiegare con il mancato arrivo di alcune merci: al «blocco», per esempio, non possono essere imputati i prezzi delle aragoste, che hanno raggiunto nelle località turistiche l'astronomica cifra di 60 mila lire al chilo.

Se a Cagliari protestano, e lasciano capire che sarebbe il caso di scoraggiare l'invasione di turisti con automobili e roulottes al seguito attraverso un aumento delle tariffe di trasporto, a Civitavecchia non nascondono una certa soddisfazione. *«Quest'anno* — spiega il capostazione Fernando Mandolini — *qui si è imbarcato un numero di automobili superiore del 20-30 per cento allo scorso anno. E nonostante questo aumento non ci sono stati più arrembaggi, le interminabili attese, gli improvvisati "accampamenti" del passato. Proteste? Certo, ci sono state. Ma contenute. Insomma, è andata bene»*.

Guido Rampoldi

Negli uomini sterilità in aumento

ROMA — La sterilità negli uomini e negli animali è in aumento. I dati, relativi al biennio '79-'80, sono stati discussi durante i lavori di un congresso organizzato dall'Università di Siena. La sterilità — secondo scienziati di vari Paesi riuniti nell'ateneo senese — deriverebbe dalla scarsa mobilità dei «flagelli» nelle cellule degli spermatozoi.

La scarsa mobilità — affermano gli studiosi — è provocata dall'alimentazione sbagliata dell'uomo, dai troppi *stress* e dalla scarsa attività motoria. Altre cause non trascurabili: fumo e alcol.

Per ordine del ministero della Sanità, perché «contaminato»

Sequestrato il siero Bonifacio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sequestro su tutto il territorio nazionale dell'«estratto acquoso di feci caprine» di tipo «F» e di tipo «M», preparato con il metodo attribuito al dottor Bonifacio e distribuito dall'«Asibo», è stato disposto dal ministero della Sanità. Lo ha reso noto ieri un comunicato ministeriale. L'«Asibo» (Associazione pro siero Bonifacio) distribuisce da qualche tempo a Roma un «siero» preparato secondo la formula che Bonifacio ha indicato in un suo libro.

Il sequestro è stato disposto dopo le analisi effettuate dall'Istituto superiore di sanità su un campione prelevato all'«Asibo», che è risultato *«fortemente pirogeno e contaminato da batteri in fase di abbondante crescita»*.

L'«Asibo» è nata con lo scopo di fornire gratuitamente il «siero» dalle presunte capacità antitumorali, dopo che l'ex veterinario di Agropoli ne aveva sospeso la produzione alla fine di maggio. I primi flaconi di siero sono stati distribuiti dall'associazione lo scorso 6 luglio e, in seguito, tutti i sabati successivi.

Liborio Bonifacio si dissociò subito dall'iniziativa e anzi presentò alla pretura di Roma un ricorso contro *«l'usurpazione del nome atta a indurre i terzi in errore»*. Il ricorso fu accolto lo scorso 11 agosto e il pretore vietò all'«Asibo» di affermare che il siero è prodotto *«secondo il metodo Bonifacio»*. Secondo Bonifacio, inoltre, il metodo per la preparazione del siero riportato sul suo libro è generico e privo di essenziali particolari, *«in quanto non vengono indicati quantità, tempi e modi particolari della tecnica di estrazione e preparazione del siero»*.

Due casi di rabbia a Trieste

TRIESTE — Allarme a Trieste dopo il ritrovamento, nell'immediata periferia della città, di due carogne di volpi affette da rabbia silvestre. La prima è stata trovata nel rione di Rolano, l'altra a Basovizza sul Carso.

Il Comune, di fronte al pericolo sempre più imminente del diffondersi del morbo e nel timore di contagio, ha ribadito una serie di disposizioni, quali la vaccinazione degli animali domestici e la repressione di quelli randagi.

Due impiegati di banca e il portavalori arrestati per rapina: 700 milioni

NAPOLI — Tre dipendenti del Banco di Napoli sono stati arrestati dai carabinieri nell'ambito delle indagini sulla rapina di 700 milioni (in valuta estera) compiuta tre giorni fa alla direzione generale dell'istituto di credito, in via Roma.

Due degli arrestati Aldo Russo, 22 anni, e Salvatore Bianco, 31 anni, erano addetti all'ufficio postale; il terzo, Domenico Scogmamiglio, 27 anni, era il portavalori aggredito dai rapinatori, è stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento.

Russo e Bianco sono stati arrestati con l'accusa di concorso in rapina aggravata e perché, secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, sarebbero stati loro ad aggredire il portavalori e ad impossessarsi dei plichi con il denaro. I carabinieri non hanno per ora recuperato il bottino della rapina che supera i 700 milioni di lire.

I due portavalori, Domenico Scogmamiglio ed Eugenio Gennarelli, 40 anni, hanno raccontato ai carabinieri che, mentre portavano due voluminosi plichi con il denaro, erano stati aggrediti da due malviventi in un corridoio interno della banca.

I due erano stati poi imbavagliati e rinchiusi in un bagno vicino, dove, dopo circa mezz'ora, erano stati scoperti da un altro dipendente della banca che era entrato nel locale.

Rimini, meeting per l'amicizia tra i popoli

RIMINI — Per la terza volta Rimini ospiterà il meeting per l'amicizia tra i popoli — la manifestazione promossa dall'associazione meeting in collaborazione con il movimento popolare nazionale, l'editoriale *Jaca Book* (Milano), il settimanale *Il Sabato* (Roma) e il centro culturale *«Il portico del vasaio»* (Rimini) — che sarà dedicato quest'anno al tema *«le risorse dell'uomo»*.

Per una settimana, dal 21 al 28 agosto, si alterneranno incontri, tavole rotonde, spettacoli, mostre d'arte e sport.

Stato civile di Torino

17 AGOSTO 1982

NATI — Crasino Maria; Bonifacio Cristian; Bonifacio Fabio; Chiappa Annalisa; Rindone Maurizio; Falzone Stefano; Di Ponio Silvia; Taravella Samuela; Danelli Aldo; Massapequa Isabella; Prola Massimo; Napoli Valerio; Bevilacqua Rubina; Costa Massimo; Reimondi Veronica; Mazzei Simona; Pellerino Maurizio.

MORTI — Bagliano Rosa, di anni 84, nata a Torino, pensionata, abitante in via Chiusella 8; Damiano Giuseppe, a. 81, Trinità, pens., v. Fieramosca 7; Trisorio Vincenzo, a. 73, Minervino Murge, pens., v. Pramollo 2; Gamiani Giovanni, a. 73, Dignano d'Istria, pens., v. F. Filzi 2; Delsanto Margherita, a. 81, Sommariva Perno, pens., v. Camandona 22; Groppi Angela, a. 84, S. Giorgio Lomellina, pens., v. Cossano 5; Ferrero Vincenzo, a. 72, Settimo, pens., v. Sidone 25.

Deceduti in ospedale: Iacomini Ada, a. 74, Altopascio, pens.; Distaso Antonietta, a. 47, Torino, pens.; Grillo Angela, a. 83, Petrasso, pens.; Galliano Palmira, a. 78, Calamandrana, pens.; Salamone Caterina, a. 79, Lequio, pens.; Bosino Barbara, a. 68, Manocuba, pens.; Gallarate Mario, a. 60, Torino, pens.; Barinetto Bruno, a. 44, Orgiano, carpentiere; De Vidi Emma, a. 80, Roncade, pens.; Bisotto Umberto, a. 81, Ceva, pens.; Gallea Stefano, a. 75, Torino, pens.; Biasiol Veneranda, a. 81, Dignano d'Istria, pens.; Bella Dina, a. 73, Vigliano Biellese, pens.; Roselli Agostina, a. 85, Romana, pens.; Giuliodo Raffaele, a. 76, Leonforte, pens.; Castagneri Pierina, a. 70, Venaria, pens.; Tellone Teresa, a. 56, Montà, pens.; Pavese Irene, a. 92, Casale Monferrato, pens.; Bardino Maddalena, a. 81, Torino, pens.; Torre Angela, a. 77, Barletta, pens.; Preside Cristian, gg. 3, Moncalieri; Griepe Vincenzo, a. 38, S. Severo, operaio; Canussi Eugenia, a. 72, Amaro, pens.; Carena Giorgio, a. 73, Carmagnola, pens.; Serpentini Sara, a. 54, Ancona, cas.; Vivan Alessandro, a. 8, Torino, scolaro; Musso Giovanni, a. 80, Asti, pens.; Vitulli Michele, a. 48, Altamura, meccanico; Rosetti Luigi, a. 66, Torino, impiegato; Frisoli Maria, gg. 3, Torino.

Nati 17 - Morti 37

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Agnese Milano ved. de Zardo
di anni 85
Ne danno il triste annuncio la figlia Giulietta, il genero Gino Marchetti, il diletto nipote Osvaldo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alpette il giorno 20 agosto alle ore 15 partendo dall'ospedale di Pont Canavese alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpette, 18 agosto 1982.

E' mancato
Alberto Rubino
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Angela, il fratello, cognati, nipoti e parenti. La cara salma riposa nel cimitero di Chieri.
— Torino, 18 agosto 1982.

E' mancato
Giuseppe Bertero
Ne danno annuncio la mamma Lucia, la moglie Margherita, le figlie Alessandra e Carla.
— Ponte Ala, 15 agosto 1982.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio
Ilio Faliaci
— Torino, 19 agosto 1982.

Cristianamente è mancata
Maria Cabodi
L'annunciano la cognata Franchina, il cognato Mario, i nipoti: Luigi, Maurizio, Giuseppe con Teresa, Piera con Franco, cugini e parenti tutti. Funerali in Lanzo venerdì 20 agosto ore 10 in parrocchia.
— Lanzo, 18 agosto 1982.

I cugini Elsa, Maria, Isabella con le loro famiglie ricordano con affetto la cara MARIA.

I cugini Tresso partecipano al lutto.

Valentina, Pietro, Walter, Flaminio e famiglie prendono parte al dolore di Franchina e figli.

Il 15 agosto è serenamente mancato in Brusson
Domenico Ticinato
di anni 85
Cavaliere di Vittorio Veneto
A funerali avvenuti lo annunciano: la moglie Edvige Piazzano, le figlie Piera col marito Antonio Tondat e Luisa col marito Luciano Brizio, i nipoti Ugo e Laura con Carlo e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Piero Zanè per le amorevoli cure e agli amici di Brusson per l'affettuoso appoggio.
— Brusson, 18 agosto 1982.

Profondamente addolorati per la scomparsa dello zio DOMENICO, i nipoti Mariuccia Augusto Maddalena e Stefano si uniscono al lutto della zia Maria e famiglia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Talpone
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, le figlie Milena e Marisella, i generi Vittorio e Cesare, i nipotini Gianluca, Rossana, Raffaella e Alessandra, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi giovedì 19 corrente, ore 16,30 chiesa Cristo Risorto in Emmaus.
— Ospedaletti, 19 agosto 1982.

Cristianamente è mancato
Luigi (Gino) Fasoglio
di anni 69
Con dolore lo annunciano la moglie, i figli Roberto e Lucia, lo zio Elvio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano non fiori, ma spontanee offerte a favore della Associazione ricerca contro i tumori. I funerali avranno luogo giovedì 19 agosto, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione, Frazione Canove.
— Aramengo d'Asti, 18 agosto 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Egidio Scalvini
anni 80
Lo piangono e ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Giarda, il figlio Giuseppe, la nuora Cesarina Alemanno, i fratelli, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Crescentino il 19 corr., messa alle ore 16,30 partendo dalla chiesa S. Giuseppe.
— Crescentino, 17 agosto 1982.

Serenamente, circondata da tutti i suoi che amava tanto, è mancata
Franca Crotti Arcelo
Lo annunciano il marito Orlando, la figlia Maria Orsola con Pucci e Toni, Maria Cristina con il marito Augusto Rolla e con Alessandra, Roberta, Francesco, Nicoletta; i fratelli, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Ruta di Camogli.
— Ruta di Camogli, 19 agosto 1982.

E' tornata alla casa del Padre
Giuseppina Dotti ved. Martin
Addolorati lo annunciano i figli Pier Carlo ed Armando con le rispettive famiglie. Funerali venerdì 20 ore 14,30 chiesa della Natività, via Spotorno 43.
— Torino, 18 agosto 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Natalina Allora ved. Negro
Addolorati lo annunciano i figli Nella, Mauro con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pessione il 20 corrente alle ore 10.
— Torino, 17 agosto 1982.

Cristianamente è mancato
Lino Dal Flor
Addolorati lo annunciano i figli Ernestina, Gianni e Giorgio con rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 alle ore 15,30, nella parrocchia di Bussolengo (Verona). La salma partirà alle ore 8 dalla Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo).
— Torino, 18 agosto 1982.

Giuseppe Bertone, Franca Manzo, Roberto Arma, Gisella Onorio, Marina Messina partecipano al dolore di Gianni e famiglia.

Cristianamente è mancato
Umberto Risso
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano i figli Germana e Walter con Mariangela, Nadia e parenti tutti. I funerali a Luserna San Giovanni venerdì 20 c.m. alle ore 14,30 Istituto Pro Senectute. La salma sarà tumulata nel cimitero di Monforte d'Alba.
— Luserna S. Giovanni, 19 agosto 1982.

E' mancata ai suoi cari
Margherita Pronotti ved. Lisa «Nona Ghilin»
La piangono: figlie, genero, nipoti, parenti tutti e l'affezionato Zelia. Funerali venerdì alle 8,45 parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
— Torino, 18 agosto 1982.

RINGRAZIAMENTI

Teresa Bagna confortata dall'affettuosa partecipazione e commossa per il tributo di stima manifestata al caro
Mario Bagna
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia la Direzione Fiat, direzioni e delegazioni polacca, jugoslava e Sorrevè di Lisbona, colleghi, collaboratori, amici, parenti e tutti quanti hanno preso parte al suo grande dolore.
— Torino, 19 agosto 1982.

ANNIVERSARI

1981 — 1982
Nel 1° anniversario della scomparsa del compianto
Francesco Bertoro
nell'infinita tristezza di un vuoto incolmabile vivi nel cuore dei tuoi cari con sconsolato rimpianto e con infinito amore. La moglie, i figli, la nuora, l'adorata Cristina, parenti e amici. S. Messa oggi ore 12 Santuario della Consolata, e Montaù Roero (Cn) il 5 settembre ore 10,30.

1976 — 1982
Adelaide Zangara ved. Cavanna
Come sapevi, Mamma, sempre sorridere alla vita.
— Orbetello, 19 agosto 1982.

1981 — 1982
Guerrino Ciceri
Hai lasciato un vuoto immenso ed ogni giorno il tuo ricordo ci accompagna.

1980 — 1982
Alfredo Noya
La moglie lo ricorda con affetto.
— Torino, 19 agosto 1982.

1973 — 1982
Corrado Gatti
vive indimenticabile nel ricordo della moglie e dei figli.

1975 — 1982
Nicola Ruocci
Che il tuo ricordo sia dolce come buono fu il tuo cuore.

dr. Gustavo Dessena
Maria Luisa Arcellaschi
Vi ricordiamo.
— Torino, 19 agosto 1982.

1976 — 1982
Giuseppe Cravero
Sempre vivo il ricordo ed il rimpianto.

Per molti lavori agricoli si seguono ancora le fasi lunari

Se la luna scende nell'orto

Secondo i proverbi, si dovrebbe seminare solo quando il satellite è in fase crescente - La scienza nega validità a queste credenze, ma le tradizioni sono lunghe a morire - «Vendemmiare con la luna piena», «imbottigliare in marzo o agosto»

Il contadino non ha bisogno di guardare di sera il cielo per sapere a che punto è, e come è grande la Luna: ne conosce per istinto le fasi, il ciclo, il rinnovamento, che ancora oggi spesso regolano la sua vita, soprattutto il suo lavoro. Calendari e almanacchi, giornaletti locali, annuari più o meno «magici», sono ricchi di consigli, suggerimenti e proverbi proprio esclusivamente fondati sulla Luna e sulla sua pretesa influenza nella crescita delle piante, nello sviluppo dei semi, nella conservazione dei vini, sul bel tempo e la pioggia. *«Luna d'agosto, bagno nel mosto»*, *«Con Luna calante, fai cosa importante»*, *«Muovi i botti con la Luna»*.

Di scientifico c'è poco, forse niente. Se esiste chi è pronto a giurare sulle virtù taumaturgiche della Luna, da anni ormai gli studiosi sostengono che l'influenza dell'astro nelle vicende della natura sono nulle o insignificanti — o quanto meno non dimostrabili; esperimenti rigorosi hanno accertato che il «quarto» di Luna non ha importanza, che la Luna «nuova» non muove foglia: *«E' la stessa cosa che considerare magico il mercoledì o nefasto il venerdì»*. Nei libri di agricoltura e di enologia il capitolo «Luna» è assente, o se esiste è per contestarne influenza e merito nella qualità dei frutti della terra.

Ma le tradizioni — e le superstizioni, se tali si possono qualificare — sono lunghe a morire, sono probabilmente nate quando il movimento della Luna scandiva il tempo e non c'erano calendari, ed è difficile che l'agricoltore imbottigli il proprio vino ignorando la posizione del disco lunare in cielo o che vada nell'orto a seminare con la Luna che non è «buona». Il fenomeno delle maree — che incontestabilmente è dovuto all'attrazione esercitata dal nostro satellite sulle acque — è l'argomento principe usato da chi crede nell'influenza lunare anche su altre fenomeni naturali, anzi su tutte le manifestazioni di vita: e viene portato per tentare di screditare prove scientifiche ed esperimenti di laboratorio che mettono in ridicolo abitudini e tradizioni di millenni.

Un tempo chi conosceva i segreti della Luna era considerato un mago o uno stregone. «Saper di epatta» — cioè essere in grado di calcolare l'età della Luna, avendo a mente appunto l'epatta, che è il numero dei giorni trascorsi dall'inizio dell'ultimo novilunio al primo gennaio di ogni anno — era privilegio del prete o di qualche vecchio saggio al quale tutti nel villaggio facevano ricorso, e che in pratica dettava legge.

In qualche vecchia casa — ne parla Luciano Gibelli, nel suo splendido «Prima che scenda il buio», libro che raccoglie usi, costumi, attrezzi e credenze di campagna — si trova ancora una litografia in bianco e nero, un tempo diffusissima, grazie alla quale è possibile stabilire giorno per giorno l'età esatta della Luna, e per conseguenza decidere i lavori da farsi nei campi, nella stalla, nella cantina, in casa. Oggi il «Pescatore di Chiaravalle» e il «Barbanera» continuano a pubblicare — con le tavole per interpretare i sogni e i «numeri buoni» per gioco al Lotto — le tabelle relative all'«età della Luna a mezzanotte», e gli editori affermano che sono tra le pagine più consultate dei loro libretti.

Il vino — quello fatto in cascina, naturalmente, perché nessuna industria guarda il calendario — è il prodotto per il quale sono più fitte le regole lunari. Gli enologi sostengono che la Luna non ha alcuna influenza sulla preparazione né sulla conservazione (*«E' importante invece»*, ci dice un tecnico di Canelli, *«imbottigliarlo in giorni di tempo sereno e secco, perché la bassa pressione agisce negativamente»*), ma ciò nonostante Asti, per esempio, ha rilanciato l'abitudine al «vino della Luna di marzo» e della «Luna d'agosto», con fiere, esposizioni e concorsi che vantano un crescente successo.

Un momento dell'imbottigliamento: tra superstizione e buonsenso la Luna deve essere amica

Le «regole» per il vino sono infinite; ecco le principali, raccolte con pazienza qua e là presso gli agricoltori che ancora ci credono e le seguono, ognuno vantando ragioni precise e giustificazioni «*provate dall'esperienza*»: si deve vendemmiare con la Luna piena; se c'è sole per la Luna di agosto (quest'anno cade giovedì 19, sul calendario c'è il dischetto nero, in cielo non si vedrà niente) la raccolta sarà buona e abbondante.

Per mettere in bottiglia, le lune «buone» sono naturalmente quella di agosto e quella di marzo, ma attenzione all'età del nostro satellite: per i vini «vecchi e duri» l'epoca migliore va dalla Luna nuova sino al settimo giorno; quelli dolci e frizzanti devono essere messi in bottiglia tra il ventiduesimo e il ventinovesimo giorno, cioè a «Luna calante».

Nel calendario contadino l'evoluzione della Luna scandisce quasi tutte le attività: seminare, tagliare il fieno, raccogliere i frutti, spargere il letame. C'è ancora chi tiene conto della Luna per andare a funghi o per cercare tartufi. Per macellare il maiale si dovrebbe aspettare la Luna nuova di dicembre. Il legname da ardere deve essere tagliato durante il primo quarto di Luna; per il legno da lavoro è buona invece la Luna vecchia d'agosto. Conserve, sottaceti e verdure sott'olio dovrebbero essere confezionate durante l'ultimo quarto.

Il bucato una volta lo si faceva con la Luna nuova, pena *«il formarsi di cerchi ombrati e concentrici nel mastello, che macchiano la biancheria»*. Gli spazzacamini si arrampicavano sui tetti per pulire i fornelli tra la Luna nuova e la Luna vecchia, perché *«dura di più e la canna fumaria non si incrosta»*. Se non ci si tagliano le unghie durante l'ultimo quarto di Luna, la vista si indebolisce.

Il saggio contadino sa che bisogna seminare e piantare soltanto con la Luna crescente, mai con quella calante, e la spiegazione è para-scientifica: *«L'acqua contenuta anche nei più piccoli organismi è soggetta a spostamenti simili alle maree»*. C'è naturalmente una «eccezione»: gli alberi da frutta dovrebbero essere piantati con la Luna calante, epoca propizia anche per concimare.

Con la Luna nuova sembra che le galline facciano più uova. La carne — salata e secca — si conserva più a lungo se viene preparata mentre in cielo la falce di Luna dice che il nostro satellite sta «calando», oppure quando — dopo la Luna nuova — si trova nel primo quarto. Chi cambia stalla al bestiame o ne porta a casa di nuovo dovrebbe stare attento a farlo con la Luna calante, perché soltanto così evita *«la presenza di umidità e lo sviluppo eccessivo dei moscerini»*.

Da quando lo schermo «quasi magico» della televisione trasmette le previsioni del tempo e i vari Bernacca annunciano pioggia o bel tempo speculando sui fronti freddi e le aree di bassa o alta pressione, la capacità della Luna di dar responsi sul tempo che farà, sembra essere in declino (ma risorge — lo si sente nei discorsi dei contadini — ogni volta che le previsioni tv sono clamorosamente sbagliate).

Tuttavia ecco la regola d'oro valida un po' dappertutto e che si ritrova anche in proverbi e modi di dire di altri paesi: *«Luna smorta, pioggia alla porta; Luna rossastra, il vento la guasta; Luna lucente, bel tempo imminente»*. L'autore inglese John Claridge cita anche *«In the Decay of the Moon, a cloudy Morning bodes a fair Afternoon»*, cioè: *«Quando la Luna è calante, le nuvole del mattino fanno bello il pomeriggio»*. E se si sbaglia, la colpa non è della Luna, ma naturalmente di chi non ha saputo «leggerla» attentamente e trarne le buone deduzioni. In ogni caso sembra che anche i meteorologi ammettano che è più probabile che ci siano acquazzoni subito dopo la Luna piena e subito dopo la Luna nuova.

Una conclusione — se credere o non credere nelle tradizioni, nell'esperienza dei nostri vecchi, in quel pizzico di superstizione ma anche di logica che c'è pur sempre nei proverbi — è impresa che lasciamo al lettore. La scienza — va ripetuto — nega tutto; l'industria ignora ogni riferimento alle fasi lunari; l'agricoltore moderno non sa nulla di perigeo o apogeo, di primo quarto o Luna calante, di mese siderale o sinodico. Ma quanti sono i «privati», i vignaiuoli, le massaie, che ancora seguono le leggi della Luna e sostengono di trarne vantaggi? Tutto sommato, crederci non fa del male: su questo sono d'accordo anche gli scienziati.

Sandro Doglio

Il processo avverrà in autunno

Tredici imputati per il rapimento De André-Dori Ghezzi

Fabrizio De André e Dori Ghezzi poche ore dopo il rilascio

TEMPIO PAUSANIA — Tredici persone sono state rinviate a giudizio per il sequestro di Fabrizio De André e Dori Ghezzi, rapiti nell'agosto 1979 e rilasciati quattro mesi più tardi, dopo il pagamento di 600 milioni di lire. Il processo si svolgerà in autunno.

Il dirigente l'ufficio istruzione del tribunale di Cagliari, dott. Luigi Lombardini, che svolge le mansioni di giudice istruttore anche nel tribunale di Tempio Pausania, ha depositato ieri in cancelleria l'ordinanza di rinvio a giudizio.

Dei 13 imputati, dieci sono detenuti, due a piede libero ed uno — il pastore Giovanni Mangia, 34 anni, nativo di Orune (Nuoro) — è latitante.

Tra le persone rinviate a giudizio figurano il veterinario di Radicofani (Siena) dott. Marco Cesari, 60 anni, che, scarcerato nell'ottobre del 1981 dopo quasi venti mesi di detenzione, è stato nuovamente arrestato lo scorso maggio; l'assessore comunale comunista di Orune, Salvatore Marras, 47 anni commerciante e il cognato Pietrino Cibera, 34 anni, di Berchidda (Sassari), finiti in carcere nell'ottobre dell'anno scorso; l'autotrasportatore Francesco Pala, 33 anni, e il bidello Graziano Porcu, di 44, entrambi di Orune, arrestati il giorno di Natale di due anni fa. E ancora l'ex latitante Martino Moreddu, 28 anni, orunese, costituitosi il 12 febbraio scorso; l'allevatore Salvatore Vargiu, 42 anni, e il macellaio Pietro Delogu, 36 anni, entrambi di Pattada (Sassari) ed il commerciante Salvatore Cherchi, di 41, originario di San Teodoro (Nuoro), finiti in carcere cinque mesi fa.

Tra gli imputati a piede libero l'imprenditore Giulio Carta, 31 anni, nuorese, che deve rispondere di truffa ai danni di Fabrizio De André e Dori Ghezzi per essersi impossessato, secondo l'accusa, di 50 milioni facenti parte della somma per il riscatto e affidatigli in quanto emissario dei familiari dei rapiti.

Marco Caruso era stato assolto due anni fa in appello

Rapina: arrestato il ragazzo che uccise il padre padrone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di nuovo sulle pagine dei giornali, di nuovo l'arresto, il carcere e poi il processo, di nuovo l'opinione pubblica coinvolta nel giudizio su questo ragazzo difficile, Marco Caruso, parricida nel '77 e ora autore di una rapina «facile», ideata dalla mente di un ragazzino.

Marco Caruso

A poche ore dalla denuncia del «colpo» avvenuto nella capitale, in casa della contessa Mimosa Parodi Delfino (via Aldovrandi 7), la fragile impalcatura di menzogne costruita da Marco e dalla sua amica Agata Longo, ventenne, nata a Fermo, in provincia di Ascoli, è caduta senza lasciare spazio a nessun dubbio.

I due si erano conosciuti solo qualche giorno fa a Massenzio, lui militare di leva presso la caserma della Terza brigata missili «Aquileia» di Foligno, lei in servizio come cameriera nell'appartamento della contessa.

Il giorno dopo l'appuntamento è proprio lì, nella villa della nobildonna, in questo periodo in vacanza a Ischia. Per Marco la tentazione è troppo forte: da poco ha perso il lavoro, è al verde come al solito e in quella casa c'è veramente di tutto. Pezzi di antiquariato e tre collezioni di monete antiche (oro e argento) di grosso valore commerciale sono il bottino che Marco Caruso ha portato solo in parte con sé, al ritorno in caserma. Agata Longo, intanto, ha recitato la sua parte fino in fondo: poche ore dopo il furto, ha chiamato il 113, denunciato l'accaduto e ha aggiunto di essere stata violentata dai due rapinatori.

Forse proprio questo è stato il punto più debole di tutta la vicenda: dopo l'esame ginecologico cui la ragazza è stata sottoposta (dopo aver fornito una deposizione che lasciava molti dubbi) e che naturalmente non ha rilevato nessuna traccia di violenza, è bastato poco perché la ragazza si decidesse a raccontare la verità. Ieri sera, di fronte ai carabinieri del reparto operativo, Agata Longo ha fatto il nome di Marco Caruso. I militi, nella notte, sono andati ad arrestarlo in caserma a Foligno tra lo stupore dei commilitoni che, all'oscuro del passato del loro compagno, lo giudicavano semplicemente un ragazzo «introverso».

Poca cosa, se si ripensa un attimo alla vicenda di cui fu protagonista nel dicembre del '77, quando a soli quattordici anni Marco uccise il padre per *«liberare la famiglia da un tiranno»*. All'epoca si parlò molto della sua storia: il genitore faceva il *bancarellaro*, era autoritario e violento, abituato a picchiare la madre e gli altri figli (due maschi e una femmina).

La gente si appassionò allo svolgimento del processo, che si concluse il 5 dicembre 1978 con la sentenza a 8 anni e dieci mesi di reclusione. Una pena da molti considerata troppo severa. Fu sollecitata la grazia al presidente Pertini.

A Caruso venne concessa la libertà provvisoria il 21 dicembre dello stesso anno poiché i giudici, tra molte polemiche, ritennero che la detenzione, in un ragazzo così giovane, avrebbe compromesso definitivamente la sua esistenza.

Il due luglio 1980 arrivò infine la sentenza definitiva; Marco Caruso non era punibile perché al momento dell'omicidio non si trovava in condizioni di intendere e di volere.

Nel frattempo il ragazzo aveva ripreso a vivere normalmente: lavori saltuari e precari, svolti comunque tra la totale soddisfazione dei suoi «principali». Un episodio, nell'80, costrinse le forze dell'ordine a occuparsi di nuovo di lui: insieme ad un amico maggiorenne aveva rubato un motorino chiedendo al proprietario un piccolo riscatto. In seguito aveva continuato a lavorare, poi da poco l'esperienza di recluta.

Il «presidente» ricercato per 3 omicidi

La sanguinosa saga del clan Piromalli

Per altri tre omicidi è ricercato Giuseppe Piromalli detto il «presidente». Presidente della 'ndrangheta, la mafia calabrese. Secondo l'accusa, nel febbraio 1981, a Gioia Tauro, con altre quattro persone assassinò Giuseppe, Francesco e Nicodemo Priolo, padre e figli titolari di Telecalabria, una tv privata che aveva trasmesso dibattiti e conferenze sulla lotta alla mafia: appunto questo sarebbe stato il movente.

Due settimane fa un altro ordine di cattura era già stato spiccato contro Piromalli e una ventina di suoi uomini per dieci omicidi e una lunga serie di reati. Ma allora come adesso il «presidente» sfugge all'arresto: da dieci anni è latitante con l'erede alla successione, Giuseppe Piromalli junior.

Capobastone di tutte le 'ndrine, le cosche calabresi, Giuseppe Piromalli senior, 62 anni, lo è diventato nel febbraio 1979, alla morte del fratello Girolamo, «don Mommo», più anziano di due anni.

La truce saga dei Piromalli dura da oltre vent'anni. Incomincia con una faida per il potere a Gioia Tauro. Il clan Carlino fa uccidere un Piromalli e i fratelli della vittima si scatenano. Finché tutta la famiglia Carlino, di notte e scortata dai carabinieri fino al porto di Reggio, si imbarca e dove va non si sa. Siamo alla fine degli Anni Cinquanta e i Piromalli dominano a Gioia Tauro.

Costruiscono il loro impero sulle ceneri della vecchia 'ndrangheta, quella delle mazzette e delle tangenti, delle protezioni e del contrabbando. A quella mafia agricolo-pastorale sostituiscono la mafia delle «scarpe lucide», industrializzata e organizzata sull'esempio di quella siciliana. Con una serie di ben calcolati matrimoni i Piromalli allargano il loro clan con altre famiglie di mafia. Eliminano gli avversari più pericolosi, mettono ordine nelle cosche. I clan minori sono trasformati in feudatari che partecipano alla divisione della ricchezza.

Agli inizi dell'Ottanta i Tripodi, il padre settantenne e nove figli, vogliono mettersi in proprio nelle estorsioni, e c'è l'immediata reazione dei Piromalli. Ancora una faida, a Gioia Tauro, e i Tripodi sono perdenti, uccisi in Calabria, a Sanremo, a Cuneo, ovunque si rifugiano, finché come famiglia non esistono più. Un energico magistrato, il procuratore Giuseppe Tuccio, manda un buon numero di piromalliani in galera, accusati della strage. Il «presidente» sfugge all'arresto, ma 200 sono i mandati di cattura contro il suo clan e cosche affiliate.

l. c.

Il quadro ha scarso valore artistico, ma viene venerato da tutta la città

La Madonna patrona di Reggio Calabria trafugata nella notte: è un'estorsione

Il furto alla vigilia dei festeggiamenti annuali - L'arcivescovo: «Non pagheremo riscatti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Ladri sacrileghi martedì notte hanno messo a segno un colpo che ha lasciato allibita la città, trafugando il quadro della protettrice di Reggio, la Madonna della Consolazione.

Il furto è avvenuto, probabilmente nelle prime ore di ieri, nel santuario dell'Eremo, dove sorge la basilica che custodisce dal 1547 il dipinto, cui la popolazione è legatissima ed al quale ogni anno riserva una settimana di solenni festeggiamenti, sia religiosi che civili.

Ad accorgersi della scomparsa è stato un frate sacrista (il santuario è affidato da sempre alla cura dei cappuccini) poco dopo le sei. Alzando gli occhi sull'altare maggiore ha notato che dalla grande ancona, opera dello scultore Monteleone, era scomparso il quadro della Madonna (90x120 centimetri) con ai lati San Francesco e Sant'Antonio.

«Si tratta di un'immagine — dice padre Silvestro, parroco dell'Eremo — *di scarso valore artistico, opera di un pittore messinese. Ma non altrettanto si può dire di quello storico e sociale, perché al quadro è saldata la vita degli ultimi quattro secoli dei reggini e della loro città».*

Ieri mattina, dopo la scoperta del furto, si sono recati al santuario l'arcivescovo Sorrentino, il sindaco Granillo, amministratori regionali e provinciali; la giunta municipale si è inoltre riunita d'urgenza, mentre in serata si è svolta una grande processione riparatrice che ha raggiunto l'Eremo.

Non è ancora chiaro come i ladri abbiano agito: forse si sono calati attraverso un alto finestrone lasciato semiaperto, o addirittura hanno atteso il calare delle tenebre nascosti ai piedi della grande «vara» che serve per le processioni del quadro.

E' certo che nessun accorgimento era stato mai adottato per la custodia del quadro, anche perché non si era mai pensato che quell'effigie di scarso valore artistico potesse essere oggetto di furto. Si pensa comunque che il furto sia stato compiuto a scopo di estorsione. Anche il periodo prescelto lo indicherebbe chiaramente: mancano infatti ormai tre settimane alla celebrazione dei festeggiamenti annuali e i malviventi conterebbero molto sul sentimento popolare per ottenere, magari attraverso una colletta un elevato riscatto.

Ieri mattina però, in una prima riunione con i frati cappuccini, l'arcivescovo avrebbe detto senza mezzi termini che non sarà pagata alcuna somma perché la Chiesa non può subire imposizioni di questo genere. Gli inquirenti, dal canto loro, non nascondono una certa preoccupazione per la «caccia» che si potrebbe scatenare per la ricerca del quadro, soprattutto fra gli aderenti all'associazione che controlla il trasporto a spalla della pesantissima vara, un'incombenza fonte di orgoglio e di prestigio per molti reggini.

Enzo Laganà

Pescherecci italiani sequestrati in Jugoslavia

FOGGIA — Due pescherecci della flotta di Vieste (Foggia), il Giuseppe Mastromatteo ed il Concetta sono stati sequestrati all'alba di ieri dalla polizia marittima jugoslava, mentre erano a pesca nel Basso Adriatico.

La notizia è giunta a Vieste, dove i familiari dei marittimi imbarcati — quattro per ogni battello — si sono impensieriti non vedendoli rientrare e hanno chiesto informazioni alle autorità marittime del posto. Secondo quanto avrebbero comunicato via radio i comandanti, il sequestro sarebbe avvenuto a circa sei miglia dalla costa jugoslava.

Avrebbero protetto il commando dopo l'agguato

Per il delitto br di Ammaturo 3 camorristi presi, 6 ricercati

NAPOLI — Un gruppo di camorristi aiutò nella fuga i terroristi che il 15 luglio scorso uccisero a Napoli il capo della squadra mobile della questura Antonio Ammaturo ed il suo autista Pasquale Paola. A questa conclusione è giunto il magistrato inquirente, il quale sulla base di un rapporto inviato dalla Digos ha emesso nove ordini di cattura contro altrettante persone, ritenute quasi tutte affiliate della *«Nuova famiglia»*, l'organizzazione camorristica rivale del clan di Raffaele Cutolo. L'accusa per tutti è di favoreggiamento.

Tre ordini di cattura sono stati eseguiti, e riguardano Francesco Cardinale, 19 anni, Rosario Scuotto, 18 e Mario Morelli di 27, tutti e tre di Napoli. I tre furono arrestati quattro giorni dopo il sanguinoso agguato, ma sull'operazione fu mantenuto il riserbo. Le altre sei persone contro le quali sono stati emessi gli ordini di cattura sono latitanti.

Sono Ciro Cosco, di 40 anni, marito di Maria Crispino, proprietaria del «basso» in vico montagnola ai Miracoli, trasformato in «base operativa» dai terroristi; Ciro Mauro, di 30; Renato Cinquegranella, di 33; la convivente di quest'ultimo, Assunta Prillo, di 35; Bruno Vestina, di 25, e Pasquale Gatto, di 26 anche questi tutti di Napoli.

L'esponente di maggior spicco è Cinquegranella, che ha numerosi precedenti per reati contro la persona ed il patrimonio. Secondo le indagini della polizia, il gruppo dei camorristi avrebbe aiutato i brigatisti ad allontanarsi da Napoli. Un primo rifugio sarebbe stato localizzato a Castelvolturno. Successivamente i brigatisti sarebbero riusciti a raggiungere Roma.

I terroristi, in particolare, sarebbero stati aiutati anche a curare i compagni feriti nella sparatoria seguita all'agguato ed a nascondere indumenti e asciugamani intrisi di sangue. Alcuni abiti sarebbero stati nascosti — secondo la polizia — dai due più giovani elementi del gruppo camorristico, Francesco Cardinale e Rosario Scuotto. Le indagini della Digos dovranno accertare se l'aiuto ai terroristi sia stato concordato prima dell'agguato.

Detenuto in semilibertà ucciso a pochi passi dal carcere

Guerra fra clan della camorra in poche ore altri tre morti

NAPOLI — Nuova ondata di violenza e criminalità nel Napoletano e in provincia di Caserta. Quattro omicidi nelle ultime ore, e per tre di essi il movente sembra da ricercarsi nelle rivalità tra bande camorristiche.

A S. Gennariello d'Ottaviano, una frazione del paese-regno di Raffaele Cutolo, è stato ucciso Domenico Nappo, un venditore ambulante di 43 anni, padre di cinque ragazzi.

L'ambulante, uscito di galera nove anni fa dopo una condanna per omicidio, aveva appuntamento con i suoi killer. In auto, infatti, ha raggiunto la periferia del paese e parcheggiato la vettura in prossimità di un campo di container, che ospita senzatetto e terremotati.

Qualche ora più tardi l'omicidio è stato rivendicato con una telefonata al centralino di un quotidiano napoletano: *«La nuova camorra organizzata»* (l'organizzazione che fa capo a Cutolo) — ha detto l'anonimo interlocutore — *«si associa ai veri giustizieri campani e rivendica la morte di Nappo»*, un uomo della Nuova famiglia.

A S. Maria Capua Vetere un altro, feroce agguato. Vittima, questa volta, un anziano detenuto in regime di semilibertà. Nicola Lena, questo il suo nome, stava rientrando in carcere quando un uomo ha aperto il fuoco, freddandolo. L'assassino è entrato in azione a poche decine di metri dalla casa di pena, mischiandosi alla folla raccoltasi in strada per la festa patronale.

Il terzo omicidio a Castellammare di Stabia, sul lungomare: in un conflitto a fuoco che ha seminato terrore nel centro campano gli occupanti di due auto si sono affrontati pistole in pugno. Trenta secondi di fuoco che sono sembrati un'eternità, poi la fuga; qualche minuto più tardi, davanti all'ingresso dell'ospedale cittadino, è stato scaricato da una vettura il corpo ormai senza vita di Raffaele Amendola, un pregiudicato appartenente ad un clan di «rispetto» della zona.

Infine, un'altra vittima della violenza ad Afragola. Luigi Iazzetta, 64 anni, è stato colpito a morte mentre tentava di mettere pace tra due vicini.

CGSS

Nuovi economici La Stampa

Ogni esigenza ha la sua evidenza

50.000 inserzionisti in più in un solo anno (310.000 nel 1980, 360.000 nel 1981) dimostrano quanto l'annuncio economico sia il modo più diretto ed economico per lo scambio di domanda e offerta. Per questo La Stampa da oggi propone un'infinita gamma di possibilità per porre in evidenza il vostro annuncio.

Gli annunci qui riprodotti raccontano e descrivono da soli le proprie caratteristiche. Ma ormai lo sapete. Perché li avrete certamente già letti. E quindi saprete già come comportarvi alla prossima occasione. Perché prima o poi l'occasione di mettere un annuncio economico su La Stampa capita a tutti.

Leggete e scegliete

Messaggio urgente →

OFFRESI annuncio economico con diritto di precedenza assoluta: esce l'indomani stesso in posizione privilegiata nella 2ª pagina di cronaca. Ideale per casi di massima urgenza (come lo smarrimento di un cucciolo, di un documento importante, eccetera). Rivolgersi entro le ore 19 agli sportelli «La Stampa» di via Marenco 32.

Normale →

OFFRESI economico, chiaro, veramente economico. Adatto a persone concrete ed oculate. Nessuna controindicazione sull'uso. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Neretto →

DECISO, sicuro, annuncio economico offresi in chiara evidenza a tutte le persone risolute che amano mettere nero su bianco le loro proposte. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Con lettere alfabetiche di richiamo →

A.A.A.A.A.A.A.A. OFFRESI annuncio economico evidenziato da lettere di richiamo per assicurarsi un posto in prima fila e attirare l'attenzione su importanti richieste/offerte di ogni natura: economica, finanziaria, personale. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Con titolo →

OFFRESI
ANNUNCIO IDEALE
per comunicare con forza e chiarezza proposte o richieste che coinvolgono un vasto pubblico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Con spazio bianco evidenziante →

OFFRESI
ANNUNCIO EVIDENZIATO

di ampio respiro, adatto a quegli inserzionisti che amano prendere le distanze dagli altri. Lo spazio bianco che lo circonda dà il giusto risalto alle parole e gli conferisce anche un certo prestigio. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Con simboli ←

OFFRESI annuncio economico aggressivo. Ideale per aziende e imprese commerciali che possedendo un bel marchio non vogliono perdere l'occasione di imprimerlo nella memoria di 1.600.000 lettori. Più che un annuncio economico è un vero annuncio pubblicitario. Economico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Riquadrato ←

OFFRESI
annuncio economico con cornice in nero massiccio. Qualificante, chiaro, distinto. Una proposta d'affari autorevole con la dignità di un biglietto da visita. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Maxi ←

NOVITA'
OFFRESI
SUPERANNUNCIO ECONOMICO
con ampia scelta di formati, caratteri tipografici e impaginazione.

Con questo annuncio la Vostra proposta diventa una notizia da prima pagina. Il maxi annuncio è il massimo dell'economico.

Rivolgersi agli sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Economici LA STAMPA La forza dei grandi numeri

In Nuova Zelanda si allenavano per la Coppa del Mondo di sci '83

Noeckler e Pegorari, fine tragica dopo anni di esaltanti vittorie

Un'auto si è scontrata frontalmente con la loro vettura mentre stavano andando in gita
Morto nell'urto anche il preparatore atletico Pichler, gravemente ferito un massaggiatore

Grave lutto per lo sci italiano. Lo slalomista azzurro Bruno Noeckler, l'allenatore Ilario Pegorari ed il preparatore atletico Pichler sono rimasti uccisi in un incidente stradale nell'isola settentrionale della Nuova Zelanda, dove si trovavano per allenamento con gli altri compagni di squadra.

La loro auto si è scontrata con quella di una famiglia di cinque persone proveniente dal senso opposto.

Nell'urto violentissimo, anche il massaggiatore Ivano Rozza e l'azzurro Carlo Gerosa sono rimasti feriti. Il secondo avrebbe riportato solo escoriazioni, più gravi, invece le condizioni del primo.

Dai primi accertamenti pare che solo un occupante dell'altra vettura abbia riportato lesioni.

La squadra azzurra ha deciso di sospendere immediatamente il soggiorno neozelandese ed è attesa per fine settimana in Italia.

Bruno Noeckler — Ilario Pegorari — Karl Pichler

Non è facile tracciare un ritratto di tre giovani atleti morti in modo tanto repentino. Si tratta di un colpo durissimo per lo sci e per tutto lo sport italiano, già colpito negli anni scorsi da una serie impressionante di incidenti mortali (l'allenatore Enzi, gli atleti Burini e Adams) o gravissimi (Leo David e l'allenatore Karl Trojer), ma al di là delle conseguenze sportive colpisce ora la perdita di tre uomini di valore in una terra lontana, dove l'inversione delle stagioni permetteva loro di lavorare come d'inverno.

Fra loro l'atleta in attività era Bruno Noeckler, ventiseienne, da otto anni in squadra nazionale, gigantista fra i migliori del mondo. L'atleta era nato a Predoi, in valle Aurina, un paese perduto al confini con l'Austria, una vallata tra le più belle dell'intero arco alpino, veniva da una famiglia poverissima, dedita all'agricoltura di montagna. Aveva sviluppato un fisico possente, ma non educato all'azione atletica, e la sua sciata si risolveva in una lotta acrobatica con i pali.

Silenzioso, timido, modesto, aveva trovato subito l'amicizia di Gustavo Thoeni e nella sua ombra era cresciuto rapidamente fino a sfiorare successi importanti. Il ritiro di Thoeni lo aveva lasciato un po' isolato, e quest'anno proprio Noeckler aveva particolarmente gradito che tornasse con il ruolo di supervisore tecnico. Come biglietto da visita per una buona stagione '83, l'azzurro aveva vinto nei giorni scorsi la prima gara internazionale di slalom gigante disputata in Nuova Zelanda.

Lo sciatore altoatesino era considerato con De Chiesa l'ultimo atleta in attività della Valanga Azzurra, ma in realtà era arrivato quando già le fortune della squadra italiana stavano calando.

Ilario Pegorari, ora responsabile del settore slalom e gigante, era stato invece una delle colonne portanti di quella squadra formidabile, che affiancava al fuoriclasse Thoeni e Gros tanti campioni di rilievo. Piuttosto tarchiato, scuro di capelli e di carnagione, «Pecos» usciva dal normale tipo valtellinese spalancandoli addosso due occhi azzurro chiaro. Quando gareggiava, era un formidabile slalomista, un rivale per i compagni di punta, spesso imbattibile per tutti gli stranieri.

Fu lui a vincere la prima Coppa Europa; successivamente vennero due titoli italiani e numerose affermazioni a livello internazionale, fino alla Coppa del Mondo. Smise di correre nel '73, e ricomparve come tecnico un paio d'anni dopo, per scalare rapidamente i vari gradini di responsabilità e prendere in mano la squadra A di «gigante» dopo l'Olimpiade di Lake Placid.

Karl Pichler lavorava con lo stesso team da un paio d'anni nel ruolo di preparatore atletico. Compiuti gli studi liceali tra Vipiteno, dove era nato, e Bolzano, aveva poi frequentato la scuola dello sport a Roma, diplomandosi, appunto, *maestro dello sport*. Pur senza essere mai stato atleta di livello internazionale, Pichler era anche un ottimo sciatore. Toccava a lui il compito delicatissimo di assistere gli azzurri in partenza, quegli ultimi minuti e secondi decisivi per la concentrazione, quindi per il risultato.

Giorgio Viglino

La scossa, al largo di Creta, paragonabile a quella del Friuli

Trema ancora l'Italia del Sud per un terremoto nel Mar Egeo

ROMA — Una scossa di terremoto di notevole intensità è stata avvertita l'altra notte (34 minuti dopo la mezzanotte) in molte regioni dell'Italia centro-meridionale e registrata nel Friuli. L'Istituto nazionale di geofisica ha comunicato che il sismo proveniva dall'Egeo e che aveva il suo epicentro (al largo dell'Isola di Creta, a 40 chilometri di profondità) una magnitudo di 6,2 gradi della scala Mercalli, paragonabile a quella del Friuli del 6 maggio 1976.

Il fenomeno, a causa della compattezza degli strati profondi del terreno, si è trasmesso anche a più di mille km dall'epicentro. Tra l'isola di Creta, la Grecia e le Puglie esiste una continuità omogenea della crosta terrestre. Questa zolla è spinta verso Nord-Est da quella continentale africana e, quando la pressione supera un certo limite, si hanno fratture che provocano terremoti.

La scossa è stata avvertita in Puglia, Basilicata, in alcuni centri della costa calabro-sicula, in Irpinia, ed è stata registrata anche dall'Osservatorio geofisico di Trieste. In Sicilia la terra ha tremato a Priolo (Siracusa). A Melito, Brancaleone e Ferrazzano (Calabria) la popolazione è scesa in strada. Molta paura, nessun danno.

Più grave la situazione nelle altre regioni. In Basilicata la scossa è stata più forte nel Materano e in alcuni centri del Potentino. Lorenzo Rubinetti, il sindaco di Pescopagano, uno dei paesi più danneggiati dal terremoto del 23 novembre 1980, ha inviato telegrammi alle autorità segnalando che i movimenti tellurici del 15 agosto e dell'altra notte hanno prodotto nuovi danni alla rete fognaria e ulteriormente danneggiato edifici, già dichiarati inagibili.

In Puglia, il terremoto è stato avvertito in modo particolare in alcuni Comuni delle province di Lecce, Taranto e Foggia. A Taranto, molte famiglie sono uscite dalle abitazioni e hanno passato la notte in auto. In provincia di Lecce, a Otranto, Gallipoli e nello stesso capoluogo, i centralini dei carabinieri e dei vigili del fuoco sono stati tempestati da numerose telefonate.

Non è la prima volta che la Puglia, pur essendo praticamente asismica, risente di terremoti avvenuti nel Mediterraneo centrale. Fra i maggiori di questi eventi, un sismo del 1953 nel Sud della Grecia che è arrivato fin sopra Ancona, con scosse del quarto grado, e uno del 1926, con l'epicentro tra Creta e la Turchia, avvertito nel Salento (intensità del quarto grado della scala Mercalli).

La scossa è stata avvertita anche in alcuni centri dell'Irpinia, soprattutto in quelli ai confini con la Basilicata. A Bisaccia, Lacedonia, Calitri, molte persone sono scese nelle strade.

Aereo militare porta pancreas da Birmingham per il trapianto

ROMA — Un paziente ricoverato in un ospedale romano potrà essere salvato grazie all'intervento dell'Aeronautica militare, che ieri sera ha inviato un aereo a Birmingham, in Inghilterra, per prelevare il pancreas di un donatore.

Il trapianto di pancreas sarà eseguito dal professor Raffaello Cortesini, titolare della seconda clinica chirurgica dell'università di Roma. Il paziente si chiama Piero Cecchetti.

La richiesta per il trasporto a Roma in aereo del pancreas del donatore è stata inoltrata intorno alle 17, alla prefettura, che a sua volta l'ha trasmessa all'Aeronautica militare

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione tende ad aumentare. Correnti di aria fresca da Nord interessano principalmente le regioni adriatiche.

tempo previsto: al Nord aumento della nuvolosità associata a precipitazioni temporalesche sulle zone alpine e prealpine. Al Centro ed al Sud poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulla Toscana. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro durante le ore notturne ed il primo mattino.

temperatura: in aumento nei valori massimi.

venti: generalmente deboli: intorno Sud sulle regioni settentrionali, variabili al Centro, da Nord sulle meridionali.

mari: poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	30	Pescara	19	29
Verona	15	29	Roma	19	33
Trieste	22	31	Campobasso	19	26
Venezia	17	29	Bari	23	29
Milano	18	30	Napoli	19	32
Torino	18	30	Potenza	16	26
Cuneo	15	25	Reggio Calabria	25	32
Genova	23	30	Messina	26	33
Bologna	16	31	Palermo	25	28
Firenze	19	35	Catania	22	33
Pisa	17	31	Alghero	19	30
Perugia	20	29	Cagliari	20	33

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	18	21	pioggia	Lisbona	19	30	sereno
Atene	23	37	sereno	Londra	19	20	coperto
Bangkok	26	27	coperto	Madrid	13	34	sereno
Belgrado	16	27	pioggia	C. del Messico	13	26	sereno
Berlino	11	20	sereno	Montreal	15	26	coperto
Bruxelles	13	22	coperto	Mosca	16	20	coperto
Buenos Aires	6	12	nuvoloso	New York	23	32	sereno
Il Cairo	22	35	sereno	Oslo	11	20	sereno
Copenaghen	6	21	pioggia	Parigi	13	23	sereno
Francoforte	13	25	sereno	Rio de Janeiro	15	29	coperto
Ginevra	17	24	sereno	Singapore	26	31	sereno
Helsinki	14	16	coperto	Stoccolma	13	16	pioggia
Hong Kong	24	28	pioggia	Tel Aviv	23	30	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Tokyo	25	31	coperto
Gerusalemme	18	28	sereno	Toronto	16	23	sereno
Johannesburg	6	21	sereno	Vienna	16	24	coperto

SICCITA', UN FUOCO LENTO CHE STA DIVORANDO LA SICILIA

Trapani, poca acqua e neanche potabile

TRAPANI — Per i centomila abitanti di Trapani sarà un'estate difficile da dimenticare. La siccità ha impoverito le sorgenti e le sempre più scarse disponibilità idriche stanno mettendo a dura prova i trapanesi e i turisti in vacanza nella zona.

Viene immessa nelle condotte dell'acquedotto comunale esclusivamente acqua non potabile che, dopo vari appelli del sindaco a non usarla neppure per cuocere i cibi, è disponibile per poche ore a giorni alterni. Per bere si deve ricorrere ad autopompe che vanno avanti e indietro distribuendo il maggior quantitativo possibile del prezioso liquido.

Le code durano anche due o tre ore per riempire un bidone, una pentola, o un paio di bottiglie. La sopportazione dei trapanesi è ormai ridotta al minimo. C'è molto nervosismo: la scorsa settimana vigili urbani e poliziotti sono dovuti intervenire in periferia per sedare una rissa tra una quindicina di persone

Il guasto che ha causato l'inquinamento delle condotte non è stato riparato malgrado ripetuti lavori. La rete idrica corre infatti parallelamente a quella fognaria ed è difficile evitare contaminazioni.

Domani sera il consiglio comunale dovrebbe decidere la contrazione di un mutuo di 7 miliardi e 700 milioni perché, dopo anni di rinvii, sia finalmente iniziata la costruzione della nuova fognatura.

Se il capoluogo è in difficoltà, la situazione non risulta migliore in provincia. Il «bollettino della sete» riporta infatti che anche a Salemi, Paceco, Val d'Erice, Partanna, Castelvetrano, l'acqua viene distribuita in quantità assolutamente inadeguata.

Compromesso il raccolto di mandorle

SIRACUSA — Il raccolto delle mandorle in provincia di Siracusa è stato completamente compromesso dalla perdurante siccità.

La notizia viene dai responsabili degli uffici agricoli nei quali sono confluite in questi giorni le richieste di agevolazioni da parte dei produttori danneggiati.

Nella vicina provincia di Ragusa, sempre a causa della scarsità e, in molti casi, della mancanza di acqua, sono in crisi estese serre di primizie ortofrutticole, soprattutto nella zona di Vittoria.

I danni alla produzione sarebbero nell'ordine di tre milioni di quintali.

Le nove province della Sicilia sono già state dichiarate dal ministero dell'Agricoltura zone colpite da calamità naturale, e la Regione si è impegnata ad accelerare le pratiche relative agli indennizzi.

Pesci morti nel lago allarme ad Agrigento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AGRIGENTO — La situazione idrica non accenna a migliorare in Sicilia. Quasi prosciugato dalla siccità, il lago Arancio, che di solito raccoglie 35 milioni di metri cubi d'acqua, sta diventando un grosso stagno, con il fondo melmoso sempre più visibile.

Da alcuni giorni, in parallelo, si registra una preoccupante moria di pesci delle più varie speci lacustri, comprese molte anguille. Nella poca acqua rimasta, infatti, i pesci non riescono a sopravvivere e, cercando scampo, si incagliano a riva, dove muoiono.

Le carcasse imputridite rendono irrespirabile l'aria in una vasta zona attorno a Sambuca di Sicilia, grosso centro agricolo nel versante agrigentino della valle del Belice.

Vanto dei sambucesi, il lago Arancio, negli ultimi quindici anni era stato via via ampliato. Con le sue riserve sono stati irrigati centinaia di vigneti.

L'estate scorsa, con un vasto battage pubblicitario, si svolsero poi i campionati europei di sci nautico e l'evento sportivo richiamò l'attenzione su quel lago, al centro di un comprensorio di buone attrattive turistiche.

Quest'anno la mancanza d'acqua ha impedito la riedizione degli europei, visto che il lago offre un'immagine assolutamente deprimente. Nelle due cantine sociali della zona centinaia di produttori stanno tenendo assemblee dai toni preoccupati per le vendemmie. Attendono inoltre i promessi aiuti del ministero dell'Agricoltura che, su richiesta della Regione, ha incluso quella di Agrigento tra le province colpite da calamità naturali.

a. r.

Il fallimento rischia di travolgere un migliaio di aziende dell'indotto

Allarme in Germania per l'Aeg Si decide sul maxisalvataggio

I rappresentanti delle 24 banche creditrici sono da ieri riuniti a Bonn - Per paura di un crack molte consociate stanno abbandonando la casa madre - I sindacati accusano il vertice del gruppo di «gestione confusa»

BONN — A porte chiuse, nel grattacielo della Dresdner Bank, a Francoforte, vigilato come un fortilizio, i rappresentanti delle 24 banche creditrici della «Aeg-Telefunken» sono riuniti da ieri mattina per discutere l'eventualità di concedere un ulteriore credito per 1,1 miliardi di marchi (circa 600 miliardi di lire) alla società che lunedì scorso ha chiesto il concordato essendo insolvente. Dalla loro decisione, che dovrebbe venire presa oggi durante una seconda tornata della riunione, dipenderà non soltanto il destino del colosso tedesco dell'elettrotecnica, ma anche quello di oltre cento società affiliate e quello di un migliaio di piccole e medie aziende fornitrici di materiali, molte delle quali all'estero.

Finora dal grattacielo è trapelata soltanto la notizia che le piccole banche sono insoddisfatte per il gran segreto delle sorelle maggiori, le quali non rivelano le loro intenzioni, e che finora sarebbe stata assicurata la concessione di circa i quattro quinti del capitale richiesto, cioè più di 800 milioni di marchi. Poco — si dice — se si deve prestare fede a quanto ha detto martedì sera alla televisione l'ex ministro dell'Economia di Bonn, Hans Friderichs, attualmente presidente della Dresdner Bank e presidente del consiglio di vigilanza della «Aeg». Secondo Friderichs, i capitali necessari per risanare l'azienda sarebbero *«superiori ai 2 miliardi di marchi»*.

La decisione che oggi dovrebbe venire presa dal consorzio di banche creditrici (che con il concordato hanno già perduto circa 2 mila miliardi di lire) dipenderà in parte dall'atteggiamento di diversi istituti bancari stranieri, che vantano crediti per circa mille miliardi di lire presso la società agonizzante. In quanto al governo di Bonn, al quale la «Aeg» in difficoltà aveva chiesto la concessione di prestiti (ieri un altro miliardo di marchi), esso continua a rifiutarli dicendo che *«esaminerà la richiesta con benevolenza»*. Ma il ministro delle Finanze, Manfred Lahnstein, ha assicurato proprio ieri che il governo terrà fede alla promessa fatta, di garantire il finanziamento di 600 milioni di marchi (circa 330 miliardi di lire) per le esportazioni dell'azienda.

Una recente manifestazione di lavoratori a Berlino; nello striscione hanno scritto: «L'Aeg Telefunken non deve morire»

Anche i «Laender», nei quali esistono aziende della «Aeg» minacciate o già colpite dal «crack» della società madre, sono stato chiamati a soccorrere le pericolanti per salvare posti di lavoro. A Stoccarda il governo del Badenwuerttemberg (dove martedì hanno chiesto di venire messe in liquidazione due affiliate della «Aeg») ha deciso di concedere una iniezione di 10 milioni di marchi (circa 5 miliardi e mezzo di lire) per 18 società minacciate dal fallimento e altri 5 milioni (2750 milioni di lire) per centinaia di piccole ditte fornitrici alle quali la crisi della «Aeg» ha fatto venir meno le commesse indispensabili per la sopravvivenza.

Intanto, intorno all'ammiraglia che rischia di affondare, altre navicelle della flotta «Aeg» si stanno allontanando. Ieri si è staccata la «Alno», produttrice di mobili per cucina, e la medesima decisione sta per prendere a Monaco di Baviera la Huber Designs, che ha il monopolio della fornitura di segnali ferroviari e semafori stradali. *«Siccome la "Aeg" non paga più* — ha detto un portavoce — *tanto vale riscattarci dalla madre e rendersi indipendenti prima di andare a fondo»*. Che il distacco dia speranze di salvezza è confermato dalla «Telefunken» (produttrice di radio e televisori) che, passata alla «Grundig» appena due settimane fa, si dice certa di uscire dalle cifre rosse entro la fine dell'anno e di venire risanata nel 1983.

Nuove critiche sono state rivolte ieri alla «Aeg» dai sindacati. Non tanto per la sua politica fallimentare, quanto per la confusione e il disordine che in questi giorni di crisi regnano alla direzione dell'azienda a Francoforte. Il presidente dei sindacati, Eugen Loderer, chiede «*chiarezza*» a nome di centinaia di migliaia di lavoratori su cui incombe la minaccia di licenziamento. *«Nessuno sa* — ha detto il sindacalista Horst Wagner di Berlino (dove la "Aeg" dà lavoro a 15 mila persone) — *che cosa sarà di noi domani»*.

Tito Sansa

Telefunken vuol vendere filiale italiana

BONN — Il presidente della Telefunken di Hannover, Stoffels, ha dichiarato che la sua società è in trattative con alcune società italiane del settore audiovisivo per la vendita della fabbrica di televisori Telefunken di Milano. Stoffels ha detto di sperare di poter concludere presto la transazione e di poter cedere la fabbrica di Milano ad una società italiana interessata ad acquisire tecnologia avanzata.

La segreteria regionale Cgil, Cisl e Uil critica la sentenza del pretore

Caso Alfa, il sindacato milanese difende gli accordi collettivi

MILANO — La recente sentenza della pretura del lavoro di Milano, la seconda del genere, con cui sono stati riammessi al lavoro 97 cassintegrati dell'Alfa Romeo che avevano impugnato la decisione dell'azienda, presa, secondo i ricorrenti, in base a criteri illegittimi anche se concordati con il sindacato, sta provocando crescente preoccupazione nel mondo sindacale.

Ieri si è riunita la segreteria regionale delle tre confederazioni con la Fim per discutere le eventuali iniziative da prendere nello spirito del documento già approvato il 4 agosto scorso in cui si affermava la «*pericolosità*» del concetto espresso nelle sentenze pretorili che ogni individuo è il rappresentante di se stesso, togliendo validità alla contrattazione collettiva. Una tendenza che, affermava il documento, *«preoccupa il sindacato dal momento che si tratta di rivedere i criteri adottati nell'accordo sindacale, con il rischio di mettere in forse l'esercizio della negoziazione fra le parti sociali attraverso la messa in discussione della rappresentatività di una delle parti e quindi della stessa legittimità della contrattazione»*.

Com'è noto, le due sentenze favorevoli ai ricorrenti dell'Alfa Romeo sono basate sui seguenti punti: i criteri con cui l'azienda e il sindacato hanno deciso di attuare la cassa integrazione non sono legittimi soprattutto dove fanno riferimento all'assenteismo che, se dovuto a malattia o altre valide ragioni, non è perseguibile, mentre negli altri casi deve essere perseguito per vie disciplinari: ogni pattuizione del sindacato tendente a ridurre i diritti dei singoli è inoltre nulla se non c'è un preciso mandato a negoziare da parte degli individui.

I punti deboli, quindi, dell'azienda e del sindacato, riguardano sostanzialmente l'uso che si è fatto di un accordo aziendale di ristrutturazione e di miglioramento della produttività per colpire le abitudini assenteiste che nessuno ha mai la voglia e la forza di affrontare per vie disciplinari. Il punto debole invece dei ricorrenti, di quella minuscola frazione del sindacato contraria all'accordo (la Fim-Cisl milanese), è che la tutela legale dei diritti individuali finisce per minare la rappresentanza collettiva offerta dal sindacato e rafforza notevolmente la capacità contrattuale dei singoli e ostacola gravemente il miglioramento della produttività aziendale e la ristrutturazione che l'azienda ha indicato come obiettivo da raggiungere nell'interesse di tutti, creando una contraddizione molto netta fra tutela dei singoli e tutela collettiva che lo stesso magistrato ha riconosciuto.

I problemi sollevati dalle due sentenze, quindi, sono di grande portata perché toccano sia la sfera politico-legislativa, dove il rapporto legge-contrattazione dovrà essere meglio regolato, sia l'organizzazione sindacale che non può più accontentarsi di raccogliere il consenso attraverso implicite adesioni, sia infine il terreno delle relazioni industriali dove le ristrutturazioni aziendali debbono poter contare sulle possibilità offerte dal negoziato fra proprietà e sindacato nell'interesse generale.

Marco Borsa

La sicurezza nelle centrali nucleari

ROMA — Ancora un passo avanti per la sicurezza delle centrali nucleari. Un apposito gruppo di studio, sotto la supervisione dell'Enel, ha ultimato in questi giorni il progetto unificato, previsto nel piano energetico nazionale, sulla «sicurezza - parte - impianto» delle nuove centrali nucleari. Lo ha comunicato il presidente dell'Enel, Corbellini, al ministro dell'Industria, Marcora.

Il progetto — come precisa un comunicato dell'Enel — è stato elaborato sotto la supervisione dell'Enel, nel suo ruolo di architetto industriale e coordinato da un apposito comitato direttivo cui partecipano anche rappresentanti dell'industria e dell'Enea. Al progetto hanno lavorato gruppi di progettisti dell'Enel, dell'Ansaldo e della United Engineers di Filadelfia, consulente dell'Enel, con la partecipazione di alcuni esperti dell'Enea.

Fisco: tassare le spese «superflue» delle aziende

ROMA — Il fisco vuole colpire le spese «superflue» e i «consumi opulenti» delle imprese, come le spese per le automobili di rappresentanza, gli aerei o le barche. Tali spese, infatti, insieme ad altre forme di liberalità e ai «compensi» usati per aumentare il «reddito» di alcune categorie di dipendenti, senza pagamenti in denaro («fringe benefits»), saranno indeducibili.

Questa linea, già annunciata dal ministro delle Finanze, Formica, qualche settimana fa, è stata adesso accolta nel documento di politica economica reso noto da Spadolini. E il ministero ha già messo a punto i relativi progetti.

Parallelamente il fisco intende intervenire anche sugli interessi che le società a ristretta base azionaria pagano su finanziamenti di soci e che costituiscono in realtà una forma di distribuzione di utili.

Una commessa alla Saipem per 425 milioni di dollari

ROMA — La Saipem, società del Gruppo Eni, quale capofila di un consorzio internazionale ha acquistato un nuovo contratto dall'agenzia di Stato saudita Swcc (Saline water conversion corporation), rappresentata dal ministro dell'Agricoltura. I lavori, del valore totale di 425 milioni di dollari, dureranno tre anni e saranno pagati in valuta e in contanti a stato avanzamento lavori.

Si tratta della costruzione, nella zona di Asir (Arabia Saudita meridionale), di un sistema completo di trasporto acqua.

Volkswagen orario ridotto per 10 giorni

WOLFSBURG — La Volkswagen ha annunciato che intende introdurre 10 giorni di orario lavorativo ridotto in tutti i suoi stabilimenti tedeschi a partire dal 27 settembre.

La misura, ha precisato la casa automobilistica, è stata decisa unitamente al consiglio di fabbrica in seguito al persistente calo delle vendite in Germania e all'estero.

La crisi politica aveva congelato l'intesa in dirittura d'arrivo

L'accordo con l'Algeria per il metano sarà tra i primi impegni del governo

ROMA — Nel decalogo economico di Spadolini non se ne parla, ma il problema delle forniture di gas algerino figurerà certamente ai primi posti nell'agenda dei lavori del nuovo governo. La crisi politica ha congelato l'accordo con l'Algeria in dirittura d'arrivo. Il ministro del Commercio con l'estero Capria aveva infatti programmato un viaggio ad Algeri il 6 settembre, proprio per la firma del contratto. La missione, ora, è destinata a slittare. Se Capria sarà riconfermato, si tratterà di un rinvio di pochi giorni, in quanto il ministro ha seguito passo passo la trattativa ed è tra i fautori di una rapida conclusione dell'affare. Se invece il suo posto sarà preso da un altro, i tempi potrebbero allungarsi e andare oltre settembre.

L'accordo, comunque, sembra cosa fatta, dal momento che lo «*Spadolini bis*» non avrà difficoltà a confermare la disponibilità ad un contributo integrativo per il pagamento di un maggior prezzo rispetto all'offerta dello Snam (Eni) di 4,01 dollari per un milione di btu (l'unità di misura del metano), contro i 4,80 dollari chiesti da Algeri. Il contratto dovrebbe quindi chiudersi intorno ai 4,40-4,50 dollari per milione di btu. La fornitura prevista è di circa 12 miliardi di metri cubi l'anno.

L'integrazione al prezzo, da parte del governo italiano, dovrebbe continuare fino al 1985, anno previsto per le prime forniture del gas siberiano. Da quella data il prezzo dei due gas diverrebbe infatti equivalente e non comporterebbe nessun contributo da parte dell'erario italiano. Il costo dell'integrazione si aggirerebbe su alcune centinaia di miliardi l'anno. Ma non è neppure escluso che con Algeri ci si accordi per una riduzione degli acquisti previsti nel contratto al fine di rendere meno oneroso il nostro impegno.

C'è da dire, poi, che anche i ritardi comportano una penale. Lo stesso Capria ha ricordato nei giorni scorsi che il gasdotto inutilizzato e pronto dall'ottobre '81, viene a costare oltre 100 miliardi l'anno per il mancato avvio dell'ammortamento dei mille miliardi spesi. Senza contare poi che la firma di questo contratto avrebbe un effetto trascinante su diverse importanti trattative in piedi tra imprese italiane e l'Algeria. All'accordo per le forniture di gas seguirebbe, in sostanza, la sottoscrizione di altri prestigiosi affari.

Nel caso invece (ma l'eventualità è improbabile) che l'accordo tra Italia e Algeri dovesse sfumare ci sarebbe un'altra via. La Snam potrebbe infatti ricorrere alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia per chiedere il rispetto del contratto firmato nel 1977, prima cioè della richiesta di Algeri di adeguare il prezzo del metano a quello del petrolio. La mossa della Snam potrebbe avere soltanto l'effetto di ammorbidire le posizioni algerine, ma d'altra parte una iniziativa del genere comporterebbe il rischio di una rottura totale delle relazioni economico-commerciali tra i due Paesi.

La crisi di governo ha messo in difficoltà anche un altro accordo, quello relativo alla partecipazione italiana alla costruzione del gasdotto siberiano, insieme con un consorzio di imprese franco-tedesche. Pur essendo stato confermato che i contratti sottoscritti con l'Urss vanno rispettati in piena autonomia con l'embargo tecnologico Usa, il governo non ha ancora fornito alcuna direttiva alla Nuovo Pignone che a partire dal mese entrante dovrebbe fornire 19 stazioni di pompaggio, per una commessa pari a circa 700 miliardi di lire. Mosca ha concesso quattro mesi di proroga ma i Paesi europei concorrenti hanno già dato il via alle loro commesse.

Emilio Pucci

L'Italgas batte cassa

TORINO — *Uno dei tanti problemi che il nuovo governo si troverà ad affrontare alla ripresa d'autunno sarà quello del gas. E non solo perché dovrà stringere i tempi sui due gasdotti (quello sovietico e quello algerino) ma anche perché le aziende nazionali distributrici di gas (Italgas in testa) si preparano a battere cassa, cioè a «chiedere un rapido adeguamento delle tariffe, se non si vuole che l'incremento del consumo di gas, stabilito dal piano energetico, rimanga solo sulla carta».*

Questo grido d'allarme, l'Italgas lo ha condensato in un documento che ha già inviato a Palazzo Chigi, ai ministeri economici, ai segretari generali delle tre confederazioni sindacali, oltre che ai «cervelli» economici dei vari partiti. Punto d'attacco, di tutto il dossier, sono le tariffe. L'anno scorso, per ottenerne la revisione dal Cip, l'Italgas ha dovuto aspettare otto mesi, con una perdita di nove miliardi di lire. E si trattava dell'adeguamento annuale, previsto dalla legge, riguardante solo due delle componenti del costo finale del gas: la materia prima e il costo del lavoro. Quest'anno invece la revisione riguarda tutti gli elementi che compongono il prezzo del gas.

Ma perché il grido d'allarme parte proprio dalle tariffe? «Per un motivo molto semplice — *spiegano all'Italgas* —. Per raggiungere infatti nel 1990 la quota di consumo di gas stabilito dal piano, pari al 18,5% del totale del consumo energetico nazionale, l'Italgas ha in previsione investimenti straordinari di 2540 miliardi a costi 1982». *A questi vanno poi aggiunti circa 926 miliardi, che rappresentano i costi di manutenzione della rete esistente e gli investimenti necessari per un incremento medio dell'utenza 1983-1990.*

I piani, insomma, ci sono e sono anche ambiziosi. «Ma quello che i politici sembrano non aver ancora capito — *ama ripetere il socialista Carlo Da Molo, che da due anni guida la società* — è che se non si mettono le imprese in condizione di investire, l'Italia potrà avere anche tutto il gas russo e quello algerino, ma poi non saprà come distribuirlo». *E già oggi la situazione è seria. La Snam, ad esempio, non può mettere a disposizione dell'utenza civile maggiori quantitativi di gas naturale, poiché il prezzo di vendita non copre neppure l'aumento dei costi derivati dalla maggiore quota destinata a questo fine sul totale venduto.*

Ma il grido d'allarme dell'Italgas non finisce qui. La sola azienda torinese ha un programma piuttosto corposo (solo per il Centro-Nord prevede di spendere 1770 miliardi per creare un milione di nuovi utenti; altri 1700 miliardi prevede di investirli nel Mezzogiorno per metanizzare 374 comuni), ma se non potrà realizzarlo dovrà frenare gli investimenti, con conseguenze piuttosto serie per l'indotto gas, per l'industria siderurgica che costruisce i tubi per gli allacciamenti e per il risparmio energetico complessivo, quantificabile in 990 mila tonnellate annue di petrolio, cui va aggiunto il carburante consumato dalle autocisterne che ogni anno viaggiano da una parte all'altra della penisola per portare gasolio da riscaldamento. A prima vista può sembrare un risparmio marginale; all'Italgas l'hanno quantificato in 320 mila viaggi l'anno.

c. roc.

Gli Usa sono meno ricchi tra i Paesi più ricchi

WASHINGTON — In linea con la tendenza rilevata nell'ultimo decennio, gli Stati Uniti continuano a retrocedere nella graduatoria dei Paesi più ricchi del mondo: quest'anno sono scesi al nono posto. Secondo la relazione annuale della Banca Mondiale, se si tiene conto anche dei Paesi non industrializzati, in termini di prodotto nazionale lordo pro capite, gli Stati Uniti si collocano addirittura all'undicesimo posto, superati da due piccoli Paesi del Medio Oriente produttori di petrolio.

Allargando la classifica anche ai Paesi non industrializzati, tuttavia, gli Emirati Arabi Uniti balzano, incontrastati, al primissimo posto, con un prodotto nazionale lordo (pnl) pro capite di 26.850 dollari, vale a dire quasi il doppio di quello tedesco. Segue il Kuwait con 19.830 dollari. L'Arabia Saudita viene subito dopo gli Stati Uniti, con 11.260 dollari.

Ecco la classifica compilata dalla Banca Mondiale per i Paesi industrializzati (indicato tra parentesi è il posto detenuto nella graduatoria dello scorso anno): 1. Svizzera (1): 16.440 dollari pro capite; 2. Germania Federale (4): 13.590; 3. Svezia (2): 13.520; 4. Danimarca (3): 12.950; 5. Norvegia (6): 12.650; 6. Belgio (5): 12.180; 7. Francia (9): 11.730; 8. Olanda (8): 11.470; 9. Stati Uniti (7): 11.360.

Il calo dei tassi Usa ridà fiato ai mercati finanziari e valutari

Wall Street è come un «toro infuriato» e trascina al rialzo le Borse mondiali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da due giorni, Wall Street vive [illegible] fase più eccitante della storia della Borsa americana. L'indice Dow Jones dei titoli industriali, depresso fino a lunedì, è esploso con veemenza inaudita. L'altro ieri, [illegible] segnato l'aumento record [illegible] 38,31 punti, ieri a mezzogiorno [illegible] registrava un altro di 15,03. Le transazioni eseguite nello storico palazzo di Manhattan sono state, rispettivamente, [illegible] milioni [illegible] mila, e 133 [illegible] lioni, un primato sbalorditivo per [illegible] operatori stessi [illegible] mercato. L'indice Dow Jones è tornato circa al livello del giorno prima perché [illegible] vendevano per incassare.

L'exploit ha creato un clima di euforia senza riscontro dal periodo di Johnson, quando l'espansione economica americana, gonfiata dalla guerra del Vietnam, pareva inarrestabile. In aspro contrasto con la realtà della recessione ancora in corso, e con il clima di disfatta degli ultimi mesi, gli Stati Uniti si aprono [illegible] speranza. Quella [illegible] ieri appare una giornata mitica, [illegible] non può cancellare il malessere [illegible] colpo, [illegible] su cui la superpotenza già sogna [illegible] ricostruire il proprio benessere, ponendo termine [illegible] critiche degli alleati, e all'instabilità internazionale.

Da New York, la febbre della Borsa si è trasmessa a Tokyo, Hong Kong, Londra, Zurigo. Quasi dovunque, le [illegible] tazioni [illegible] salite vertiginosamente. Tokyo, che [illegible] l'altro [illegible] era scesa al punto più [illegible] degli ultimi [illegible] anni, ha capeggiato il rilancio internazionale. In gergo, la Borsa in caduta è chiamata l'orso, in ascesa il [illegible]. Oggi, i giornali americani paragonano Wall Street a un *toro infuriato*, richiamandosi a [illegible] [illegible] lebre film sul pugile La Motta con l'attore De Niro.

Al boom della Borsa ha corrisposto sui mercati monetari il calo del dollaro, [illegible] [illegible] apprezzamento dello yen e delle principali valute europee. I due fenomeni sono collegati. Entrambi sono scaturiti [illegible] riduzione del prime rate, i tassi d'interesse per le imprese, negli [illegible] Uniti. Dallo [illegible] venerdì, quando la Riserva Federale ha abbassato il tasso di sconto dall'11 al 10,5 per cento, essi sono passati dal 15 al 14 per cento, e si prevede che contin[illegible] a calare.

La Casa Bianca ha reagito all'esplosione di Wall [illegible] [illegible] profonda [illegible]. «*Essa è il barometro della fi*[illegible]», ha [illegible] il portavoce [illegible] «*e punta finalmente al bello*». Speakes ha attribuito [illegible] gli straordinari eventi [illegible] fiducia nel successo della reaganomica, la politica economica del presidente Reagan. «*Si è spezzata la barriera psicologica che* [illegible] *tutto*», ha asserito. Secondo [illegible] [illegible] Bianca, l'intero Occidente può puntare «con [illegible] *ottimismo*» al rilancio [illegible] produzione industriale.

Le prime analisi individuano dietro il boom i seguenti fattori: 1) la probabilità che la «*stangata*» fiscale del presidente sia approvata oggi o domani al Congresso, e che migliorino quindi le prospettive di una diminuzione [illegible] [illegible] del [illegible] dello Stato; 2) la linea di ribasso dei tassi d'interesse adottata dalla Riserva Federale in relazione [illegible] nuova misura di Reagan, da [illegible] invano auspicata per circa un anno; 3) l'opportunità [illegible] ripresa degli investimenti, mortificati finora dalle restrizioni [illegible] credito; 4) il contenimento progressivo dell'inflazione, tramite [illegible] controllo oculato degli aggregati monetari.

L'esplosione dei mercati azionari ha anche motivi specifici. Uno, [illegible] esempio, è la predizione del «guru» di Wall Street, Henry Kauffman, il più influente degli agenti di Borsa, fino ad ora un'autentica Cassandra, che «l'orso» è ormai morto, e l'indice Dow Jones dei titoli industriali, che la scorsa settimana aveva toccato il fondo dei 777 punti, è destinato a superare il nuovo quota [illegible] come [illegible] nel [illegible].

La verifica sull'importanza della svolta in [illegible] si avrà solo tra alcuni mesi. Per adesso, conviene prendere atto che qualcosa sta cambiando nel [illegible] economico americano, a vantaggio anche [illegible] [illegible] Cee. Ciò potrebbe propiziare la riapertura [illegible] trattative [illegible] [illegible] contenziosi che dividono l'Alleanza Atlantica, il gasdotto siberiano e le esportazioni degli acciai europei negli [illegible] Uniti.

Ennio Caretto

Il dollaro cambia marcia, scende a 1386

ROMA — Il dollaro ha fatto dietrofront e in un giorno ha perso oltre 21 lire, pari all'1,5 per cento, terminando alla media dell'Ufficio italiano dei cambi a 1386, il livello più basso dal 5 agosto. Martedì era a 1407,50, a un [illegible] dal record [illegible] 9 agosto.

Quello che non era successo con i nuovi ribassi del tasso di sconto e del tasso primario americani è [illegible] perché uno delle grandi «eminenze» della finanza [illegible] New York, Henry Kaufmann, [illegible] cambiato [illegible] rere sul futuro del costo [illegible] denaro e [illegible] reso noto di prevedere che i tassi scenderanno fino al 9-10 per [illegible] nei prossimi dodici mesi e il tasso sui fondi federali, attualmente intorno [illegible] 10%, scenderebbe al 6-7%.

[illegible] le [illegible] hanno recuperato sul dollaro, che al fixing [illegible] Francoforte ha quotato 2,4765 marchi, quasi quattro pfennig e mezzo in meno [illegible] giorno prima (2,5185).

L'Ambrosiano oggi in tribunale

Prima udienza davanti alla sezione fallimentare di Milano

Un buco [illegible] 480 miliardi - La richiesta di insolvenza presentata dai commissari liquidatori - Probabile l'opposizione di gruppi di azionisti - Rapporto [illegible] Bankitalia

MILANO — *Oggi prima udienza del tribunale fallimentare di Milano sul [illegible] Ambrosiano. [illegible] richiesta di insolvenza avanzata nelle scorse settimane [illegible] commissari liquidatori per il vecchio Ambrosiano, a [illegible] [illegible] rimaste in pratica solo le partecipazioni estere, è basata sul calcolo del passivo e dell'attivo del Gruppo che [illegible] era chiuso con uno sbilancio di 480 miliardi a favore delle passività. Il capitale, le riserve, il valore delle partecipazioni, il patrimonio immobiliare [illegible] sono stati sufficienti a coprire l'indebitamento del Banco concentrato all'estero, dove [illegible] partecipazioni [illegible] Gruppo sono praticamente tutte fallite ad eccezione della [illegible] del Gottardo [illegible] ricerca di [illegible] compratore.*

Dopo la dichiarazione di insolvenza della Holding lussemburghese, conseguente [illegible] crollo delle finanziarie di Lima (il Banco Andino) e [illegible] Nicaragua (Banco di Managua) è stata [illegible] in liquidazione anche la Finanziaria [illegible] Nassau che dovrebbe tuttavia presentare una situazione meno dissestata delle consorelle.

Com'è noto, l'origine [illegible] [illegible] Ambrosiano è in [illegible] esposizione di [illegible] milioni di dollari verso una fitta rete di finanziarie ombra che hanno in portafoglio prevalentemente titoli dell'Ambrosiano (il 10 per cento circa del capitale) e che [illegible] Ior, la Banca del Vaticano, non riconosce come proprie benché [illegible] rilasciato [illegible] lettera di patronage in cui [illegible] afferma che gli interessi in questione sono di pertinenza dell'istituto di credito ecclesiastico. [illegible] tesi, sostenuta soprattutto dal presidente dello Ior, Paul Marcinkus, [illegible] socio di Sindona, di [illegible] e consigliere [illegible] Banco Ambrosiano di Nassau, [illegible] [illegible] su una lettera «liberatoria» dello stesso Calvi [illegible] cui si scarica lo Ior di ogni responsabilità.

La lettera, mai letta e approvata [illegible] alcun consiglio di amministrazione del Gruppo Ambrosiano, tenuta rigorosamente segreta, non è considerata valida [illegible] autorità monetarie italiane che, attraverso il ministro del Tesoro, Nino Andreatta, hanno avanzato l'ipotesi che lo Ior e Paul Marcinkus fossero [illegible] di fatto [illegible] Calvi nell'Ambrosiano.

Ipotesi che trova conferma in almeno due precisi episodi del passato: [illegible] tangente che Paul Marcinkus si spartì con Roberto Calvi sull'acquisto della Zitropo (finanziaria di controllo della Pacchetti, allora Gruppo Sindona) [illegible] parte [illegible] della Compendium, diventata poi Ambrosiano Holding Lussemburgo; l'esistenza [illegible] una lettera [illegible] Ior che dichiara di essere proprietario della società Suprafin, una finanziaria che rastrellò tra il 1975 e il 1977 il 5 per cento circa [illegible] capitale Ambrosiano per poi venderlo a società estere.

L'eventuale dichiarazione di insolvenza [illegible] parte del tribunale aprirà poi la strada all'accertamento [illegible] eventuali responsabilità nel crack da parte dei [illegible] [illegible] amministratori e dirigenti. Al tribunale la Banca d'Italia ha fornito una nota, con tutta la documentazione, [illegible] [illegible] [illegible] successiva al 17 giugno e relativa alla gestione commissariale.

Se però, [illegible] pare probabile, gruppi di [illegible] si opporranno alla dichiarazione di insolvenza, il tribunale dovrà prima decidere sui ricorsi e solo successivamente indagare sulle eventuali responsabilità.

m. bo.

Roberto Calvi

Approvato prestito Bri [illegible] Messico

BASILEA — I governatori delle banche centrali avrebbero approvato il prestito d'emergenza richiesto dal Messico alla Banca per i Regolamenti Internazionali. Lo si apprende [illegible] fonti vicine alla riunione, che si è svolta a porte chiuse. Non è comunque ancora stato possibile accertare se il credito o crediti con[illegible] ammontino nel complesso alla cifra di 1,5 miliardi di dollari richiesta dal Messico.

[illegible] pubblico, un primato [illegible]

ROMA — [illegible] a 22.965 [illegible] di [illegible] il fabbisogno complessivo del Tesoro [illegible] 30 giugno [illegible]. Nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario 1982 la gestione di bilancio del Tesoro ha registrato entrate finali per 54.576 miliardi di lire contro spese finali per 76.761 miliardi e quindi il saldo netto da finan[illegible] della gestione [illegible] bilancio è [illegible] 22.185 [illegible] mentre [illegible] operazioni [illegible] gestione di tesoreria, costituenti fabbisogno, hanno comportato un saldo passivo di 6780 miliardi di lire.

In [illegible] il deficit pubblico, rapportato al prodotto interno [illegible], purtroppo l'Italia non [illegible] rivali nella classifica dei [illegible] industrializzati occidentali, a quanto [illegible] un confronto [illegible] internazionale [illegible] noto in quasi giorni dal Fondo monetario internazionale. Il confronto degli esperti del Fmi è completo solo [illegible] quanto riguarda il [illegible] spetta [illegible] — [illegible] si è detto — l'incidenza più [illegible] [illegible] «deficit globale delle operazioni delle amministrazioni pubbliche centrali» nel [illegible] dei [illegible] sviluppati occidentali [illegible] l'11,27 per [illegible] del prodotto interno lordo (pil). La [illegible] dei Paesi industriali è invece del [illegible] per cento circa.

Continua in Borsa l'avanzata (+1,01)

MILANO — Prezzi in ulteriore ripresa con scambi in lieve aumento. Il mese borsistico di agosto si è concluso ieri con un consolidamento della fase di recupero della quota azionaria, favorita soprattutto da residue ricoperture e da iniziative di carattere professionale. La possibilità, sul piano interno, di una soluzione in tempi brevi della crisi di governo e, sul piano internazionale, il recupero registrato da Wall Street, a seguito della riduzione dei tassi di interesse, sembrano essere i motivi che hanno concorso maggiormente ad allentare la cautela degli operatori.

Al listino, dove l'indice Comit ha registrato un progresso dell'1,01%, raggiungendo quota 165,79, recuperi di rilievo hanno messo a segno le De Angeli +9%, Latina priv. +5,2, [illegible] Erba +4,4, F. Tosi +4,3, Olivetti ord. +4,2, Olivetti priv. Interbanca, [illegible] +4, Dalmine +3,8, Pirelli e C. Sme +3,4, Cml, Miralanza +3,1, Cementir, Ifil, Toro priv., Centrale risp., Ausiliare, Banca Catt. Veneto e Bonifiche Siele +2,7, Acqua Marcia, Banco Lariano e Milano Centrale +2,4, Ifi, Worthington, Cred. Varesino, Cir, Silos, Mondadori, Saffa e Risanamento +2,1.

In assestamento [illegible] terminate [illegible] Gemina —4,1%, Burgo priv. —3,8, Cavarzere —3.

Il Ristretto di Milano

MILANO — Ieri nel corso della riunione settimanale al «Ristretto di Milano» sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti).

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	[illegible]	(8.800)
Credito Popolare Siracusa	[illegible]	([illegible]700)
Terme di Bognanco	675	(635)
Italiana Vita	[illegible]	(24.500)
La Previdente	14.800	(14.350)
U.S.A.	8.500	(8.500)
Banca Briantea	32.500	(31.000)
Banca di Legnano	[illegible]	[illegible]
Banca Ind. Gallaratese	27.000	(27.400)
Banca Centro-Sud	10.001	[illegible]
Banca Provincia Napoli	8.800	([illegible])
Banca Pop. Comm. Industria	rinv.	(29.950)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	35.250	(35.100)
Banca Provinciale Lombarda	42.900	(42.000)
Banca Subalpina	[illegible]	(13.550)
Banca Popolare Bergamo	rinv.	[illegible]
Banca Popolare Crema	[illegible]	(40.900)
Banca Popolare Intra	20.000	(20.000)
Banca Popolare Lecco	[illegible]	(31.200)
Banco di Chiavari	[illegible]	(10.550)
Banca Nazionale Agricoltura	8.500	(7.900)
Banca Popolare Lodi	30.500	(30.500)
Banca Popolare Luino-Varese	19.500	(19.000)
Banca Popolare Milano	[illegible]	(21.200)
Finance ord.	15.000	(15.010)
Finance priv.	8.850	(8.995)
Bieffe	3.410	(3.310)
Credito Commerciale	12.550	(12.480)
Banca Popolare Palazzolo	14.900	[illegible]
Banca Popolare Novara	[illegible]	[illegible]
Credito Bergamasco	36.450	[illegible]
Creditwest	[illegible]	[illegible]
Rol	[illegible]	(1.180)
Frette	[illegible]	(8.540)
Ucc	[illegible]	(2.530)
Zerowatt	3.330	(3.418)
VOCI RINVIATE		
Banca Pop. Comm.-Industria	31.000	(30.950)
Banca Popolare Berg[illegible]	34.500	(36.200)

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	—	—
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/8/82	—	—
» » » 1/10/82 I	[illegible]	99 90
» » » 1/10/82 II	100	99 90
» » » 1/12/82	100 20	100 15
» » » 1/1/83	[illegible]	100 30
» » » 1/6/83	100	99 90
» » » 1/10/83	99 90	100
» » » 1/2/84	96 35	96 45
» » » 1/4/84	98 40	98 50
» » » 1/6/84	99 90	98 70
B.T.O. 15% 1983	[illegible]	99,70
» 18% 1983	100 20	100 20
» 12% 1983	92 50	92 70
» 12% 1984 I	91 20	91 35
» 12% 1984 II	89 40	89 65
» 12% 1984 III	87 30	87 50
» 12% 1987	82 50	82 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	78 75	76 30
» » '69 II	64 30	64 40
» 7% '73	59 80	59 30
Enel '81 indicizz.	97 85	97 40
» 10% '75 II	99 80	99 80
» '77 indicizz. II	134	134 25
» 12% '79/86	94 30	93 10
Enel [illegible]	97	96 25
I.R.I. 6% '65	91	91 50
Autostrade 6% '68 I	90	90 30
» 6% '69	65 80	65 75
OO.PP. 6%	49 90	50 80
» 7%	49	49 30
» Int. St. 8% IV	65 50	67
» Int. St. 7% IV	59 50	59 60
» [illegible]	49 40	50 15
» » 7% 72 I	49 70	50
» Autostr. 7% II	48 20	48 20
[illegible]	74	74 55
» 7% '72 II	57 50	57 50
A.F.S. 7% '70	62 50	62 90
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	86	86 50
P.S. Agr. 7% II	59 50	59 60

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	71	[illegible]
» » 7% III	49	58
IMI 6% XXVI	71 20	71 70
» 7% XXIX	70 90	71 90
» 7% XXXVIII	71	72 20
Torino Aem 5,50% '80	90	90 50
» » 5,50% '82	90 50	[illegible]
S. Paolo 5%	65	65
» » 6% conv.	85	85
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	75 50	80
» » 9%	84 50	75
» OO.PP. 6% ex 5%	[illegible]	[illegible]
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	49	79
» » 9% Ecu	98	98 30
F. Piem. Val. AD. 6%	[illegible]	80
[illegible]	98	97 80
RIV 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 13% 79/84	—	201
Falck 13% 81/85	—	80
Generalfin 13% 81/[illegible]	—	83
Generali 12% 81/88	[illegible]	240 50
ISP 13% 81/88	—	101 90
Interbanca 8% 75/83	—	221
Iri Alfa 7% 70/85	—	79 90
Iri Credito 13%	[illegible]	100 10
La Centrale 13%	[illegible]	92 10
Magona 12% 79/86	—	235
Med. Fidis 13% 81/91	106 30	106 25
Med. Metalli 13% 81/91	99 50	99 90
Med. Olivetti 12% 79/89	201	204 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	316	317
Med. Snia [illegible]	[illegible]	93 00
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	79 30	79 20
Pierrel 12% 78/85	—	143 50
Pierrel 13% 81/89	—	105 50
Pirelli 13% 81/91	90	90 70
S. Paolo Italc. 12% 79/85	[illegible]	201 90
Tecnos 12% 78/84	—	375
IFIL 13% 81/87	170	173
Cart. Burgo 13% 81/88	85	86 75
Unicem 14% 81/87	114	112 60

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 17-8	Banconote (Milano) 18-8	Esportazione (Milano) 17-8	Esportazione (Milano) 18-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 17-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 18-8
[illegible]	1400	1380	1407,5	1389,85	1407,5	1386
Dollaro Usa t. p.	1325	1325	—	—	—	—
Dollaro canadese	1100	1100	1120	1122,45	[illegible]	1132,35
E. C. U.	—	—	1310,2	1322,15	[illegible]0,2	[illegible]
Marco tedesco	553	553	558,46	560,33	559,61	[illegible]
Fiorino olandese	502	503	507,32	508,24	507,30	509,005
Franco belga	28,25	28,25	29,10	29,324	29,10	29,332
Franco francese	196	196	200,59	201,11	200,53	201,06
Sterlina	2375	[illegible]	2390,5	2399,40	2391,4	2398,30
Lira irlandese	1900	1900	1921	1930	1921,5	1930,75
Corona danese	157	157	160,35	161	160,35	161
Corona norvegese	203,50	203,50	208,85	209,35	208,85	[illegible]
Corona svedese	220	220	226,53	228,75	226,56	228,90
Franco svizzero	645	650	650,60	660,70	650,60	[illegible]
Scellino austriaco	79	79	79,335	79,775	79,37	79,795
Escudo portoghese	15	14	15	16,12	16,25	16,26
Peseta spagnola	12	11,75	12	12,455	12,424	12,452
Yen giapponese	5	5	5	5,360	5,306	[illegible]
Dinaro taglio gr.	22	[illegible]	22	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	18	18	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	1250	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29/10/82	70	96,825	17,10
15/11/82		non rilevato	
29/1/83	163	92,602	18,09
15/2/83		non rilevato	
29/7/83	[illegible]	84,614	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-8		Risc.	Emiss.
Capital Italia	[illegible]	9,31	—
Fonditalia	»	17,16	—
Interfund	»	10,16	—
Int. S. Fund	»	7,15	—
Multinvest	»	17,45	17,87
Italfortune	»	8,25	8,75
Italunion	»	8,40	8,88
Mediol. Sel.	»	11,72	12,74
Rominvest	»	11,40	12,17
Rasfund	lire	9.072	—
Tre R	»	12.854	—
Eur '88	[illegible]	184,07	—

[illegible]: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	17-8	18-8
Londra	349,50	358,25
Zurigo	339,00	358,00
Parigi	333,37	348,82
New York	337,75	357,75
Milano (lire al grammo)	—	—
Hong Kong	337,00	353,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,625	19,875
7 gg	19,875	19,125
15 gg	19,000	19,250
1 mese	19,125	19,000
2 mesi	19,375	19,750
3 mesi	19,750	20,125
6 mesi	20,000	20,375

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 17-8	Zurigo 18-8	Francoforte (in marchi) 17-8	Francoforte 18-8	Londra (per sterlina) 17-8	Londra 18-8	Parigi (in fr. fr.) 17-8	Parigi 18-8
Dollaro	2,1505-2,1525	2,089-2,102	2,5095-2,51	2,4735-2,5	1,709-1,710	1,722-1,724	7,010-7,0215	6,887-6,900
Franco svizzero	—	—	118,38-118,58*	117,58-117,75*	3,654-3,662	3,62-3,66	324,06-324,72*	327,23-328,51*
Franco francese	30,73-30,78*	30,32-30,38*	35,57-35,63*	35,74-35,[illegible]*	11,899-11,916	11,849-11,87	—	—
Marco	85,75-85,90*	84,95-85,00*	—	—	4,272-4,282	4,263-4,701	277,07-277,72*	278,54-279,14*
Sterlina	3,68-3,6866	[illegible]	4,275-4,281	4,28-4,288	—	—	11,996-11,977	11,917-11,930
Yen	0,8125-0,8135*	[illegible]	0,9499-0,95*	0,9564-0,9577*	450,54-451,17	446,04-446,78	2,844-2,850*	2,857-2,862
Lira	0,1531-0,1534*	0,1514-0,1516*	1,784-1,786**	1,783-1,786**	2389,0-2394,6	2394,2-2398,5	4,[illegible],000**	4,000-4,079*

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2425	— 15	—
Bonifiche Ferr.	25500	+ 100	100
Eridania	6290	+ 70	7100
Ind. Buitoni P.	3450	—	500
I. Buit. P. r.	3580	—	2500
Ind. Zuccheri	3310	+ 10	8100
Milanagr. Vitt.	6900	+ 200	500
Sermide ord.	113,50	—	50000
Sermide pr.	184	—	10000
Sermide risp.	87,25	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	39400	+ 400	4200
Ausonia Ass.	1261	+ 2	4500
C. Ass. Mi ord.	14020	+ 20	[illegible]
C. Ass. Mi risp.	10420	+ 120	1300
C. Latina or.	636	— 3	9000
C. Latina priv.	578	+ 20	12000
FIRS	2250	+ 100	—
FIRS risp.	900	+ 8 50	—
Generali	134000	+ [illegible]	[illegible]
Italia Ass.	20445	+ 345	2650
L'Abeille Ital.	35400	+ 400	50
La Fondiaria	42700	+ 50	425
RAS	163000	+ 900	16475
SAI	27800	[illegible] 400	[illegible]
SAI 1-5-81	—	—	—
SAI priv.	26500	+ 500	2500
Toro Ass. ord.	12200	+ 200	22500
Toro Ass. pr.	8100	+ 200	71600
BANCARI			
B. Ambrosiano	—	—	—
B. Comm. Ital.	31350	— 50	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	— 300	1675
Banco Lariano	9900	+ 160	13700
Cred. Italiano	3670	— 20	56800
Cred. Varesino	6420	+ 140	39400
Interbanca pr.	[illegible]	+ 700	13700
Mediobanca	[illegible]	+ [illegible]	4500
B. Catt. [illegible]	[illegible]	[illegible] 700	23400
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3150	[illegible]	[illegible]
Burgo priv.	3180	— 120	500
Burgo risp.	6350	—	—
De Medici	1631	+ 6	5000
Mondadori pr.	3380	[illegible] 70	[illegible]
[illegible] - [illegible]			
Cementir	3980	+ [illegible]	15500
Pozzi-Ginori	86 50	—	—
Pozzi-Ginori r.	91 75	—	—
Eternit	418	+ 8	—
Eternit pref.	425	—	—
Italcementi	27210	+ 160	6450
Italcementi r.	38110	—	50
Unicem	14150	+ 50	1000
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	414	+ 18	15500
Caffaro risp.	386 50	—	—
Farmit. Erba	9850	+ 250	62000
Italgas	786	— 18	39000
Lepetit	27000	— 150	500
Lepetit priv.	27000	— 150	[illegible]
Mira Lanza	19080	+ 500	[illegible]

Titoli	18-8	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	99 75	+ 1 75	[illegible]
Perlier	6440	— 100	1000
Pierrel	930	+ 10	6000
Pierrel risp.	853	— 1	2000
Saffa	3601	+ 71	4100
Saffa risp.	3010	+ 70	[illegible]
Siossigeno	13500	+ 260	700
[illegible]CIO			
La Rinasc. ord.	341 75	+ 2 75	1885000
La Rinasc. p.	220 25	[illegible] 0 25	[illegible]
Silos	6640	+ 140	[illegible]
Standa	2020	—	
Standa risp.	1910	[illegible] 24	1500
[illegible]			
Alitalia priv.	1260	—	1000
Ausiliare	4250	[illegible] 250	[illegible]
Autostr. To-Mi	8070	+ 50	2500
Italcable	10880	+ 210	32000
NAI	49 50	— 0 50	[illegible]
Nord Milano	645	— 40	—
SIP	1140	— 5	[illegible]
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	688	+ 4	9000
Magneti M. r.	643	+ 12	—
Tecnomasio	129 25	+ 3 25	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2050	+ 50	[illegible]
Agricola	18000	— 1100	1100
Bastogi IRBS	96	+ 0 75	418000
Bonif. Siele	29450	+ 750	4200
Borgosesia o.	9500	[illegible]	300
Borgosesia r.	3300	— 150	—
Brioschi	1220	— 5	2000
Buton	2352	+ 15	1000
La Centrale	3049	+ 30	567500
La Centrale r.	1660	+ 40	218400
Euromobiliare	3430	+ 20	1900
Fin. Breda	3011	+ 66	17500
Finmare	59	—	1500
Finrex	1050	+ 10	7000
Finsider	31 50	— 0 50	30000
Fiscambi	2000	+ 10	[illegible]
Gemina	302	— [illegible]	13000
Gemina risp.	340	+ [illegible]	2000
Generalfin	284	— 6	9000
GIM	2460	—	1000
GIM risp.	1950	+ 75	100
IFI priv.	3610	+ 80	68500
IFIL	5000	+ 140	7200
IFIL risp.	3756	+ 7	1200
Invest	2260	+ 60	1200
Italmobiliare	[illegible]	+ 1600	27500
Mittel	[illegible]	—	16530
Partec. Fin.	632	— 60	—
Pirelli & C.	2420	+ 60	4000
Pirelli SpA	1290	+ 25	7500
Pirelli Spa r.	1280	+ 6	185000
Rejna	17650	—	4000
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7050	— 50	—
Sarom	2501	—	1500
SME	1450	+ 60	—
SMI	1740	+ 4	—
SMI risp.	1518	+ 3	1500
STET	840	—	500
Terme Acqui	1186	+ 24	17000
» pr. 1/7/81	—	—	3000

Titoli	18-8	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6211	— 54	6800
B.I.I. ord.	615	+ 6	171000
B.I.I. risp.	640	—	14000
COGE	1224	+ 23	10500
COGEFAR	1366	+ 10	12000
Cond. Acqua	146 50	+ 0 50	—
De Angeli Frua	1830	+ 160	25000
G. Imm. Sog.	1382	+ 2	40000
Iniziative Ed.	25820	— 80	500
ISVIM	23100	—	—
La Milano C.	7700	+ 100	5500
La Milano C. r.	7150	—	700
Risanamento	8080	+ 100	200
SIFA	960	+ 30	14000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1596	— 1	266000
FIAT priv.	1168	— 14	270000
Franco Tosi	15400	+ 650	5950
Gilardini	4725	+ 15	2000
Olivetti ord.	2450	+ 99	161500
Olivetti priv.	1987	+ 77	46500
Olivetti risp.	2310	+ 65	15500
Westinghouse	19420	+ 640	300
Worthington	2200	+ 40	4500
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1650	+ [illegible]	109500
Dalmine	450	+ 16	285000
Falck ord.	2010	+ 80	1500
Falck risp.	2015	+ 5	500
Ilssa-Viola	730	— 30	1000
La Magona	4001	+ 1	500
Perlucola	479	— 1	—
Trafilerie	3700	—	8000
TESSILI			
Cant. e Ziandi	18 25	— 0 50	129000
Cantoni	4300	—	1000
Cucirini	1890	— 40	3500
Cascami Seta	4650	+ 50	—
Eliolona	1705	— [illegible]	500
FISAC	8570	— [illegible]	—
FISAC risp.	7320	—	—
Linif. e Can. o.	2551	+ 21	2000
Linif. e Can. r.	1350	— 9	8000
Marzotto ord.	1785	— 10	—
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	2120	+ 69 50	—
Olcese Venez.	26	— 1	150000
Rotondi	9000	—	—
Snia Visc. o.	670	+ 5	274000
Unione Man.	18650	+ [illegible]	—
Zucchi	3385	[illegible]	1000
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2480	— 20	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	[illegible]	+ 15	[illegible]
Acqua Potabili	2440	—	1000
Celsat. Varese	4210	—	500
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Cavarzere	3180	— 97	3500
CIGA Hotels	4260	+ 70	49500
CIGA 11/82	—	—	—
CIR	4290	+ 85	10500
CIR risp.	4290	+ 30	500
Pacchetti	85	+ 1	70000
T[illegible]	2670	+ 5	2000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	[illegible]	+ 50
Florio	[illegible]	—
Milanagr. Vittoria	6950	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	14000	—
Comp. Ass. Milano risp.	10500	—
Comp. Latina ord.	635	+ 5
Comp. Latina priv.	575	+ 55
Generali	[illegible]	+ [illegible]
RAS	[illegible]	+ [illegible]
SAI	[illegible]	+ 400
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	[illegible]	+ [illegible]
Toro Ass. ord.	[illegible]	+ [illegible]
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ [illegible]
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	33000	—
Banco di Roma	30900	+ 700
Credito Italiano	4020	[illegible]
Interbanca priv.	20900	+ 600
Mediobanca	63000	— 300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	[illegible] 50
Burgo priv.	3200	— 50
Cartiere Ital. Riunite	48 50	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	86	—
Pozzi Ginori risp.	81	—
Eternit ord.	415	—
Eternit pref.	420	—
Unicem	14150	+ 150
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	790	—
Mira Lanza	19000	+ 1000
Montedison	98 50	+ 1 50
Paramatti	2150	+ 50
Pierrel	910	—
Saffa ord.	3600	+ 100
Saffa risp.	3000	—
SAIAG	1180	— 5

Titoli	18-8	Variaz.
[illegible]		
Rinascente ord.	340	+ 3
Rinascente priv.	220	+ 10
Silo[illegible]	6620	+ 120
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	+ 30
Autostrada TO - MI	8060	+ 30
Italcable	10800	— 770
NAI	50	— 0 50
SIP	[illegible]	+ 60
Torino Nord	—	—
ELETTROTECNICI		
M. [illegible]	630	—
M. Marelli r.	[illegible]	—
[illegible]		
Bastogi IRBS	65	—
Borgosesia ord.	9090	—
[illegible]sia risp.	[illegible]	—
Centrale	[illegible]	+ 30
Centrale risp.	[illegible]	+ [illegible]
Finsider	35	—
GIM	[illegible]	—
GIM risp.	1950	—
IFI priv.	3610	+ 80
IFIL	5000	+ 150
IFIL risp.	3800	+ 50
Invest	2350	+ 30
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	[illegible]	—
Pirelli & C.	2410	+ 70
Pirelli S.p.A.	[illegible]	+ 30
Pirelli S.p.A. risp.	[illegible]	—
SAROM	2500	—
Schiapparelli	732	— 3
SME	1400	—
SMI	1720	—
SMI risp.	[illegible]	—
SIFA	580	+ 20
STET	839	+ 20
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	610	—
B.I.I. risp.	[illegible]	+ 5
Cond. Acqua	147	—
Fer-Co	200	—

Titoli	18-8	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1380	+ 10
I.P.I.	1580	+ 50
ISVIM	22800	—
Risan. Napoli	8650	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1600	— 4
FIAT priv.	1200	—
Gilardini	4250	+ 30
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	2300	+ 10
Olivetti priv.	1900	—
Olivetti risp.	2260	—
Westinghouse	18300	+ 860
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	425	+ 5
Fornara	218	— 2
Talco Grafite	22800	—
TESSILI		
Cantoni	4280	—
Fisac	8580	+ 30
Fisac risp.	7290	—
Snia Viscosa ord.	670	+ 5
DIVERSI		
Acque potabili	[illegible]	—
CIGA	[illegible]	+ 30
[illegible]	4280	— 20
CIR risp.	[illegible]	—
Pacchetti	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	—
[illegible]	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	220	+ 5
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
SIP Stet 7% 73/88	79	—
B.I.I. 12% 80/85	130	—
La Centrale 13% 81/88	90	—
Generali 12% 81/88	240	—
M. Metalli 13%	95	— 1
M. Snia 13% 88	94	—
Olivetti 13% 81/91	79	—
Pirelli 13% 81/91	90 80	— 0 60

Due interventi del Comune per il recupero ■ patrimonio urbano

La Tesoriera farà da scenario a un teatro con duemila posti

Sarà rimessa a nuovo l'antica fontana, il parco verrà illuminato - L'altro progetto riguarda la cascina Gialone a Mirafiori Nord: diventerà sede di biblioteche, uffici, negozi

Uno schizzo prospettico del Gialone: una volta completati i restauri, l'antico complesso di edifici ospiterà uffici, ■ e negozi

Di ■ edifici acquisiti dalla pubblica amministrazione e destinati a ■ sociale vale proprio la pena ■ parlare: perché costituiscono un buon esempio di conservazione e restauro del patrimonio storico-urbano, e perché il loro riutilizzo offre ■ quartieri, meglio, alle città, spazi preziosi in un territorio fortemente eroso dalle colate di cemento.

L'intervento del Comune a cui vogliamo riferirci riguarda la sistemazione ■ parco della Villa Tesoriera ■ Francia) e la ristrutturazione della cascina «Il Gialone» a Mirafiori Nord.

Ne parla l'assessore ■ patrimonio Libertino Scicolone: «Cominciamo dalla Tesoriera. Dopo la ripulitura e il restauro dell'edificio centrale è sorta la necessità ■ dare un assetto alla ■ verde, di riportare cioè il parco al disegno originale».

L'edificio ■ dal teatino Jacopo Maggi, probabilmente allievo ■ Guarini, venne successivamente ampliato e a volte affiancato ■ strutture che non armonizzavano con l'eleganza del corpo centrale. Modifiche quindi esterne ■ interne, ultime, prima della guerra, quelle apportate ■ Duca d'Aosta.

Dopo la guerra, la Tesoriera, divenuta proprietà dei gesuiti, venne affittata e usata come ■ privato: è in questo scorcio ■ tempo che parte ■ è stata malamente attrezzata ■ impianti sportivi. Acquistata dal Comune, ■ Tesoriera è aperta al pubblico e da alcuni anni ■ provvede alla ristrutturazione dell'insieme. Ora l'amministrazione ha avviato ■ sistemazione ■ zona verde. ■ Scicolone: «Primo ■ è ■ rimozione delle strutture sportive che saranno ■ pate in una fascia laterale».

Il progetto dell'arch. Piero Benenti prevede, poi, dietro la villa, la costruzione di un anfiteatro, in incavo, con duemila posti a ■ e pedana per palcoscenico: verrà ripulita la vasca ornamentale e ripristinata la fontana che a lavori ■ ■ illuminata; l'intero parco verrà dotato ■ un sistema di illuminazione. Costo ■ progetto, 800 ■.

Scicolone: «Più impegnativo il recupero della cascina Gialone ■ con una variante ■ piano regolatore che ne prevedeva l'abbattimento. Costo dell'opera, che sarà destinata a centro polivalente di ■ ad uso del quartiere Mirafiori Nord, 3 miliardi e mezzo».

La cascina Gialone (tremila metri quadrati coperti) è stata costruita verso la metà del '700 e costituisce un importante esempio di fabbricato «misto» ■ e padronale. L'averlo preservato ■ demolizione è ■ di civiltà, tanto più che si presta a contenere parecchi servizi pubblici e privati. ■ è in corso il restauro del tetto, ma quando l'intero progetto (curato dall'arch. Chiara Ronchetta dello studio Delpiano) sarà ■ lizzato, negli edifici troveranno posto ■ biblioteca ■ quartiere, l'ufficio postale, la sede per i vigili urbani, l'ufficio anagrafe. E ancora: negozi e botteghe, centro d'incontro, sale per riunioni.

La ■ ■ ■ adibita a verde attrezzato con parco giochi e in parte a mercato ambulante. All'esterno dei vecchi fabbricati dovrebbe anche sorgere ■ supermarket.

p. p. b.

I partigiani ■ Pian Audi

L'Anpi organizza per sabato ■ e domenica un incontro ■ Resistenza a Pian Audi. Domenica, dopo la Messa, discorsi del sindaco ■ Corio, del presidente della Comunità Montana e di Gino Cattaneo, vicepresidente regionale dell'Anpi. Seguirà un ■ per la deposizione ■ una ■ ■ al monumento ■ caduti partigiani.

■ ■ Cimena — In frazione La Piana s'iniziano domani, alle 21, i festeggiamenti in onore di San Bernardo ■ ■ passeggiata musicale folcloristica per le vie del paese.

Il capolavoro trasloca

Tutto pronto alla Galleria d'Arte moderna per il trasloco delle opere d'arte e dell'arredo: bisogna lasciare i locali vuoti per dar corso alla promessa ristrutturazione (spesa, oltre 11 miliardi). Il progetto prevede che il rifacimento di muri e impianti sarà terminato entro ■ paio d'anni. Intanto, le opere della Galleria ■ custodite altrove, in locali che non è stato facile reperire dovendo avere requisiti tali da garantire l'integrità del patrimonio artistico ■ soprattutto la sicurezza. Locali, insomma, che ■ a prova ■ ladro e ■ umidità.

Orari ■ banca all'Astanteria

Anche l'ospedale a mezzo servizio

Risolto il problema dei tickets, ma ambulatori e uffici fanno orario unico e weekend

Il ticket ha aperto nuove piaghe nella traballante riforma sanitaria: ■ un ■ aumentano gli oneri economici a carico degli ammalati, dall'altro ■ insufficienti e scomodi ■ uffici abilitati ■ riscossione. Purtroppo, senza giungere ■ ■ limite segnalati ■ giorni scorsi, l'intera operazione comporta quasi sempre lunghe code, disagi non indifferenti e perdite di tempo che una burocrazia più snella potrebbe evitare.

■ quanto riguarda il San Giovanni, ■ vicepresidente dell'Usl 1-23, ing. ■ assicura che è allo studio un ■ per consentire un più veloce disbrigo delle pratiche. Ma intanto si va avanti zoppicando. L'unica fortuna per chi deve ricorrere in questi giorni ■ una struttura sanitaria pubblica (trascurando gli ex ambulatori Inam, dove ■ situazione ■ anche peggiore) è la città semivuota per le vacanze estive.

La breve inchiesta, iniziata all'ospedale Oftalmico, prosegue ■ Nuova Astanteria Martini di Largo Gottardo. La riscossione dei tickets è risolta, in attesa di ■ direttive. ■ modo ■ (funzionale) poiché la cassa interna e lo sportello del San Paolo, sistemati nello stesso locale, si spartiscono equamente la coda dei paganti.

Afferma un delegato ■ cale, il rag. Giovanni Brusco: «Il caos si verifica soltanto nei giorni ■ cui si pagano gli stipendi, e quando ■ intensifica l'afflusso dei correntisti dell'Istituto di ■ ■ noi i guai sono ben altri. Il personale, già ■ è disseminato in vari uffici; lo spazio è carente per i servizi ospedalieri mentre è raddoppiato il nostro lavoro per l'assistenza agli infortunati ■ quando, per legge, gli ambulatori ■ svolgono soltanto più funzioni medico-legale e gli ambulatori mutualistici, benché obbligati, rifiutano a questi pazienti perfino le medicazioni».

Una ■ regionale del '77 stabilisce che la nuova Astanteria Martini deve avere i reparti di ostetricia-ginecologia e ■ pediatria, in quanto ospedale di secondo livello. Quando saranno agibili ■ «Fra qualche anno — risponde il direttore amministrativo dott. Riccio —, i lavori si sono già iniziati».

«Anni, si parla sempre ■ anni — commenta il rag. Brusco —. Ma intanto l'Astanteria Martini funziona a mezzo servizio, e dopo le 13 ■ manda via anche una persona ■ un braccio fratturato». Anche gli uffici amministrativi ■ l'attività a ■ pomeriggio e fanno il «fine settimana» dei bancari (escluso lo stato civile). «E' mai possibile — si chiede ■ Brusco — che un ospedale, l'unico della zona, ■ chiudere i battenti proprio quando molta gente si libera dagli impegni ■ lavoro e potrebbe ■ sbrigare le pratiche necessarie e sottoporsi agli esami senza dovere perdere ore di lavoro?».

Secondo i programmi, entro la fine dell'anno l'Astanteria Martini dovrebbe diventare ■ ospedaliero a sé stante, affrancato dal ■ Giovanni. «Ne vedremo ■ belle — conclude Brusco — senza più la struttura delle Molinette alle spalle».

La mensa del Cottolengo «dove la carità non ■ mai in ferie»

Un'isola per i naufraghi della città addormentata

Ogni ■ centinaia di persone in ■ per un piatto ■ minestra - L'innocente trucco per ■ ■ bicchiere di vino in più

La sala mensa del Cottolengo: qui, ogni giorno, oltre 160 persone fanno ■ coda per un pasto

«Ciò che tu puoi fare è solo ■ goccia nell'oceano, ■ è ciò che dà significato alla tua vita»: il pensiero di ■ Schweitzer, stampato ■ un grande poster grigio appeso al muro, è il primo a cadere sotto gli occhi dell'ospite: poco distante, ce n'è un altro ■ un volto di ■ sormontato dalla scritta wanted (ricercato).

Otto tavoli ■ una allegra tovaglia fiorita occupano per intero lo stanzone: il pavimento è lavato di fresco e una ■ giovane, le maniche rimboccate, ■ lavando piatti e bicchieri in un piccolo lavandino. «E' chiuso, abbiamo finito tutto», ma l'esclamazione si trasforma in un sorriso quando si rende conto che non siamo ritardatari ma cronisti.

Si presenta così la ■ del Cottolengo, un'isola per molti naufraghi della ■ sempre aperta «perché la carità non va mai in ferie», come ■ scritto ■ Mario Foradini, parroco di San Secondo, in una lettera pubblicata pochi giorni fa su «Specchio ■ tempi».

Un'isola ■ ■ «Diamo un pasto ogni giorno a quasi ■ ■ divise ■ tre turni, a cominciare dalle ■ e un quarto del mattino — spiega suor Liviana —. ■ ■ ■ private, in questo mese, ■ chiuse e vengono tutti da ■». Un piatto di pasta, un po' di ■ un bicchiere ■ vino e, ogni martedì, la possibilità di cambiarsi d'abito. «Se è identificabile — dice don Pasquale responsabile ■ servizio — lo laviamo e ■ restituiamo la settimana dopo. Tutto ciò che consegnamo viene dalla beneficenza ed è un aiuto, un minimo di dignità, per questi nostri amici».

Sono tutti uomini, molti giovani. ■ drogati, e tanti ex ricoverati ■ manicomio (quasi la metà degli ospiti). ■ donne hanno la possibilità di mangiare qualcosa ■ ■ un'altra delle tante porte del Cottolengo.

Un luogo ■ ritrovo, per un piccolo mondo di persone commoventi come quell'alcolizzato che, in bicicletta, ogni giorno, approfittando dei ■ orari d'apertura, ■ la spola dalla mensa ■ via Nizza a quella del Cottolengo e poi in ■ Netro per riuscire ad ottenere ■ ognuna il bicchiere di vino.

Finisce ■ ■ arresto dopo l'ennesimo litigio una difficile convivenza

Pretendeva 200 mila lire per sera Lei, stanca, ha chiamato la polizia

L'uomo ■ in ■ per ■ ■ prostituzione - La ragazza, 19 anni, si è ribellata dopo ■ era ■ picchiata a sangue - Nei guai due ■ che prestavano l'alloggio

Lei, ■ Ricchitelli, ■ anni, non voleva più ■ di tornare ■ marciapiede. Lui, Carletto Trombini, 43 anni, che, grazie all'attività della giovane, intascava fino a ■ mila lire ■ giorno, non ■ voluto sentire ragioni, e l'ha picchiata, costringendola a ■ medicare ■ Maria Vittoria. Con coraggio, poi, ■ ■ è andata a denunciarlo in ■ stura e ■ polizia l'ha arrestato per sfruttamento ■ prostituzione.

E' finita così ■ storia cominciata ■ ■ scorso, quando lei, dopo 7 anni trascorsi a lavorare in ■ pizzeria in Germania, ■ fatto ritorno a Torino. ■ ■ dove ■ e si è ■ ■ Trombini, il vicino ■ ■ conosciuto prima di emigrare. E' ■ da lui, in corso Novara 21.

Il Trombini, in cambio dell'ospitalità, ha chiesto alla Ricchitelli 200 mila lire ■ l'affitto. Una cifra spropositata per lei. La donna ha protestato: «Non ho tutti quei soldi». L'uomo allora ■ propone: «Per te non è difficile guadagnare certe cifre».

Lui ha cominciato ad accompagnarla in lungo Stura Lazio, obbligandola con le botte quando si rifiutava. Poi la donna non ■ ■ bene, è andata a Rimini per un ■. L'altra ■ è tornata, i due hanno cenato assieme, ■ ha ■: «Adesso si ricomincia». Lei ha opposto ■ ■ rifiuto: «Non me la sento più di continuare questa vita». C'è stato il litigio. E ■ l'ha fatto arrestare.

★ E' ■ male per due amici che mettevano a disposizione il loro appartamento ■ ■ Matteotti per incontri ■ omosessuali. Il giudice istruttore Marilinda Mineccia li ■ rinviati a giudizio per favoreggiamento e sfruttamento ■ prostituzione. I due, Umberto Ferro, 62 anni, e Spirito Bertino, di 45, secondo l'accusa, percepivano un compenso ■ 5 ■ lire per ogni camera fittata a ore.

L'alloggio era frequentato soprattutto ■ un gruppo ■ ragazzi, almeno una decina, che erano soliti cercare clienti nella ■ di ■ Nuova. Non era raro però, ■ ■ raccontato un testimone, vedere in corso Matteotti «persone di una ■ ■ e anche con posizioni ragguardevoli». ■ giro ■ prostituzione maschile molti conoscevano l'indirizzo ■ quell'appartamento. Non erano necessarie formalità. ■ una semplice telefonata per fissare l'appuntamento. In qualche ■ come ha accertato il giudice, i ragazzi che si prostituivano ■ non ■ pagati dal loro clienti ■ direttamente dagli imputati.

I due amici che convivevano da almeno una quindicina d'anni ■ ■ Matteotti si sono difesi in modo diverso. Il Bertino ha negato tutto, sostenendo di non essersi mai accorto di quello che avveniva nell'appartamento, il Ferro ■ ■ che si limitava ad ospitare coppie di ■ suali che, poi, ■ gratitudine, «lasciavano una mancia».

★ Un bimbo ■ 6 anni, Cri■ Murgia, abitante a Rivoli, via Santa Croce 14, poco dopo le 17 stava passeggiando in via Cavour quando è stato travolto dall'auto di Claudio Lunardon, ■ anni, sergente dell'Aeronautica. ■ E' ora ricoverato all'ospedale ■ Rivoli in gravi condizioni per un trauma cranico.

Corsi ■ lavoratori — Il Provveditorato agli Studi ■ ■ noto che entro il ■ agosto devono pervenire le domande degli insegnanti per i corsi sperimentali riservati ■ lavoratori per l'anno scolastico '82-'83.

Dall'antinarcotici, a Porta Palazzo

Presa spacciatrice con dosi di eroina

Aveva 21 bustine che smerciava in pacchetti di sigarette - Indagini sul ferito di via Saluzzo

■ droga, eroina del tipo «brown sugar», ■ forniva ai clienti dentro pacchetti di sigarette vuoti. Quando sono intervenuti due agenti della squadra antinarcotici della polizia ha ■ di ■ passare ■ per tossicomane. ■ dalla borsetta sono uscite ■ bustine ■ eroina, per un ■ ■ grammi, e ■ ■ Luisa D'Alessandro, 25 anni, corso Cincinnato 193/12, l'avventura ■ ■ spacciatrice ha avuto fine.

«Non ■ basta aver già arrestato il ■ uomo?» ■ detto in questura. I poliziotti hanno così scoperto che la D'Alessandro è la convivente ■ Giuseppe Carabetta, detto «Frezzino spara spara», finito ■ Nuove un mese fa.

La zona in cui lavorava la D'Alessandro è quella delle Porte ■; i tossicomani si avvicinavano a piedi o ■ auto, e per chi aveva ■ mila lire a portata di mano il ■ di eroina dentro il pacchetto ■ Marlboro o Muratti ■ assicurato.

■ Continuano ■ indagini ■ squadra mobile per chiarire il ferimento dell'altra sera in via Saluzzo. Pare ■ Vincenzo Rabita, ■ anni, via Monastir 46, colpito ■ una coscia da un colpo di pistola esploso da ■ giovani, avesse contratto un debito di gioco.

Dopo un ■ avvenuto in un ■ di via De ■ angolo via Pisacane con ■ sconosciuto, il Rabita è salito con due uomini su un'auto.

temperatura di ieri

massima	+ 30,2
minima	+ 16
media	+ 24,9

Rilevazioni ■ Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ■ ■ pressione a livello del mare ■ mb; umidità 65%, temperatura +25,6. Cielo ■. Temperatura massima +28,1; minima +14,6; media +22,1. Previsioni: cielo inizialmente ■ sereno con graduale aumento della nuvolosità specie sull'arco alpino nel corso della giornata. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Il ■: sorge alle 6,35; tramonta alle 20,30. Temperatura dello ■ ■ anno a Torino: ■ +27,5; min. +16,1.

Abbatte dottoressa col karate

Un malato di mente fuggito dal Mauriziano: era tornato a ■ e stava spaccando ■ quando è intervenuta ■ Guardia Medica - Bloccato

La dottoressa della Guardia ■ messa kappaò da un colpo di karate, un barelliere contuso, agenti della volante e infermieri coinvolti in una furibonda zuffa: s'è concluso così, in modo convulso e drammatico, l'intervento ■ sanitari nell'abitazione ■ un malato di mente fuggito alcuni giorni fa dal «repartino» del Mauriziano ■ era stato ricoverato. Alla fine l'uomo è ■ immobilizzato e ■ dottoressa ■ potuto ricorrere ■ cure dei colleghi dell'ospedale Martini di via Tofane: guarirà in dieci giorni.

Il movimentato episodio è avvenuto ieri mattina alle 10 in corso Duca degli Abruzzi 79, dove abita Osvaldo Ruggeri, 43 anni, da tempo sofferente di disturbi mentali. Tornato a casa dopo ■ fuga dal Mauriziano, l'uomo era stato colto da nuova crisi e stava sfasciando tutto ■ che ■ capitava sottomano; ■ inquilini, allarmati dal fracasso, hanno allora chiamato la polizia, che ha chiesto a sua volta l'intervento della Guardia Medica. ■ posto, insieme ■ barellieri, è giunta la dottoressa Emilia Contenti, e tutti insieme sono entrati nell'alloggio.

Passato l'impeto d'ira, Osvaldo Ruggeri sembrava ■ essersi finalmente calmato: ma quando la dottoressa ■ ■ voltato ■ spalle per compilare il foglio di ricovero le ha vibrato all'improvviso un tremendo colpo ■ karate alla nuca, facendola stramazzare sul pavimento priva di sensi. S'è quindi scatenata ■ lunga lotta tra malato, agenti e infermieri, al termine della quale Osvaldo Ruggeri è stato riportato in ■ dale.

★ Una lite ■ madre e figlio si è risolta ■ l'arrivo dei carabinieri che hanno arrestato il giovane per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. E' successo a Fiano ■ via Lanzo 37 dove vive la famiglia Morra.

La donna, per calmare il figlio Mario, 20 anni, ha minacciato di chiamare i carabinieri. Quando questi sono ■ rivati il giovane ha ■ di fuggire. E ■ acciuffato e bloccato dopo una ■ ta con i militari. «Sono un paracadutista — si è giustificato Mario Morra — e quindi violento».

Spariscono ■

Nove vitelli ■ stati rubati, forse dagli stessi ladri, in ■ stalle del Chierese. Il primo furto è avvenuto fra ■ ■ e le 18 di domenica nella cascina di Ignazio Gaiotti, 73 anni, via Mandamentale ■ Sciolze. I ■ hanno portato via due vitelli da ingrasso (valore ■ milioni) che il Gaiotti, macellaio, allevava per il ■ negozio.

■ ■ dopo sono spariti 7 ■ ■ ■ mesi dalla stalla di Giovanni Bosco, 31 anni, agricoltore, in strada ■ Valentino 4 a Chieri.

★ Giorgio Riolo, 28 anni, via Bonivardo ■ Venaria, è stato arrestato ■ carabinieri che, durante una perquisizione ■ casa, hanno scoperto ■ pistola cal. 7,65, non denunciata.

Operaio ■ da ■ pirata

Travolto e ucciso ■ un'auto pirata, è rimasto ■ quasi ■ giorno ■ «morgue» senza un nome. L'hanno identificato ieri pomeriggio i parenti. Ivo Locci, la vittima, era operaio Fiat; 37 anni, sposato, con ■ figlio, abitava a Leinì, via San Rocco 6.

Identificato l'uomo rimane ■ ■ un nome all'investitore. L'impresa si presenta difficile perché l'incidente, avvenuto l'■ notte, non ha avuto testimoni. Anche la ricostruzione dell'accaduto è frammentaria. Di sicuro il Locci, ■ viaggiava in bicicletta, è ■ urtato da ■ vettura.

L'ha trovato sul ■ ■ strada, ■ privo ■ vita, un ■ rciante verso le 7 di ieri, il corpo contro una palina segnaletica. Più lontano la bicicletta ridotta a un rottame. La vittima in tasca non aveva documenti, solo un mazzo di chiavi e 500 lire.

Il cadavere veniva portato all'Istituto di medicina legale a Torino e qui il perito ■ che ■ morte risaliva ■ ■ scorsa. Sul luogo dell'incidente ■ segno ■ frenata, dal che si desume che l'investitore non ha visto la vittima. Non può, però, non essersi accorto dell'urto. Perché è fuggito?

■ con il deltaplano elettrotecnico ■ ■

Un elettrotecnico di Oulx, Vito Nicolai, 35 anni, maestro di sci, è caduto con il deltaplano durante ■ lancio in località La Roche, nell'Alta ■ ■ ■ le ■ condizioni sono disperate, i medici delle Molinette si sono riservati la prognosi.

L'incidente è avvenuto ieri, ■ ■ 16. Il Nicolai si dedica ■ da poco tempo al volo a vela, ■ sport che ■ diventa ■ sempre ■ popolare. Dopo ■ serie ■ lezioni, ha tentato da solo l'avventura. ■ con la jeep a quota 1800, ■ indossato il caschetto protettivo, caricandosi, quindi, sulle spalle l'apparecchiatura per il volo. Tutto bene per un centinaio ■ metri. Poi, all'improvviso, ha perduto quota, piombando al suolo, sotto gli occhi degli amici impotenti. E' in ■ ma i ■ non disperano di salvarlo.

Specchio ■ tempi

Turismo addio, Torino chiama ■ Roma non risponde - «In un anno il guadagno di chi lavora una vita, e si offendono pure?» - Megamulte: chi vuole correggerle e chi vorrebbe appiopparle anche alle lumache

Un lettore ci scrive:

«Mi pare che il turismo, sia nazionale sia internazionale, da anni ignori del tutto Torino. Un amico tedesco se l'era addirittura immaginata come una città irta di ciminiere, capannoni, con gran viavai ■ camion: ■ Essex ■ liana tanto per intenderci.

«Per gli italiani l'ignoranza è anche più crassa. ■ quasi totalità non sa che è stata capitale ■ Risorgimento, né che qui è nato tutto, dai corpi militari più famosi ■ ogni tipo ■ ente italiano, naturalmente, "trasferito" altrove. E' una situazione a dir poco strana, un misto di povertà storica, di malafede, ■ voluto silenzio da parte della Tai-to, a cui si accompagna un evidente spirito antipiemontese da sempre velenosamente presente ■ ogni atto ■ Stato; ultimo, il ■ alla seconda Università in Piemonte.

«Al ministero ■ Turismo, quando si parla di Torino, i funzionari romani diventano ■ e muti: ■ 1972 ■ ■ città aspetta un credito ■ un miliardo per il Regio, niente; tutto a Milano, a Roma, al Sud, a chi intrallazza, niente a Torino, città di operai metalmeccanici, sempre ■ pensare il clan del ministro Signorello.

«Come stupirsi quindi ■ la situazione del turismo torinese è così fallimentare, ■ l'Enit non include Torino nei tour organizzati, se persino gli hotels vanno in ferie in agosto?».

Gustavo Tropman

Un lettore ci scrive da S. Ambrogio:

«Stupito di ■ avere ancora letto su questa rubrica alcuna considerazione in merito alla questione del reingaggi che ha portato ■ sciopero alcuni giocatori bianconeri, mi decido a farlo ■ confidando di essere pubblicato.

«Premetto che ■ da sempre ■ ■ tifoso della Juventus e ■ conseguenza ■ ammiratore dei suoi giocatori. Immaginate quale sia stata l'amarezza mia e, credo, ■ molti altri "fans" juventini, nell'apprendere del mancato accordo e del rifiuto dei giocatori di scendere ■ ■ po, sia pure in gare amichevoli. ■ hanno addirittura rifiutato come "offensiva" una cifra di 120 milioni. Ma in che mondo vivono questi signori?

«Non lo ■ che l'onesto lavoratore che ■ ad applaudirli alla domenica impiega più di dieci anni per guadagnare ■ ■ del genere? ■ poi aggiungiamo una somma analoga, o forse più alta ancora, per la vittoria del mondiale, arriviamo in un anno a coprire quasi ■ vita ■ lavoro, specie se ■ reingaggi aggiungiamo i premi partita e regalucci vari, quali medaglie d'oro e ■ premi ben consistenti.

«Dispiace anche a ■ rinunciare ■ non vedere quest'anno la formidabile Juve che si stava delineando, ma voglio qui testimoniare la mia solidarietà a Boniperti ed esortarlo a non cedere per non fare perdere alla Juve quella stima ■ serietà che invece rischiano di perdere quei troppo ingordi giocatori».

Mirco Falco

Un lettore ci scrive ■ Bairo:

«Con riferimento alle nuove sanzioni per le infrazioni automobilistiche, mi aspettavo di leggere un coro di proteste da parte del pubblico ■ certe colossali distorsioni delle cosiddette megamulte, e invece poco o nulla ■ letto in proposito.

«Facciamo qualche esempio, e cominciamo a esaminare le due seguenti: se si supera il limite di velocità di oltre 15 km/h: conciliando, L. 150.000; se si attraversa con il semaforo rosso: sempre conciliando L. 25.000. ■ mio avviso, l'entità delle due multe è ben lungi dall'essere proporzionale alla gravità delle due infrazioni.

«Secondo me, andrebbe appena bene il contrario (25.000 lire superando il limite di ■ locità e 150.000 lire ■ l'attraversamento con il rosso, gravissima). Occorre aggiungere ■ che gran parte degli indicatori ■ ■ di velocità andrebbero rivisti, poiché di solito impongono velocità assurdamente basse, che nessuno rispetta. Anche a Torino ■ certi viali (come ■ Grosseto) dovrebbe ■ concessa una velocità superiore (es. 60 km/h).

«Che ■ dire poi della "Velocità pericolosa", per cui è prevista la sanzione di sole 25.000 lire? E ■ "Sorpasso vietato in crocevia" (gravissimo), per ■ ■ prevista solo 12.000 lire? E dell'infrazione "Contromano in curva" (pure gravissima): lire 50.000, sempre poche se riferite alle sanzioni per limite di velocità».

Lorenzo Cortese

Un lettore ci scrive da Chieri:

«Con poco stupore, di questi tempi, gli italiani si son visti triplicare le multe per ■ infrazioni ■ codice stradale. Però non sempre, ■ accade ■ e volentieri in Italia, si fanno le ■ con giusti criteri.

«Mai abbiamo sentito o visto elevare contravvenzioni a chi, mal adatto a guidare un'auto, ■ troppo piano e mette in serio pericolo l'incolumità altrui, creando seri guai alla circolazione e ingorghi tremendi o "chilometriche" file di auto, che poi ■ ■ causa di sorpassi ■ dati.

«Non ci pare giusto, altresì, con l'aumentata percentuale di pericolosità stradale, concedere oggigiorno le patenti di guida così facilmente, senza esami più severi e corsi ■ pratica più lunghi. Troppe volte si vedono automobilisti freschi ■ guida, ancora molto insicuri, distratti e poco esperti, districarsi con fatica ■ caotico traffico cittadino».

Segue la firma

Un aspetto non trascurabile nel grande progetto di trasformazione

Una pista da non cancellare

Sono un milione e 600 mila i metri quadrati dell'area interessata dal piano di trasformazione [illegible] Campo volo - [illegible] le ruspe dovrebbero salvare quei 600 metri che consentirebbero all'Aeritalia di continuare ad avere un terreno di prova indispensabile per qualsiasi fabbrica di aerei

Si discute [illegible] tempo sulla trasformazione del campo [illegible] lo dell'Aeritalia [illegible] fabbricabile. [illegible] abbiamo scritto più volte; l'ultima, il 31 luglio scorso, nell'articolo «Un cervello sulla Dora». Domenico Garbarino esponeva le ragioni di carattere urbanistico, culturale e industriale legate al progetto. Sull'argomento interviene oggi il nostro collaboratore Mario Bernardi.

I temi di pianificazione che si presentano [illegible] «Torino Ovest S.p.A.» — la società che deve realizzare il progetto — spaziano dalla verde prospettiva del parco urbano [illegible] politano all'ipotesi [illegible] Centri di Ricerca, sul modello del *Massachusetts Institute of Technology*; abbracciano centri direzionali e lo sviluppo di un terziario «superiore» a supporto delle iniziative industriali.

Per quanto sfumate dall'assenza di uno stato [illegible] necessità, le linee del programma finiscono per incrociarsi sulle piste dell'Aeritalia decretandone la definitiva cancellazione dalle carte aeronautiche.

La decisione, che colpisce [illegible] modo immediato gli utenti abituali delle piste 10-28 (volo motore) e 12-30 (volo a vela) in una prospettiva aeronautica di breve termine, interessa tutti i cittadini. Non [illegible] essere coinvolti nei fatti aeronautici per rendersi conto che il volo verticale (trasporto con elicotteri) e il volo [illegible] aerei a decollo accorciato (Stol) battono alle porte [illegible] trasporto aereo. E non occorre essere un assiduo della magnifica pista [illegible] 1500 metri che [illegible] capannoni dell'Aeritalia punta [illegible] Musinè — la stessa da cui [illegible] decollato la ripresa aeronautica italiana nel dopoguerra — per sapere che dal «campo volo» [illegible] molti anni operano gli elicotteri [illegible] carabinieri per azioni [illegible] corso aereo e di polizia.

E' poi di questi giorni [illegible] notizia dell'istituzione di [illegible] linea aerea regionale che tocca anche Torino collegandola a Trieste, Genova e Milano; infine è noto che la stessa Aeritalia partecipa con la francese «Aerospatiale» allo sviluppo di [illegible] aereo [illegible] brevi percorrenze. Per macchine di questo tipo, una pista — anche [illegible] modeste dimensioni — a pochi minuti dal centro urbano, fra qualche anno rappresenterà un «bene d'uso» che, se già non esistesse, converrebbe creare.

Lo stesso si [illegible] per l'eliporto: per motivi di penetrazione rapida dall'alto, di protezione civile, di evacuazione sanitaria, di pubblica sicurezza. Del resto, la funzione dell'Aeritalia per collegamenti aerei di emergenza, è già stata dimostrata in diverse occasioni di sospensione dell'attività di Caselle e l'avvento dei più moderni sistemi di assistenza al volo come l'Mls (*Micro wave landing System*) giocherà a favore dell'utilizzazione dei piccoli aeroporti. Se le ruspe potessero risparmiare 600 metri [illegible] pista in [illegible] angolo del milione e 600 mila metri quadrati dell'area [illegible] interessata dal piano, l'Aeritalia, [illegible] più importante industria aeronautica italiana, potrebbe continuare ad avere «sotto bordo» quella pista che rappresenta l'indispensabile terreno di prova per qualsiasi fabbrica d'aerei.

[illegible] anche il volo a vela, attività sportiva silenziosa, ecologica e formativa per eccellenza, non stonerebbe in un'area destinata a parco pubblico a fianco di un'industria aeronautica che viene definita comunemente «trainante».

[illegible] industria «trainante» [illegible] bisogno di una «cultura trainante». E quella aeronautica, quella viva e costruttiva, nasce [illegible] campi di volo ancor prima che nelle università.

[illegible] Bernardi

Ore di coda per ritirare una raccomandata

L'ufficio trasferito provvisoriamente da via Alfieri a Porta Nuova - Disagi e proteste

Per ritirare una [illegible] data alle Poste [illegible] quartiere Centro può essere necessaria più di un'ora di coda. E' [illegible] conseguenza del trasferimento dello sportello delle «raccomandate inesitate» da via Alfieri a Porta Nuova.

Il vecchio palazzo che sino a ieri ospitava l'ufficio ha bisogno [illegible] un [illegible] maquillage: verrà ristrutturato, prima sul lato di via Arsenale, poi su quello [illegible] via Alfieri. Diventerà bellissimo e funzionale, ma non prima dell'84. E nel frattempo?

Alcuni uffici rimarranno nel palazzo, in coabitazione [illegible] altri. Per le raccomandate [illegible] c'è [illegible] alternativa al trasloco: ora, l'ufficio è accanto all'atrio [illegible] biglietteria [illegible] Porta Nuova, proprio sopra il barbiere. [illegible] deve ritirare la [illegible] non consegnata [illegible] postino per [illegible] del destinatario deve rassegnarsi a fare la coda.

L'ufficio è microscopico (lo spazio riservato al pubblico è di 2 metri per 2) e lo si raggiunge salendo due rampe di scale, e percorrendo successivamente un buio e stretto corridoio.

«*Non [illegible] possibile fare altrimenti* — ha spiegato il capo della segreteria Carrutto — [illegible] *via Arsenale non c'era più il minimo spazio disponibile. Cercheremo di rendere comunque il servizio il più rapido possibile*».

Ieri mattina, verso le 12, c'era una coda [illegible] una quarantina di persone fra cui molti anziani: «*Le poste ci prendono [illegible] giro* — protestavano — *perché [illegible] può aprire solo uno sportello [illegible] tanta gente in attesa*». Qualche altro suggeriva di [illegible] effettuare un altro giro di consegne a domicilio a fine mese, quando tutti saranno rientrati [illegible] casa: «*Per i postini l'aggravio [illegible] lavoro [illegible] minimo, per noi significherebbe evitare una mattinata d'incubo*».

Ma pare che tutto debba [illegible] stare così, [illegible] anzi, a fine mese con il ritorno dei villeggianti e la ripresa produttiva della città, un peggioramento è quasi certo. Una sola raccomandazione: chi [illegible] a ritirare una raccomandata per conto di un anziano o di un malato, che magari [illegible] riesce a salire le ripide scale, si deve presentare [illegible] la delega ed un documento del destinatario. [illegible] impiegati allo sportello [illegible] fanno eccezioni.

La folla che si accalca nel microscopico ufficio ricavato dalle Poste a Porta Nuova

Rettifica [illegible] registro [illegible] stato civile

Ha lottato tre anni per diventare donna

Sentenza del tribunale: il maestro di Moncalieri è a tutti gli effetti «la maestra» Fausta Schintu

Fausta Schintu

Per l'insegnante [illegible] suale di Moncalieri, l'82 è l'anno [illegible] della [illegible] vita. Dopo l'intervento [illegible] Casablanca che ha cancellato i caratteri maschili, il Tribunale civile, [illegible] dell'11 luglio, ha riconosciuto ufficialmente la sua condizione di donna, ordinando la rettifica [illegible] registri [illegible] civile. Per cui, oggi, anche per la legge, [illegible] Fausta Schintu, nata a Cagliari nel 1945 e residente a [illegible] strada Revigliasco.

«*Per conquistare la mia giusta identità* — spiega — *ho dovuto privarmi [illegible] tutto. Ho [illegible] infatti 24 milioni fra intervento chirurgico, spese legali, sostituzione dei documenti. Dopo anni di incomprensione da parte della gente, posso [illegible] finalmente felice e pensare al mio lavoro con serenità*».

La sentenza del Tribunale arriva dopo [illegible] anni di battaglie. [illegible] quando ai ragazzini [illegible] sui banchi della sua aula (insegnava all'elementare parificata «Latour» di Moncalieri) comunicò che intendeva cambiare sesso.

Ricorda Fausta Schintu: «*La [illegible] sollevò un putiferio; fui rimossa dall'incarico e trasferita in segreteria, mentre le madri si ribellarono. [illegible] lenti [illegible] sfidando la gente, ma alla fine ci sono riuscita. Ora nessuno può fare osservazioni sulla mia identità, sono donna a tutti gli effetti*».

Oggi Fausta Schintu ha [illegible] solo problema: la casa. Dice: «*Devo lasciare la mia cameretta all'elementare "Latour" perché mi hanno sfrattata, e tutte le volte che sto per prendere in affitto un alloggio, i proprietari sollevano mille difficoltà. [illegible] non mi [illegible] to, ho passato di peggio*».

I ristoranti aperti [illegible]

[illegible] l'elenco [illegible] ristoranti aperti, [illegible] in alcuni quartieri della città.

Quartiere Centro — Alla buca, via S. F. da Paola 27; Athen, via Bertola 24; Balbo, via Doria 11; Motta, c.so V. Emanuele 82; Biagini, via S. Tommaso 10; Bianchini, via Gioia 3; Caval 'd Brons, p. S. Carlo 157; Beerzi, v. S. F. d'Assisi 21; Da Emilio, via Po 20; Da Ignazio, via Raffaelli 1; [illegible] Mauro, via M. Vittoria 21; Da Simone, v. [illegible] Pietà 23; [illegible] Milano, v. [illegible] 46; Forchetta d'oro, v. XX [illegible] bre 49; Fenice, c.so San Martino 5; Ferrero, c.so V. Emanuele 54; Firenze, v. S. Francesco da Paola 41; Frankestein, c.so Vercelli 8; Fréjus, c.so Beccaria [illegible] Furia, c.so P. Eugenio [illegible]; Galante, c.so Palestro 15; Gasthaus, v. Gramsci 3; Gino, via [illegible] 44; I Tarocchi, v. San Dalmazzo 7; La Caravella, v. F.lli Vasco 2; La Scaletta, v. C. Alberto 49; Marinella, via Verdi 33; [illegible] Hu, v. Mercanti 16; Selenap, [illegible] Dona 4; Neri, v. Giulia di Barolo 5; Nuovo Fagiano, p. Repubblica 5; Nuovo Regio, p. [illegible] 117; Pam-pam, c. V. Emanuele 45; Parigi, via Rattazzi 3; Porto di Savona, p. [illegible] Veneto 2; Risorgimento, v. Volta 3; Sotto la Mole, via Montebello 9; Rosso, v. XX Settembre 1; Siccardi, c. Siccardi 15; Sogeriel, v. Lagrange 42; Stazione P. Susa, p. XVIII Dicembre 6; Ciclope, v. S. Francesco da Paola 46; Taverna fiorentina, v. Palazzo di Città 6/bis; La pergola, v. XX [illegible] 16; Toscano, via Misericordia 4; La Isola, v. P. Amedeo 3; Zaza, v. [illegible] d'Acaja 57.

[illegible] — Aladino, v. Cassini 4; Cacciola, c. De Gasperi 69; La conca, v. Assietta 4; Fenix, v. Magenta 2; Fratelli Calabrò, v. S. Secondo 7; Gran Carlo, v. Magenta 2; La Prada, v. Torricelli 51; Good time, v. Torricelli 59/D; Lucullliano, v. Assietta 5; [illegible] vecchia Napoli, c.so Mediterraneo 70; Tropicana, c.so Mediterraneo 84; Sacbotto, v. Vespucci 63.

Campidoglio-San Donato — Al centro, via Balbis 11; Giordano, c.so Francia 210; La grupia, v. Roccamelone 17; Al piccolo porto, str. Ghiacciaie 1; Xuan Hong, v. Cibrario 17/bis; De Luis, c. Svizzera 58; Sa Zemmera, v. S. Donato 20.

Aurora-Rossini-Valdocco — San Giors, v. Borgo [illegible] 3; Al Pranzan, via Beinasco 5; [illegible] ro, c.so Brescia 13; Da Pietro, c.so Vigevano 4; [illegible] c.so Novara 5; Mandrake, lg. Dora Napoli 16; Marzo, c. Giulio Cesare 53; Lu zumicu, v. Catania 46.

Vanchiglia-Vanchiglietta — [illegible] Peter, [illegible] S. Maurizio 61; [illegible] ca, via Napione 20; The king garden, l.go Montebello 38; Grieco, v. Vanchiglia 16; Gaia scienza, v. Guastalla 22.

Millefonti-Nizza — Scam, v. Ge[illegible] 34/D; Gulliucci, v. Vigliani 184; [illegible] Beppe, via Richelmy [illegible] Petrelli, v. Tepice 8.

[illegible] — Da Renata, v. Tripoli 38; Jour et nuit, v. Sarpi 89; Le bistrot, c. Sebastopoli 147.

[illegible] Nord — Città Giardino, v. Fiano 171; Il glicine, v. Filadelfia 222; Le tre lanterne, c.so Orbassano 277.

[illegible] — Asiago, via Asiago 15; [illegible] Nino, via Bianchi [illegible]; La [illegible] v. Stelvio 22; [illegible] Lapin agile, v. Gherinne 1.

[illegible] - [illegible] - [illegible] di Campagna — La mascre 'd fer, via Val della Torre 120; Persian, c. Toscana 95; Vecchio aratro, c.so Po[illegible].

Borgata Vittoria — Al gambero, via Giachino 16; Davido, via Chiesa della Salute 42; Porfido, v. Stradella 134.

[illegible] di [illegible] — Capuano, c.so Vigevano [illegible]; Ciau Turin, c.so [illegible] Cesare 174; Da Memmi, v. Malorelli 5; La carretera, [illegible] Vercelli 195; Brasserie, c. G. [illegible] 132; [illegible] Valentino, [illegible] Novara 8; De Eugenio, c. Palermo 125.

Falchera - Barca — Ciclope, [illegible] Cuorgnè 112.

Borgo Po - Cavoretto — Alberoni, c. Moncalieri 288; [illegible] Don Abbondio, c. Moncalieri 468; Bellevi[illegible], str. S. Margherita 163; Calasso, str. Valsalice 178; Fontana [illegible] francesi, str. [illegible] 123; Garden, str. Valsalice 2; Giuliano, [illegible] S. Margherita 183; La beccaccia, [illegible] mo; La cucina, v. Monferrato 2; Osteria dell'amicizia, c. Casale 221; [illegible] contrario, [illegible] Moncalvo 102; Premiata osteria dell'Her[illegible], p.zza Hermada 10; La griglia, str. [illegible] Ronchi ai Cunioli Alti 7; [illegible] Corona, c. Moncalieri [illegible].

Mirafiori Sud — Grande Angelo, c. Orbassano 391; Les Menus, v. F.lli de Maistre 41; Quemado, c. U. Sovietica 409; Sabrina, v. Vigliani [illegible]; Rugantino, v. Riccio 5; [illegible] ra, c. U. Sovietica 445; Noè, p. Guala 145.

Agliè, il castello riapre i portoni

Una buona notizia per chi [illegible] visitare i monumenti piemontesi: il castello ducale di Agliè sarà riaperto al pubblico [illegible] ogni sabato e domenica (9-12 e 14,30-17,30) [illegible] 21 agosto [illegible] settembre. La decisione è stata presa dalla [illegible] printendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte per soddisfare le molte richieste [illegible] turisti.

Il furto scoperto dai guardiani del Gran Paradiso

Due aquilotti rubati dal nido

Avevano circa [illegible] settimana di vita - Li ha portati via un fotografo?

Nelle tavole [illegible] Achille [illegible] trame, sulla «*Domenica del Corriere*» di tanti anni fa, l'aquila era un feroce rapace che piombava sulla preda. Si [illegible] conta — tra leggenda e [illegible] — dell'assalto a [illegible] cordata [illegible] rocciatori o del bimbo artigliato sull'ala, davanti alla madre atterrita.

Nei giorni scorsi, i ruoli si sono invertiti: in una vallata del Parco del Gran Paradiso sono misteriosamente scomparsi due aquilotti [illegible] una settimana.

[illegible] era stato [illegible] escursionisti e da fotografi dilettanti, appassionati di «*safari con il clic*». Alcuni sono [illegible] visti più volte avvicinarsi alle rocce. Poi, improvvisamente, i genitori degli aquilotti [illegible] hanno cominciato a volteggiare nervosamente sulla vallata, lanciando rauche grida di richiamo. Inutilmente. [illegible] guardie hanno controllato col binocoli: il nido era vuoto.

«*Non possono [illegible] voleti via* — spiega un guardaparco — *qualcuno deve averli asportati. E' vero che i corvi imperiali [illegible] nemici per gli aquilotti appena nati, [illegible] attorno a quei [illegible] sono notate spesso persone*».

In tutto il [illegible] c'è una dozzina [illegible] aquila, rifugio di [illegible] 25 esemplari, che d'inverno [illegible] ciano i piccoli camosci, [illegible] te [illegible] marmotte. La selvaggina presente nel Parco permette [illegible] sopravvivenza [illegible] rapaci, [illegible] sempre più rari.

La scomparsa [illegible] aquilotti confermerebbe l'esistenza di bracconieri, che catturano i volatili protetti per commerciarli (in Sardegna sono [illegible] rubati falchi pellegrini che, per 20-30 milioni l'uno, finiscono negli emirati arabi per [illegible] addestrati alla falconeria).

Proiettili al sonnifero contro i [illegible]

Verranno addormentati [illegible] proiettili al sonnifero i cani selvatici che assaliano le greggi nell'Alta Valle di Susa e in Val Chisone. Lo [illegible] deciso il veterinario regionale dottor Porta: «Occorrerà avvicinare gli animali — spiega — e sparare contro di loro apposite siringhe piene di sostanza [illegible] porifera per consentirne una rapida cattura».

La misura si rende necessaria dopo che oltre [illegible] pecore e capre, hanno trovato la morte nei dirupi e nei crepacci della zona, dove sono precipitate nel tentativo di sfuggire [illegible] muta degli inseguitori.

«Non [illegible] sono comunque particolari pericoli — spiega il dottor Porta —. Anche la possibilità di un ingresso [illegible] rabbia nella nostra regione attraverso quei cani è estremamente remota. [illegible] invece importante che si faccia [illegible] attenzione a non creare discariche abusive e facilmente avvicinabili dalle [illegible] selvatiche. E' un'opera di prevenzione che potrebbe risultare utilissima proprio nella malaugurata ipotesi [illegible] di rabbia, che sono stati registrati recentemente nella vicina Alta Savoia».

Una misura immediata potrebbe, comunque, essere un [illegible] censimento dei cani nei Comuni di montagna, e l'obbligo, per chi li vende, [illegible] sottoporli al tatuaggio: si potrebbe risalire così facilmente [illegible] padroni.

Ai Punti Verdi Il bugiardo e [illegible] Brooks

Per i Punti Verdi questa sera spettacoli nei parchi: Rignon «Il bugiardo» di Carlo Goldoni, Estate Teatrale Veronese, Organizzazione Teatro e Società [illegible] Ugo Pagliai, Paola Gassman ed Evelina Nazzari, regia di Alvaro Piccardi; Palazzo [illegible] film: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco [illegible] di [illegible] con Gene Wilder e [illegible] Brooks; piazza [illegible] Festival di Fe[illegible]: «Si [illegible] una sola volta» [illegible] Rajko Grlic, versione originale [illegible] sottotitoli in inglese.

Inizio ore 21,30. Cinema Palazzo Reale ore 22.

Saper spendere

Vetri gocciolanti

Il fenomeno della condensa disturba una veranda serra - Il rimedio? Un impianto speciale di calore

A costruir verande (la maggioranza abusive, per quanto riguarda i condomini) [illegible] sempre il risultato dà le soddisfazioni che il proprietario s'era ripromesso affrontando [illegible] spesa non indifferente. Capita a un lettore che, nella sua casa a due piani, [illegible] di chiudere due terrazzi [illegible] prastanti per ricavare maggior spazio. Scrive: «*Sono esposti al Nord, al piano terra [illegible] una porta-finestra e al primo piano due finestre: la [illegible] dell'aria — secondo me e secondo i costruttori — è identica nei due locali ricavati. [illegible] mentre al pianoterra [illegible] riscaldamento tutto va bene, al primo piano con alcuni elementi radianti aggiunti per mantenere al riparo i vasi e le piante da appartamento, i vetri trasudano e gocciolano acqua. Ho provato a non riscaldare: non cambia. Che succede? Esiste [illegible] rimedio?*».

Il lettore ha un secondo quesito: «*Nel fazzoletto di terra che ho sul [illegible] casa, tenuto a prato, salvo alcune piante da giardino, [illegible] parecchie [illegible] si forma muschio [illegible] soffoca la [illegible] scita dell'erba e la fa morire. Che cosa devo fare?*».

** Risponde il dott. [illegible] Mario Vietti, titolare di [illegible] ditta di progettazione costruzione giardini e assistenza fitosanitaria: «Chiudendo [illegible] vetrate i [illegible] e ponendo all'interno delle piante si provoca un [illegible] mento dell'umidità ambientale. Il gocciolamento [illegible] noto ai costruttori di serre che lo [illegible] "condensa", ovvero vapore acqueo presente nell'aria che si [illegible] densa sulle superfici fredde [illegible] pareti [illegible] goccioline».

Purtroppo lo sgradevole fenomeno ha [illegible] guenze negative: «[illegible] gocce — spiega il dott. Vietti — cadendo sulle foglie delle piante favoriscono l'insorgere [illegible] malattie crittogamiche e la loro bassa temperatura disturba [illegible] delle colture. Queste "condensazioni" sono eliminabili mediante opportuni sistemi [illegible] riscaldamento e climatizzazione facilmente reperibili presso i costruttori [illegible] serre». Occorre quindi [illegible] impianto speciale che concilii la presenza [illegible] piante e l'ambiente [illegible] pareti di vetro troppo esposte alle temperature esterne.

E per il muschio? Precisa il dott. Vietti: «Nelle [illegible] umide e ombreggiate è frequente l'insorgere [illegible] muschio che [illegible] sviluppo dell'erba e invade ampie aree con [illegible] pessimo risultato estetico. Per rimediare a questo inconveniente è possibile seguire diversi [illegible] [illegible] zona soltanto [illegible] ferro in soluzione con acqua che è da tempo il sistema più [illegible] Vi [illegible] anche nuovi prodotti specifici contro il muschio reperibili nei negozi [illegible] giardinaggio che promettono [illegible] pronta guarigione.

«Oltre a queste cure immediate — conclude l'esperto — [illegible] consigliabile risanare la zona [illegible] punto di vista idrico effettuando opportuni drenaggi e spargendo regolarmente in autunno della sabbia fine nelle [illegible] più umide. Con [illegible] corretta [illegible] tappeto erboso durante tutto l'anno il problema sarà risolto».

In un condominio a più scale con appartamenti dotati [illegible] terrazzini grandi, molti [illegible] li hanno chiusi con [illegible] veranda. [illegible] lettrice domanda: «*Non corro [illegible] beffata nel conteggio dei metri cubi per il riscaldamento e [illegible] spese condominiali: la veranda costituisce modifica dei millesimi o [illegible] metri cubi?*».

[illegible] Risponde l'avv. Lorenzo Profeta: «Fermo [illegible] la legittimità o meno [illegible] costruzione di [illegible] (che potrebbe portare lesione o [illegible] del decoro architettonico dell'edificio o dei diritti di altri condomini, divieti o meno nel regolamento condominiale) [illegible] costruzione [illegible] comporta in [illegible] la modifica [illegible] tabella millesimale (ammessa dall'art. [illegible] delle disposizioni di attuazione del codice soltanto in presenza [illegible] «innovazioni [illegible] vasta portata» inesistenti in questo caso). Inoltre a norma dell'ultimo comma dell'art. 30 delle stesse disposizioni, nell'accertamento [illegible] valori [illegible] si tiene conto [illegible] miglioramenti apportati [illegible] proprietari. «Qualche perplessità sorgerebbe se tra alloggio e veranda non [illegible] facesse una chiusura perché comporterebbe dispersioni di calore con riverbero, a catena, tra i [illegible] alloggi».

[illegible] posta

* «*Ho da moltissimi anni* — scrive [illegible] G. — [illegible] *ceramica [illegible] Signa che a [illegible] dello smog era ricoperta [illegible] un velo scuro e appiccicoso. Non sapevo che fare, ma durante il mio trasloco fuori Torino, ne parlai con il persiciatore [illegible] mobili: [illegible] soltanto riuscì a non pulirla, ma (e me ne sono accorto solo a cose fatte) deve averla anche, in qualche modo, verniciata visto che ora [illegible] sporco è ricoperto da [illegible] strato lucido. Dispero che qualcuno possa consigliarmi come rimediare, [illegible] ho fiducia nella cortesia [illegible] amici della rubrica. Forse tra loro c'è un esperto*».

Simonetta

Le televisioni private

GRP
12 — La furia di Hong Kong, telefilm
12,20 Gulliver, telefilm
12,45 Almanacco storico - Grp Flash - Listino Borsa valori
13,03 Matt and Jenny, telefilm
13,34 Lupin III, telefilm
14,02 Ascì alla ribalta, film
15,30 S.O.S. Polizia, telefilm
15,55 Capitani e re, telefilm
16,50 Grp Spettacoli
17 — La guerra dei bottoni, film
18,30 Matt and Jenny, telefilm
18,55 Lupin III, telefilm
19,25 Grp Flash
19,40 Noi verdi
20,02 S.O.S. Polizia, telefilm
20,30 Generale Custer, telefilm
21,30 I trafficanti del piacere, film
23,20 Grp Flash
23,30 Fuga nel sole, film
[illegible] giornali di oggi
1 — Festa scandalo, film
2,30 Bellezze sulla spiaggia, film
4 — Pelle bianca per desideri neri, film
5,30 Senza via d'uscita, film

Telecity
12 — Hanna & Barbera, cartoni
12,25 Tv Flash
12,30 Operazione sottoveste, telefilm
13 — Petrocelli, telefilm
14 — Big Valley, telefilm
15 — Ti pagherò col piombo, film
16,30 Vira, cartoni
17 — Cartoni
17,30 Hanna & Barbera, cartoni
18 — Hanna & Barbera, cartoni
18,30 Girandola musicale
19 — Big Valley, telefilm
20 — Operazione sottoveste, telefilm
20,30 Sulle strade della California, telefilm
21,30 Le cavalcate della follia, film
[illegible]

Videogruppo
12,05 Telefilm
13 — La spiaggia rossa, film
14,45 Telefilm
15,30 Calcio mondiale, Campionato di calcio tedesco
16 — [illegible]
17,30 Il molto onorevole Penny Packer, film
19,30 [illegible]
20 — Telefilm
20,30 Il grande peccatore, film
22,30 Calcio [illegible] nato di calcio inglese
23,30 Telefilm
24 — Film della notte

[illegible]
10 — [illegible]
11 — Nozze di sangue, film
12,30 Piccola Lulù, cartoni
13 — La casa senza tempo, film
14,30 Corsa senza limiti, cartoni
15 — Yakky, cartoni
16,30 Documentario
16 — Il ritorno dell'ispettore Bluey, telefilm
17 — Come rubare un milione di dollari, film
18,30 Space robot, cartoni
19 — Yakky, cartoni
19,30 Buonasera con...
20 — Piccola Lulù, cartoni
20,30 Nel Cesare val da Cleopatra? [illegible] chiuso, film
22,15 Dirai ho ucciso per legittima difesa, film
23,45 Telefilm
0,45 Mondo di notte, telefilm

RT Aosta
13 — Spectreman, cartoni
13,30 Videocolor in concert
16,30 I [illegible] pazzi da [illegible], film
[illegible]

19,30 Ore zero e dintorni, telefilm
19,45 [illegible] Dunnward, telefilm
20,15 [illegible] impossibile, telefilm
21,15 Senza di loro l'inferno è vuoto, film
22,45 Missione impossibile, telefilm

Quarta Rete
12 — Zona disco
12,15 Scooby Doo, cartoni
12,45 Tasto in giù gambe in aria, film
14,15 Top cat, cartoni
17,30 Scooby Doo, cartoni
18 — Mirage
19 — Top cat, cartoni
19,30 Sherlock Holmes, cartoni
20 — Top cat, cartoni
20,30 Indagine su un delitto perfetto, film
22,10 Astropanorama
22,15 Sherlock Holmes, telefilm
22,45 Vacanze e [illegible], film
0,10 Erotissimo
[illegible] [illegible] per signora, film

Telemontoso
18,30 Più forte dell'odio, film
20 — Spettacolo
[illegible] Incredibile viaggio nel continente perduto, [illegible]
22 — Spettacolo
22,30 La spada della [illegible], film

Studio [illegible]
19,30 Godzilla, cartoni
20 — Scacco matto, telefilm
21 — I mercenari, film
[illegible]

[illegible]telequattro Telestudio
8,30 Quella magnifica dozzina, cartoni
9 — Gattling robot, cartoni
10,30 Abuso di potere, film
12 — Telefilm
12,30 The Jeffersons, telefilm
13 — Quincy, telefilm
14 — Storie di vita: Dancin' Days
14,45 Gli impetuosi, film
16,30 Gundam, cartoni
17 — Quella magnifica dozzina, cartoni
17,30 Gattling robot, cartoni
18 — Piccoli gangster, telefilm
18,30 Dancin' Days, telefilm
19,30 Maude, telefilm
20 — The Jeffersons, telefilm
20,30 Quincy, telefilm
21,30 La bambola, film
23,15 Match di boxe
0,15 Mondo di notte, film
1,45 La prima notte del dr. Danieli, film

Telecupole
11 — Hitchcock, telefilm
12 — Gaston Phoebus, sceneggiato
13 — La bottega del rigattiere, film
14,30 Calcio brasiliano
15,30 La principessa Zaffiro, cartoni
16 — Ellery Queen, telefilm
17 — I ragazzi della porta accanto, telefilm
17,30 Gaston Phoebus, sceneggiato
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
19 — Le più grandi tragedie dell'umanità, documentario
[illegible]

21,30 [illegible] aprile del 2000, film
23 — Calcio [illegible]
24 — Hitchcock, telefilm

[illegible] Manila 1
12 — I cannoni tuonano [illegible], film
13,30 Bonfard, cartoni
14 — Il bacio del diavolo, telefilm
14,30 Tepper la [illegible] dell'impossibile, film
16,30 L'ultima incredibile dell'ispettore Faccia Sugar, film
18,30 Romanzo sceneggiato
19,30 Retrò Manila
20,30 Il guardiano, film
22,30 Superstar del rock
23 — New York-Parigi una condanna a morte, film

Tv Flash
12 — Bombies, cartoni
12,25 Jason e Toledo, cartoni
12,35 Rassegna stampa e notiziario regionale
13 — Leonor, film
14,25 Odio mortale, film
16 — La donna che ho più amato, film
17,25 Rawah, il [illegible] di Cartagine, film
[illegible],45 Bolek e Lolek, cartoni
19 — Una strage in corso d'autore, reportage
[illegible] Flash attualità
19,45 Stars on ice
20,15 Dall'archivio: Balletto folklorico messicano
20,45 Il fantastico mondo di Paul, cartoni
21,10 Odio di sangue, film
22,25 Flash attualità
22,40 Cinque mesi al servizio della regina, film

Telesubalpina
18 — Il mondo degli animali
18,30 Sport brivido
19 — Kojak
19,30 Korg, telefilm
20 — Agente 036 massacro e [illegible]
[illegible]

Dopo la morte del sovrintendente Cappelli i mali della lirica arrivano a Verona

Scandalo all'Arena, non s'era mai visto «Bohème» senza le scene in opera-concerto

Sciopero improvviso di un gruppo di macchinisti che [illegible] un'indennità «per spettacoli all'aperto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Uno spettacolo così [illegible] s'era mai visto, all'Arena di Verona: la *Bohème* eseguita senza le scene, per lo sciopero «selvaggio» di un gruppo di macchinisti, in maggioranza aderenti alla Cisnal. Bordate di [illegible] [illegible] gradinate dell'anfiteatro, proteste furiose [illegible] gente [illegible] s'accalcava ai botteghini [illegible] il rimborso [illegible] biglietti, i cantanti [illegible] quasi [illegible] sbaraglio davanti a circa [illegible] spettatori.

Ventotto addetti [illegible] [illegible]taggio dell'imponente scenografia areniana hanno incro[illegible] le braccia perché [illegible] è stata [illegible] corrisposta l'indennità [illegible] «disagiato lavoro all'aperto». E le ore che hanno preceduto quella che doveva [illegible] [illegible] seconda rappre[illegible] dell'opera di Puccini [illegible] [illegible] convulse. Poi, quella «recita» d'emergenza di fronte a un pubblico stupefatto.

Per gran parte della giornata di ieri, rappresentanti del sindacato unitario dei lavoratori, a loro volta impegnati in una vertenza, e responsabili dell'Ente lirico sono stati attorno ad un [illegible] per cercare una soluzione, [illegible] tentare di allontanare [illegible] minacce da questa stagione veronese [illegible] [illegible] sotto le stelle.

Le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno frattanto diffuso [illegible] nota con la quale [illegible] dissociano «dall'iniziativa» presa da parte di alcuni [illegible] [illegible] tecnici, ribadendo nel contempo la propria [illegible] volontà di «raggiungere la piena applicazione degli accordi già sottoscritti».

Dice il sindaco, Gabriele Sboarina: «*La pesante situazione economica in cui si trova l'Ente lirico è dovuta agli enormi ritardi* [illegible] *i quali lo Stato versa i contributi annuali. Ciò comporta l'esborso di miliardi per interessi passivi dovuti* [illegible] *reperimento* [illegible] *fondi sul* [illegible] *finanziario. Ne è conferma il fatto che l'anno scorso l'Ente ha speso 1 miliardo e* [illegible] *di interessi passivi in quanto lo Stato ha erogato soltanto 15 giorni fa il contributo che doveva versare agli* [illegible] *dell'81*».

Quella del [illegible] agosto è stata una [illegible] che entra [illegible] prepotenza nella storia del «Tempio della lirica». Già alle 9 del mattino, i macchinisti in agitazione hanno annunciato che non avrebbero messo sul palco un solo elemento della scenografia [illegible] *Bohème*. Ogni sforzo per giungere ad un accomodamento è andato a vuoto. E [illegible] [illegible] i cancelli dell'Arena non sono ancora aperti, [illegible] fiumana di sperduti appassionati del melodramma invade la piazza Bra. Più di un'ora dopo si può entrare nell'anfiteatro, ma il colpo d'occhio è desolante: il palcoscenico famoso per i co[illegible] allestimenti [illegible] [illegible] tutto sgombro, sembra una piazza che inscenolisce nella sera.

[illegible] stabilisce che l'opera pucciniana si darà lo stesso come si può, per quanti non intendano farsi rimborsare il costo [illegible] biglietto. Comincia un certo e[illegible], dalla platea e dalle gradinate: spettatori che si riversano nel vallo e portano ventate di protesta.

In mezzo alla folla vociante, c'è un rappresentante del Consiglio d'azienda dell'Ente lirico veronese, [illegible] Tripitelli. «[illegible] la [illegible] *prima volta che si fanno scioperi in Arena* — [illegible] —. *Però lo spettacolo non ci ha mai rimesso, prima d'ora*».

Ma perché quest'agitazione improvvisa, che lascia deserto il palco dell'anfiteatro? Per Tripitelli, il vuoto deriva [illegible] morte di Carlo Alberto Cappelli, il sovrintendente stroncato da un infarto il 3 agosto scorso.

Finita l'epoca dell'appassio[illegible] conduzione di Cappelli, l'Ente [illegible] di Verona [illegible] be andato alla deriva. Osvaldo Tripitelli lancia accuse dure: «*Qui più* [illegible] *è stato capace di governare la barca,* [illegible] *il presidente, che è il sindaco. E allora siamo arrivati a questo punto. E' successo che Sboarino, dopo la scomparsa del sovrintendente, si è* [illegible] *l'onere di por*[illegible] [illegible] [illegible] *iniziative: però la sera stessa, preso questo impegno, è partito per la villeggiatura, delegando per la stagione lirica il conte Eugenio Morando, che però non si è assunto alcuna responsabilità*».

Il sindaco è tornato precipi[illegible] [illegible] ma la sua presenza non è valsa a far rientrare l'agitazione dei [illegible] [illegible] macchinisti. Così, questa [illegible] diventa una [illegible] [illegible] opera-concerto, al cospetto di migliaia di persone che decidono di sparirsi questa serata come viene.

Il più singolare spettacolo offerto dall'Arena comincia poco prima delle [illegible] sotto grappoli di riflettori spenti: funziona soltanto la normale illuminazione dell'anfiteatro. In fondo al palco, che sembra ancora più vasto, a un [illegible] della nuda scalinata, pende un pezzo di struttura che era servita per la rappresentazione dell'*Aida*, e che naturalmente adesso è insignificante.

[illegible] in fila su sedie prestate dagli [illegible] al servizio Rodolfo, Marcello, Colline, Schaunard, Mimì, impersonati da Peter Dvorsky, Gar[illegible] Boyagian, Paolo Washington, [illegible] Coviello, Jusella Ligi. Per il paesaggio, [illegible] deprimente, arrivano salve di fischi dalle gradinate. I costumi, almeno quelli, ci sono. Componenti il coro e comparse si schiereranno davanti all'orchestra, [illegible] un plotone. E comprensibile imbarazzo degli interpreti si scioglie quando cominciano a scro[illegible] applausi di ammirazione e di incoraggiamento.

La *Bohème* [illegible] ambiente va fino in fondo, tra le sedie. E Mimì muore su una poltrona.

[illegible] Marchesini

[illegible] appassionati in coda per vedere la «Bohème»: non sanno ancora che cosa [illegible]

In serata raggiunto l'accordo

VERONA — L'incontro tra i rappresentanti del sindacato unitario dei lavoratori e i responsabili dell'ente lirico veronese si è concluso in serata: [illegible] le parti hanno raggiunto un accordo, quindi la stagione lirica all'Arena dovrebbe proseguire regolarmente, senza incidenti [illegible] quelli capitati a «Bohème».

Anche i bersaglieri al Festival internazionale (dal 22 agosto)

Piccola Scala, Abbado e i Colla Edimburgo '82 è un poco italiana

LONDRA — *Quest'anno la trentaseiesima edizione del Festival internazionale di Edimburgo, che si apre il* [illegible] *agosto e chiude l'11 settembre, è lanciata all'insegna* [illegible] *bianco, rosso e verde, imposti dall'attivismo console italiano Lombroso. Il «sapore» italiano del festival di quest'anno non impedisce l'esibizione dell'opera di Dresda o dell'American Repertory Theatre, dei ballerini giapponesi Sankai Juku e di quelli di Antonio* [illegible] *(sostituiscono l'argentino Attilio Stampone che ha rinunciato).*

Anche la più grande mostra che sia mai stata [illegible] *per il festival — «Acquarelli inglesi» — italiana certo non è; ma i «macchiaioli» arrivano da Manchester,* [illegible] *esposizione di disegni* [illegible] *Piranesi dell'America e il codice Hammer viene riproposto per l'ennesima volta dall'orgoglioso* [illegible] *proprietario di questo Leonardo da Vinci.*

Il festival di Edimburgo è simpatico: più accogliente e alla [illegible] *che* [illegible] *Salisburgo a Bayreuth, è accessibile a turisti che non abbiano prenotato da mesi e, al contrario di altri festival,* [illegible] *è proibitivo finanziariamente. E' inoltre* [illegible] *sto, perché, oltre al programma* [illegible] *ufficiale, il Fringe (Organizzazione sperimentale affiancata al Festival) offre quest'anno oltre 800 spettacoli.*

L'Italia arriva al festival con la Piccola Scala che porta L'Ariodante *di Haendel, per la regia di Pier Luigi Pizzi e* La pietra del paragone *di Rossini, per la regia di Eduardo De Filippo, diretta da Roberto Abbado. Lo zio di Roberto, Claudio, apre il festival con il* Requiem *di Verdi, e il 23 agosto il suo solista sarà Maurizio Pollini. C'è anche prosa italiana: con* L'Olimpiade *di Metastasio, per la regia di Sandro Sequi (che è anche l'impresario della Cooperativa Teatro Musica) e la compagnia* [illegible] *Akroama, che prende ispirazione dalla favola di Andersen* La piccola fiammiferaia *e in* Mariedda, *racconta la storia di un'intrusa che sconvolge la vita di un villaggio sardo.*

Le marionette Colla *sono alla Santa Cecilia Hall e* [illegible] *mattina alle 11 ci sono* [illegible] *certi* [illegible] [illegible] [illegible] *Julian Bream, il quartetto Medici, Cathy Berberian, Luigi Alva e Hermann Prey, per non nominarne che alcuni.*

Il famoso Military Tattoo, *spettacolo marziale che ha luogo sulla grande spianata davanti all'antico castello, si fregerà quest'anno — tra* [illegible] *altri — dei bersaglieri. E anche i Balestrieri e gli Sbandieratori di Gubbio faranno la loro apparizione nelle strade della città.*

Come ogni anno, il festival tiene una serie di dibattiti su un tema legato alle arti, ai quali partecipano note figure del mondo artistico. Quest'anno il tema è Lo Stato e le arti *e, tra i nomi inglesi, ne troviamo alcuni italiani come quello di Renato Zangheri, sindaco di Bologna, e Massimo Bogianckino dell'Opéra di Parigi.*

Molte le orchestre sinfoniche che si alternano: dopo la London Symphony, *viene quella scozzese, quella* [illegible] BBC, *la* Philarmonia *(diretta da Georg Solti e Riccardo* Chailly *che* [illegible] *Salvatore Accardo* [illegible] *solista) e chiude l'*Orchestra di Filadelfia, *con il suo direttore stabile Riccardo Muti.*

[illegible] *novità è* Il matrimonio, *scritto, diretto e interpretato da Peter Ustinov. Lo spunto della commedia viene da alcune scene che Mussorgsky compose sulla base de* Il matrimonio *di Gogol.*

[illegible] *diamo una veloce occhiata anche al Fringe, dal quale ogni* [illegible] [illegible] [illegible] *talenti. Questi spettacoli hanno luogo in teatrini improvvisati, cortili, ma anche sotto una tenda presso il Teatro Lyric e nelle stanze dell'Assembly.* Potrebbe [illegible] [illegible] Judy Garland... *è il titolo di una commedia con Elaine Loudon, che ebbe grande successo l'anno passato in un altro testo stravagante.* [illegible] *altri due titoli:* Il giorno dopo, *e* Buster Brown, *e la commedia* The [illegible]

A tutto questo si affianca un festival del cinema, conferenze su Walter Scott e sul teatro americano, musica da chiesa, un concorso per clavicembalisti che avviene in presenza del pubblico.

E dove pernottare? Oltre ai grandi alberghi — cari e piuttosto scadenti — la capitale scozzese offre mille possibilità di bed and breakfast (camera e prima colazione) in case private, comode e a buon mercato. In questi ultimi anni, poi, [illegible] *sorti piccoli ristoranti,* [illegible]*ffè, baretti e cocktail-bar, sia nella parte antica di Edimburgo, sia nella nuova.*

Gaia Servadio

Degli Esposti un premio «anticlassico»

SIENA — Durante la rassegna «Amiata estate '82», in corso di svolgimento ad Abbadia S. Salvatore e dedicata alla comicità delle donne, è stato attribuito a Piera degli Esposti il premio «La rocca».

L'attrice, che ha presentato alla rassegna il monologo «Molly cara», ha ricevuto il riconoscimento in base alle sue qualità di «*attrice anticlassica che ha compiuto scelte coerenti, diventando così un caso nel panorama del nostro teatro. La ricerca di nuovi modelli espressivi* — dice ancora la motivazione — *ha portato con lei a un tipo di interpretazione* [illegible] *e originale. Per le caratteristiche modalità espressive, Piera degli Esposti è diventata un punto di riferimento per la scena italiana*».

Lou Ferrigno gira a Cinecittà un film mitologico con la regia di Cozzi [illegible]nza controfigura

L'incredibile Hulk si trasforma in Ercole e combatte in un mondo di mostri e di robot

Il mitologico Lou Ferrigno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' Lou Ferrigno, meglio noto al pubblico giovanile come «L'incredibile [illegible]k», il nuovo Ercole degli Anni Ottanta: l'attore italo-americano [illegible] nato a Brooklyn in una [illegible] dove si parla il perfetto «broccolino», interpreterà il film dal titolo *L'incredibile Ercole* con la regia di Luigi Cozzi.

Il grande fervore che ha caratterizzato in quest'ultimo periodo la «rinascita» di Cinecittà non poteva escludere [illegible] genere che tra gli Anni Cinquanta e i [illegible] ha ottenuto enorme successo: il filone storico-mitologico. *Le fatiche di Ercole, Ercole al centro della Terra* sono fra le pellicole più note di quell'epoca. I loro costumi qualche volta un po' approssimativi, i trucchi cinematografici [illegible] «[illegible] risparmio», [illegible] sorridere un pubblico certamente più ingenuo di quello attuale.

[illegible] diverso si preannuncia il risultato finale della pellicola che in questi giorni è in lavorazione a Roma negli studi cinematografici della De Paolis e della Elios; Luigi Cozzi, il regista, è uno specialista del [illegible] fantascientifico [illegible] ha al suo attivo la realizzazione [illegible] [illegible] film come *Star crash*.

«*Il mio Ercole, anche se è un personaggio della tradizione classica mitologica* — spiega Cozzi — *si* [illegible] [illegible] *un mondo fantascientifico, all'insegna degli effetti speciali*». Un Ercole [illegible] tre miliardi e mezzo, in lotta [illegible] i robot [illegible] un pianeta illuminato da due lune, nato, secondo la sceneggiatura scritta dallo stesso Cozzi, dall'unione di due [illegible], e il personaggio affidato a Ferrigno.

Già «teen-ager» Mr. America [illegible] nel [illegible] e poi Mister Universo nel 1973 e 1974, già interprete de *I sette magnifici gladiatori* diretto da Bruno [illegible] e prodotto dalla Mini-Mayor Cannon [illegible] produttore Menahen Golan-Globus, Lou Ferrigno ha i muscoli [illegible] per interpretare l'Ercole del Duemila.

Il successo di Conan, interpretato [illegible] sei volte Mister Universo Arnold Schwarzenhegger, ha decretato già nello scorso inverno il successo dell'eroe [illegible] fumetto tutto forza e poco cervello.

«*Lou è un* [illegible] *fisicamente possente* — [illegible] [illegible] —, *pensavamo di dovergli procurare una controfigura per alcune scene, ma* [illegible] *siamo riusciti a trovarne* [illegible] *adatta, perciò Ferrigno ricoprirà il ruolo per intero, una cosa che solo lui poteva fare. Anche il confronto naturale, che specialmente il pubblico di* [illegible] *certa età farà immediatamente, con l'interprete dei precedenti film di Ercole, Steve Reeves, è tutto a suo favore: Ferrigno si muove davanti alla macchina da* [illegible] *con un'agilità straordinaria*».

[illegible] film, [illegible] a Ferrigno, recitano Sybil Danning, Mirella D'Angelo, Gianni Garko, Stello Candelli ed è prevista la partecipazione di William Berger. Gli effetti speciali fanno naturalmente la parte del leone nella produzione della pellicola: Ercole scenderà all'inferno e volerà in cielo a cavallo di una biga incantata.

Per il cover-boy incarnazione degli eroi-fantasy delle giovani generazioni, questa è la vera occasione per uscire dai limiti del piccolo schermo e affermarsi al grosso pubblico del cinema.

f. c.

SCEGLIENDO TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TELEVISIONI

«Strike»: cinema-verità su Danzica 80 con Walesa interpretato da Jan Holm

«*Film per la tv*» è definito *Strike*, scritto da Boleslaw [illegible] per la regia di *Leslie Woodhead, trasmesso alle* [illegible] *sulla Rete 1. Il sottotitolo,* I giorni di Solidarnosc, *precisa la caratteristica politica del film e la* [illegible] [illegible] *narrativa, ispirata allo sciopero* [illegible] *cantieri navali di* [illegible] *che nell'agosto 1980 costituì un evento passato alla storia. Il film ha i connotati del cinema-verità: vi emerge la figura di Walesa, nell'interpretazione* [illegible] *dell'attore Jan Holm,* [illegible] *dei protagonisti di Momenti di gloria.*

L'autore, Boleslaw Sulik, ha ascoltato centinaia di registrazioni effettuate dagli stessi operai dei cantieri e su queste [illegible] *basato la sua sceneggiatura. I fatti di massa, corali, prevalgono sul ruolo dei singoli personaggi. Nell'edizione italiana, curata da Valerio Ochetto,* [illegible] *termine il film è commentato dal regista polacco Krzysztof Zanussi, che ritiene il tentativo sostanzialmente valido, anche se* [illegible] *qualche semplificazione nei fatti e concessione al gusto. I problemi politici attuali sollevati dal film sono invece brevemente affrontati da Bohdan Cywinski, già redattore capo della rivista di Solidarnosc, e da Sandro Viola.*

Continua a Montecarlo il bis del recente omaggio televisivo italiano a Fred Astaire e Ginger Rogers. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *con tv, Capodistria aggancia i telespettatori* [illegible] *il poliziesco tinteggiato di giallo,* [illegible] *spie uccidono in silenzio, interpretato da Lang Jeffries e Emma Danieli.*

Piacevole commedia in quattro episodi è, su Rete 4, Le bambole *(1965), dove il tema base dell'amore è diversamente angolato dai registi degli sketches: Risi, Comencini, Franco Rossi, Bolognini. Tra gli interpreti, Manfredi e Virna Lisi.*

Se permettete parliamo di donne *(Canale 5) ha un anno in più del film precedente, è diretto da un solo regista, Ettore Scola, ma anch'esso attinge in chiave ironico-grottesca all'argomento «donna-amore-sesso». Vittorio Gassman è il più in evidenza fra gli attori, gli ruotano intorno tre* [illegible] *d'allora: l'inglese Joan Collins, la jugoslava Sylva Koscina, l'italiana Eleonora Rossi Drago.*

Due i film di Italia 1, entrambi americani. Sono: Johnny Bristol torna a casa *(1971), agrodolce vicenda determinata dal non previsto rimpatrio dal Vietnam d'un reduce che nel natio Vermont trova accoglienze «bizzarre»; e* Ho sposato un demonio *(1948) con Betty Hutton, trent'anni fa attrice realmente con il diavolo in corpo.* a. v.

A settembre Il [illegible] torna in tv [illegible] Rete [illegible]

ROMA — Le partite disputate [illegible] azzurri ai Mundial di [illegible] ver[illegible] riproposte [illegible] [illegible] tre tv in un ciclo di [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel mese di settembre.

[illegible] prossimi giorni [illegible] [illegible] comunicato il calendario [illegible] completo delle [illegible] re trasmesse.

Trattative in corso

Le sale Amati alla Gaumont?

ROMA — Il circuito cinematografico Amati sarebbe al centro di una trattativa per passare nelle mani della Gaumont: la casa di distribuzione francese pare infatti da molto tempo interessata all'acquisto di una grossa fetta delle sale Amati, soprattutto quelle strategiche e centrali come il Barberini, l'Adriano, l'Ariston e l'Etoile.

Prima dell'estate, la Gaumont avrebbe contattato i legali della famiglia Amati per discutere i termini di un eventuale rilevamento dei cinematografi. Ma le trattative si fermarono quasi subito a causa dell'apertura della vertenza all'interno del circuito Amati e delle difficoltà che hanno investito la Gaumont italiana, dopo le dimissioni del presidente Renzo Rossellini.

Ma la Gaumont non è l'unica aspirante al trono dell'impero Amati: si parla della Paramount e di qualche altra «major» americana.

GLI ALTRI PROGRAMMI DI STASERA ALLA TELEVISIONE

I «deb» nello Scatolone e Francis Drake

Realizzato nel Centro produzione Rai di Torino, il programma **Lo scatolone** («Antologia di nuovissimi nuovi e seminuovi»), prende il via stasera alle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] serie sulla Rete 3. Conduttore della trasmissione Lando Buzzanca, affiancato da Ambra Orfei e Alfredo [illegible]. In questo primo numero, s'incontrano giovani cabarettisti come Marialella Greco e nuo[illegible] [illegible]messe della canzone italiana come Marco Ferradini, cui farà da padrino Bruno [illegible]. Regia di Mario Landi.

Seguirà sulla stessa Terza Rete, alle 22,05, la puntata iniziale del documentario Messico, uomini e dei; il primo capitolo si intitola: *Il Messico e l'indio messicano* e, con il con[illegible] [illegible] regia di Bruce Norman, [illegible] i desueti aspetti d'un Paese in cui gli indios [illegible] [illegible] oggi più di tre milioni su [illegible] popolazione di 56. Essi conservano intatta e tangibile l'eredità culturale [illegible] lontani antenati, discendenti [illegible] dell'impero azteco, del quale in ogni borgo sopravvivono le immagini delle divinità antiche.

Sulla Rete 1, [illegible] [illegible] oraria delle 19 — lasciata temporaneamente libera da *Fresco fresco*, anticipato per qualche sera alle [illegible] — va in [illegible] la prima puntata, [illegible] serie **I sentieri dell'avventura** dello sceneggiato *Un'avventura di Francis Drake*, con l'attore inglese John Thaw nella figura del navigatore e corsaro che in nome di Elisabetta I regina d'Inghilterra combatté [illegible] spagnoli nel secolo XVI.

[illegible] e gli italiani stasera a tv 2

[illegible] — Cinquemila italiani impegnati [illegible] uno dei [illegible] più ricchi del mondo: l'Arabia Saudita (un [illegible] pro capite per [illegible] [illegible] 18 milioni di lire l'anno, [illegible] un piano quinquennale che prevede [illegible] [illegible] di 70 milioni per abitante). E' questo il punto di partenza del [illegible] speciale *Made in Italy*: numero uno, con un servizio di Paolo Meucci dal titolo *Il cantiere nel mondo*, [illegible] alle [illegible] sulla seconda rete tv.

Si tratta in sostanza di un viaggio attraverso un Paese che è stato definito *La cisterna monetaria del mondo*, dove il progresso tecnologico va di pari passo con la difesa di abitudini e tradizioni coraniche e con i legami che il popolo saudita ha con il deserto più affascinante e più «ricco».

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25

13 — [illegible] [illegible], [illegible] internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi: La danza moderna «sonoma» (risonanze). Coreografia di Lela Gluhak - Brunetta. Compagnia di danza di Zagabria
17 — **Fresco fresco**, [illegible] di Corradino [illegible] e Gabriella Ballabio, [illegible] Boccardi, Carla Bucci e Giovanni Montanari. Testi e musica di Mario Pagano, conduce in studio [illegible] D'Urso, regia di Enrico Vincenti
17,05 **Tom story**, disegni animati. «Fuga verso la libertà»
17,50 **Un amore di contrabbasso**. «Un appuntamento a sorpresa». Regia di Robert Moore
18,40 **I consigli di Clacson**, con Patricia Pilchard
19,10 **I sentieri** [illegible] «Un'avventura di Francis Drake» (1ª puntata)
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 [illegible]... **varietà**. Il meglio della rivista tv degli Anni [illegible]: «Tilt», discoteca spettacolo, con Marcello Mancini, [illegible] Stefania Rotolo e Gianfranco D'Angelo, regia di Valerio Lazarov
22 — **Strike**: I giorni di Solidarnosc, film di Leslie Woodheard, con [illegible] Holm e F. Cox

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
13,15-13,45 Dse: **Lezioni di tennis**, regia di Luigi Volpati
17-18,30 **Il pomeriggio**
17,15 **I ragazzi del sabato sera**: uno spettacolo in classe
17,40 **Tv2 ragazzi. Sìs, la** [illegible] [illegible] **magia**, disegni animati. Una strana faccenda. Qui **cartoni animati**. «C'era una volta» e «King Rollo e... il pane»
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,50 **Sport in concerto**: spettacolo di musica sport in collaborazione con il Coni; testi di B. Marresu e G. Ver[illegible], regia di [illegible] Gigli. In studio Nino Benvenuti e Stefania Necchia - **Previsioni del tempo**
20,40 **Il** [illegible] **d'acciaio**, di [illegible] Kuprin, sceneggiatura e regia di Stanislaw Lenartowicz, con Joanna R. Petrusewicz
21,35 **Tribuna politica** con i rappresentanti di psdi, msi-dn, psi, pci, dc
22 — **Tg2 Speciale**: [illegible] **in Italy N. 1.** [illegible] cantiere [illegible] mondo», di Paolo Meucci
22,50 **Protagonisti del jazz contemporaneo**: Cecil Taylor Unit, in studio Pino Candini, regia di Roberto Capanna

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,40
19,15 **Tv3 Regioni**, cultura, spettacolo, informazione, avvenimenti costume (diffusione regionale)
19,50 [illegible] **città d'Italia**, quando le mani creano, regia di [illegible] Evangelisti
20,10 Dse: **Maring**, documenti [illegible] una popolazione della [illegible] Guinea, [illegible] studio antropologico di [illegible] Jablonko, realizzato da Ezio Alovisi (7): [illegible] [illegible] e il tempo
20,40 Lando Buzzanca presenta: **Lo scatolone**, antologia di novissimi, nuovi e seminuovi, di Annalena Limentani, Riccardo Pazzaglia e Mario Landi, con Ambra [illegible] e Alfredo Rizzo, regia di Mario Landi
22,05 Dalla serie: **Messico, uomini e dei** (1): Il Messico e l'indio messicano, di Anna Benson Gylps, regia di Bruce Norman
22,35 **Cento città d'Italia**: Catania, civiltà dalle ceneri

Stefania Rotolo [illegible] con «Tilt»: 20,40, tv1. - Joan Collins nel film di Scola a Canale 5

Italia 1

12,30 **Cartoni animati**
15 — **Cannon**, telefilm
15,55 **Vita da strega**
17 — **Bim bum bam**
19,30 **Cartoni** [illegible]
21 — **Johnny Bristol torna a casa**, film di George Mc Cown, con Martin Landau
22,45 **Poliziotti di quartiere**, telefilm
23,45 **Ho sposato un demonio**, film [illegible] Betty Hutton, Victor Mature

Canale 5

10,15 **Aspettando il domani**
11,30 **Doctors**
14 — **Presentimento**, film
19 — **Il ritorno di Simon Templar**
20,30 **Dallas**. «Il gioco [illegible] potere»
21,30 **Se permettete parliamo di donne**, film con Vittorio Gassman e Sylva Koscina
23,20 **Campionato di basket professionisti**

Rete quattro

13 — **Quincy**, telefilm
14 — **Canne e fango**
14,50 [illegible] **impetuosi**, [illegible] con Pamela Tiffin, James Darren
18,30 **Canne e fango**
20 — **The Jeffersons**, telefilm
20,30 **Quincy**, telefilm
21,30 **Le bambole**, film con Virna Lisi, Nino Manfredi, Monica Vitti, [illegible] Sommer, Gina Lollobrigida
23,15 [illegible] **sport**

Svizzera

Telegiornale: 18,30; 20,15; 23
18,35 **Programmi estivi per la gioventù**, cartoni animati e documentari
19,15 **Le ruote** [illegible] **fortuna**, telefilm
19,55 **Il Regionale**, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
20,40 **Telestate**, film
22,10 **Telestate**, spettacolo di varietà

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 21,55; 22,05
13,30 **Confine** [illegible]
18,05 **Jazz sullo schermo**, il Trio Codona
18,30 **Ai scuola**, viaggio nel paese dei pupazzi
19 — **Ciao ragazzi**
19,30 **Orizzonti**
20,30 **Le spie uccidono in silenzio**, film con [illegible] Danieli e Lang Jeffries - Al termine **Confine aperto**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 22,45
17,15 **Cartoni animati**
18,05 **La signora e il fantasma**
18,35 [illegible] **collaboratore**. Un poliziotto segreto
19,20 **Love american style**
19,35 **Telemenù**
19,45 **L'eredità della priora**
20,30 **Fred e Ginger**: [illegible] [illegible] volta il «musical»: **Voglio** [illegible] [illegible]
22 — **Mercurio** [illegible] **sottile**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 23
6,05-7,15-8,40 La combinazione musicale
9-10,03 Radio anche noi
11 — Casa sonora
11,34 «La cugina Betta»
12,03 Torno subito
13,15 Master
14,20 Via Asiago Tenda replay
16 — Il paginone estate
17,33 Master under 18
18,05 I concerti del coro da camera della Rai
19,30 Radiouno jazz '82
20 — «Eduardo e Carolina», di B. Randone e F. Marceau
21,52 Obiettivo Europa
22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-6,06-6,35-7,05-8 I giorni
9 — Marilyn: una donna una vita
9,32-10,13 Luna nuova all'antica italiana
11,32 Un'isola da [illegible]
12,48 Subito quiz
13,41 Soundtrack
15 — Controra
15,37-17,32 Signore e signori buona estate

20,10-22,40 Splash
20,25 «Otello», di W. Shakespeare

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6,55-8,30-10,45 Il concerto del [illegible]
10 — Noi, voi, loro donna
11,55 Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Dse: Fiabe [illegible] [illegible] e [illegible]
17,30-19 Spazio tre
21,10 King Arthur or The British Worthy, opera di Henry Purcell, direttore A. Lewis
23,30 Il jazz

E' partita ieri la Coppa Italia, la squadra più attesa ha pareggiato con fatica

La Juve ha deluso il pubblico di Catania

[illegible] battuto dopo [illegible] secondi da Mastropasqua, risposta di Marocchino al [illegible] - Vana pressione nella ripresa, pericolosi contrattacchi dei siciliani - Non ha pesato solo l'assenza dei «dissidenti»: la squadra bianconera accusa [illegible] difetti tattici e di condizione - Troppo individualista Boniek, [illegible] concentrazione Platini

Catania 1
Juventus 1

CATANIA: Sorrentino; Ranieri, Mosti; Giovannelli (67' Ciampoli), Chinellato, Mastropasqua; Gamberini (55' Morra), Mastalli, Cantarutti, Crusco, Crialesi (85' V. Marino).

JUVENTUS: Zoff; Osti (60' Prandelli), Cabrini; Furino (78' Storgato), Brio, Scirea; Boniek, Bonini, Marocchino (77' Galderisi), Platini, Bettega.

Arbitro Redini.

Reti: 1' Mastropasqua, 52' Marocchino.

[illegible] NOSTRO [illegible]

[illegible] — Colpita a [illegible] (si fa per dire, visto il clima torrido), dopo [illegible] 49" [illegible] bianconero Mastropasqua, che beffava Zoff [illegible] su calibrata punizione di Mastalli. Il deludente Juventus doveva sudare ben 52 minuti per rimediare [illegible] Marocchino che ribatteva a rete un pallone indirizzato da Bettega di testa contro la traversa.

Il pareggio è sostanzialmente giusto ed accontenta tutti, in particolare i rossoazzurri (un po' meno la folla strabocchevole che si aspettava uno spettacolo superiore dai campioni d'Italia) che nella prima mezz'ora avevano giocato meglio, esaurendo però le scorte d'energia e permettendo alla Juventus di venir fuori alla distanza dopo un avvio in salita, senza squilli, tranne una pericolosa «incornata» [illegible] Bettega, deviata contro la traversa e poi in corner da Sorrentino.

Era una Juventus deconcentrata, priva di idee e lucidità, [illegible] schemi [illegible] anche per le incompletezze della formazione orfana dei «ribelli» Rossi, Tardelli e Gentile, ma soprattutto priva di determinazione. Boniek difettava di precisione, a volte insisteva un po' troppo nello spunto personale [illegible] riuscire a scrollarsi di dosso Ranieri; Platini [illegible] sembrava ispirato, si [illegible] con sufficienza e con passo da... accademia, mentre Bettega appariva un po' frenato dalla remora, poi rivelatasi infondata, di avvertire il riacutizzarsi del malanno muscolare riportato a Cesena.

Il ritmo iniziale del Catania, le improvvise accelerazioni di Mastalli, Crusco e Gamberini, tutta gente agile, creavano qualche problema agli uomini di Trapattoni che stentavano a carburare più del lecito, [illegible] nostante l'impegno tattico di Furino, che copriva le protezioni di Scirea, la spinta sulla fascia laterale sinistra di Cabrini. Zoff, che dopo tanti festeggiamenti aveva dovuto raccogliere il pallone in fondo al [illegible] averlo ancora toccato, [illegible] altri pericoli, [illegible] colpo di testa di Cantarutti [illegible] che dava vita a un duello al calor bianco con il suo pari peso Brio il quale, pur [illegible] impegno, per costituzione fisica è più lento di altri a raggiungere quella forma che poi mantiene tutta la stagione.

Un altro brivido su [illegible] ciata di Cantarutti (34') di poco a lato e poi il Catania rifiatava, chiudendosi e manovrando [illegible] rimessa, consentendo [illegible] Juventus di assumere l'iniziativa. [illegible] solo su calci piazzati o corner i torinesi si avvicinavano a Sorrentino, sfiorando il pareggio, come [illegible] detto, con Bettega ed impegnando poi il portiere con un destro telefonato di Boniek.

Nella ripresa la Juventus metteva [illegible] al muro [illegible] ormai in debito d'ossigeno ma senza affondare i colpi. Bonini, piuttosto impreciso anche se molto attivo, sciupava [illegible] favorevole occasione (51'). Bettega, più tranquillo sulla sua efficienza fisica, dava filo da torcere a Mosti e all'intera difesa. Proprio Bettega, alla sua prima gara ufficiale dopo il gravissimo [illegible] novembre scorso, su traversone di Furino propiziava il punto di Marocchino. Dopo il gol si registrava un parapiglia, [illegible] botte e fuggi-fuggi di centinaia di spettatori nel settore C della curva. Era l'unico incidente di un certo rilievo verificatosi al Cibali dove 40 mila persone stavano pigiate come sardine al sole dopo aver riversato [illegible] casse sociali qualcosa più di 700 milioni di lire, [illegible] quasi la metà dell'introito dell'ultimo campionato di serie B.

Sull'1-1 la Juventus insisteva ma senza rabbia. Neppure l'ingresso di Prandelli al posto di Osti, generoso ma impreciso (64'), e l'avanzamento di Scirea che si alternava con Furino (claudicante [illegible] una leggera distorsione) nel ruolo di libero, la Juventus riusciva a piazzare il punto vincente. Boniek appariva sempre al di sotto dei suoi livelli e riceveva anche qualche fischio. Platini raccoglieva finalmente una [illegible] di applausi per [illegible] spunto di classe: saltava due avversari e sparava di volo destro a fil di montante.

Marocchino si faceva ammonire per proteste e al 78' veniva sostituito da Galderisi con Storgato che dava il cambio [illegible] Furino. La fascia di capitano [illegible] a Bettega passava [illegible] di Zoff. Anche Chinellato veniva ammonito per fallo [illegible] Galderisi e [illegible] l'ingresso di Vincenzo Marino (dopo quelli di Morra e Ciampoli in luogo di Gamberini e Giovannelli) al posto dell'infortunato Crialesi la partita si chiudeva.

Non è questa la vera Juventus, non soltanto per l'assenza di tre importanti pedine e per la prima gara diurna dopo quelle alla luce artificiale. Ci sono dei problemi di condizione e tattici che Trapattoni conosce perfettamente ma che con il tempo e con Rossi, Tardelli e Gentile sono destinati a sparire.

Bruno Bernardi

Le ragazze al Cibali si [illegible] consolate con Bonini

Il cavalluccio siciliano ha bloccato l'automobile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — *Hanno [illegible] lo stadio, hanno atteso sotto il sole per sei ore l'inizio dell'incontro, [illegible] la Juve «mondiale», arrivata in Sicilia alla prima giornata di gara ufficiale non ha conquistato Catania. Il pareggio non ha soddisfatto. Soltanto le [illegible] del gruppo folcloristico hanno abbracciato Bonini, «biondo e bellissimo». Mancava Rossi, il simbolo del calcio e i siciliani che hanno sborsato 800 milioni per la grande squadra del Nord sono rimasti delusi. Molti applausi per Zoff, sul finale, con la fascia del comando.*

[illegible] Catania [illegible] comunque una giornata memorabile. Al Cibali sono giunti da tutta la Sicilia e perfino da Malta. Il gioco [illegible] s'alimenta di nuovi miti: della squadra del Sud che può contenere anche le grandi formazioni del Nord. Per la Juve sono arrivati da Enna e da Agrigento, da Messina e da Ragusa, fin da Palermo.

Alle [illegible] del mattino, i venditori di [illegible] Cibali, nella stradetta che conduce allo stadio, avevano ordinato bancarelle poverissime [illegible] emarginata ed emergente si riversava allo stadio. C'erano tutti: impazziti di gioia, i diseredati del quartiere di San Cristoforo; più contenuti gli operai che, a Librino, lungo l'autostrada, costruiscono il [illegible] modello progettato dal giapponese [illegible] Tange. In panchina [illegible] il sindaco e sulla tribuna [illegible] protetta da una pensilina c'erano i grandi imprenditori catanesi: i cinque cavalieri del lavoro più noti in città, quei cinque personaggi che [illegible] certa Catania bolla [illegible] «cavalieri dell'Apocalisse». [illegible] anche loro hanno avuto applausi, «perché si [illegible] arricchiti, [illegible] danno lavoro». In prima fila, i fratelli Costanzo. In un mese e mezzo la [illegible] impresa è riuscita a completare lo stadio, a costruire la curva dei «gradoni», con i popolari venduti a [illegible] lire. [illegible] la curva della Juventus — ha [illegible] un cronista —, l'abbiamo battezzata così, in onore della grande squadra».

Il presidente [illegible] Catania, il costruttore Massimino, anche con la Juventus [illegible] decisi. [illegible] in punto si è presentato nel Palazzo Comunale. Si è installato [illegible] stanza del sindaco per le ultime disposizioni. Massimino era al telefono e rimirava il quadretto col sigillo civico: l'elefantino di Catania, [illegible] la lettera «A» ben incisa sotto la corona. «"A" come "Athena"», dice Angelo Munzone, democristiano, 49 anni, studi classici, da [illegible] mese primo cittadino di Catania.

Anche lui, a fine partita, [illegible] felice. «Massimino — diceva — sogna la serie A e [illegible] anch'io, in questa Catania che si ingrandisce e [illegible] grandi ambizioni, [illegible] qualche speranza. Siamo la nona città d'Italia. La nostra forza d'attrazione è superiore a Palermo che è il capoluogo. Con questo pareggio siamo sulla cresta dell'onda». [illegible] densa di contraddizioni, contesa dai Ferlito e dai Santapaola per la droga; dai Costanzo, [illegible] Graci, dai Finocchiaro, [illegible] Pitanza e dai Parasiliti per le imprese, Catania mantiene, lungo la via Etnea, tutto lo splendore settecentesco. Molto [illegible] sofferto nel vedere la squadra della Juventus alloggiata lontano [illegible] suoi palazzi stupendi, a [illegible] Tecla, [illegible] mare, dopo i faraglioni suggestivi e illuminati di Acitrezza.

Al Cibali [illegible] tutti. Anche il funzionario di polizia Lombardo che l'altra sera per lo sbarco della Juventus ha adottato nell'aeroporto di Fontanarossa il «piano Pertini». Per accogliere la squadra, tra tremila ragazzetti [illegible] motorino che assediavano l'aerostazione, Lombardo ha ordinato [illegible] vigilanza adottato due [illegible] fa per la visita del Presidente della Repubblica in Sicilia. Militari e pastori tedeschi, auto di scorta e percorso segreto del pullman che all'ultimo momento ha lasciato la pista [illegible] cancello dell'aeroporto militare.

Ottocento milioni [illegible] la Juventus: in una sola giornata, la [illegible] degli incassi dell'intero campionato. Dalle tribune vendute a 45 mila [illegible] Massimino è stato insultato. Quest'imprenditore discusso e contestato non s'è scomposto: ha cominciato, in attesa del via, a tirare calci al pallone con un bimbetto di [illegible] decina d'anni, suo figlio, vestito con [illegible] della squadra. Grande gentilezza del dolciario Condorelli: ha riempito di torroncini e cavallucci siciliani giornalisti, calciatori [illegible] ospiti settentrionali. Boniek, entrato in campo in ciabatte [illegible] riscaldarsi, è apparso molto interessato al dono: «Automobili e cavalli — ha [illegible] qualcuno —, una lotta impari». L'applauso più forte è stato per Zoff.

Francesco [illegible]

Rossi, Tardelli e Gentile hanno firmato, contro il Pescara al Comunale la squadra tipo

Domenica ci saranno anche i «ribelli»

In due [illegible] e mezzo Boniperti ha chiuso il «caso» - Giocatori soddisfatti, cifre fra i 120 ed i 150 milioni

TORINO — Giampiero Boniperti non ha potuto seguire Catania-Juventus nemmeno attraverso la radiocronaca delle emittenti private: ieri alle 16, mentre Trapattoni al «Cibali» seguiva il riscaldamento dei giocatori bianconeri, Paolo Rossi un po' pallido ed imbarazzato entrava nello studio del presidente in Galleria San Federico. Usciva alle 17, dopo un'ora, sorridente. Aveva firmato il contratto, il braccio di ferro era [illegible]. Arrivava Tardelli ed usciva dalla stanza alle 18, poi era la volta di Gentile, e con lui Boniperti impiegava solo mezz'ora per arrivare alla firma.

Claudio Gentile, Paolo Rossi e Marco Tardelli giocheranno contro il Pescara

Il [illegible] dei tre «ribelli» [illegible] chiuso, la cosa più importante per la Juventus, per i giocatori e per i tifosi è che oggi Trapattoni ha a [illegible] tutti gli elementi, e che (Tardelli dovrebbe farcela, dopo l'infortunio) domenica al Comunale contro il Pescara la squadra si presenterà al gran completo per la prima volta, ed in una gara ufficiale. L'incasso, sia pure in una città [illegible] completamente ripopolata dopo l'esodo d'agosto, dovrebbe già essere un primo compenso al «sacrificio» della società.

Cifre ufficiali non ce ne sono, ovviamente. Parlando di milioni lordi si può ipotizzare 130-140 per [illegible], 130-140 per [illegible] il difensore ed il centrocampista erano sul cento (sempre lordi) già la scorsa stagione. In mezzo c'è [illegible] un titolo [illegible] (e per Pablito qualche gol in più).

Non [illegible] neppure il caso di ricordare che nei guadagni annui dei giocatori della [illegible] entrano poi la quota-sponsor, i premi di partita e di classifica (campionato), i premi di partecipazione alla Coppa dei Campioni (partono da 2 milioni e aumentano di turno in turno). Il general manager dottor Giuliano ha commentato semplicemente: «I giocatori hanno riconsiderato il contratto globale, hanno capito. Qualcosetta si è fatto, ma non ci sono né vinti né vincitori. L'importante che d'ora in poi non ci saranno più problemi, a parte quelli rappresentati dagli avversari».

Sereni i giocatori, come [illegible] un peso. Tardelli: «Sono contento, queste sono normali discussioni di professionisti. Non è colpa nostra se [illegible] diventate un caso nazionale». E Paolo Rossi: «Domenica si gioca, è quello che conta. Mi spiace [illegible] certe mie battute, magari infelici, e [illegible] fatto [illegible] grossi [illegible]. Adesso comunque [illegible] tranquillo, e soddisfatto. Pensiamo alle partite e basta».

r. z.

Ecco i risultati

[illegible] girone

Monza-Benevento	1-1
Palermo-Torino	0-0
Reggiana-Cagliari	sosp.

[illegible] girone

Brescia-Varese	1-2
Pistoiese-Ascoli	1-3
Triestina-Sampdoria	1-1

[illegible] girone

Atalanta-Avellino	oggi
Lazio-Perugia	3-2
Salernitana-Napoli	—

[illegible] girone

Bologna-Campobasso	2-0
Cavese-Pisa	0-1
Nocerina-Fiorentina	0-5

[illegible] Rossi; [illegible] Magnini (autorete); 39' Graziani; 64' Manzo; 90' A. Bertoni

[illegible] girone

Lecce-Verona	0-2
Modena-Como	—
Spal-Roma	0-1

Lecce-Verona: 34' Marangon; [illegible] Penzo (rigore)

[illegible] girone

Catania-Juventus	1-1
Genoa-Padova	1-1
Pescara-Milan	1-1

Catania-Juventus: 1' Mastropasqua (C); [illegible] Marocchino (J)

[illegible] girone

Arezzo-Catanzaro	1-0
Cremonese-Paganese	0-0
Sambenedettese-Cesena	0-0

[illegible] girone

Foggia-Udinese	0-2
Vicenza-Bari	1-1
Rimini-Inter	0-1

Foggia-Udinese: 31' Gerolin; 74' Papais

Prossimo [illegible]
(domenica 22)

PRIMO [illegible] — Benevento-Palermo (ore 17,30); [illegible] (21); Reggiana-Torino (20,45).

SECONDO GIRONE — Ascoli-Triestina (21); [illegible]scia-Pistoiese (21); Sampdoria-Varese (21).

TERZO GIRONE — Atalanta-Salernitana (17,30); [illegible] (17); Perugia-Napoli (21).

QUARTO GIRONE — Campobasso-Fiorentina (ora [illegible] e [illegible] comunicare); Nocerina-Cavese (17,30); Pisa-Bologna (21).

QUINTO [illegible] — Como-Lecce [illegible] Roma-Modena [illegible] Verona-Spal (20).

[illegible] — Catania-Genoa (17); Juventus-[illegible] (20,30); Padova-Milan (21).

SETTIMO GIRONE — Cesena-Arezzo (21); Paganese-Catanzaro (a Salerno, ore 21); Sambenedettese-Cremonese (21).

OTTAVO GIRONE — Bari-Foggia (20,30); Vicenza-Inter (20,45); Rimini-Udinese (21).

A Palermo granata in difficoltà in attacco, più efficace la difesa

Il Torino pareggia ma perde Torrisi

Distorsione al ginocchio, il centrocampista fermo per due mesi - In parità anche le traverse: Hernandez e Montesano

Palermo 0
Torino [illegible]

PALERMO: Piagnerelli ([illegible] Violini); Gorin, Volpecina; Vailati, Di Cicco, Venturi; Gasperini, De Stefanis, De Rosa, Lopez, Montesano.

[illegible]: Terraneo; Van de Korput, Beruatto; Ferri, Danova, Galbiati; Torrisi (4' Zaccarelli), Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi (80' Bertoneri).

Arbitro: Ballerini.

Spettatori [illegible] per un incasso di 100 [illegible] mila.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — *Il Torino chiedeva di soffrire e, com'era nella previsione i suoi desideri [illegible] stati abbondantemente esauditi. Se se torna dalla Sicilia con un risultato di parità (0 a 0) che gli fa comodo se considerato nell'ottica della qualificazione, ma anche [illegible] una serie di quesiti irrisolti sui quali Bersellini e i giocatori avranno parecchio da riflettere.*

Purtroppo, nel bilancio della trasferta siciliana, i granata [illegible] inserire anche il grave incidente nel quale è rimasto vittima Torrisi al secondo minuto della partita: in un contrasto, il centrocampista ha riportato una distorsione al ginocchio [illegible] la cui entità, [illegible] ha sostenuto il medico sociale Campini, resta da valutare. Tuttavia, nella migliore delle ipotesi, l'ex ascolano ne avrà per venti giorni, nella peggiore dovrà restare lontano dai campi oltre due mesi.

A sostituire l'infortunato, Bersellini ha chiamato Zaccarelli. Sicuramente non [illegible] questa la circostanza preferita dall'ex capitano per tornare in squadra, anche perché il ruolo che gli è toccato di ricoprire non [illegible] quello più congeniale alle sue caratteristiche. E' chiaro però che indipendentemente dal comportamento di Zaccarelli, il quale ha offerto un contributo dignitoso rivelandosi addirittura determinante in un paio di occasioni, con questo infortunio le difficoltà finora incontrate da Bersellini crescono a vista d'occhio.

Perché il centrocampo è settore nevralgico e soprattutto perché, nell'ambito del collettivo granata, rinnovato dagli ultimi arrivi, [illegible] prepotente la necessità di registrare equilibri sinora precari. [illegible] concetto, [illegible] una significativa affermazione [illegible] stesso allenatore il quale ha detto: «Avrei preferito perdere la partita, ma non Torrisi».

A grandi linee, il collaudo palermitano ha offerto risultanze analoghe a quelle delle partite amichevoli disputate sinora, con una differenza sostanziale che si riferisce alla caratura dell'avversario, stavolta di rilevanza tecnica imponente. Proprio alla luce di questa considerazione, va interpretato il leggero ottimismo che, malgrado tutto, caratterizza le dichiarazioni di Bersellini: «Ancora una [illegible] abbiamo proceduto a [illegible] alterne — ha osservato —, ma non si possono negare miglioramenti [illegible] rispetto [illegible] disputata domenica a Piacenza. [illegible] sulla buona strada anche se ci sarà da soffrire molto».

Il maggior ritmo dei palermitani ha costretto il Torino ad essere cauto e a fare appello a classe ed esperienza per ovviare ai chiari limiti di tenuta. E' il [illegible] di Dossena, e pure quello di Hernandez. Borghi e Selvaggi, in teoria l'uno complemento dell'altro, negli effetti per [illegible] si... conoscono nel senso che l'ex catanzarese, afflitto anche da qualche acciacco, [illegible] riesce a inserirsi nel collettivo mentre il [illegible] compagno di reparto si distingue in area per prontezza e intuito e fuori dall'area dove spesso si [illegible] e [illegible] appoggi per le botte che prende dai difensori avversari.

Regge [illegible] la difesa, nella quale ha brillato in modo particolare Galbiati, anche perché il Palermo non [illegible] davvero risparmiato la retroguardia granata impegnando Terraneo con [illegible] violenti di De Stefanis al 27' del primo tempo (palla fuori di un soffio), De Rosa (al 35' bordata [illegible] e angolata, al 49' e al 50'), del vivace Gasperini [illegible] al 34' [illegible] anche colpito [illegible] traversa quando Terraneo [illegible] ormai fuori [illegible] e infine di Montesano. Meno sostanzioso l'attivo del Torino che si è fatto notare in attacco al 29' con un tiro a lato di Dossena e per una dialogo tra Hernandez e Borghi sfumato per un equivoco a quattro metri dalla porta (74').

Ancora [illegible] volta è [illegible] l'argentino il protagonista dello spunto più pericoloso: Hernandez al 38' ha infatti colpito la traversa con una diabolica punizione, un contentino che per qualche attimo ha galvanizzato questo Toro in difficoltà.

Pier Carlo Alfonsetti

Torrisi, brutto infortunio e guai per Bersellini

Colpito l'arbitro sospeso l'incontro Reggiana-Cagliari

REGGIO EMILIA — Gravissimo episodio nel [illegible] Reggiana-Cagliari. Allo scadere del primo tempo, quando la squadra emiliana stava vincendo per 1-0, l'arbitro Facchin di Udine è stato colpito da un oggetto lanciato dagli spalti.

La partita è stata [illegible]

Causio ispiratore dei friulani

Una mezza Udinese «affonda» il Foggia

Foggia 0
Udin[illegible] 2

FOGGIA: Laveneziana; Stimpfl, [illegible] Giovanni [illegible] Mossini); Rocca, Barrella, Sassarini; [illegible] Caravella), Maritozzi, Bordon, Navone, Desolati (75' Scalingi).

[illegible]: Corti; Galparoli, Pancheri; Gerolin, Edinho, [illegible] (45' Siviero); [illegible] (83' [illegible] Papais, Mauro, De [illegible] (65' Pulici), Miano.

Arbitro: Lanese.

Reti: 31' Gerolin, 74' Papais

[illegible] — Forse [illegible] pretattica quella di Ferrari. Il tecnico, alla vigilia di questo inizio di Coppa Italia [illegible] recriminato sulle [illegible] dei molti titolari. Alla prova dei fatti, però, si è visto che i sostituti hanno giocato al [illegible]glio, non facendoli rimpiangere.

L'Udinese, grossa squadra, si è affidata a schemi ormai collaudati, lasciando ai padroni di casa pochi spiccioli.

Giochicchiando senza rischiare nulla, gli ospiti, [illegible] passare dei minuti, si stabiliscono a centrocampo. Papais, Gerolin e Miano [illegible] una barriera troppo robusta per essere perforata da Rocca — a corto di condizione —, Navone poco convinto nelle iniziative, e [illegible] Gustinetti.

Poi Causio e Mauro a completare l'opera. I loro tocchi smarcanti e le giocate intelligenti hanno finito per mettere in serio imbarazzo Stimpfl e De Giovanni. Il Foggia ci ha messo troppo tempo per capire che non era il caso di inchinarsi di fronte agli avversari.

Al 23' Causio imperversa sul limite [illegible] e crossa. Miano, portatosi oltre la difesa per [illegible] aggancia. Mentre i pugliesi tentano, pur con molta difficoltà, di imbastire una manovra accettabile e continua, arriva la prima rete dei friulani. E' il 31': [illegible] Causio dal limite. Raccoglie un pallone, [illegible] il diretto avversario e fa partire un tiro neanche [illegible] forte. Laveneziana sembra poterlo controllare, [illegible] si [illegible] sfuggire la sfera. [illegible] lesto di [illegible] è De Giorgis, ma la sua botta rimbomba contro la traversa e torna in campo. [illegible] i difensori foggiani fermi, è ancora [illegible] bianconero ad arrivare primo sul pallone: è Gerolin che non ha difficoltà ad insaccare a porta sguarnita.

La risposta del Foggia è rabbiosa e immediata. Un minuto dopo c'è un calcio di punizione battuto da Maritozzi da circa 25 metri: è un'autentica [illegible] che [illegible] in ritardo e, a fatica, smanaccia sul fondo. Sale, intanto, il ritmo della gara. La giornata non è eccessivamente calda. Il finale del tempo [illegible] il Foggia in avanti. Prima al 42' Edinho — grossa prestazione la sua — sbroglia con classe una difficile situazione: [illegible] per intervenire Bordon a colpo sicuro a pochi passi dalla porta. Poi, al 43', la palla del possibile pareggio.

Navone, dopo ripetuti dribbling, rimette in area un ottimo pallone. [illegible] di testa ma incorna male.

Il raddoppio per gli ospiti arriva come una doccia fredda del E' Mauro, al 74', che smarca Papais che si sta portando oltre la difesa del Foggia. Gli recapita un pallone d'oro. L'interno controlla con facilità, resiste alla carica di Stimpfl e mentre Laveneziana abbozza l'uscita, lo fulmina con un tiro a mezz'altezza. La gara non ha più storia. L'Udinese porta via così i due punti.

Riccardo Paolello

Dirceu, marcatissimo, ha giocato solo per 45': le reti di Marangon e Penzo su rigore

Il Verona con un gol per tempo passa a Lecce

Lecce 0
Verona 2

LECCE: [illegible] Luca; Lorusso, Bagnato; Miceli, Serra (60' Ferrante), Bruno; Miliali, Cannito, Magistrelli (46' Tusino), Orlandi, Tacchi.

VERONA: Garella; Oddi, Marangon; Guidetti, Volpati, Tricella; Fanna, Sacchetti, Di Gennaro (72' Manueli), Dirceu (46' Ollollini), Penzo (75' Fedele).

Arbitro: [illegible]

Reti: 34' [illegible] 67' Penzo (rigore).

LECCE — Esordio amaro per il Lecce in Coppa Italia. Contro il Verona il nuovo allenatore Mario Corso (alla prima esperienza [illegible] guida di [illegible] professionistica), [illegible] presentare un Lecce, seppur [illegible] giovani (in cui l'allenatore e la società [illegible] molti[illegible]), fresco e pimpante. [illegible] campo si è vista però una squadra piuttosto ingenua (a parte un inizio brillante), con notevoli pecche soprattutto [illegible].

[illegible] un avversario simile il Verona ha giocato una gara senza eccessivi affanni e risparmiando lo straniero Dirceu per 45'. Al brasiliano è stato evitato l'eccessivo caldo pugliese e dopo il primo tempo è [illegible] negli spogliatoi, anche perché stava soffrendo forse eccessivamente la marcatura asfissiante di Lorusso, il trentacinquenne terzino leccese come al solito grintoso ed ammirevole per agonismo. Una [illegible] al sicuro il risultato, [illegible] tra sostituzioni, mantenendo la squadra a buon livello e controllando agevolmente gli avversari.

[illegible] 34' il primo gol del Verona. Marangon, riprendendo una respinta di Lorusso, da fuori area indirizza un pallone nell'angolo basso alla sinistra del portiere De Luca. Risponde il Lecce [illegible] che al 37' tira [illegible] di poco a lato. Al 43' il Verona può raddoppiare: c'è un intelligente inserimento di Tricella che tira forte, De Luca devia in angolo.

Nella ripresa Bagnoli lascia negli [illegible] Dirceu, mentre Corso sostituisce Magistrelli con Tusino. Il Verona cerca di [illegible] il vantaggio. [illegible] il Lecce cerca il pareggio.

Al 67' un altro pasticcio difensivo del Lecce. Fanna sfugge al controllo di Cannito, De Luca esce dai pali e si scontra con l'attaccante. L'arbitro Pezzella indica con [illegible] il dischetto del rigore e ammonisce De Luca e Lorusso per proteste. [illegible] dischetto del rigore batte con precisione Penzo che segna [illegible] tiro a mezz'altezza sulla sinistra del portiere [illegible]. Il pubblico [illegible] e poco dopo riserverà al Verona anche qualche fischio, quando si accanirà alla melina.

[illegible] Gentile

Troppo inconsistenti gli avversari anche per i viola in ritardo di forma

La Fiorentina dilaga a Nocera

Cinque gol scarso gioco, per colpa del caldo - Spunti classe di un Passarella ombra e di Antognoni, già in palla sulla scia del - esordio Rossi e Pin - ingiusti a Graziani

Nocerina 0
Fiorentina

Navazzotti; Tortorici, Marchi (Capone dal 51'); Vendittelli, Arcoleo, Carlà; Magnini, Coletta, Raffaele, Bocchina, Biasio (Cutolo dall'87').

FIORENTINA: Galli; Rossi, Contratto; Miani (P. 24'), Pin, Passarella; Bertoni, Pecci, Graziani (A. Bertoni 72'), Antognoni, Massaro (65' Manzo).

Arbitro: Lo Bello.

Spettatori: 8894. Incasso: 68.865.000.

Reti: 26' autogol Magnini; 39' Graziani; 84' Manzo; 90' A. Bertoni.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOCERA — Tutto secondo le previsioni: gioco scarso e tanti gol della Fiorentina nella prima trasferta Coppa Italia a Nocera. Perché gioco scarso? La risposta è facile: appena inizi di stagione e gli uomini non sono ancora in una forma collettiva passabile. C'è di più: giocare bene calcio con quasi 34 gradi all'ombra e con umidità superiore all'80 cento praticamente impossibile. Si gioca male, e le attenuanti sono tante.

Sui molti gol non potevano sussistere tanta la differenza di classe la cerina e la Fiorentina. La squadra campana, che partecipa torneo C1 non uomini capaci di affrontare i campioni calibro Daniel Bertoni, di Antognoni, Massaro e Pecci per non parlare di Passarella, forse ra in ombra per scadenti dizioni fisiche, sempre grande quando va avanti attacco.

Per più l'allenatore Camozzi, esordiente a Nocera, forse per evitare il «cappotto», che poi mente, ha presentato una formazione imbottita centrocampisti. Ha ideato squadra corta, come si usa dire in linguaggio calcistico moderno, ma non ha elementi che sappiano contrastare. risultato evidente: dominio netto e costante dei toscani e gol. Alla fine primo tempo si era già sul 3-0, di al 26', con autogol di Magnini al 38' su tiro punizione di Antognoni, e con terzo gol di Graziani, che insaccava al volo un tocco intelligente di Passarella (39').

L'innesto di Alessandro Bertoni a ripresa dava più velocità all'attacco toscano, e proprio il Bertoni italiano regalava a Manzo la palla del quarto gol all'84'. Prima della fine lo stesso Alessandro Bertoni segnava ancora, portando il risultato sul.

Partita chiusa pertanto molto prima della fine, sia per il risultato sia per la classifica della Coppa Italia. Così la Fiorentina, dopo un primo tempo abbastanza scarso, ha potuto giocare addirittura in scioltezza l'altra parte della contesa, cercando di trovare i collegamenti, tentando di dare ordine alla difesa, reparto rinnovato per il 50 per cento; Pin, Passarella e Rossi sono gli elementi innestati di recente. Sono tre campioni capaci di dare un volto diverso reparto? Lo vedremo in seguito. Il resto della formazione toscana è quello dello scorso anno, i suoi difetti e i suoi pregi. Non è cambiata neppure l'impostazione tattica: Bertoni a svariare su tutto l'arco dell'attacco, Graziani solerte e combattente, Antognoni suggeritore impareggiabile, è già forse sarebbe meglio dire dopo i mondiali) in discreta forma.

Miani (o Patrizio che l'ha sostituito per infortunio dopo soltanto 24') in pratica complementari gioco d'impostazione. La ieri poteva essere test valido per un giudizio Passarella e compagni. Troppo inconsistente la manovra degli avversari, troppo fragile loro pressione all'attacco. gnerà pertanto attendere prove più impegnative.

facilità cui i viola sono andati in gol deve chiudere ogni considerazione pratica. i tifosi si chiedono: è una Fiorentina più forte quella scorso anno? Certamente è una Fiorentina più pratica, perché presenza Passarella consente grandi possi anche in attacco, quanto l'argentino serve e tenta il tiro a rete con molta autorità. In difesa, poi, Passarella è un campione; comanda con la voce e con gesti, chiude e protegge il portiere. Qualcuno rimpiange Pezzey, ma presto dirlo. è quasi una roccia. Rossi ha potuto segnare anche un gol, il primo della partita, certamente il più importante.

Stati inoltre riserve da poter utilizzare in caso necessità. Per il abbiamo ammirato il dinamismo di Massaro, la sicurezza di Pecci, forse ancora un po' troppo pesante, ma già valido negli inserimenti e specialmente nei suggerimenti anche prima, al volo. Antognoni è parso franco e autoritario. Bertoni ha cercato di portare classe ed estro alla manovra non sempre brillante e fin troppo lenta degli altri compagni di reparto. Ha avuto spunti alta classe come 47 quando dopo un palleggio volo ha calciato in rete, fallendo di poco il bersaglio.

Galli non ha fatto sola parata degna questo nome, nemmeno nel secondo tempo durante la pressione (si fa per dire) della Nocerina. Contratto si è fatto notare solo per un paio di entrate piuttosto dure. I fischi li ha presi tutti ziani, ingiustamente. E' un giocatore generoso, ha vinto il campionato mondo. Meritava gli applausi che il pubblico ha tributato soltanto quando De Sisti l'ha sostituito.

Della Nocerina poco da dire. E' squadra di serie. Ieri è stata impegnata un avversario nettamente superiore, ha fatto il suo gioco, ha perso, ma bisogna vederla campionato.

Giulio Accatino

Francesco Graziani ha segnato il terzo gol per la Fiorentina

L'inglese sogna di tornare a Manchester

Il neo-sampdoriano Trevor Francis, appena giunto in Italia, già interviste nostalgiche inglesi, pensando al ritorno

Trevor Francis ha già nostalgia di casa

LONDRA — E' appena giunto in Italia e già pensa al suo ritorno in Inghilterra. Trevor Francis, il sampdoriano milione sterline», ha dichiarato al settimanale londinese Match: «Non volevo lasciare il Manchester City e non mi doveva costringere a far le valigie. bene che il club potuto trasferire due altri giocatori la cui cessione avrebbe fruttato al Manchester City quanto ha poi preteso dalla Sampdoria. In quel casi il trasferimento bloccato, nonostante la precaria finanziaria in il club versava. Sic però tutti i nodi vengono prima o poi al pettine, il Manchester City mi ha forzatamente ceduto alla Sampdoria per sanare il bilancio. Se a Maine vi qualche speranza di vincere quest'anno il campionato e di posto in Coppa Campioni, non avrei lasciato a nessun costo il Manchester City, neanche se mi voleva vendere».

Trevor Francis, sempre secondo il periodico Match, starebbe progettando di far ritorno a Manchester tra due anni allo scadere del contratto con la Sampdoria.

«Spero il Manchester City nel frattempo sistemi i suoi problemi economici» — *ha detto il fuoriclasse inglese* — «perché vorrei proprio tornare un giorno a giocare in Inghilterra. Mi sono accordato la Sampdoria che non chiederà più di mezzo milione sterline ed in definitiva la cifra potrebbe risultare considerevolmente inferiore per il mio rimpatrio».

Per calmare i suoi tifosi, furenti per la cessione di Francis ai blucerchiati, il Manchester City con un bluff ha chiesto al Southampton Kevin Keegan, ma ha trovato la porta sbarrata. Come la S il Southampton, già di seconda divisione, nutre grandi ambizioni ed ha ora acquistato dal Nottingham Forest, il portiere della nazionale inglese Peter Shilton per 350 sterline, circa milioni di lire. Keegan, che ha a New York il primo gol per la formazione europea contro il Resto del Mondo, è anche richiesto dal Manchester United.

Carlo Ricono

Polemiche a Campobasso

Dimissionari tutti i dirigenti club contro l'amministrazione

CAMPOBASSO — Il consiglio di ed il presidente del Campobasso termine una concitata riunione hanno rassegnato le dimissioni e minacciano di liquidare la squadra di calcio neopromossa in serie B. A la si è giunti seguito alla polemica tra la dirigenza sodalizio particolare il presidente Molinari) e l'amministrazione comunale del capoluogo molisano.

Il direttivo della società accusa inadempienze e prevaricazioni gli amministratori del Comune i non avrebbero rispettato gli in precedenza assunti col Campobasso circa l'adeguamento vetusto Romagnoli e l'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo il presidente Molinari avrebbe accusato l'amministrazione comunale di una strumentalizzazione di politico. I responsabili del respingono le accuse e dichiarano di aver tutto quanto era possibile per adeguare e per l'avvio dei lavori inerenti le nuove strutture.

Intanto ieri pomeriggio vi è stato un semplice sopralluogo: la commissione vigilanza pubblici spettacoli ha espresso parere favorevole agibilità dello stadio in vista dell'incontro Campobasso-Fiorentina domenica.

Il tecnico della Lega invece, pur esprimendo giudizio positivo si è riservato di fare il suo rapporto al presidente Matarrese. Solo quindi si avrà l'assegnazione partita a Campobasso a Pe

p. b.

Campionato in Francia

PARIGI — R della seconda giornata campionato di calcio francese:

Monaco-Paris 1-1; Strasbourg-Lille 1-0; Saint-Etienne-Brest 0-0; Sochaux 2-2; Auxerre-Laval 0-1; Tours-Metz 3-2; Rouen-Lione 2-1; Nantes-Bastia 3-0; Nancy-Mulhouse 0-0.

Toulouse, p. 4; Nantes, Bordeaux, Brest, Lens, Paris S.G. 3; Nancy, Metz, Rouen, Tours, Strasbourg, Bastia 2.

Il Campionato in Argentina

— Risultati della giornata campionato di calcio argentino: Racing Club-Union; River Sarsfield 2-2; Argentinos Juniors-Talleres 1-1; Newell's ya-Racing Cordoba Nueva Chicago-Huracan 0-2; Instituto-Rosario Central 1-1; Sarmiento-Platense 1-1; Ferro Carril Oeste-Boca Juniors 3-0; Estudiantes La Plata-Independiente 1-0. Ha riposato il Quilmes.

Mondiali di

Usa battuti eliminato il Brasile

BOGOTA' — Si è chiusa con sorprese la fase eliminatoria dei campionati mondiali di basket maschile. prima è dovuta all'eliminazione che ieri è battuto per 99-92 ma precedentemente stato sconfitto anche d che è in finale danni dei sudamericani.

L'altro inatteso è arrivato dal compiuto dalla squadra perata dalla Spagna 101-99. americani sono comunque riusciti entrare nella fase decisiva del torneo a sette che si svolgerà oggi a con il secondo posto nella classifica proprio girone, alle spalle degli iberici.

Le nazionali qualificate dunque: Spagna, Usa, Urss, Australia, Jugoslavia e Canada, alla Colombia che entra in Paese organizzatore.

Stasera sono già due incontri: Colombia-Spagna e Canada-Urss.

r. s.

Prove della Formula 1 con 30.000 spettatori scatenati, presenti anche Prost, e Rosberg

Tambay record a Monza con la Ferrari

MILANO — Pubblico ecce (oltre mila persone che hanno pagato biglietto tremila lire per ogni di posti), tifo sfrenato per la Ferrari, qualche problema di ordine pubblico e breve sospensione delle prove per evitare pericolose esuberanze spettatori: in questa cornice l'auto Monza ha vissuto a giorni Gran d'Italia di Formula 1 la prima giornata di prove libere.

C'era ieri pista quasi il meglio pretendenti al più un altro pilota, Tambay, che nel tifosi ha già preso il posto di Villeneuve e di Pironi. girato mattina la di Prost, la McLaren Lauda, la Williams Rosberg appunto di Tambay.

Di significato i tempi: Tambay Ferrari pomeriggio ha strappato un 1'32"29 che polverizza il record ufficiale, ottenuto in prova lo anno da Arnoux con 1'33"467. Secondo cronometrato quello di Prost con 1'32"58, poi Lauda Più lento Rosberg la Williams curato soprattutto la messa a punto della vettura) con 1'38"58.

Monza. Il francese Patrick Tambay sulla sua Ferrari, concentratissimo anche nelle prove

Pironi trasferito a Parigi

PARIGI — pilota Didier Pironi, feritosi gravemente nel corso delle prove del G. P. Germania di formula 1 il 7 agosto scorso, è stato trasportato capitale francese dalla universitaria di Heidelberg dove era ricoverato.

Pironi, ha riportato la frattura gambe e sinistro, è visitato dal professor Letournel. «Didier è migliorato — egli ha detto — tuttavia un primo bilancio sul suo di salute non può essere che si può fare ancora previsione precisa. Soltanto quando si saprà il risultato completo gli esami possibile fare un definitivo, un cure e comunicare un bollettino sul suo stato di salute».

Il professor Letournel ha che i pericoli di infezione non possono considerarsi ancora del tutto scongiurati.

• La Cantù, campione d'Europa per società basket è ancora senza giocatori stranieri; l'americano Richard Anderson non ha accettato di venire in Italia.

NOTIZIE FLASH

• Tennis a Mason (Ohio), ATP, primo turno: McEnroe-Borowiak 4-6, 6-4, 6-0; Connors-Doyle 6-7, 6-1, 6-0; Lendl-Stockton 6-2, 3-6, 6-2; Gerulaitis-Fitzgerald 6-4, 6-4; Gottfried-Fagel 6-1, 6-0; Leconte-S. Mayer 6-3, 7-6; Forget-Tanner 7-6, 7-6; Amaya-Hooper 7-6, 7-6; Ramirez-Estep 6-3, 6-0.

• Luigi Minchillo metterà in palio domenica a Praia a Mare (Cosenza) il titolo peo dei pesi superwelters contro il tedesco occidentale Jean André Emmerich.

• Il Cus Genova, che tornerà a gareggiare da quest'anno nella serie A di Rugby ha ingaggiato il giocatore dafricano Burger Geldenhuys, 17 volte nazionale.

• Coppa delle Coppe: lo Swansea City ha battuto 3-0 la squadra portoghese dello Sporting Braga nel turno preliminare di questa manifestazione.

Catanzaro arriva Bacchin

CATANZARO — Bruno Pace, allenatore del Catanzaro, sta per ottenere i due rinforzi a centrocampo promessigli presidente Merlo. Uno, anzi, è già virtualmente in arrivo e si tratta del ventottenne Bacchin, proveniente dall'Udinese. L'accordo tra le due società è stato siglato a Bologna, presente il giocatore, il quale non posto ostacoli al trasferimento al Sud.

Prosegue la preparazione ciclisti ai mondiali

Baronchelli vince a Larciano in Germania tappa a Bortolotto

Conferma dell'ottima forma dell'azzurro Baronchelli nel Gran Premio Larciano (con la partecipazione di quasi tutta la nazionale del c.t. Martini), riscatto italiano nel Giro di Germania con un successo allo sprint di Bortolotto nella tappa. Queste le notizie del giorno nel ciclismo, che sta vivendo l'ultimo ciclo di in preparazione al campionato mondo 5 settembre a Goodwood in Inghilterra.

In Baronchelli ha conquistato una vittoria d'astuzia e di forza, sorprendendo a 20 chilometri dal traguardo un'avanguardia di 25 corridori che si era formata sulla salita del Monte Oppio e nella successiva discesa delle Piastre. Il leader della Bianchi-Piaggio ha approfittato dell'ultimo rifornimento per allungare decisione mentre gli avversari attardavano a ritirare le borracce. Contini, Prim e gli altri biancocelesti lo hanno accortamente protetto, consentendogli di conservare fino al traguardo uno strettissimo margine vantaggio.

Baronchelli si è presentato sotto lo striscione d'arrivo con pochi metri sul campione d'I Gavazzi, che ha battuto per il secondo posto Contini, Moser ed il norvegese Pedersen. Il gruppo, nel quale erano rimasti attardati gli azzurri Torelli e Chinetti, è giunto a 14'20".

azzurri si trasferiscono ora a Lugo, dove disputato il Giro di Romagna a cui seguiranno nella prossima settimana, prima della partenza per l'Inghilterra, del trittico lombardo. Dopo il Giro di Romagna comunque il c.t. Martini sanzionerà l'ingrato ruolo di riserve a due dei convocati.

Germania intanto Claudio Bortolotto ha vinto per distacco la terza tappa Stoccarda-Pforzheim di 189 km precedendo di 23" lo svizzero Mueller e il connazionale Salvadori. Un riscatto che ripaga parzialmente della delusione fornita da Saronni, rimasto invischiato nel gruppo nella di martedì ed ormai tagliato fuori con un ritardo di tredici minuti.

Saronni comunque continua la per rifinire la preparazione mondiale. Il belga Van Hooien, giunto ad 1'01" da Bortolotto, è stato affiancato al della classifica dal connazionale Van Calster 4" tedesco Thaler.

• Questi i ciclisti olandesi per il mondiale professionisti su strada: Van H, Knetemann, Kuiper, Lubberding, Raas, De Rooy, Van de, Veldscholten, Van Vliet, Winnen, Wijnands, Zoetemelk.

• Larry Demic, ex professionista di 25 dei «New York Knics», è il nuovo pivot (alto 2 metri e 4 centimetri) della Benetton Treviso.

Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perac

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

FRA I RICORDI, IN FESTA I CAVALIERI DELLA MONTAGNA

Baptiste Maquignaz che conquistò la vetta del Dente del Gigante

Dopo quattro giorni di duro lavoro conquistarono il Dente del Gigante

E' passato un secolo [illegible] straordinaria impresa [illegible] famiglia Maquignaz - Jean-Joseph, il figlio Baptiste e il nipote Daniele stupirono tutto il mondo per il coraggio dimostrato - Era [illegible]

DAL [illegible]

CERVINIA — La guida del Cervino Ange Maquignaz, assieme a Vittorio Sella, grande alpinista e primo grande fotografo di montagna, e Freshfield, effettuava nel 1899 il periplo del Kangchenjunga (8598 metri), la terza montagna della Terra, che [illegible] il 2 maggio scorso [illegible] citori Innocenzo Menabreaz, un'altra guida del Cervino.

Quest'anno ricorre il [illegible] nario di un'altra grande impresa alpinistica di queste guide, la cui più che secolare storia (si sono costituite in associazione nel 1865) è ricca di imprese eclatanti.

Il 28 luglio 1882 tre di loro, l'ormai cinquantatreenne Jean-Joseph Maquignaz, il figlio ventenne Baptiste ed il nipote venticienne Daniele Maquignaz, tutti della famiglia di Ange Maquignaz, dopo quattro giorni di duro lavoro per attrezzare la via, riuscivano a conquistare il Dente [illegible] Gigante, l'ultima [illegible] grandi [illegible] del gruppo [illegible] Bianco ancora inviolata.

La levigata placca rocciosa, in prossimità della vetta, che nel [illegible] aveva fermato l'in[illegible] Albert Frederick [illegible]mery, uno dei più grandi alpinisti di tutti i tempi, e lo svizzero Alexander Burgerer, una delle maggiori guide dell'epoca, veniva fatta superare al figlio Baptiste da Jean-Joseph Maquignaz con l'aiuto di una pertica di legno. Con lo stesso sistema, aiutato dal nipote Daniele, raggiungeva subito dopo il figlio che gli aveva urlato che salire oltre era impossibile. Ma solo perché [illegible] vetta era ormai a pochi passi e Baptiste voleva che fosse il padre a raggiungerla per primo.

Il giorno dopo, attraverso la via appena attrezzata, facevano raggiungere la vetta ai loro clienti e finanziatori Alessandro, Gaudenzio, Corradino e Alfonso Sella.

L'impresa delle tre guide di Crepin, una frazione [illegible] Valtournenche, era clamorosa, perché il celebre picco era ri[illegible] inaccessibile dalle maggiori guide e alpinisti dell'epoca. Essa rappresentava soprattutto una grossa vittoria dell'alpinismo italiano, e [illegible] particolare delle valorose e poverissime guide valdostane, sullo strapotere dei grandi e danarosi alpinisti stranieri, impegnati in un'entusiasmante gara per la conquista delle vette più prestigiose del[illegible] Alpi, [illegible] quell'epoca d'oro dell'alpinismo europeo, nato da poco, ma già grandissimo.

Il 31 luglio giungeva a Courmayeur un telegramma di felicitazioni [illegible] Quintino Sella, presidente [illegible] Club Alpino Italiano, da lui fondato il 26 ottobre 1863, dal cui testo traspariva l'orgoglio per l'impresa, tutta italiana.

Daniele Maquignaz con la scarsa attrezzatura dell'epoca (Tel.)

Tuttavia, molte critiche e polemiche suscitò il [illegible] «artificiale» adottato dai Maquignaz nell'ascensione. Sistema disdegnato soprattutto dagli inglesi (Mummery, nel [illegible] prima di rinunciare, sotto la gran placca finale aveva lasciato un biglietto con su scritto: «Impossible by fair means» (impossibile con mezzi leali). Ma ciò era inevitabile, come spesso succede per le novità, buone o cattive che siano.

Numerose sono le imprese alpinistiche di valore e singolari, compiute dalle tre guide Maquignaz, anche se la conquista del Dente del Gigante fu quella che diede loro maggiore notorietà. Pionieri dell'alpinismo invernale, effettuarono nel gennaio 1884 [illegible] prima invernale della Punta Dufour, nel marzo 1885 quella del Gran Paradiso e del Lyskamm, e il 5 gennaio 1888, quando Jean-Joseph Maquignaz aveva quasi 60 anni, la prima traversata del Monte Bianco da Courmayeur a Chamonix, col Sella ed Emilio Rey, la grandissima guida di La Saxe.

Jean-Joseph Maquignaz che, con Jean-Antoine, Cesar [illegible] e Charles Gorrel, il 14 luglio 1865, aveva visto Whimper conquistare il Cervino, assieme al fratello Jean-Pierre, [illegible] 1871, effettuava il primo pernottamento in vetta al Cervino con Lord Wentworth, nipote di Byron, ed il 28 agosto [illegible] accompagnava in vetta al Breithorn [illegible] metri) la regina Margherita [illegible] Savoia.

Jean-Joseph Maquignaz, che aveva [illegible] avere un buon carattere, che lo portava a trarsi d'impiccio dalle situazioni più critiche, scompariva sulla cresta di Bionnassay, assieme al conte Umberto Scarampi di Villanova e [illegible] guida [illegible] Castagneri. Partiti dall'Avi[illegible] il 18 agosto 1890, non venivano più ritrovati. Forse travolti dalla stessa bufera che imperversò per più giorni sulle Alpi e che uccise, per sfinimento, Jean-Antoine Carrel, sopra i pascoli de Lo Riondé, dopo che aveva portato in salvo i suoi clienti.

Grande guida fu anche Baptiste Maquignaz, scomparso nel 1946, che accompagnò il padre in numerose delle sue imprese. Daniele Maquignaz fu una delle più grandi guide del suo tempo, con al suo attivo più di mille ascensioni, pur essendo morto giovane, nel 1910.

I vincitori [illegible] Dente del Gigante [illegible] inizio ad una dinastia di guide che, senza interruzioni, [illegible] fino ai nostri giorni. [illegible]amo così i nipoti del grande Daniele, Piero Maquignaz, nota guida del Breuil in piena attività, e Don Luigi Maquignaz, portatore, ora parroco a St-Martin de Corléans in Aosta, che il 3 e 4 aprile 1953, con Italo [illegible] e Luigi Carrel, il famoso «Carrellino», apriva la difficile Sud-Ovest del Cervino, nota anche come Picco Muzio (4187 metri).

Luigi Castellarin

Le manifestazioni nelle valli di Gressoney e Ayas

La loro opera è anche scuola per chi sa valutare i rischi

«Bisogna aver coscienza [illegible] propri [illegible] Oreste Squinobal

[illegible] JEAN — Ferragosto è stato dedicato alle guide alpine anche nelle valli di Ayas e Gressoney, che come ogni anno ospitano centinaia di turisti, provenienti soprattutto da Torino, Milano e Genova. E' stato il giorno della montagna.

Anche a Gressoney e Ayas (un comprensorio con Brusson, Champoluc, Antagnod) fra il pubblico numerosissimi i villeggianti che hanno avuto l'occasione di trascorrere un po' di tempo «a terra», cioè non fra le vette alpine, con coloro che nel corso dell'estate sono stati gli angeli custodi delle loro escursioni.

Ecco come è stato festeggiato il giorno della guida. Ad Ayas la manifestazione si è limitata alla messa celebrata vicino alla casa delle guide di Champoluc e a un pranzo, mentre a Gressoney la festa è iniziata addirittura il sabato, con la proiezione all'aperto delle diapositive [illegible] spedizione delle guide valdostane sul Kangchenjunga. Per l'occasione si [illegible] ritrovate circa duemila persone, tra le quali facevano spicco i nomi di due turisti famosi e molto affezionati alla località, gli onorevoli Pandolfi e Reviglio.

A Ferragosto, dopo [illegible] messa grande in Gressoney Saint-Jean, le guide (13 in servizio, 3 aspiranti e 5 emerite) sono sfilate [illegible] vie [illegible] seguite dalle ragazze in costume tipico gressonaro. Nel pomeriggio, l'interesse dei partecipanti si è trasferito alla palestra di roccia di [illegible] Balma a Gressoney La Trinité. Qui si è assistito ad una esercitazione delle guide che, smessa [illegible] divisa ufficiale [illegible] riposo, hanno vestito gli «abiti da lavoro» per offrire una prova della loro abilità nell'affrontare pareti con svariati gradi di difficoltà.

Vedere le guide in azione, anche se non in situazioni di necessità, è sempre uno spettacolo affascinante. A colpire sono state soprattutto la disinvoltura e la serietà [illegible] questi uomini si avvicinano alla montagna. Si avverte immediatamente [illegible] la guida sa affrontare ogni passaggio per [illegible] studiato [illegible] tecnica [illegible] superamento: sono [illegible]rie doti atletiche, allenamento e resistenza alla fatica.

E' opinione comune e diffusa tra gli alpinisti che ci voglia anche umiltà e perfetta coscienza dei propri limiti. «*E' un mestiere duro che richiede molta passione* — dice Oreste Squinobal, guida di Gressoney che ha preso [illegible] alla spedizione sul Kangchenjunga —; *ci troviamo ad affrontare soccorsi in montagna e, in primavera e in estate, [illegible]pagniamo gli scalatori in ascensioni quasi sempre molto impegnative*».

Quest'anno, in particolar modo, le guide sono state impegnate nelle missioni di soccorso [illegible] temperature elevate di fine primavera e di inizio estate hanno tratto in inganno [illegible] parecchi scalatori che [illegible] sono avventurati troppo presto sul massiccio del [illegible].

«*I ghiacciai [illegible] crepacciati e sono stati [illegible] di molte disgrazie* — dice Oreste Squinobal —, *inoltre in questi giorni [illegible] le condizioni atmosferiche cambiano in poche ore. Consigliamo molta attenzione agli alpinisti perché potrebbero [illegible] sorpresi da improvvisi temporali, che aumentano senz'altro il rischio*».

La passione per le scalate in montagna sta aumentando. Sempre più numerosi sono [illegible] avvicinarsi a questo sport. «*La [illegible]stra collaborazione è richiesta da alpinisti più o meno preparati* — spiega ancora Squinobal —; *a Gressoney abbiamo un circolo di affezionati con un buon livello di preparazione, con i quali programmiamo all'inizio della stagione le ascensioni. Molti altri però sono alle prime armi e per questo motivo abbiamo intenzione di rilanciare il "trekking" usando le alte vie. Potrebbe essere un modo per far conoscere gradualmente la montagna e le sue insidie a chi vuole affrontarla*».

Anna Nigra

Granier a La Thuile

Paese in festa per l'alpinista del Kanchenjunga

LA THUILE — Lelio Granier, il guida [illegible] La Thuile che ha partecipato alla spedizione [illegible] alla [illegible] vetta [illegible] del mondo, è stato [illegible] durante l'annuale festa delle guide sulla piazza del paese. La presidente dell'Azienda autonoma di turismo, Emma Blanc, e il direttore dell'Ufficio regionale del turismo, [illegible] Tamborco, gli [illegible] consegnato un trofeo a nome della comunità.

E' stato il momento più commovente [illegible] manifestazione: l'orgoglio di un paese che [illegible] dato alla spedizione valdostana al Kangchenjunga una delle sue quattro guide alpine.

Gino Jacquemod, Giuseppe Allied, Giuseppe [illegible] e [illegible] Granier [illegible] volte la parete della palestra di roccia di La Thuile, in località Pontailland, [illegible] l'albergo [illegible] libera, discese veloci a corda doppia, simulazioni di [illegible] con quattro specialisti della Guardia di [illegible].

La dimostrazione ha [illegible] il numeroso pubblico [illegible] seguito [illegible] festa, malgrado il tempo incerto. Gli ospiti [illegible] turistico [illegible] piedi [illegible] del Piccolo San Bernardo si sono poi ritrovati in [illegible] per trascorrere un allegro pomeriggio, in compagnia delle guide e della corale di La Thuile.

e. m.

Cogne: a centinaia nella piazza di [illegible] di fronte alla parete

I turisti con il fiato in gola seguono le guide sulla roccia

Alla festa hanno partecipato anche le «vecchie glorie» Cento Perruchon e Remigio Gerard

COGNE — *Centinaia di villeggianti [illegible] partecipato [illegible] tradizionale festa [illegible] guide alpine. Pigiati nella piazza di Lillaz, di fronte alla palestra naturale [illegible] delle guide, hanno seguito, molti con il cuore in gola, le spettacolari dimostrazioni in programma: una prova di soccorso con il ferito calato su barella dalla parete, varie tecniche di alpinismo, fra cui una salita in artificiale e risalita [illegible] libera. Alle 12, Messa al campo.*

C'è [illegible] e commozione fra le guide: i ricordi sono tanti, almeno per i più anziani, e la memoria [illegible] molti certamente va indietro nel tempo, alle grandi e piccole imprese vissute insieme, ai rischi dei [illegible] più difficili e alla gioia intima [illegible] aver [illegible] a molti alpinisti in pericolo, ad evitare il peggio. Alle 13 [illegible] folla si disperde e le guide scendono a Cogne per il pranzo in loro onore, offerto dall'Azienda di soggiorno, che chiude la festa.

Intorno al tavolo, [illegible] sono anche le «vecchie glorie», [illegible] anni a riposo, tra le quali Cento Perruchon, brillante olimpionico di fondo, grande alpinista [illegible] ghiaccio, [illegible] al suo attivo più di una quindicina [illegible] prime vie, alcune aperte in Africa e America Latina; e Remigio Gerard, che ricorda [illegible] sue imprese giovanili [illegible] Sud America nelle spedizioni del conte Buonacossa di Milano. [illegible] queste sue imprese, persino la Domenica del Corriere dedicò una copertina.

Per gli [illegible] «anziani» ancora [illegible] lavoro, come Toine Guichardaz, Marco Savin, Cino Abram e Cesare Glarey, le imprese memorabili [illegible] sarebbero molte, ma l'impressione che si ricava dai loro discorsi è di un certo pudore a raccontare di se stessi: tendono a minimizzare tutto, anche [illegible] salite più rischiose, perché qui si mescola il riserbo tipico dei montanari a quello dell'alpinista vero, abituato [illegible] solitudine e alla riflessione, ai fatti più che alle parole.

Lo ammette [illegible] presidente dell'Associazione, [illegible] Guichardaz: «Mi sento più a mio agio con corda e piccozza in parete; con le parole me la cavo proprio poco».

A Riccardo Borney, aspirante guida, reduce dalla spedizione [illegible] Kangchenjunga, chiediamo se c'è differenza fra le vecchie e giovani guide nell'affrontare la montagna. La risposta è pronta: «A parte il divario d'esperienza, [illegible]na; sono cambiati i materiali e le tecniche, ma il [illegible] approccio con [illegible] montagna è rimasto uguale. Facendo alpinismo, si cerca la [illegible] e la sicurezza [illegible] se stessi, non [illegible] pericolo, come molti pensano, piuttosto il sistema di ridurlo. La montagna, almeno per me è un'amica: severa, certo, e da non prendere sottogamba».

E' opinione comune, parlando [illegible] soccorsi effettuati negli anni passati, che molti incidenti avvengano [illegible] per [illegible] banali, soprattutto durante la discesa, quando la stanchezza e l'impazienza di rientrare allentano i riflessi. «Noi, comunque, prestiamo soccorso sempre, [illegible] lasciarci condizionare dai rischi che corriamo — *dice Cino Abram, presidente del Soccorso Alpino* — [illegible] l'incidente è dovuto a volte ad incoscienza di qualche alpinista impreparato o male attrezzato».

Le due aspiranti guide Renzo Jeantet e Albino Savin ammettono che oggi, con il supporto degli elicotteri, le cose sono un po' cambiate, e [illegible] più degli alpinisti la difficoltà che dei soccorritori: «Li troviamo più sereni e tranquilli — dicono — sanno che il soccorso sarà effettuato in minor tempo rispetto al passato».

I rischi per le guide, comunque, rimangono, e quando si chiede loro perché hanno scelto questo mestiere, la risposta è unanime: «Non certo per denaro, con il lavoro di guida oggi non si campa più. La nostra è una grande passione, qualcosa che si ha nel sangue ed è molto difficile da tradurre in parole».

F. g.

Cogne. Foto ricordo delle guide del Gran Paradiso (Telef.)

UNA GIORNATA DI GIOIA E GRANDE EMOZIONE CON GLI ALPINISTI

Veterani del Monte Bianco Courmayeur non dimentica

COURMAYEUR — *Il tempo ha voluto mettere alla prova gli ospiti di Courmayeur, ma nessuno si è arreso e la festa delle guide del Monte Bianco ha potuto svolgersi regolarmente e con grande affluenza [illegible] pubblico.*

Alla mattina, dopo l'omaggio ai Caduti in montagna e la Messa, si è svolta la premiazione al Palazzo [illegible] turismo. Il presidente delle guide, Aldo Cosmacini, ha consegnato il premio «[illegible]ney» alla guida Eugenio [illegible] «per l'attaccamento dimostrato durante tutta la [illegible] vita alla montagna». A Ermanno Pollet sono andate due medaglie per la spedizione extra-europea all'Annapurna II e per un salvataggio [illegible] montagna, effettuato in collaborazione con Oscar Taiola, [illegible] ha premiato.

Nel pomeriggio, in palestra di roccia, le guide, in collaborazione con la squadra del soccorso della Guardia di Finanza, hanno offerto un bellissimo spettacolo che è stato molto gradito [illegible] pubblico: esercitazioni, arrampicate e simulazioni di soccorso, il tutto accompagnato dalle note di «Montagnes valdôtaines», suonata dalla banda di Courmayeur-La Salle.

Due ragazzi hanno salvato [illegible] donzelle [illegible] ampi gonnelloni che si erano arrampicate, chissà come, sulla roccia e non riuscivano a ridiscendere. Si è poi [illegible] perto che altri non erano [illegible] Corrado Trouchet e Eliseo Cheney. Alla sera, con una pioggia sferzante e tanto pubblico [illegible] ombrelli multicolori, la [illegible] Courmayeur e La Salle si è esibita sulla piazza della chiesa. L'atmosfera era incantata, sembrava di essere tornati indietro di mezzo secolo.

I ragazzi del [illegible] si sono risparmiati e hanno [illegible] incuranti [illegible] pioggia che inzuppava i loro bellissimi costumi. Anche i bambini nel costume tradizionale non sono stati [illegible] meno e hanno commosso gli spettatori.

Per finire, tutti si sono trasferiti [illegible] discoteca Abatjour, [illegible] residenti e villeggianti hanno preso parte alle gara di ballo liscio e all'asta alpina che è stata applauditissima. Sono state vendute piccozze, ramponi, campanacci e antiche stampe. Tutto questo, per aiutare le guide e per la loro «casa». Alle [illegible] i fuochi d'artificio hanno risvegliato anche coloro che pensavano che la serata fosse finita. Allegri, numerosi e colorati hanno contribuito [illegible] animare ancor di più la già bellissima festa.

In questo modo, Courmayeur e le sue guide hanno voluto festeggiare il Ferragosto: una grande festa per tutti coloro che [illegible] il paese e le tradizioni. L. g.

Massiccio prelievo di prodotto sul mercato di Lagnasco

L'Aima interviene per le pesche pagandole più dei commercianti

L'offerta è di 260-360 lire al chilo [illegible] le 250-300 per i normali circuiti di ven- [illegible] - Il direttore dell'Asprofrut dice: «I negozianti dovrebbero ribassare i prezzi»

L'na ragazzina offre le sue pesche al mercato: anche quest'anno è esplosa la guerra dei prezzi

CUNEO — La crisi delle pesche si è fatta allarmante: [illegible] l'ingrosso, sul mercato di [illegible]gnasco soprattutto, frutta di qualità superiore, non spunta più di 250-300 lire il chilo. [illegible] disponibilità di prodotto supera comunque la richiesta commerciale e [illegible] quotazioni tendono quindi a ulteriori ribassi, mentre grossi quantitativi rimangono invenduti.

Dall'altro ieri è intervenuta l'Aima, l'azienda di Stato che con i fondi della Cee ha il compito [illegible] i prezzi agricoli [illegible] momenti [illegible] crisi come quello attuale. L'Aima acquista grosse partite direttamente [illegible] produttori, che poi cede gratuitamente ai Comuni perché li distribuiscano a famiglie a basso reddito, a enti benefici, case di riposo, ospedali, istituti per l'infanzia. [illegible] anche studiando [illegible] piano per giungere alle [illegible]merose colonie di bambini [illegible] aperte in questi giorni nelle località climatiche del Cuneese.

«In ogni caso — spiega il dottor Michele De Feis, viceprefetto che per conto del ministero dell'Interno coordina in provincia gli interventi dell'Aima — *neanche un chilo di pesche andrà al macero. E' un impegno che abbiamo preso e che rispetteremo a ogni [illegible]sto*».

Martedì solo nella zona di Lagnasco l'Aima ha ritirato [illegible] mila quintali [illegible] frutta: ieri [illegible] mila; [illegible] si dovrebbe di [illegible]vo arrivare a 4 mila quintali. Ogni giorno nella zona di La[illegible] è un via vai di autocarri inviati dai Comuni e dagli enti benefici a ritirare le pesche che saranno poi subito distribuite, in quanto è frutta notoriamente [illegible] conservazione. L'Aima paga le pesche di prima qualità 360 lire, quelle di seconda 310 lire e le altre pezzature inferiori 260 lire. [illegible] quotazioni modeste ma sempre superiori ai prezzi attuali di mercato.

«*La crisi delle pesche* — spiega il dottor Raffaele Bassi, direttore tecnico dell'Asprofrut — *ha due cause: l'anticipata maturazione del frutto e l'esportazione che assorbe molto meno prodotto rispetto all'anno scorso. Sappiamo che in questo momento i mercati della Germania sono invasi dalle pesche greche e quindi c'è meno possibilità per il nostro prodotto*».

Vendendo [illegible] lire [illegible] chilo di pesche di prima qualità il frutticoltore perde 60 lire rispetto [illegible] costi di produzione e di raccolta. Per aziende come quelle di Lagnasco, che producono migliaia di quintali, la perdita diventa quindi pesante [illegible], crea sfiducia, suscita propositi [illegible] abbandono per dedicarsi ad altre colture meno soggette alle [illegible] mercati.

«*Purtroppo* — aggiunge [illegible] — [illegible] *negozi delle città le pesche costano [illegible] troppo rispetto ai prezzi che pagano i dettaglianti. E' opportuno che i commercianti riducano le loro pretese consentendo alle famiglie [illegible] fare provvista [illegible] ottima frutta per le marmellate e per la conservazione nei barattoli di vetro per l'inverno*». Un appello ispirato al buon senso e che dovrebbe essere raccolto.

Gianni De Matteis

Durante le indagini [illegible] misterioso assassinio dell'industriale [illegible] Attilio Dutto

Trovate bombe e munizioni da guerra nella casa di due giovani a Mondovì

Marco Arceri, 21 anni, studente all'Istituto Garelli, e la fidanzata Iolanda Rutigliano, di Saluzzo, non hanno fornito spiegazioni - Sono stati [illegible] - Un artificiere: «C'era tanto esplosivo da far saltare un palazzo»

MONDOVI' — Bombe, centinaia di munizioni per armi [illegible] guerra, esplosivi, micce e parecchio [illegible] per la costruzione di ordigni sono stati trovati nell'abitazione di una coppia [illegible] giovani studenti che sono stati arrestati. Alla [illegible]perta di questo arsenale i carabinieri del nucleo operativo al comando del colonnello Pa[illegible] sono giunti nel [illegible] delle indagini sull'omicidio dell'impresario cuneese Attilio Dutto.

L'ordigno che il 21 [illegible] del '78 venne collocato [illegible] mani esperte sotto l'automobile del noto impresario cuneese fu costruito a Mondovì? E' quanto tenterà di stabilire il procuratore della Repubblica [illegible] tribunale cittadino con gli interrogatori dei [illegible] giovani arrestati e in base ai risultati delle perizie sul materiale esplosivo sequestrato. Sull'evolversi delle indagini viene, per il momento, mantenuto il più stretto riserbo.

Martedì notte, tra [illegible] e le 23,30, una pattuglia [illegible] carabinieri del nucleo operativo [illegible] Cuneo ha perquisito l'abitazione di Marco Arceri, 21 anni, originario [illegible] studente all'istituto Garelli di [illegible]ovì: un piccolo locale al numero 8 di via Sant'Agostino. Per terra, dentro armadi, e su un bancone un grande quantitativo [illegible] munizioni, esplosivo e materiale militare che serve alla costruzione di bombe. In compagnia dell'Arceri c'era [illegible] Iolanda Rutigliano, 18 anni compiuti da pochi giorni, originaria [illegible] Saluzzo e domiciliata a Borgo San Dalmazzo [illegible] piazza Martiri 12.

Alle domande degli agenti sulla provenienza delle munizioni e del materiale esplosivo, i due giovani hanno preferito non rispondere. Sono stati arrestati. Marco Arceri è rinchiuso nelle carceri cittadine, [illegible] Rutigliano è stata trasferita al Cerialdo di Cuneo.

«*C'è materiale sufficiente per far esplodere [illegible] palazzo*» è stato il commento di un artificiere che ha partecipato all'operazione. Tra l'altro, sono state sequestrate: 150 cartucce per gli MG (fucili da guerra), una cinquantina di munizioni per Winchester in dotazione [illegible] Nato, [illegible] 30-30, oltre a proiettili per pistole cal. 38 special e carabine flobert, una bomba a mano di tipo ananas, codoli per bombe anticarro, castagnole a mano di tipo militare, petardi a polvere nera collegati in un unico ordigno, cariche militari «a palla tipo tracciante», polvere nera, micce. Un autentico arsenale.

Parte [illegible] materiale sarebbe stato costruito da Marco Arceri, [illegible] in chimica, altro sarebbe [illegible] rubato all'esercito. Gli agenti [illegible] comando [illegible] colonnello [illegible] stanno proseguendo le indagini nel Monregalese [illegible] accertare se esiste [illegible] secondo arsenale in cui potrebbero essere custodite le pistole, i fucili e le mitragliatrici [illegible] l'utilizzo [illegible] munizioni trovate nell'abitazione del giovane.

Marco Arceri ha precedenti penali [illegible] furti. Figlio di [illegible] guardia giurata in pensione da alcuni anni, vive solo. Nel '78 affittò un locale a Chiusa Pesio, poi a Borgo San Dalmazzo e nel '79 si trasferì a Mondovì.

Proprietario di un'auto di grossa cilindrata, [illegible] GT 1600, [illegible] sempre [illegible] grazie a un assegno mensile, 200 mila lire, inviatogli dal padre per gli studi.

Gianni Martini

Fagioli [illegible] frutta [illegible] Roccavione

ROCCAVIONE — Fine settimana ricco di appuntamenti nell'ambito dell'«Agosto roccavionese». Sabato pomeriggio alle 17,30 sarà inaugurata in piazza don Chesta la prima [illegible] ortofrutticola. Domenica [illegible] mattina si svolgerà la [illegible] processione con benedizione degli animali. Nel pomeriggio si terrà la sesta edizione della «fagiolata» con [illegible] di [illegible] cucinati in vari modi. Nei locali della scuola elementare è ospitata la «mostra botanica» con esposizione di piante, erbe e frutti di bosco.

Vicoforte — Si conclude domani sera, ore 21, nella chiesa di San Donato la stagione organistica organizzata dal Comune e dalla Pro loco intitolata a monsignor Corrado Moretti.

[illegible] di armi Arrestati padre e figlio

[illegible] — [illegible] Odasso, 61 anni, pensionato e il figlio Maggiorino, 46 anni, operaio, abitanti in Val d'Inferno, sono stati arrestati dai carabinieri per detenzione di armi e munizioni da guerra e da caccia.

I carabinieri delle [illegible] di Ceva, Garessio e Bagnasco, nel corso delle indagini sul ferimento dell'operaio di 42 anni Renzo Cagna, hanno trovato nell'abitazione di Riccardo Odasso tre fucili funzionanti, uno da guerra e due da caccia, uno scatolone di munizioni, micce ed esplosivo. Di qui l'arresto per «de[illegible]zione di armi».

Ieri mattina padre e [illegible] sono [illegible] interrogati dal procuratore della Repubblica di Mondovì, [illegible] ha convalidato il loro [illegible].

Con ogni probabilità il processo si svolgerà con rito direttissimo.

• Per cause ancora da accertare tre sacerdoti che viaggiavano a bordo di una Mini Minor in direzione di Cuneo sono usciti di [illegible] della [illegible] a Borgo San Dalmazzo. [illegible] Angelo Ser[illegible] 73 anni, abitante a Cagliari (guarirà [illegible] dieci giorni); Angelo Porca, [illegible] anni (prognosi [illegible] sette giorni) e [illegible]chino Oliviero, 72 anni (trenta giorni) entrambi del collegio «Tommasini» di Cuneo.

Muore cadendo [illegible]

VALDIERI — Un villeggiante di Vallecrosia (Imperia), Giuseppe Marchio, 67 anni, via Colombo 16, è morto all'ospedale S. Croce di Cuneo per le ferite riportate in una caduta dalle scale. Il pensionato era venuto a Valdieri per trascorrere il Ferragosto.

Il 25 il «Sesto mercato di Ceva»

Bovini di razza venduti all'asta

CEVA — *Si svolgerà mercoledì 25 agosto [illegible] «Sesta asta mercato di bovini da riproduzione [illegible] da ingrasso»*, [illegible] *manifestazione [illegible] organizzata in Piemonte. Ventitré piccoli e medi allevatori provenienti da tutto il Monregalese metteranno all'asta decine di bovini della razza piemontese collinare, che ha caratteristiche leggermente diverse da quella di pianura.*

Afferma Rinaldo Rolfo, del comitato organizzatore: «La [illegible] particolarità di questa manifestazione è che i capi messi all'asta [illegible] garantiti indenni da ogni malattia. Molti capi poi sono iscritti nell'elenco genealogico della razza piemontese. Chi li acquista può sapere con esattezza tutte le caratteristiche dell'animale dall'albero genealogico al peso di nascita, all'alimentazione. Sono animali ideali per migliorare sempre di più gli allevamenti dei bovini di [illegible] piemontese».

L'asta mercato è stata organizzata dalla federazione provinciale [illegible] Coltivatori diretti in collaborazione con il Centro di assistenza tecnica agraria di Ceva, la Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, la Camera di commercio, la Associazione provinciale allevatori di Cuneo e il C.a.l.a. [illegible] Murazzano.

«Anno dopo anno la manifestazione migliora sia come qualità sia per il numero di espositori — *prosegue Rinaldo Rolfo* —. Una commissione di esperti visita le stalle degli allevatori della zona e seleziona quei capi che offrono massime garanzie. L'unico obiettivo [illegible] quello di valorizzare la r[illegible] piemontese della collina».

A dirigere l'asta è stato chiamato un esperto banditore, Giampiero Bosio di S. Stefano Belbo.

Questo l'elenco dei venditori: Domenico Sappa, Francesco Canavese, Giovanni Paolo Garelli, Giovanni Battista Bianco, Valentino Rubino, Luigi Serega, tutti di Ceva; Cesare Bertone, Francesco Manuello, Pietro Pelleri [illegible] Murazzano; Aldo Moretto [illegible] Camerana; Luigi Giugale di Paroldo; Rinaldo Chiesa, Giorgio Bruno di Castellino Tanaro; Anselmo [illegible] di Bagnasco; Vincenzo Gonella di Igliano; Pierina Michelis e Franco Delpodio di Mombasiglio; Luigi Boffano, Giuseppe Faroppa (1940), Luigi Pecollo, Angelo Pecollo [illegible] Roascio; Sergio Barbiero [illegible] Mombarcaro.

g. m.

La commissione [illegible] detto «sì» quando era scaduta

Un esposto bloccherà a Borgo l'apertura di un supermercato?

BORGO SAN DALMAZZO — L'associazione commercianti ha inviato un esposto al sindaco perché annulli il parere favorevole espresso [illegible] Regione per l'apertura di un grande supermercato in città.

«*Quando la commissione per il commercio di Borgo si è pronunciata in merito* — spiega l'avvocato Piercarlo Barale, legale dell'associazione commercianti di Cuneo — *era scaduta, e la legge prevede espressamente che [illegible] organi collegiali, una volta esaurito il mandato, non possano più operare. Pertanto l'iter [illegible] procedura per il rilascio [illegible] licenza appare viziato*».

Attualmente la Giunta regionale [illegible] il parere favorevole [illegible] sindaco Giuseppe [illegible] (sostituito poi [illegible] Marco Borgogno) in base al giudizio espresso [illegible] commissione. Tenuto conto anche dei pareri dei Comuni limitrofi a Borgo, [illegible] Regione dovrà poi decidere se concedere o meno il nulla osta per l'apertura del supermercato. La pratica tornerà nuovamente al sindaco, che rilascerà l'autorizzazione.

«*La nostra azione legale* — prosegue l'avvocato Barale — *tende a far ripetere tutta la procedura, con l'esame [illegible] pratica [illegible] parte [illegible] nuova commissione da poco rinnovata*».

[illegible] precedente commissione si era espressa positivamente [illegible] un margine strettissimo: cinque sì e quattro no. Adesso l'associazione [illegible] spera in un ripensamento da parte [illegible] Comune, anche in considerazione del giudizio negativo dell[illegible] commercio di Cuneo.

[illegible] parere [illegible] ai commercianti sono la maggioranza dei consumatori, certi che l'apertura di un grande magazzino avrebbe effetti calmieratori per i prezzi.

p. p. l.

«Non pago la megamulta» Un [illegible] troppo [illegible] finisce al supercarcere

CUNEO — [illegible] per la megamulta un automobilista cu[illegible] Alberto Bairo, 54 anni, residente in via Ghedini 5, ha inveito contro i vigili urbani che lo hanno sorpreso a girare in auto in zona vietata ed è stato arrestato per oltraggio e resistenza. Il fatto è accaduto a [illegible] ora dell'altra [illegible] via Busca. [illegible] questa zona del centro storico [illegible] 22 di sera alle 3 del mattino vige l'isola pedonale.

Una pattuglia di vigili ha bloccato il Bairo che circolava tranquillamente in auto [illegible] compagnia della moglie. [illegible] multa per questa infrazione è stata portata da lunedì scorso [illegible] 2000 a [illegible] lire, ma l'aumento ovviamente è stato poco gradito e l'automobilista ha quindi cominciato a inveire contro le guardie.

Poiché [illegible] inviti a calmarsi [illegible] avevano effetto (anzi il [illegible] le proteste) la pattuglia prima lo invitava a seguirli in questura, poi [illegible] rifiuto veniva afferrato e portato [illegible] peso negli uffici [illegible] squadra mobile. Qui Alberto Bairo è stato dichiarato in arresto e ieri mattina è stato trasferito [illegible] supercarcere.

g. d. m.

Dronero — Organizzata dalla commissione sport e turismo s'inizia questa sera la prima rassegna musicale dronerese.

[illegible] appuntamenti musicali per la settima Fiera della Provincia Granda

Ritornano a Cuneo i «big» della canzone Sentiremo Roberto Vecchioni e i Nomadi

CUNEO — Un'area [illegible] tremilaquattrocento metri quadrati, capace [illegible] accogliere anche settemila persone. Per il ritorno in grande stile degli appuntamenti musicali la settima edizione della «fiera della Provincia Granda» allarga il suo spazio nella vastissima piazza d'Armi.

Il programma della sezione musicale — curato dall'emittente cuneese Radio Cuneo democratica in collaborazione con la Pro Cuneo — prevede due grossi nomi del mondo dello spettacolo insieme [illegible] una piccola rassegna di autori, compositori, gruppi locali.

[illegible] appuntamento è fissato per domenica 29 agosto [illegible] l'atteso concerto dei Nomadi, il complesso modenese che ha portato al successo le prime canzoni di Guccini e che continua a riscuotere, soprattutto nella Granda, enormi consensi a oltre quindici anni dalla [illegible] fondazione. Lunedì [illegible] settembre tocca al [illegible] torinese Enzo Maolucci con lo spettacolo «Masticando il rock» un viaggio «revival» attraverso la musica degli anni cinquanta, all'interno del quale trovano spazio le canzoni più famose.

Roberto Vecchioni

Roberto Vecchioni, il [illegible]tautore milanese, conclude la rassegna dei «big» giovedì 9 settembre. Ma per «Musicainfiera» (così gli organizzatori chiamano lo spazio dedicato allo spettacolo) non è finita: il primo, il due e l'otto settembre [illegible] ospitati anche gruppi, cantanti e compositori locali, un'ideale base di lancio o [illegible] verifica per le loro aspirazioni musicali.

Un calendario fitto di appuntamenti, che contrasta [illegible] le due [illegible] passate dell[illegible] fiera, nate all'insegna dello spazio ridotto alla musica. «Era stata una pausa di ripensamento dopo le esperienze delle prime edizioni — dicono alla Pro Cuneo —: allora avevamo presentato a Cuneo, in esclusiva, il meglio dei cantanti e [illegible] italiani e stranieri. [illegible] costi della sezione musicale, la concorrenza [illegible] sale da ballo e dalle discoteche ci avevano consigliato di rinunciare all'esibizione dei big e di «accontentarci» dei gruppi locali».

Quest'anno c'è [illegible] un'inversione di rotta. Perché? «Le richie[illegible] dei giovani, dei [illegible]nesi — dicono ancora alla Pro Cuneo e a Radio Cuneo democratica — ci hanno convinti a modificare l'impostazione del [illegible] programma musicale [illegible] presentare sulla passerella della fiera [illegible] plessi e cantautori. Senza dimenticare però [illegible] artisti locali, le espressioni [illegible] della città e della Granda».

I biglietti per i concerti dei Nomadi e di Vecchioni (a [illegible]seimila) sono in prevendita da oggi a «La Stampa», via XX Settembre 39, Muzak dischi e Rossi dischi, corso Nizza, e a Radio Cuneo democratica, via Carlo Emanuele 30.

l. s.

TACCUINO CUNEESE

[illegible]
CORSO: [illegible] d'acqua salata.
FIAMMA: Via col vento (ore 17 e 21)
ITALIA: [illegible]

ALBA
CORINO: Lucky [illegible].

BENE VAGIENNA
ALLODI: Io sto con gli ippopotami.

BORGO S. [illegible]
MODERNO: Porlo scandal.

BOVES
NUOVO: Viva d'Artagnan.

BRA
VITTORIA: La pollziotta a New York.

DRONERO
[illegible]: L'incredibile Hulk.

LIMONE
LUX: Herbie in Messico (pomeriggio); [illegible]: Più bello di [illegible] si muore.
LA CICALA: Excalibur.

ORMEA
ARISTON: Innamorato pazzo.

PAESANA
CRISTALLO: Caccia selvaggia.

PIASCO
LA ROSA: Border crossing.

ROBILANTE
ROBILANTESE: [illegible] gladiatore Jennifer

SALUZZO
SPLENDOR: La [illegible] di New York.

SAVIGLIANO
AURORA: 007 Moonraker.

FARMACIE
Cuneo: Bonero, via Roma.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Bames.
[illegible]: S. Maria, [illegible] Risorgi[illegible]
Savigliano: Paschetta, piazza Santarosa.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX [illegible] 39, tel. 0171 - 67.048; [illegible] 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.988; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 36.153.

Rocca de' Baldi — La festa di San Magno è incominciata, partendo dalla vicina Crava, con l'accensione del «Braciere dell'Amicizia»; questa manifestazione, molto suggestiva, è un augurio a tutte le genti, di amicizia e fraternità. Il Gruppo del Calderone ha poi interpretato in [illegible] eccellente la sua recita. Alla gara delle bocce sono intervenuti i più forti bocciatori del Cuneese, mentre il maestro Cometto ha offerto lo spettacolo «La musica in piazza».

Da domani gli incontri decisivi

Torneo Città di Cuneo Il Bari tra i favoriti

CUNEO — «Abbiamo superato brillantemente il torneo [illegible] qualificazione, vincendo contro squadre molto forti come Ascoli e Varese e, almeno sul piano tecnico, possiamo ben figurare [illegible] vincere la graduatoria del girone A, nell'undicesima edizione del Torneo calcistico juniores Città di Cuneo». Così *l'allenatore del Bari, Giuseppe Mate*[illegible] *commenta il comportamento della* [illegible] *squadra, al termine* [illegible] *fase di qualificazione, che* [illegible] *visto i pugliesi mettere in mostra un gioco ben orchestrato* [illegible] *tutti i* [illegible] *parti.*

«Ho a disposizione una "rosa" di ragazzi molto giovani — *dice Materazzi* — e molti di loro giocano insieme per il pri[illegible] anno. Per questo abbiamo iniziato la preparazione con un certo anticipo rispetto alle altre compagini, soprattutto per trovare la necessaria coesione e poter provare diverse impostazioni di gioco. La squadra, dopo un [illegible] di allenamento, ha raggiunto un tono atletico e un grado di forma ottimali, e questo mi lascia bene sperare per la fase vera e propria [illegible] Torneo "Città di Cuneo" che s'inizia domani».

Tra i pugliesi, che adottano il marcamento a zona, si [illegible] *messi in mostra alcuni atleti che, secondo il loro allenatore, possono aspirare a ripetere le imprese dei vari Caricola,* [illegible] *Tricia e Loseto, che hanno partecipato alle passate edizioni del* [illegible] *cuneese e che* [illegible] *titolari* [illegible] *prima squadra. Sono i difensori Forte e Barile, il medesimo Bello*[illegible] *e l'attaccante Cramarossa. Il Bari, nel girone A incontrerà il Cuneo 80 Alpitour, il Palermo, il Torino,* [illegible] *Roda (Olanda) e il Kaiserlautern (Germania Federale).*

«Temo soprattutto il Torino, che dispone di un impianto di squadra molto valido — *dice ancora Materazzi* — [illegible] anche gli olandesi e i tedeschi sono pericolosi. Inoltre, il Cuneo 80, [illegible] formazione di casa che potrà avvalersi dell'appoggio del pubblico, non è [illegible] scartare dai pronostici».

b. a.

I migliori [illegible] in [illegible] a C[illegible]

[illegible] di classe in piazza Galimberti

CUNEO — I migliori pattinatori nazionali parteciperanno domenica 29 agosto al primo trofeo «Provincia Granda» organizzato dal Pedona Skate con il patrocinio della «Pellicceria Lara e il Podio». La gara si disputerà sul rettangolo di [illegible] Galimberti, per l'occasione trasformata in una spaziosa e veloce pista per pattinaggio a rotelle.

Sei le categorie in lizza: giovanissimi (sulla distanza [illegible] metri [illegible] i maschi e 500 per le femmine); esordienti (1000-800); ragazzi (1500-1200); allievi (3000-2000); juniores (5000-3000). [illegible] manifestazione [illegible] dividerà in due fasi: [illegible] mattino le prove di qualificazione e al pomeriggio le batterie finali.

«*Abbiamo ricevuto le adesioni di società di tutta Italia* — spiegano gli organizzatori del Pedona [illegible] —. *Avremo anche alcune squadre della Sardegna. Complessivamente i pattinatori presenti a questa prima edizione del trofeo "Provincia Granda"* [illegible] *oltre seicento. Particolarmente interessante sarà la prova che vedrà impegnati molti dei pattinatori che il 2 settembre a Mestre si giocheranno il titolo* [illegible] *della categoria*».

p. p. l.

Fervono i preparativi per [illegible] consueta Sagra [illegible] San Bernardo

Narzole festeggia il patrono tanti spettacoli, tutti gratis

Oltre ai [illegible] e gastronomici, gli organizzatori hanno programmato un concorso fotografico nazionale e una gimkana automobilistica - I tartufi bianchi

NARZOLE — Come tutti gli anni intorno al 20 di agosto, il paese si prepara a festeggiare il patrono San Ber[illegible]. Le manifestazioni — quattro serate di tono piuttosto «leggero» intervallate da gare alle bocce, giochi popolari, dalla seconda edizione di un concorso fotografico a carattere nazionale e, per la prima volta, da una gimkana automobilistica riservata a vetture di serie — si svolgeranno da sabato al 29.

L'organizzazione è dell'Ente manifestazioni presieduto da Raoul Antonio Rossi, che [illegible] anni [illegible] soppiantato, non senza polemiche, la vecchia Pro loco, formata da persone [illegible] con l'amministrazione comunale.

«Ma la nostra vuol essere la festa di tutti i narzolesi — dice il cavalier Rossi —. *Le polemiche si sono spente, già l'anno scorso tutto è filato liscio e chissà che un giorno o l'altro non ci si ritrovi a lavorare di comune accordo. C'è bisogno di gente di buona volontà, organizzare la festa [illegible] sinecura».*

Narzole. Si scambiano due chiacchiere prima di cena, nei dehors di piazza Vittorio (Telefoto)

All'eccessivo impegno orga[illegible] e non a [illegible] diminuito interesse dei compaesani per la sagra Rossi attribuisce lo snellimento [illegible] calendario: *«Non è vero che i privati ci abbiano rifiutato il loro contributo, [illegible] il contrario; molti sono venuti a cercarci per versarlo, rendendo superfluo [illegible] "colletta" in piazza. [illegible] da dire piuttosto che riempire ogni serata con uno spettacolo avrebbe richie[illegible] uno sforzo organizzativo insostenibile e un onere finanziario troppo elevato. Bisogna considerare infatti che tutti gli spettacoli [illegible] gratuiti. A questa caratteristica non vogliamo rinunciare per rispetto del tono popolare della festa».*

L'inizio, [illegible] sarà musicale-gastronomico, con il maestro Peroglio, Beppe 'd Muncalè, 1800 panini con porchetta e vino in proporzione. Seguiranno la sera successiva il nuovo [illegible] affermato complesso di [illegible] Comba, il lunedì «Gli smeraldi» (liscio e moderno), il martedì uno spettacolo di illusionismo con il mago Smith, il suo giovanissimo [illegible] Alex e un clown [illegible] Novello. Sono tutte «vedettes» che Rossi, grazie alla sua dimestichezza con gli ambienti delle tv private, [illegible] ha avuto difficoltà ad assicurarsi.

All'attivismo del presidente dell'Ente manifestazioni, si deve anche l'intermezzo di «Giochi senza confine», un «derivato» casereccio di «Giochi [illegible] frontiere», che occuperà le giornate di mercole[illegible] 25 e giovedì [illegible]. La mattina [illegible] lunedì sarà invece dedicata alla cerimonia di premiazione della [illegible] lavoro, giunta ormai [illegible] 17ª edizione.

«La particolarità [illegible] questo premio — osserva [illegible] — *è che fa capo ad un'associazione commercianti autonoma rispetto alle grandi organizzazioni di categoria tipo la Confcommercio: è l'unico caso di questo genere in provincia. L'autonomia data dal 1964, l'associazione — presieduta dal comm. Giuseppe Gagno — conta 200 iscritti, il suc[illegible] è garantito da un eccezionale senso di solidarietà».*

Lo spirito di c[illegible] si spiega con il peso che il commercio — soprattutto il commercio delle [illegible] e dei vini — ha nell'economia [illegible] paese. A Narzole [illegible] il vino più [illegible] famiglie *«e [illegible] buon segno* — dice Rossi — *è che molte aziende sono ormai [illegible] mano ai giovani: ci [illegible] ragazzi poco più che ventenni che mandano avanti il commercio paterno per loro scelta, con grande grinta e abilità».*

[illegible] suoi 200 iscritti l'associazione commercianti offre un'assistenza (pratiche Saub, contabilità, consulenza legale eccetera) che non ha nulla da invidiare alle grandi o[illegible]zazioni; per il resto i negozianti, specie quelli [illegible] vini, non hanno bisogno d'aiuto, perché si vede da mille indizi — compresa l'espansione [illegible]lizia del paese — che se la cavano benissimo da sé.

Qualcosa invece l'associazione ha in mente di fare per il mercato dei tartufi: *«La nostra zona* — sostiene Raoul Rossi — *è ricchissima, i trifulau sono una sessantina e non è giusto che di questo prodotto così raro e pregiato profittino sempre e soltanto i commercianti albesi. Abbiamo quindi preso contatto con gli amministratori del Com[illegible] contiguo di Bene Vagienna per studiare insieme il modo di valorizzare la prod[illegible] tartufi bianchi, potenziando il nostro mercato».*

Grazia Novellini

La vendita di vino, [illegible] crisi

Dinastie famose di commercianti

Il Comune è [illegible] da [illegible] giunta liberal-indipendente capitanata da Giovanni Mascarello

NARZOLE — *Il commercio dei vini, supporto «storico» dell'economia del paese, non ha mai conosciuto crisi ed è all'origine della proverbiale prosperità [illegible] un Comune in cui le «dinastie» dei Dogliani, [illegible] Balocco, [illegible] Dellatorre, [illegible] Ciravegna, [illegible] Mascarello, dei Sartirano, [illegible] Taricco (parenti tra loro ormai molto alla lontana) detengono, con il potere economico, il potere politico.*

Questo [illegible] esercitato tuttora ne[illegible] forma sostanzialmente «anomala» di una coalizione liberal-indipendente presieduta da quasi tre [illegible], dopo il ritiro del fondatore Mario Dogliani, dal sindaco Giovanni Mascarello.

L'amministrazione è stata seriamente insidiata, nelle ultime elezioni, da un'altra lista civica, l'«Unione democratica», che ha avuto parecchi voti ma — per il meccanismo del siste[illegible] maggioritario — solo tre seggi.

«Un'opposizione combatti[illegible] — *riconosce il sindaco* —. Negli ultimi tempi però il clima è più disteso».

Mascarello esclude intenzioni «cattive» anche dall'ultima «grana» sollevata dall'opposizione, che ha denunciato con [illegible] esposto al prefetto e con manifesti murali la posizione irregolare [illegible] un [illegible]sessore, Guglielmo Sarotto, al quale il Comune ha liquidato in un anno fatture per sette milioni [illegible] in cambio di forniture avute dalla sua impresa edile.

«Ne [illegible] parlato in Consiglio e la questione [illegible] è ridimensionata — *dice il sin*[illegible] —. Quello di Sarotto è l'unico magazzino del paese che può fornirci i materiali [illegible] per lavori in [illegible]mia; ritirarli altrove significherebbe per i cantonieri perdere tempo. Eravamo in buona fede, comunque l'opposizione non [illegible] insistito [illegible] polemica».

Mascarello è fiero delle realizzazioni della giunta ereditata da Dogliani: «Tra le opere pubbliche più importanti ricordo la nuova [illegible] media, la palestra da [illegible] metri quadri annessa alla scuola, i lavori [illegible] potenziamento dell'acquedotto appena ultimati, il prossimo appalto per fogne e depuratore, che comporterà una spesa [illegible] mezzo [illegible]. C'è un programma impegnativo anche per la sistemazio[illegible]: abbiamo stanziato 328 milioni».

Il sindaco è interessato alla proposta [illegible] commercianti per il potenziamento del mercato dei tartufi: «E' vero che la [illegible] tra Narzole e Bene Vagienna è tra le più battute [illegible] trifulau [illegible] è vero che attualmente i nostri tartufi bianchi finiscono per gran parte ai commercianti di Alba perché hanno una collocazione marginale nel nostro mercato della domenica, che regge ancora la concorrenza per altri prodotti, specie [illegible] e vini. Un accordo con gli amministratori di Bene è cer[illegible] opportuno, [illegible] per [illegible] l'idea è appena [illegible]ata».

Di progetto già definito [illegible] può invece parlare per il consorzio dei Comuni [illegible] alla costruzione di una diga sul rio Ghidone.

g. n.

E c'è anche il personaggio «misterioso»

NARZOLE — C'è anche un tocco di mistero nel programma delle [illegible] di San [illegible]. La locandina dei festeggiamenti annuncia infatti per il pomeriggio di domenica 22 nel [illegible]tro dell'asilo uno spettacolo in onore di un personaggio «vissuto 829 anni fa». Inutile tentare di saperne di più dagli organizzatori.

Ma, basandosi sull'unico dato rivelato [illegible] programma, i [illegible] curiosi hanno avanzato l'ipotesi che il misterioso personaggio sia [illegible] San Bernardo, morto appun[illegible] 829 anni fa nell'abbazia da lui fondata a Chiaravalle.

Pubblicato un volume scritto dagli studenti [illegible]

Come si vive nella Valle Pesio? Un'inchiesta fatta dai ragazzi

CHIUSA PESIO — «Qui [illegible] ci sono comodità. Manca[illegible] strade, la [illegible] è arrivata [illegible] poco, in inverno [illegible] spalare la neve, in casa man[illegible] i servizi, l'acqua bisogna prenderla alla fontana». «E sì, i giovani hanno preferito an[illegible] alla Michelin [illegible] i tempi [illegible] e [illegible] pentiti». *Sono alcune delle testimonianze che gli alunni della scuola media di Chiusa Pesio hanno [illegible] tra gli abitanti dell'alta valle, delle frazioni, [illegible] baite e pubbli[illegible] in un interessante volume che è stato presentato al presidente della Provincia, [illegible] Falco, e al provveditore agli Studi, Claudio Martinelli.*

Il volume, [illegible] titolo «Indagine conoscitiva sulla Valle Pesio», è stato pubblicato con la collaborazione della Comunità montane Valli Gesso, Vermenagna e Pesio, dell'amministrazione provinciale [illegible] Cuneo, dell'assessorato alla pubblica istruzione del Comune [illegible] Chiusa Pesio e del consiglio del parco naturale «Alta Valle Pesio».

«Le piccole storie [illegible] tutti i giorni, i semplici lavori ora dimenticati, gli arnesi, gli attrezzi in disuso, i modi di dire medesimi concorrono a darci un'immagine del nostro paese e a rispondere a molti nostri perché, a chiederci se non era meglio vivere a Paglietta, Ciccioni o Fiolera 50 o 100 anni fa, quando [illegible] esistevano i flipper o le televisioni» *scrivono i ragazzi [illegible] tre classi ter[illegible] e [illegible] alcune seconde medie [illegible] Pesio che hanno elaborato il volume.*

La ricerca riesce a [illegible] un quadro completo della valle. Si parte [illegible] morfologia del territorio, [illegible] vegetazione, i corsi d'acqua, per affrontare problemi scottanti quali l'inquinamento: «Dalla nostra indagine è risultato che molti chiusani [illegible] nel fiume contenitori di concimi chimici, diserbanti, insetticidi, oltre a altri vari tipi [illegible] spazzatura. [illegible] analisi richieste al laboratorio chimico provinciale risulta comunque che il fiume non è inquinato».

E ancora sull'agricoltura, la vita agli alpeggi, i prodotti [illegible] montagna, l'architettura, la storia, l'artigianato. [illegible] disegni e testimonianze viene descritto il lavoro dell'impagliatore di sedie, del «cavagnè», «un lavoro — *scrivono gli alunni* — che pochi giovani [illegible] fare e che forse presto dimenticheranno». *Di qui all'industria moderna: [illegible] miche.*

[illegible] ricerca si chiude con [illegible] descrizione del Parco naturale Alta Valle Pesio. «Abbiamo pubblicato questo lavoro in alcune centinaia di copie — *dice l'insegnante Enrico Falco* — che sono a disposizione di chi è interessato, di chi desi[illegible] conoscere la nostra valle, il parco, la cultura contadina [illegible]».

Ricco calendario [illegible] festeggiamenti [illegible] Mondovì

Il dolcetto protagonista per 2 giorni al Ferrone

Mondovì offrirà una serie di manifestazioni fino a ottobre

MONDOVI' — Sotto l'egida [illegible] Cultura del Comune [illegible] Mondovì le numerose associazioni, gruppi sportivi e culturali, Pro loco che operano nel Monregalese hanno concordato un calendario di manifestazioni che si svolgeranno tra agosto e ottobre.

Agosto: fino al 30 [illegible] pedonale nel centro storico; og[illegible] e lunedì 23 festa di S. Rocco al Rinchiuso; oggi e domani festa a S. Bernardo delle Forche; giovedì 26 festa popolare in piazza Maggiore; sabato 28 e lunedì 30 sesta festa del dolcetto al borgo Ferrone; domenica 29 esibizione aeromodellistica a Borgo Aragno.

Settembre: [illegible] sabato 4 a domenica 12 [illegible] della caricatura al «Pollo» di Piazza; dal [illegible] 17 torneo nazionale [illegible] tennis under 12-14-16-18 anni; lunedì 6 - giovedì 9 festa patronale Natività [illegible]; lunedì 6 Notturno monregalese in piazza Maggiore; [illegible] «I fuochi della [illegible]na»; mercoledì 8 processione votiva al Santuario; da domenica [illegible] a domenica 19 torneo nazionale [illegible] tennis seniores e veterani; sabato 25 e domenica 26 secondo invito alla filatelia e numismatica nel salone delle conferenze; sabato 25 gara podistica «Anduma e venuma dala Madona»; sabato 25-domenica 26 gara di tiro.

Ottobre: domenica [illegible] «Passeggiando sottobraccio alla scoperta di Mondovì».

[illegible] è stata ancora fissata una data per le seguenti manifestazioni: [illegible] al circolo di lettura; torneo [illegible] femminile; torneo [illegible] pallavolo maschile; [illegible] stazione [illegible] atletica leggera; torneo di softball; concorso di pittura.

g. m.

I problemi della città, parla Scardaoni

Mestiere di sindaco in agosto a Savona

Soddisfazione per la rassegna dell'artigianato, amarezza per le resistenze [illegible] terminal [illegible] Vado - «Nessun referendum, [illegible] struttura indispensabile» - «San Paolo»: vicina la decisione

SAVONA — Per Umberto Scardaoni, sindaco della città, l'estate ha portato soddisfazioni e preoccupazioni: tra le prime il [illegible] della rassegna dell'artigianato, tra le seconde la campagna contro il terminal carbonifero.

Ne abbiamo parlato con il primo cittadino di Savona [illegible] procinto [illegible] partire per una breve [illegible] dopo [illegible] praticamente [illegible] tavolo di lavoro, in [illegible] municipio alla ricerca [illegible] spazio e di [illegible] ve formule per [illegible] migliore organizzazione [illegible] servizi comunali.

Il sindaco Umberto Scardaoni

«Parto lunedì [illegible] — dice Scardaoni — e rientrerò il 30. [illegible] settimana [illegible] riposo a Campitello nel Trentino. Ai primi di settembre si riprende, [illegible] pieno, l'attività».

Come [illegible] il lavoro di un sindaco, in piena [illegible] città quasi deserta, ma alla confluenza di fortissimi traffici turistici? «Non è molto diverso da quello degli altri mesi; forse — risponde — è un po' più pesante perché ai [illegible] problemi se ne aggiungono [illegible] nuovi, propri della stagione. Le ferie, poi, acutizzano i problemi perché spesso ritardano la loro soluzione. Molti uffici si chiudono, il Parlamento [illegible] spende l'attività e non [illegible] le persone [illegible]. Abbiamo poi i problemi della viabilità connessi al movimento turistico, [illegible] pubblico, degli schiamazzi e tanti altri».

Qual è stata la maggiore soddisfazione [illegible] le ha dato l'estate? «Indubbiamente lo strepitoso [illegible] segna dell'artigianato sul Priamar. La manifestazione — osserva il sindaco — sta crescendo e aumenta il suo prestigio sia in campo regionale che nazionale. Non solo, quindi, la manterremo, ma cercheremo di farle fare un salto di qualità in due direzioni: la prima per darle collegamenti economici non soltanto in [illegible] nazionale [illegible] europeo, nel [illegible] che, agli artigiani che vi partecipano, bisogna anche offrire una prospettiva [illegible] mercato, la seconda per coinvolgere nella manifestazione, oltre a quello artistico, anche il settore dell'artigianato produttivo che impiega [illegible] cina di migliaia [illegible] persone e che, nonostante [illegible] situazione, dà segni di vitalità e di sviluppo».

Qual è l'iniziativa che [illegible] giormente la preoccupa?

«E' [illegible] questione del terminal carbonifero, delle richieste di referendum, [illegible] petizioni. [illegible] che dietro ci sia una strumentalizzazione politica, ma sicuramente — afferma Scardaoni — c'è il tentativo di impedire una realizzazione che ha un rilievo economico essenziale per lo sviluppo portuale della nostra provincia. Avere preoccupazioni è giusto e le abbiamo anche noi, tanto è vero che ci siamo riservati di esprimere un parere definitivo sulle questioni [illegible] carattere ecologico non [illegible] i risultati degli studi attualmente in corso, ma non si può chiedere di non realizzare il terminal [illegible] degli interessi del tutto particolari».

Può chiarirci meglio il concetto? «La questione — sottolinea il sindaco — è semplice: il terminal non è un fatto puramente zinolese [illegible] ci [illegible] no, provinciale, regionale, nazionale. E' una struttura prevista nel piano energetico nazionale. Non se ne può fare, quindi, una questione del tutto settoriale e non si può pensare solamente ai danni che potrebbero [illegible] ai titolari degli stabilimenti balneari. Che dovrebbero allora dire i lavoratori portuali se non si costruisse né il terminal né il porto di Vado?».

Qual è, dunque, la sua posizione, quella dell'amministrazione comunale? «Sicuramente "no" al referendum. Siamo pronti a discutere del "terminal" in qualsiasi momento e a qualsiasi livello, ma in termini realistici [illegible] amplificare o falsare le cose».

Quale [illegible] il primo problema che affronterà al ritorno dalle vacanze? «Quello dell'ospedale San Paolo, sulla cessione o no del vecchio complesso per finanziare il completamento di quello di Valloria. Ai primi [illegible] settembre — anticipa il sindaco — tornerà a riunirsi [illegible] commissione [illegible] munale per esprimere il suo parere definitivo. Cercheremo [illegible] di avere un [illegible] il ministro della Sanità in merito al vincolo che protegge il vecchio edificio. Il settembre, quindi, chiuderemo tale questione nel senso che esprimeremo un orientamento definitivo. Poi agiremo di conseguenza. Comunque le scelte non sono molte».

Nicolò Siri

Ora qualche esule protesta

Partono alleggeriti i pacchi coi cibi diretti in Polonia

ALBENGA — Per ben tre volte, negli ultimi [illegible] mesi, pacchi spediti in Polonia con generi [illegible] conforto (per alleviare la crisi alimentare aggravatasi dopo i più recenti avvenimenti) non sono arrivati integri a destinazione. Cattivo trasporto o saccheggio? Il dubbio viene avanzato [illegible] Alina Hb., già cittadina polacca, che era commessa di negozio in una città della [illegible] dove vivono tuttora i suoi familiari, i genitori e [illegible] sorella.

Alina emigrò in Italia all'epoca [illegible] costituzione [illegible] Solidarnosc, assieme [illegible] marito, Roberto Ranzani, [illegible] dipendente Fiat; ora la coppia, che si è sistemata in un centro dell'entroterra ligure, è in vacanza [illegible] Albenga, nel campeggio Mauro, ma continua a nutrire preoccupazioni per i congiunti.

«La rottura dei pacchi — sostiene Alina — è stata constatata [illegible] volte a Udine, [illegible] seconda volta a Roma e [illegible] terza [illegible] sione a Varsavia. Ci è stato comunicato che in base all'elenco [illegible] materiale, un [illegible] pacco per le formalità doganali, [illegible] mancati nelle [illegible] occasioni olio, caffè, pasta, biscotti, cioccolato e tonno. [illegible] volta è stato trovato un salame siciliano molto piccante che [illegible] avevano messo nel pacco. Una [illegible] mi ha detto di aver subito lo scambio del caffè con terra».

I polacchi che risiedono all'estero inviano assiduamente ai parenti generi di conforto. Possono spedire pacchi [illegible] venti chilogrammi [illegible] una volta [illegible] mese in media. Tempo [illegible] si spendevano [illegible] lire, [illegible] l'invio è gratuito, ma quasi mai i colli arrivano intatti [illegible] destinatario. Spesso le dogane comunicano al mittente l'elenco dei generi mancanti, chiedono istruzioni, poi le poste ricostruiscono il pacco con [illegible] adesivo e [illegible] guono le indicazioni ricevute, inoltrandolo [illegible] destinatario o [illegible] mittente.

«I generi [illegible] conforto — spiega Alina — [illegible] di estrema necessità in questo periodo in cui si è aggravata [illegible] situazione interna. Certi [illegible] introvabili, altri carissimi, altri ancora, [illegible] il caffè, [illegible] razionati; un etto al mese pro capite, [illegible] anche [illegible] la tessera [illegible] a trovarlo. Cerchiamo di inviare i pacchi con regolarità, spendendo anche somme notevoli, [illegible] siamo [illegible] certi [illegible] i nostri parenti possano fruirne, pur avendone un assoluto bisogno».

g. m.

A Imperia ci sono pochi campeggi (e aumentano le tendopoli abusive)

Nella provincia in funzione soltanto [illegible] - Non ospitano più [illegible] mila persone - La Regione [illegible] pagare troppe [illegible] ai gestori - In Piemonte, invece, è agevolata l'apertura di queste strutture

[illegible] — In tutta la provincia sono 55 e dispongono [illegible] quasi 2400 posti tenda: [illegible] dunque ospitare all'incirca diecimila persone, ma, in un periodo [illegible] «boom» per i campeggi, presi letteralmente d'assalto, per Ferragosto, soprattutto dalla clientela più giovane e meno provvista [illegible] possibilità finanziarie, si tratta [illegible] ricettività assolutamente insufficiente anche per scoraggiare il fenomeno delle tendopoli abusive che proliferano su tutto il litorale, ovunque vi sia un buco libero.

Per i camping, questa [illegible] stata una stagione fortunata, anche perché i loro prezzi [illegible] no [illegible] contenuti e accessibili [illegible] po' a tutte le tasche. Una famiglia media, di tre-quattro persone, [illegible] attrezzature proprie, riesce a cavarsela con [illegible] somma che, di solito, oscilla tra le 15 e le [illegible] mila lire al giorno per il posto tenda quello per l'auto e vitto; altre spese, supplementari, [illegible] naturalmente escluse.

Dei campeggi della [illegible] Fiori, soltanto undici, però, si trovano sulla riva [illegible] mare, in posizione ideale, quindi: e, in genere, [illegible] quelli maggiormente ricercati. Uno solo è in montagna, a Pornassio, in località Nava. Un altro gruppetto si incontra nell'immediato entroterra: Isolabona, Dolceacqua, Piani di Imperia e Pairola di S. Bartolomeo.

Nell'elenco, sono compresi anche i «bungalows», un tantino più [illegible] e, di [illegible] guenza, [illegible] sono 538, e anch'essi sono «andati a ruba».

Per questo tipo di turismo alternativo, che risponde all'esigenza di riscoprire la vita all'aria aperta, la domanda è in costante espansione. [illegible] l'offerta, purtroppo, [illegible] troppi anni ormai è rimasta la [illegible] Per quale ragione?

Risponde il presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo [illegible] Andrassy Falciola: «La responsabilità va [illegible] in gran parte alla Regione. Cinque anni fa, nonostante il [illegible] parere fosse contrario, ha approvato una legge che assoggettava i campeggi [illegible] pagamento di tutta una serie di oneri, urbanizzazione compresa, in precedenza [illegible] dovuti. E così, oggi, per creare un camping di piccole [illegible] ni, da 3.000 metri quadrati, bisogna pagare imposte e balzelli vari per oltre 80 milioni. E' per questo motivo che nessuno ha mai più costruito infrastrutture del genere, qui da noi. Bisogna modificare [illegible] normativa, prima che sia troppo tardi».

E' quello che sostengono anche i titolari dei campeggi, tanto più che in Piemonte, invece, la regione concede ai comuni e alle comunità montane contributi sostanziosi.

Eppure, sull'avvenire dei camping [illegible] per pararsi nuovi ostacoli, come la classificazione degli esercizi, che la Regione vuole introdurre. I criteri saranno determinati attraverso l'elaborazione delle risposte fornite [illegible] questionario distribuito in ogni campeggio. «Ma le domande [illegible] a casaccio. Non si fa differenza alcuna, per esempio, sull'ubicazione: [illegible] conto, è essere situati sul [illegible] re, un altro nell'entroterra», osservano alla Faita, l'associazione [illegible] categoria. E così, pure su questo provvedimento, è già polemica.

Stefano Delfino

Condannato [illegible] tossicomane

[illegible] — Pietro Tixi, [illegible] anni, [illegible], arrestato nel [illegible] scorso da agenti [illegible] «mobile» per [illegible] ne, a fine di spaccio, di [illegible] 30 grammi di hashish, è stato condannato ieri in tribunale a un [illegible] e quattro mesi di carcere e due milioni e mezzo [illegible] multa. Gli è stata [illegible], però, la libertà provvisoria.

Ha sempre sostenuto che la droga gli serviva per prepararsi gli «spinelli» e che [illegible] era sua intenzione spacciarla. [illegible] però, gli agenti avevano trovato anche un bilancino per la preparazione delle dosi.

(l. p.)

Lassù al Polo Nord una mostra a Riva

Statuine, costumi, fotografie e documentario spiegano la [illegible] degli Inuit o esquimesi

RIVA LIGURE — Patrocinata [illegible] per [illegible] relazioni tra l'Italia ed il Quebec una singolare mostra è stata inaugurata a Riva Ligure per proseguire, in autunno, a Milano, Treviglio, Civitanova Marche: arte e artigianato degli Inuit. Noi li chiamiamo esquimesi ma giustamente loro considerano spregiativo il termine, in quanto significa «mangiatori di pesce e carni crude».

Nel linguaggio locale Inuit — plurale di Inuk — significa «gli uomini».

La rassegna è composta da una trentina di statue [illegible] di [illegible] grandezza, parecchie opere di grafica, alcuni vecchi costumi, molte fotografie, musica e poesia tradizionale [illegible] quotidiane proiezioni del diaporama «Un villaggio in cima al mondo» girato nel villaggio più settentrionale [illegible] Polo [illegible] e abitato da 80 persone.

Le sculture sono in vertebra di balena, osso di caribù (un animale da slitta) steatite, avorio, serpentina verde; generalmente, gli Inuit non impongono una forma alla pietra, [illegible] fanno uscire da [illegible] una forma [illegible] vagamente preesistente. I soggetti sono della vita di tutti i giorni: animali veri e figure [illegible] mito, igloo appoggiati su deserti di neve, uomini che cacciano, donne [illegible] per cucinarli. In proposito i rappresentanti Inuit tengono a sottolineare che le bestie vengono uccise solo per [illegible] argomenti per le litografie, popolate [illegible] figurette che [illegible] stagliano ingenue sfondo di piccole case. Sono le espressioni di un'arte che nasce in una zona [illegible] rissima, dove il sole si nasconde per [illegible] mesi all'anno, luna e [illegible] sono sovente offuscati da tempeste di neve e la terra concede solo pochi fiori, qualche ciuffo d'erba, tanto ghiaccio.

La mostra a Riva è ospitata al «Centro Habitat» in via Nino Bixio. Durerà sino alla fine del mese di agosto.

a. r.

S. Bartolomeo — Un incendio boschivo si è sviluppato ieri pomeriggio, alle 15,30 nella zona di Villa Faraldi

Il 3 e 4 settembre torna il festival a Parco S. Rocco

Undici anni col jazz Alassio è la capitale

Il sax di Bennie Wallace in esclusiva per l'Italia - Il programma

[illegible] — La [illegible] musicale «Jazz ad Alassio» compie quest'anno il suo undicesimo anno di vita. E' il festival più longevo d'Italia, dopo che Umbria Jazz è sorto, [illegible] e risorto e dopo che Sanremo ha ripreso solo negli ultimi tempi [illegible] tradizione che [illegible] abbandonato negli Anni 60.

Queste considerazioni sono svolte nel comunicato stampa di presentazione [illegible] «Jazz [illegible] Alassio», che è in programma per venerdì e sabato 3 e 4 settembre (ore 21,15, presso l'auditorium all'aperto [illegible] Parco [illegible] Rocco, ingresso gratuito), [illegible] evidenziare l'importanza di una simile manifestazione che, per il pubblico amante [illegible] musica, abbina il nome di Alassio a quello del jazz.

Anche nel [illegible] questa rassegna — che qualcuno ha giu[illegible] definito «più piccolo di un grande festival [illegible] più grande di un piccolo festival» — punta su [illegible] una esclusiva per l'Italia: [illegible] tratta del trio [illegible] sassofonista statunitense Bennie Wallace che viene affiancato [illegible] solo [illegible] consueta «spalla» [illegible] Gomez (contrabbasso) ma dall'i[illegible] con quell'astro nascente che è il batterista Dannie Richmond. Sempre [illegible] prima serata [illegible] venerdì suonerà l'interessante [illegible] italiano della «Mitteleuropa Orchestra».

Sabato sarà la volta di Abbey Lincoln, la cantante moglie di [illegible] Roach, [illegible] anche il leader [illegible] suo quartetto, famoso nel mondo per aver legato il suo nome alla «Freedom Now Suite». Completa la serata il gruppo di sette giovani piemontesi della «Combojazz in brass».

L'Azienda [illegible] soggiorno, l'assessorato al Turismo e alla Cultura, che organizzano la manifestazione, si preoccupano naturalmente che «Jazz ad Alassio» possa avere la massima eco promozionale. Obiettivo che è stato raggiunto, testimoniato dalla notevole quantità di richieste di informazioni che giungono da tutta Italia.

Nella sua ormai decennale storia si sono alternati sul palco alassino (di volta in volta [illegible] Hanbury, Santa Croce, campo sportivo, San Rocco) nomi del calibro di Jean-Luc Ponty, Kenny Clark, Don Cherry, Giorgio Gaslini, Paul Bley, Cecil Taylor, Max Roach, Archie Shepp, Carla Bley, il duo Braxton-Roach, M'Boom Re Percussion, Tony Williams e Airto Moreira.

r. sr.

Chiacchierando sotto la doccia

Sanremo. Gli ultimi giorni [illegible] vacanze sulla Riviera di Ponente: ore intense di svago, simpatici incontri, qualche appuntamento mondano. Nella gran ressa c'è chi approfitta della doccia per una chiacchierata. Presto sarà l'ora [illegible] rifare le valigie e di [illegible] al lavoro nelle città (Telefoto)

In programma sabato, organizzata dalla Croce Bianca

Finale: dopo la camminata a tutti trenette al pesto

Partenza alle 17 da piazzale [illegible] - Ristoro gratuito all'arrivo

FINALE LIGURE — Sono aperte le iscrizioni alla «Terza camminata nel verde finalese» organizzata dalla Croce Bianca di Finale Ligure con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». Si tratta di una marcia non competitiva aperta a tutti attraverso le alture dell'immediato entroterra e lunga circa dieci chilometri su un percorso misto.

La [illegible] è prevista per le ore 17 [illegible] sabato prossimo [illegible] piazzale Ruffini, davanti la sede della pubblica assistenza, con arrivo in piazzale Milano. Lungo il percorso sarà organizzato un posto di ristoro con bevande calde mentre funzionerà per tutta la durata [illegible] manifestazione un collegamento radio.

La [illegible] dei partecipanti sfilerà lungo via Perlica, via Roma, via Alonzo e via Caviglia fino al ripetitore Rai del Melin, [illegible] raggiungerà poi [illegible] Bernardino, successivamente Cà Cerisola per poi tornare passando da Cian de la Rua e la sorgente Ruggetta a [illegible] Bernardino. Di qui [illegible] passando vicino [illegible] Ospedale Ruffini [illegible] Biagio, per raggiungere [illegible] in piazza Milano.

[illegible] dunque, che ripete quasi [illegible] quello delle due precedenti edizioni. La quota di iscrizione è stata fissata in [illegible] lire. Le premiazioni avverranno [illegible] ore [illegible] in piazzale Ruffini. Per tutti i partecipanti è previsto un simpatico portachiavi, ma soprattutto un piatto gratuito di trenette al pesto.

Lo scorso [illegible] oltre trecento partecipanti che [illegible] terminato la gara, era stato preparato un fu[illegible] piatto di polenta, quest'anno invece gli organizzatori hanno voluto proporre un piatto tipicamente ligure. La dotazione dei premi, comunque, prevede anche riconoscimenti speciali per i concorrenti, uomini e donne, più giovani e più anziani, per chi proviene dalla località [illegible] lontana.

a. d.

Un documentario

[illegible] alla tv

ALASSIO — La troupe televisiva della terza rete della Rai sta [illegible] al [illegible] le riprese per [illegible] mentario di [illegible] dedicato alla città del Muretto. Il regista Paolo Maciot ha ricostruito attraverso interviste, luoghi, immagini d'epoca la fisionomia complessiva di Alassio, la sua realtà economica e le sue prospettive.

Le riprese sono durate quattro giorni e sono iniziate alla vigilia di Ferragosto. La trasmissione, che [illegible] parte della serie «Come siamo», verrà messa in onda una prima volta sulla terza rete nazionale alle 19,30 di [illegible] 20 agosto e sarà probabilmente rimessa in onda successi[illegible] prima e sul [illegible] condo canale.

(r. sr.)

[illegible] sconosciuti [illegible] colonia

LOANO — Due sconosciuti si sono introdotti nei locali della colonia «Città di Torino», a Loano, sulla via Aurelia, non si sa bene a quale scopo. Sorpresi dai dipendenti, pare abbiano reagito colpendo con un pugno uno dei componenti il personale di cucina che ha preferito non sporgere denuncia e mantenere l'anonimato.

L'episodio è stato segnalato [illegible] carabinieri di Loano.

Arrivate ieri, il tifoso di Pescara ha mantenuto la promessa

Un brindisi per Paolo Rossi le 300 bottiglie [illegible] Millesimo

MILLESIMO — [illegible] mattina un furgone targato Pescara [illegible] è fermato davanti [illegible] bar Sport [illegible] Millesimo. L'autista si [illegible] presentato alla titolare Lucia Barberis. «Ho portato quelle 300 bottiglie spedite da Carmine Festa — [illegible] detto — [illegible] sola formalità: devo accertarmi che il salvadanaio sia sparito». [illegible] un'occhiata all'interno del locale poi ha iniziato a scaricare casse di vino.

Si è subito r[illegible] folla di curiosi, la voce ha fatto [illegible] giro [illegible] paese. Martedì sera il tifoso [illegible] Pescara aveva telefonato al bar: «[illegible] detto che le bottiglie sarebbero arrivate oggi — si è scusato —, c'è stato un contrattempo, vi prego [illegible] capirmi. Saranno lì prima di mezzogiorno [illegible] domani».

E la parola è stata [illegible] nuta. Ora le [illegible] Montepulciano e di Cerasolo d'Abruzzo [illegible] impilate [illegible] destra dell'ingresso. Sopra [illegible] stato sistemato un poster di Pablito con la scritta: «Grazie Rossi», riferito naturalmente al vino. Ora [illegible] tratterà di berlo. Il Co[illegible] dovrebbe avere nulla in contrario a concedere l'autorizzazione per una grande tavolata sotto i portici di piazza [illegible] invitati ufficiali [illegible] Paolo Rossi e ovviamente Carmine Festa, che lunedì va a Torino per stringere la mano [illegible] suo pupillo.

A Pescara Festa è un personaggio noto. [illegible] per il calcio e [illegible] parla d'altro. Perito agrario, è un grande imprenditore di vini. Aveva promesso a Rossi mille bottiglie se avesse segnato il primo gol [illegible] Anche se non è andata [illegible] il suo idolo lo ha ricambiato sufficientemente. Quando ha letto che a Millesimo i tifosi si erano mobilitati con un salvadanaio per raccogliere [illegible] (offerta minima 500 milioni) per salvare la vita del (nascituro) figlio di Paolo Rossi, dopo le richieste dell'attaccante, era i[illegible]

Domenica mattina ha telegrafato al [illegible] Sport facendo la proposta. Via il salvadanaio in cambio di 300 bottiglie. I tifosi non hanno esitato un solo attimo ed hanno accettato. La signora Lucia è raggiante. Il suo bar, dove arrivano cartoline da ogni parte, è ora famoso in [illegible] Italia. Decine di [illegible] hanno telefonato, alcuni condividono [illegible] scherzo dei colleghi millesimesi, altri hanno espresso parole di indignazione e severa condanna. Il più sportivo di tutti però è stato Carmine Festa che, pur di salvare il prestigio del suo beniamino, ha regalato 300 bottiglie per brindare allo sport ed all'amicizia.

Gian Paolo Carlini

Fa benzina e «abbandona» moglie [illegible] figli

[illegible] L. — Lui fa benzina al distributore [illegible] Enrico Dameri a Vado Ligure, moglie e tre bambini scendono dal camper targato Bari. Il conducente, una volta completato e pagato il rifornimento riparte, abbandonando la famiglia a Vado L.

La donna, disperata, [illegible] chiesto aiuto al gestore [illegible] Esso, [illegible] immediatamente avvertito [illegible] polizia stradale [illegible] Savona.

«Quello poteva guidare sino a Bari — commenta il signor Dameri — e non accorgersi di nulla». Finalmente dopo [illegible] ore di attesa, il camper ha fatto ritorno a Vado Ligure.

(m.au.)

Anna Mazzamauro arriva ad Alassio

[illegible] «pazza» in programma [illegible] stasera in due dei principali locali di Varazze. Al dancing Orizzonte, [illegible] piani d'Invrea, [illegible] 22 all'alba festa in maschera ambientata nel Far West. [illegible] maschere [illegible] anche [illegible] «Boschetto», con il concorso «Che cosa c'è dietro la maschera», dotato di ricchi premi. Prosegue intanto a Sassello la XIII Mostra-Mercato dell'artigianato, dalle 16 alle 19, presso le scuole elementari in viale Marconi.

Questa sera, alle 21,15 nell'Oratorio [illegible] Maria Maggiore [illegible] Albisola Superiore concerto dei giovani pianisti del Centro culturale musica giovani [illegible] Savona, Fabio Alessi, [illegible] Milano, Clara Krawietz, Daniela Piazza, Simona Pasola e Irene Schiavetta.

A Quiglia, prosegue questa sera [illegible] 21 [illegible] proiezione [illegible] film, [illegible] è in corso [illegible] quinta rassegna d'arte dilettantistica «Il fungo d'oro» che si concluderà martedì [illegible] agosto.

Nella Società di mutuo soccorso di Zinola, questa sera, ad iniziativa dell'Associazione italiana [illegible] organi, divertente serata con [illegible] partecipazione di Bianca [illegible] plesso di Piero Manzi e Nazzi Rock e dei comici Giorgio e Nando.

Appuntamento sportivo a Spotorno [illegible] la regata windsurf-open «Trofeo Mares» organizzata dai Bagni Copa Cabana ed il Tennis Club Aranci. A Noli elezione di Miss Linea Sport nel corso di una serata danzante di animazione presso i Bagni Hilton. Inizio alle ore 22.

A Finale Ligure continua la serie di prove eliminatorie del nono Concorso internazionale di pianoforte «Palma d'Oro - Città di Finale Ligure».

Ad Alassio, presso il dancing all'aperto «La Capannina» di Michele Mangia, prose[illegible] le serate dedicate ai nomi più noti del cabaret italiano. Stasera è la volta di Anna Mazzamauro, [illegible] cinema, cabarettista, partner [illegible] Paolo Villaggio, [illegible] numerose volte alla televisione ed in teatro.

A Loano, presso le opere parrocchiali, sagra organizzata dall'Unione Sportiva San Paolo. Con apertura alle 19: gastronomia, danze e giochi. La sagra prosegue fino al 21 agosto.

Cocciante e Mario Merola a Sanremo

Il primo all'Ariston, il secondo a Pian di Poma - Concerto a Ospedaletti, festa a Taggia

Sanremo offre questa sera tre grossi appuntamenti [illegible] lo spettacolo. Al teatro Ariston, alle 21,30, recital di Riccardo Cocciante e del [illegible] plesso [illegible] Perigeo (il [illegible] ha [illegible] annunciato il tutto esaurito); a Pian di Poma, alle 22, recital di Mario Merola, il re della sceneggiata napoletana in uno show condotto da Gina Berti (prezzo d'ingresso: lire [illegible] All'Auditorium «Franco Alfano» [illegible] Parco Marsaglia [illegible] di [illegible] lirica con [illegible] selezione dal «Nabucco», celebre opera verdiana. [illegible] podio dell'Orchestra sinfonica di Sanremo salirà il maestro Giovanni Veneri, ma al concerto prenderanno [illegible] il coro «Verdi» di Pavia, il coro «Bellini» [illegible] Collecchio e il coro «Viotti» [illegible] Vercelli, il baritono Giancarlo Ceccarini, il tenore Ottavio Garaventa, il basso Carlo De Bortoli, il soprano Hendrika Krige Gozzi, il soprano [illegible] Costa, il basso Tsuysha, il tenore Silvano Santagata ed il mezzosoprano Patrizia Fasiamo (lo stesso concerto sarà ripetuto [illegible] a Savignone.

Ad Arma di Taggia, in piazza Mariotella alle 21,15, spettacolo di [illegible] prestigio con il «mago Alvin»; a Taggia, in regione Levà, per la festa di sant'Isidoro, spettacoli teatrali, musicali e sportivi; ad Ospedaletti, al parco Valletta (ore 21) concerto della «Fiorchestra E. Spantaconi» di Stresa; a Bordighera, al pa[illegible] Parco, continua l'esposizione delle vignette partecipanti al 35° Salone internazionale dell'umorismo; a Seborga, nell'entroterra [illegible] Bordighera, serata danzante con specialità gastronomiche.

A Montecarlo, al «Theatre aux etoiles» in avenue Princesse Grace, alle 21, seconda serata [illegible] prima edizione del «Festival mondiale [illegible] gospel spirituals e gospel song». Questa sera di scena i «The stars of faith» e il [illegible] Joe Williams di Filadelfia.

A Imperia proseguirà fino a domenica la Festa dell'Amicizia. La manifestazione [illegible] svolge a Porto Maurizio, nella piazza del Duomo. Funzionano [illegible] con specialità gastronomiche locali; dalle 21,30 serata danzante. Alla bocciofila «P. Salvo», in viale Roosevelt, gara a coppie «Lui e Lei». In palio un ricchissimo montepremi.

[illegible] e si [illegible] una vertebra

ALASSIO — Il giovane turista milanese che l'altro giorno si è tuffato in mare ad Alassio fratturandosi [illegible] vertebra, è sempre molto grave. Flavio Ferrari, 19 anni, residente nel capoluogo lombardo, ospite di una pensione del Borgo Coscia ad Alassio, domenica scorsa si è gettato in mare credendo che il fondale fosse tale da consentirgli il tuffo.

(r. sr.)

Rubò [illegible] condannato a Savona

SAVONA — Donato Digilio, 20 anni, milanese, arrestato il 15 luglio scorso a Pietra Ligure, per aver rubato l'auto in sosta di un medico, Raffaele Enrile, è stato condannato a 8 mesi di carcere, più due di arresto per guida senza patente. Dovrà [illegible] anche quattro mesi inflittigli in precedenza, sempre per furto, dal tribunale di Milano

(l. p.)

Le vignette se ne vanno a Strasburgo

BORDIGHERA — Il 35° «Salone internazionale dell'umorismo» di Bordighera comincia la sua avventura europea per [illegible] i componenti di una troupe televisiva svizzera per girare un'ora di [illegible] sione sull'appuntamento bordigotto. Domani arriverà anche quella di «TG l'uno». Si sta organizzando anche il trasporto di tutte le oltre 300 vignette del salone a Strasburgo nella sede del Consiglio d'Europa dove il salone di Bordighera si trasferirà, armi e bagagli, a partire dalla metà di settembre.

Le vignette viaggeranno nella cosiddetta «valigia diplomatica», consacrata da tanti film di spionaggio. A Strasburgo prenderanno il posto di quelle che avevano partecipato all'edizione 1981.

La crisi del traffico non risparmia i [illegible] scali

Imperia, il porto spera nel gasdotto siberiano

Potrebbe ritornare il [illegible] d'oro, come ai tempi di Togliattigrad - Movimento merci: 10 per cento in meno nell'82

IMPERIA — La crisi di traffico che ha investito quasi tutti i porti italiani, [illegible] riflesso della recessione [illegible]mica generale, [illegible] risparmiato i due scali di Imperia; secondo dati provvisori, il movimento sulle banchine di Oneglia e di Porto Maurizio è stato, nei primi [illegible] mesi del 1982, di circa 90.000 tonnellate contro le circa 100.000 dell'anno precedente: [illegible] calo del [illegible] per cento, notevole ma non eccessivo.

L'avvocato Giuseppe Viale, amministratore delegato del Consorzio Portuale Imperia-Piemonte osserva che «*non si tratta di un dato deludente; infatti, mentre Imperia lamenta questo calo del [illegible] per cento, gli altri porti italiani fanno registrare cifre ben più preoccupanti. Ciò significa che Imperia ha resistito bene alla congiuntura sfavorevole e [illegible] i traffici che fanno capo ai suoi due porti [illegible] tengono la loro vitalità*».

Secondo Viale si dovrebbe avere una inversione di tendenza già nel secondo semestre: «*Ci stiamo [illegible] fare, in ogni settore, per cercare di incentivare i traffici già acquisiti e per procurarne dei nuovi. Siamo favoriti, fra l'altro, dall'incremento di produttività che è frutto dell'impegno dei portuali e dei perfezionamenti nelle attrezzature di carico e scarico a terra*».

In particolare Viale cita il traffico dei tronchetti, che giungono da Arcangelo o dal Mar Nero per essere avviati alla cartiera «Verzuolo» [illegible] Burgo: «*Abbiamo [illegible] speranza che tale lavoro possa aumentare nei prossimi mesi; per la fine di agosto aspettiamo una grossa nave proveniente da Arcangelo*».

L'amministratore delegato del Consorzio tuttavia nega che, almeno per ora, [illegible] passare attraverso Imperia i tubi del gasdotto siberiano di cui si continua a discutere: «*Con l'Unione [illegible] abbiamo sempre avuto contatti preferenziali* — ricorda — *da Imperia [illegible] passati quasi [illegible] i macchinari della fabbrica d'auto di Togliattigrad. Se la realizzazione del gasdotto verrà finalmente approvata speriamo di inserirci nel movimento portuale che ne [illegible] seguirà*».

In materia di movimento portuale va tuttavia rilevato che già nel 1981, [illegible] un movimento globale di [illegible] tonnellate, si era avuto un decremento del 9,34 per cento rispetto al [illegible] anno record, in [illegible] il movimento globale aveva sfiorato le 200.000 tonnellate, [illegible] 197.212. Viale ribadisce, in proposito: «*Imperia non può non accusare la crisi generale: il fatto che essa ne risente meno degli altri è una prova che, non appena le condizioni generali cambiano, i suoi porti sono pronti a riprendere il loro giro positivo*».

[illegible] v.

A Bordighera l'acqua c'è ma la Sada è in «rosso»

BORDIGHERA — Manca l'acqua a Bordighera? A mettere in al[illegible] [illegible] e turisti, nelle settimane scorse, erano stati alcuni manifesti firmati dal sindaco con i quali [illegible] invitava ad evitare sprechi. Si era così temuto che la crisi idrica potesse esplodere da un [illegible] all'altro. [illegible] poi da Palazzo Garnier, sede del Comune, è giunta una precisazione tranquillizzante: l'acqua non [illegible] semplicemente, dato il gran caldo e la [illegible] di piogge, è bene non sprecarla.

Il fatto ha però riportato d'attualità il problema della «Sada», la [illegible] privata che gestisce il servizio acquedotto di gran parte di Bordighera e di altri comuni (Vallecrosia, Camporosso, Soldano, Vallebona, San Biagio della Cima, parte di Dolceacqua e parte di Ventimiglia: in tutto circa 8000 [illegible] e [illegible] ettari irrigui) da tempo in crisi.

In [illegible] il tentativo di trovare una soluzione al problema sembra essere rallentata. Da tempo, infatti, i [illegible] della [illegible] sono in [illegible] dal 1950 al [illegible] fatta [illegible] per gli anni '76 e '78, i bilanci hanno sempre chiuso in perdita.

In questi ultimi tempi la situazione si è fatta più insostenibile e ormai dovrebbe essere imminente un intervento pubblico per risolvere un problema che riguarda una vasta zona della Riviera.

[illegible] le proposte: [illegible] consorzio tra i Comuni interessati per la gestione della [illegible], un'ipotesi che ha già trovato l'appoggio dell'amministrazione provinciale di Imperia; oppure [illegible] vita a una società per azioni [illegible] l'acquisizione del pacchetto azionario da [illegible] di enti pubblici. Si tratta di scegliere tra le due soluzioni, [illegible] se la prima sembra la più probabile.

b. m.

Il capogruppo del pci lancia pesanti [illegible] alla maggioranza

Bordighera: esposto al pretore contro il vicesindaco del psi

Antonio Mileto è accusato di aver usufruito di attrezzi del Comune per il Festival dell'«Avanti!» - Il sindaco Zaccari ritira subito le deleghe all'assessore

BORDIGHERA — Bufera politico-amministrativa. Il sindaco Piergiorgio Zaccari ha deciso di ritirare tutte le deleghe assegnate a [illegible] Mileto, capogruppo del psi, al momento dell'accordo che ha portato [illegible] formazione della giunta di centro-sinistra: quella di vicesindaco, e quella ai lavori pubblici e all'edilizia privata, oltre [illegible] carica di responsabile del personale.

L'inatteso provvedimento, che inevitabilmente apre nuovi interrogativi sul futuro di un'amministrazione nata dopo [illegible] lunga crisi, e [illegible] travagliata da polemiche interne, è la clamorosa conseguenza del «caso» legato al Festival dell'*Avanti!*, scoppiato nei giorni scorsi e ora addirittura nelle mani della magistratura.

Il capogruppo consiliare del pci, Giancarlo Lora, infatti, ha inviato un'interpellanza al sindaco e al pretore della città, in cui sottolinea come il vicesindaco abbia illegittimamente usufruito, nell'organizzare la festa socialista, di un palco acquistato dal Comune [illegible] una spesa di [illegible] milioni e mezzo. La polemica [illegible] sorta sul finire della scorsa settimana: a palazzo comunale erano giunte le proteste di alcuni cittadini. [illegible] poi si [illegible] aggiunte richieste di spiegazioni al sindaco da parte di rappresentanti degli stessi gruppi di maggioranza, per la presunta utilizzazione di attrezzature e personale del Comune.

Ieri, poche ore dopo la presentazione dell'esposto-denuncia comunista, che investe [illegible] del «caso» la magistratura, il sindaco Zaccari ha deciso di sospendere Antonio Mileto [illegible] da ogni incarico di giunta. «*Si tratta di una sospensione cautelativa* — dice Zaccari — *per consentire al magistrato di fare piena chiarezza sulla vicenda. Prima di firmare il provvedimento, ne ho data comunicazione allo stesso Mileto, che si è detto d'accordo. Intanto, verrà avviata [illegible] indagine anche a livello amministrativo. [illegible] auguro, comunque, che la vicenda non incrini i rapporti con il psi, né l'assetto della maggioranza*».

A questo punto, comunque, scatterà inevitabile la verifica [illegible] i partiti che compongono la giunta, e [illegible] [illegible] escluse clamorose rotture.

Il pci, nell'interpellanza, definisce l'episodio «*una prepotenza mafiosa*», sottolinea che non esiste alcuna delibera della giunta e del Consiglio che autorizza associazioni o partiti a usufruire delle attrezzature e del personale del Comune, e attacca duramente il sindaco Pier Giorgio Zaccari, dc, «*per i numerosi fatti di malcostume politico, ultimo appunto il [illegible] Mileto, che caratterizzano l'attuale amministrazione*».

c. d.

Cisterne d'acqua all'ospedale di Costarainera

IMPERIA — Difficoltà di approvvigionamento idrico si sono registrate negli ultimi giorni nell'ospedale di Costarainera. Ieri mattina e martedì, le autobotti dei vigili del fuoco di Imperia hanno rifornito d'ac[illegible] le cisterne dell'ospedale. [illegible] [illegible] [illegible] mila litri.

Attualmente a Costarainera ci [illegible] circa 100 degenti.

Sanremo tregua all'ospedale

[illegible] — E' in pratica rientrata la ventilata occupazione degli uffici ospedalieri da parte dei dipendenti, in segno di protesta [illegible] il [illegible] inserimento, [illegible] riunione di ieri del comitato di gestione dell'Usl, di tre punti riguardanti la rivalutazione della retribuzione e la riduzione di mezz'ora dell'orario di lavoro settimanale.

Al termine di un incontro [illegible] il presidente dell'Usl, il socialista Domenico Berruti e i sinda[illegible] pur mantenendo la [illegible] di convocare un'assemblea straordinaria dei lavoratori ospedalieri, hanno escluso altre forme di agitazioni.

«Siamo pronti ad affrontare il [illegible] dice Berruti. (c. d.)

A Sanremo per otto mesi all'anno

Una città che vive sul turismo anziano

Vengono da ogni parte d'Italia - Preferiscono viaggiare oppure passare le sere al ristorante

[illegible]O — Vengono chiamati «*I signori della terza età*»; in Germania «*Seniores*»; in Francia «*Appartenenti all'età d'oro*».

Sono persone che hanno superato i [illegible] anni e che, [illegible] volta giunti a Sanremo, dove posseggono [illegible] seconda casa, partecipano ai viaggi, alle crociere che le agenzie specializzate organizzano in tutte le stagioni.

«*Noi dobbiamo [illegible] in particolare conto i desideri di questa clientela* — dice Gino Guglielmi, titolare di una agenzia di viaggi a Ospedaletti —. *Recenti sondaggi, anche se le copertine dei programmi per le vacanze, in genere, presentano belle ragazze in bikini, hanno dimostrato come le persone della terza età facciano fare dei buoni affari agli organizzatori di viaggi in tutta Europa*».

Anche a Sanremo oltre il 18 per cento della popolazione è composta da persone di età superiore ai [illegible] anni ed è stato accertato che il 30 per cento di esse si rivolge almeno una volta all'anno a un'agenzia di viaggi. «*Gli anziani sono ormai la colonna portante della statistica turistica, specialmente per i periodi che precedono e seguono la stagione delle [illegible] di massa* — dice ancora Guglielmi —.

Secondo i dati emersi da una mininchiesta condotta da esperti del settore turistico di Sanremo, i cui risultati verranno resi noti prossimamente, gli anziani in vacanza non cercano tanto l'arte e le manifestazioni culturali («*contrariamente a quanto sostenuto dal Circolo di studi turistici di Firenze*», dice Guglielmi) quanto contatti umani, tranquillità, «*dolce far niente*» e «*nuove energie*», in particolare quelli di età compresa tra i 60 e i 70 anni.

La spesa media pro capite è di oltre mezzo milione di lire. Soltanto qualcuno predilige divertimenti economici, come le passeggiate, i contatti umani, le conferenze e i concerti. La maggior parte preferisce trascorrere le serate in un ri[illegible].

«*Sono loro che per località [illegible] Sanremo hanno rappresentato un allungamento della stagione turistica. Vengono da noi almeno 8 mesi all'anno. Sono insomma* — conclude Guglielmi — *i nostri migliori clienti*».

Renato Olivieri

Gli artisti del borgo hanno inviato un esposto ai carabinieri di Sanremo

Bussana Vecchia, terra di nessuno

Il paese sarebbe troppo [illegible] - Gli abitanti che molti anni fa hanno occupato le [illegible] distrutte dal terremoto e abbandonate, chiedono l'acquedotto, la fogna, l'allaccio della corrente elettrica e vigili urbani

SANREMO — [illegible] Vecchia, l'antico borgo di[illegible] [illegible] terremoto e «ricostruito» 15 anni fa da artisti di tutto il [illegible] che lo avevano battezzato come «villaggio internazionale», è al centro di grosse polemiche. C'è «guerr[illegible]» tra gli stessi [illegible]ti. Una quarantina di artisti e residenti hanno infatti inviato lettere al comandante dei vigili urbani di Sanremo, alla Tenenza di Finanza, ai [illegible]binieri e alla polizia chiedendo interventi immediati.

«*Gli abitanti del borgo di Bussana Vecchia* — si legge nella lettera denuncia — *stanchi dell'indescrivibile caos che si viene a creare tutte le [illegible] d'estate e, in particolare, il venerdì, chiedono alle autorità di volere intervenire perché ritorni la quiete pubblica ora perduta a [illegible] di "spettacoli" organizzati da privati vicino alle case*».

Nella lettera si chiede anche «*un controllo di tutti gli "ospiti" occasionali, italiani e stranieri, che frequentano locali aperti di recente*». Il vecchio paese, secondo molti artisti, sarebbe diventato inspiegabilmente un «porto franco», [illegible] specie di terra di nessuno. Vi circolerebbe [illegible] che la droga. I problemi davvero non mancano. Soltanto recentemente, anche per mettere un po' d'ordine, nelle [illegible] esistenti e in chi le occupa, l'avvocatura dello Stato ha promosso, tramite l'Ufficio tecnico erariale di Imperia, un'indagine scrupolosa per riuscire a fare un censimento. All'indagine partecipa anche la Guardia di Finanza di Sanremo. Bussana Vecchia, infatti, non si sa a chi appartenga realmente.

Dopo il terremoto, che aveva distrutto tutto, il paese [illegible] stato letteralmente abbandonato dai superstiti che erano sorsi più a [illegible] costruendo l'attuale Bussana Nuova. Con il tempo si sono persi atti di proprietà. I ruderi, per decine d'anni, sono stati avvolti dai rovi. Nessuno aveva mai pensato che il «borgo maledetto» potesse rivivere.

Negli Anni 60, però, un gruppo di artisti italiani, francesi, inglesi ed americani si è innamorato di Bussana Vecchia e ha cominciato a occupare [illegible] e a restaurarli trasformandoli in laboratori. Nel giro di pochi anni è sorto così il «villaggio internazionale» abitato, soprattutto d'estate, da centinaia di artisti. Il vecchio centro terremotato è diventato meta fissa di gite turistiche.

Con il passare degli anni, però, a Bussana Vecchia sono giunti anche, in epoche diverse, avventurieri, speculatori, gente balorda. Vecchie case distrutte sono state riattate e acquistate. Molti alloggi, però, anche se abitati, non hanno mai posseduto un esatto carteggio di proprietà. Il tribunale di Sanremo sovente deve interessarsi di [illegible] anomale di sfratto o di pseudo compra-vendita di ex ruderi.

Chi è il vero proprietario? Il demanio, abitanti di Bussana Nuova che ne rivendicano l'eredità, gli artisti [illegible] vi abitano per un ipotetico «uso campione», il Comune? «*Una cosa è certa* — dicono gli artisti — *avanti così non si può più andare. Non siamo né protetti, né tranquilli. Il Comune di Sanremo deve dotare il borgo di tutti quei servizi urbani indispensabili. Bussana Vecchia fa parte integrante di Sanremo, come altre frazioni. Quindi deve avere luce, acqua, assistenza, un vigile. Le fogne, invece, se le siamo costruite noi. [illegible] [illegible] all'aperto, vicino alle abitazioni, nel terreno di [illegible] privato. Dal punto di vista igienico-sanitario è un disastro. E' assurdo che il Comune continui a ignorarci per quanto riguarda le strutture quando, invece, in tempo di elezioni ci fa votare*».

r. b.

Un caratteristico «carrugio» di Bussana Vecchia

A Borgomaro, Chiusavecchia e a Ville S. Sebastiano

Tre furti nelle chiese rubati sedie e calici

In totale il bottino supera i 5 milioni - Le indagini dei carabinieri

BORGOMARO — Una banda specializzata in furti «sacrileghi» all'interno di chiese e santuari dell'entroterra, nel gi[illegible] di pochi giorni, ha messo a segno tre colpi. In [illegible] il valore della refurtiva supera i 5 milioni di lire.

La notte scorsa i ladri hanno preso di mira la chiesetta della Madonna dell'Uliveto a Chiusavecchia situata poco distante dal paese, vicino al cimitero. Domenica scorsa, nel Santuario si è festeggiata la ricorrenza religiosa dell'Assunta. I malviventi dopo [illegible] forzato il portone d'ingresso hanno rotto le cassette che raccolgono le offerte. «*Sono stati sfortunati* — [illegible] il parroco don Fernando Fragola — *avevo ritirato le elemosine la sera stessa della festa*».

Nella chiesa si celebra la messa soltanto un paio di volte l'anno, la prossima festività ricorre mercoledì 8 settembre. Diversi anni fa, dal piccolo santuario Madonna dell'Uliveto, i soliti ignoti [illegible] rubato tutti i lampadari.

La [illegible] tra il 9 e il [illegible] agosto, i ladri si sono calati nella chiesa di Ville S. Sebastiano, piccola frazione di Borgomaro, rubando [illegible] [illegible] argento, oggetti religiosi e alcune sedie per un valore complessivo di oltre tre milioni.

Qualche giorno prima [illegible] stato un altro furto nella chiesa parrocchiale di Borgomaro. Se n'è accorto don Bianchi, il parroco «sportivo» del paese: dopo la finalissima dei Mundial aveva fatto [illegible]nare le campane a distesa, annunciando a [illegible] la valla[illegible] la vittoria degli azzurri. Don Bianchi, recandosi in sacrestia per celebrare la messa del mattino ha notato che nel gruppo ligneo raffigurante la Madonna [illegible] il bambino, mancava la statua del bambino Gesù. Un'opera acquistata con le offerte di tutti i parrocchiani che ha un valore affettivo inestimabile per la gente del posto.

Per risalire ai responsabili dei furti, sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Borgomaro. Quasi certamente si tratta di un'unica banda, specializzata in furti di opere d'arte.

Pare che i ladri abbiano lasciato qualche traccia. I carabinieri [illegible] seguendo una pista abbastanza precisa: i responsabili potrebbero [illegible]re identificati già nei prossimi giorni.

m. f.

Operazione anti-droga due arresti a Sanremo

[illegible] — Due arresti, una serie di controlli, otto dosi di eroina sequestrate, sono i primi risultati di una vasta ope[illegible]e antidroga fatta scattare dalla polizia sanremese.

Si vogliono soprattutto colpire i piccoli spacciatori che agiscono in città, facendo da intermediari tra i corrieri della droga e i [illegible] E' stata setacciata soprattutto la città vecchia.

Ieri le manette sono scattate ai polsi di Nino Paretina, 25 anni, abitante in via San Sebastiano 13, e Roberto Lorenzi, 22 anni, di Bordighera, via delle Palme 6. Sono stati sorpresi in via Acquasciati, mentre vendevano droga a un tossicomane milanese, Dario Donda, 20 anni. Gli agenti hanno sequestrato otto dosi di eroina.

L'operazione, condotta dal brigadiere Tondodimamma e dall'agente Siccardi, [illegible] prossimi giorni porterà sicuramente a nuovi risultati. Sempre ieri, è stata arrestata un'altra tossicomane, Lucia Orioli, 22 anni, senza fissa dimora: aveva rubato un motorino appartenente a Mario Montaldo, [illegible] anni, abitante in via Duca d'Aosta 44.

Lo «scooter» era parcheggiato sotto l'abitazione dell'uomo, che è riuscito a scorgere la ragazza e a descriverla agli agenti. Poche ore dopo Lucia Orioli è stata bloccata in piazza Colombo.

Infine, nell'ambito dell'azione di prevenzione contro i borseggiatori, soprattutto nordafricani, che affollano la città, [illegible] stati allontanati, con foglio di via obbligatorio, due tunisini e un marocchino.

c. d.

Le giunte [illegible] «Miss Italia»

SANREMO — Il giallo-farsa di Miss Italia forse è arrivato alla puntata finale. Stamane alle 11, infatti, la giunta municipale si riunirà a Palazzo Bellevue proprio per discutere del concorso di bellezza.

L'incontro tra i pubblici amministratori doveva svolgersi ieri, ma poi è slittato di [illegible] ore.

(r. b.)

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Al «Globo»

[illegible] — Numerosi appuntamenti d'arte a Sanremo: alla galleria «Garibaldi» espone Cabras; alla galleria «Globo» di [illegible] [illegible] mostre personali della pittrice Angela Casarotti e dello scultore Benito Contini.

A Taggia

[illegible] DI TAGGIA — A «Villa Boselli», sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sono in corso due mostre personali: espon[illegible] il pittore [illegible]o Borgotallo, di origine [illegible] e la ceramista Tiziana Garibaldi di Cipressa. Entrambe le mostre resteranno aperte fino al 24 agosto.

Scasso

[illegible] DI TAGGIA — [illegible] galleria «il quadrifoglio» di via della Stazione è in corso la [illegible] personale della pittrice Franca Scasso. Resterà aperta fino a sabato [illegible] agosto.

«Luce e mare»

OSPEDALETTI — Presso la biblioteca civica si è aperta la mostra fotografica [illegible] [illegible] «Luce e [illegible]» di Giorgio Lotti, noto fotoreporter specializzato in grandi reportage da tutto il mondo. Qui espone la [illegible] interpretazione «fotografica» del [illegible]

Caffaratti

OSPEDALETTI — Continua a Ospedaletti, nella «Galleria-Studio» di [illegible] Regina Margherita 29, la mostra personale del pittore torinese Aurelio Caffaratti. Resterà aperta [illegible] tutto il mese di agosto. Orario: 17-22,30, festivi compresi.

Pini e porti

[illegible] — I pini di Capo Berta, i pescherecci nei porti, le vecchie case liguri in pietra sono fra i soggetti preferiti di «Ligustro» il pittore che espone alla [illegible] galleria «La Scaletta», via Costanzo, Imperia.

[illegible] è denunciato

SANREMO — Fare il bagno completamente nudi, nonostante il [illegible] di [illegible] presente a Sanremo, [illegible] [illegible]kini, da Capo Nero a Capo Verde, è ormai di [illegible] può a[illegible] [illegible] guai con la giustizia.

[illegible] giovane piemontese è stato denunciato per [illegible] osceni dai carabinieri [illegible] lo [illegible] sorpreso a tuffarsi, in costume adamitico, su una spiaggetta di Pian di Poma nei pressi dell'unico camping esistente a Sanremo. [illegible] scena è stata seguita, con sguardo incuriosito, da un [illegible] gruppo di turisti. L'episodio è accaduto intorno alle 20 di martedì sera. Protagonista un minorenne nativo di Alessandria, J. R., 16 anni, abitante a Valenza Po, in vacanza con alcuni amici in Riviera.

(d. d.)

Modigliani

MONTECARLO — [illegible] «Sporting d'Hiver» continua, fino al 31 agosto, l'esposizione fotografica organizzata dalla rivista «Vogue»; alla galleria d'arte moderna «Le Point», fino al [illegible] agosto, esposizione delle opere di Modigliani; al museo oceanografico, fino al 31 agosto, esposizione sul tema «La scoperta dell'oceano».

Medio Oriente

IMPERIA — Due [illegible] del Medio Oriente, i fratelli Al Romhein espongono [illegible] Galleria d'Arte «Il Rondò», in piazza Dante a Imperia. Di origine siriana i due scultori in legno (soprattutto olivo) si rifanno alla loro patria [illegible] le opere essenziali.

«2 Rinaldi»

BORDIGHERA — Al «Palazzo del Parco» si è aperta una mostra [illegible] «2 Rinaldi», marito e moglie piemontesi, che espongono i loro quadri in oro. La mostra resterà aperta fino al 31 agosto.

Al Casinò

SANREMO — Lo svedese [illegible] Sjolin sta [illegible] concludere, nella sala esposizione del Casinò, la propria esposizione patrocinata dal Comune e dal [illegible] di San Remo e Imperia.

Due artiste

CERVO — Due pittrici di San Remo, Carla Gibellato e Franca Sasso, sono presenti con le loro opere, fino al 31 agosto, al «Castello» di Cervo.

A Savona sono rimasti aperti soltanto tre botteghini

Una notte davanti al Lotto e tutti in attesa dell'«84»

Anziani giocatori rinunciano a dormire pur di [illegible] le code - Molte speranze per l'ambata sulla ruota di Genova - Ma c'è anche chi rischia di perdere [illegible] i risparmi

SAVONA — Ore 16 di martedì, marciapiede [illegible] Tardy e Benech, angolo via [illegible]. Accanto [illegible] del Lotto. [illegible] bassata e resa rovente dal [illegible]le, si ferma una donna anziana [illegible] il braccio uno sgabello pieghevole. Lo piazza e si siede. Pochi istanti dopo arriva un'altra donna, poi è la volta di un uomo di media età, camicia a scacchi. Lentamente si forma un gruppetto di persone. [illegible] i patiti del gioco del lotto, disposti ad attendere, sino alle 9 [illegible] mattino successivo, che la ricevitoria riapra i battenti. Trascorrono la notte chiacchierando, qualcuno [illegible] a schiacciare un breve pisolino sull'auto parcheggiata nei pressi.

[illegible] tutta Savona i botteghini del Lotto [illegible] rimasti appena quattro, da quando quello di via Verzellino è [illegible] definitivamente chiuso per mancanza di personale. La [illegible] è andata in pensione, il ministero delle Finanze, [illegible] che si parla di prossima riforma del gioco del Lotto (sarà in gran parte meccanizzato e le giocate potranno essere effettuate anche nelle tabaccherie) non ha ritenuto opportuno sostituirla.

Siamo d'estate, c'è il periodo delle ferie, la ricevitoria di via Untoria riaprirà, dopo un mese, solo lunedì prossimo. I [illegible] gli unici tre botteghini rimasti aperti [illegible] Tardy e Benech, via Verdi e via [illegible] Bosco) sono letteralmente presi d'assalto.

Dicono all'Intendenza di Finanza di Savona: «*Nel giro di poco più di 48 ore si esauriscono tutti i [illegible] a disposizione. Il lavoro e gli incassi [illegible] almeno triplicati. Ai giocatori abituali si sono aggiunti anche i turisti, siamo nel caos più completo per [illegible] di personale e non si intravvedono soluzioni a [illegible] termine*».

E' l'84 ad aver fatto salire la «febbre» del lotto. Rosa Bianchi, [illegible] pensionata che ha [illegible] parecchie notti al[illegible] per riuscire a giocare, spiega: «*Sono molte settimane che questo [illegible] non esce sulla ruota di [illegible]. Tutti ormai giochiamo questa [illegible]. Quando uscirà l'84, e [illegible] di [illegible] sia [illegible] prossimo, la vincita sarà di undici volte la somma puntata, ad esempio undicimila lire per una giocata di mille lire*».

[illegible] gente, e lo dimostrano le estenuanti code, che [illegible] può, ormai, permettersi di «lasciare». [illegible] la titolare di un [illegible] Lotto: «*Per il meccanismo di questo tipo di gioco, vale a dire l'ambata su ruota fissa, è necessario, per recuperare anche tutte le puntate precedenti, raddoppiare la posta ogni settimana. Qualcuno rischia davvero di rovinarsi, le giocate in qualche caso superano più il milione. [illegible] dei pensionati che hanno in ballo tutti i loro risparmi*».

[illegible] frenesia per l'84 è diventata fanatismo. Come spiegarsi, altrimenti, le attese di sedici ore davanti ai botteghini del [illegible]. Tra l'altro è rischioso. Di notte ci sono in giro [illegible] malintenzionati, a [illegible]scenza del fatto che quella gente, assonnata e per di più anziana, ha parecchi [illegible] in tasca per le puntate.

Sono stati presi d'assalto anche i botteghini della provincia, specie Vado Ligure e Noli. Dovunque code estenuanti nel cuore della notte.

Ivo Pastorino

Tanti cinghiali a Le Manie (e i contadini protestano)

SAVONA — I cinghiali avrebbero invaso l'altipiano delle Manie, [illegible] spalle di Finale. Lo testimoniano i gravissimi danni arrecati alle coltivazioni e denunciati ieri al presidente della Provincia, Abrate, e [illegible] alla Caccia, Sangalli, da una delegazione di coltivatori accompagnata dall'avv. Piero Acqua Barralis.

Le preoccupazioni sono vivissime e si teme soprattutto per il raccolto dell'uva. Purtroppo la caccia al cinghiale si apre solamente il 1° novembre.

Secondo un [illegible] svolto dalla Provincia ci sarebbero sul territorio savonese circa [illegible] cinghiali in buona parte «porcastri», cioè incroci tra maiali e cinghiali, lanciati illegalmente da ignoti a scopo di «ripopolamento» e [illegible] sembra vengano acquistati in Toscana e in Francia: lo scorso anno [illegible] persona [illegible] sorpresa nell'Albenganese e pesantemente multata.

n. s.

Non è Obinu il titolare del «[illegible] Guido»

Nelle cronache dei giorni scorsi sugli arresti, avvenuti ad Albenga, di [illegible] Ventrilla e Paolo Obinu, era scritto che quest'ultimo era titolare e gestore del «Bar Guido» di Borghetto Santo Spirito. La notizia [illegible] è esatta: il locale è infatti gestito [illegible] signora Franca Squintani, residente a Borghetto Santo Spirito, la quale è anche l'unica titolare della licenza.

[illegible] Squintani [illegible] di non aver nulla a che fare con Paolo Obinu.

Un forte vento ha alimentato l'incendio, case in pericolo a Luceto

Altri roghi ad Albissola e Varazze le fiamme divorano pini ed uliveti

L'allarme poco dopo mezzogiorno: sono subito accorsi squadre della Forestale, vigili del fuoco e volontari - In [illegible] l'«Hercules» richiesto a R[illegible] non era ancora arrivato

ALBISOLA S. — Un incendio di vaste proporzioni è divampato ieri a Luceto, una borgata a [illegible] strada tra Al[illegible] Superiore e la frazione di Ellera. Le fiamme hanno minacciato alcune zone abitate che sono state salvate dall'intervento di guardie forestali, vigili del [illegible] e volontari.

Anche in questo caso, come già accaduto nei mesi scorsi, si parla d'incendio doloso: le fiamme si [illegible] infatti levate contemporaneamente [illegible] due punti differenti. Il primo bilancio è estremamente pesante: il rogo si estende su una superficie di oltre 10 ettari e sotto la spinta [illegible] tramon[illegible] si [illegible] estendendo [illegible] altre località. L'Ispettorato [illegible] forestale ha richiesto l'invio dell'Hercules C-130.

Nella tarda serata di ieri l'incendio [illegible] ancora vastissimo anche se l'opera congiunta di una cinquantina di uomini ha evitato danni [illegible] colture e alle case.

Caldo intenso, vento, e un sottobosco reso [illegible] dalla siccità hanno favorito l'incalzare delle fiamme mettendo a dura prova anche le squadre di volontari di Ellera.

[illegible] giovane ha rischiato di soffocare per il fumo [illegible] è stato salvato dal provvidenziale intervento [illegible] compagni che si trovavano a pochi metri [illegible] lui. «*L'incendio* — affermano all'ispettorato — *avrebbe forse già potuto essere circoscritto se fossero stati disponibili gli aerei e soprattutto gli elicotteri CH47 più adatti alla conformazione di quel territorio*».

[illegible] pomeriggio di ieri è stato invece domato un [illegible] che nella prima mattinata era scoppiato [illegible] alture di Varazze in località Castagnabuona.

Sono andati distrutti due ettari e mezzo di uliveto di proprietà dell'agricoltore Andrea Guastavino. Il focolaio è stato spento dai vigili.

Un casolare abbandonato, minacciato [illegible] fiamme, è stato salvato proprio all'ultimo momento. Il rogo [illegible] stato [illegible] un contadino che [illegible] fuoco a un mucchio di sterpaglie.

m. nu.

Case minacciate dal fuoco a Luceto (Chiaramonti)

Sul Beigua

I cacciatori contrari al Parco

SASSELLO — Domani sera alle 21 nel salone del cine[illegible] si svolgerà un incontro-dibattito sul progetto del parco regionale del Monte Beigua.

La serata è stata organizzata dal «Comitato coordinamento venatorio Valli Orba e Stura» in [illegible] la sezione cacciatori di Sassello e l'associazione pescasportiva «Tre Turri». Proprio ieri si è aperta la stagione della caccia. Il progetto regionale per la trasformazione [illegible] del Beigua in parco [illegible]turale non ha incontrato affatto l'approvazione degli appassionati di caccia e pesca.

Il parco dovrebbe comprendere territori facenti parte dei comuni di Genova, Arenzano, Cogoleto, Varazze, Stella, [illegible] Mioglia, Pontinvrea, Urbe, Tiglieto, Rossiglione, Campoligure e Masone che [illegible] sotto la giurisdizione di ben tre comunità montane: Argentea, Giovo e [illegible] Stura. E' stato il primo dei tredici parchi previsti.

All'incontro-dibattito di domani sera prenderanno parte le massime autorità regionali, provinciali, i sindaci dei comuni e i presidenti delle comunità montane interessate.

«*Ci sono problemi e implicazioni negative* — sostengono i componenti della delegazione [illegible] dieci giorni fa si è incontrata col presidente del consiglio regionale — *che il parco del Beigua porterebbe all'attività venatoria e alla pesca sportiva. I provvedi*[illegible] *restrittivi adottati o in corso di adozione in Piemonte influirebbero anche sulla zona del Beigua*».

Il professor Cuccolo, presidente del consiglio regionale, e l'assessore regionale Magnani hanno promesso alla delegazione del Comitato coordinamento venatorio che la commissione consiliare ascolterà i rappresentanti del Comitato prima della discussione del progetto di legge.

r. bg.

L'episodio analogo a quello di Albissola, caccia ai teppisti «violenti»

Altra brutale aggressione a Celle donna picchiata dai ladri è grave

Lilia Bongiovanni, 73 anni, [illegible] sorpreso i malviventi nel giardino della sua [illegible]

CELLE L. — Una feroce aggressione, che segue di poche [illegible] un analogo episodio, avvenuto ad Albisola Marina, ai danni di [illegible] 17 anni, è avvenuto a Celle Ligure. La vittima è una pensionata di 73 anni, Lilia Bongiovanni residente in via Lagorio.

L'altra sera, intorno alle 18.30, la donna ha sorpreso tre sconosciuti nel giardino della [illegible] casa. Non le hanno dato il tempo di reagire: i tre giovani, vestiti [illegible] blue-jeans e magliette, altezza media, aspetto trasandato, hanno circondato l'anziana pensionata. Le hanno strappato una catena d'oro con [illegible] medaglioni, poi l'hanno tempestata di calci e pugni, come in preda ad un «raptus».

Lilia Bongiovanni è crollata al suolo, priva di conoscenza. Gli aggressori le hanno strappato il vestito. E' stata soccorsa da alcuni vicini, che hanno assistito impotenti alla scena, durata non più di qualche minuto. E' stata accompagnata, in ambulanza, al pronto soccorso dell'ospedale S. Paolo di Savona dove è stata ricoverata con una prognosi di 40 giorni per lesioni al volto, sospette fratture al polso e [illegible] di choc. Le sue condizioni, anche per l'età avanzata sono state definite «serie» dai sanitari.

Lunedì mattina, ad Albisola Mare, [illegible] inaudita ferocia: l'aggredita è una collaboratrice familiare di 17 anni, Emilia Di Palma, residente ad [illegible] via [illegible]. La giovane, come tutti i giorni, era andata nell'appartamento di Giovanni Latella, in via del Picone 4. Appena entrata, si è trovata di fronte a tre giovani, trasandati, uno dei quali con la barba. Non le hanno dato il tempo di reagire: l'hanno percossa [illegible] inutile accanimento. Anche Emilia Di Palma è stata costretta al ricovero in ospedale. La prognosi è di [illegible].

I due episodi presentano inquietanti analogie. Anche le [illegible] degli aggressori, rese dalle vittime ai carabinieri, collimano quasi perfettamente. «*E' gente di fuori* — spiega il maresciallo Rimicci — *comandante della* [illegible] *di Albisola Superiore* — *non sono i "soliti" sbandati, già protagonisti in passato di fatti simili. Li stiamo cercando, anche se è difficile identificarli nella massa dei turisti*».

Adesso molti, in riviera hanno paura che i «raid», possano ripetersi: i tre teppisti, disperati, decisi a tutto, senza scrupoli (forse si tratta di tossicomani, alla ricerca di soldi per pagarsi la dose quotidiana di eroina) si stanno spostando lungo la costa, con l'intenzione di colpire [illegible]. Lo [illegible] ricorda «Arancia meccanica»: hanno infierito, rischiando di [illegible] sorpresi, solo per «divertirsi». [illegible] continuano. L'unico punto controverso riguarda l'età degli aggressori. Secondo Emilia Di Palma, [illegible] sui [illegible]. Per la pensionata sarebbero notevolmente più giovani, intorno ai 18-20 anni.

m. nu.

Prosegue lo [illegible] di crisi nello stabilimento di Cengio

Ancora «cassa» all'Acna e l'Inps paga in ritardo

Resta fuori un centinaio di operai e la manutenzione viene appaltata

CENGIO — Al rientro dalle ferie per gli operai dello stabilimento Acna di Cengio si presentano puntuali i problemi di sempre. Un centinaio di loro è in [illegible] integrazione; ci resterà, pare, [illegible] ancora molto tempo. Durante un [illegible] incontro tra direzione e Consiglio di fabbrica è infatti [illegible]so che la crisi perdura. «*Non è ancora ben definita la struttura della direzione di Milano* — si sono sentiti rispondere gli operai.

Il futuro non è per nulla roseo. Chi è in cassa integrazione, inoltre, deve [illegible] i conti con il salario. Soltanto nei giorni scorsi, infatti, sono stati pagati gli stipendi di aprile, dopo una serie di disguidi da parte dell'Inps. La direzione romana aveva infatti p[illegible] il decreto ministeriale che autorizzava il pagamento della cassa integrazione ai dipendenti del colorificio.

[illegible] degli impiegati negli uffici di Savona avevano poi fatto slittare i pagamenti e solo il tempestivo intervento del presidente dell'Inps di Savona, Giancarlo Battaglino, aveva ristabilito una certa normalità. All'interno dello stabilimento resta il problema [illegible] manutenzione che continua ad essere [illegible] ad imprese appaltatrici. «*E' un insulto* — dicono al Consiglio di fabbrica — *per gli operai che sono ancora costretti in cassa integrazione*». «*La situazione* — accusano i lavoratori — [illegible] *è migliorata rispetto agli scorsi anni. In* [illegible] *i reparti ci* [illegible] *gravissime carenze che il Consiglio di fabbrica continua inutilmente a denunciare a tutti i livelli*».

Intanto c'è sempre attesa per le decisioni della magi[illegible] [illegible] sta portando avanti l'inchiesta per far luce sui casi di cancro alla [illegible] e [illegible] l'esplosione di un reparto in cui persero la vita due operai, Alberto Poggio ed Aurelio Moro.

g.p.c.

Nell'incidente ha perso la vita Armando Vignone, di 56 [illegible]

Pietra: auto contro pino muore autista del Comune

PIETRA [illegible] — Un malore o un colpo di [illegible] sono [illegible] probabilmente le cause del tragico incidente mortale avvenuto ieri [illegible] 6 a Pietra Ligure. Una Fiat [illegible] da Armando Vignone, [illegible] anni, dipendente [illegible] residente a Pietra Ligure in via [illegible] 43/6, ha [illegible] violentemente contro uno dei pini che costeggiano il fianco sinistro [illegible] Crispi proprio all'altezza [illegible] cimitero.

Nell'urto, tra le lamiere dell'auto, Armando Vignone ha riportato ferite gravissime ed è morto circa mezz'ora dopo al pronto [illegible] del «[illegible] Corona» dove era stato trasportato da un'ambulanza [illegible] Croce rossa.

I rilievi della polizia stradale di Finale Ligure hanno evi[illegible] il dipendente [illegible]ale, che lavorava [illegible] la raccolta dei rifiuti urbani, [illegible] perso improvvisamente il controllo della vettura (in quel momento nella strada [illegible] transitava nessun'altra auto) andando a sbattere contro l'albero [illegible] tentare alcuna frenata.

La [illegible] di Armando Vignone, dipendente comunale dal [illegible] ha destato viva impressione a [illegible] Ligure dove era molto conosciuto e stimato.

Vignone lascia la moglie [illegible] e la figlia [illegible] coniugata e residente a Loano. Il rito funebre sarà celebrato venerdì a Tovo [illegible] Giacomo (era infatti originario di Magliolo) [illegible]

a. d.

Armando Vignone

Hanno distrutto telefoni e sporcato muri

Bardineto, dopo la festa sono arrivati i vandali

BARDINETO — I carabinieri di Calizzano stanno indagando per una baraonda avvenuta domenica notte nelle strade di Bardineto. Decine di giovani al termine dei festeggiamenti di San Rocco, forse in preda ai [illegible] dell'alcol hanno [illegible] scempio di tutto quello che incontravano. Hanno [illegible] cabine del telefono, hanno rovesciato i bidoni della spazzatura, hanno [illegible] uova [illegible] contro i [illegible] e hanno fatto un baccano infernale.

Lunedì mattina il [illegible] di Bardineto Ico [illegible] ha presentato un esposto-denuncia contro ignoti ai carabinieri di Calizzano chiedendo che venga fatta luce sull'episodio.

«E' vandalismo — dice il sindaco — un episodio inqualificabile che si commenta da solo. Voglio, e lo chiedo ufficialmente, che i responsabili vengano smascherati e [illegible] paghino».

Non è la prima volta che i carabinieri di Calizzano devono intervenire in casi del genere.

g.p.c.

[illegible] con lo scarico dell'auto

CALIZZANO — Luigi Chiesa, 30 anni, via Calvisio 132, Finale, è stato trovato questa mattina cadavere a bordo della [illegible] Alfasud [illegible] un cercatore di funghi [illegible] strada del Melogno. [illegible] probabilmente l'uomo si è ucciso con i gas di scarico della sua auto.

Chiesa mancava da casa dall'8 di agosto, abitava con i genitori che l'11 di questo mese hanno presentato una denuncia ai carabinieri temendo una disgrazia per il loro figlio.

(g. p. c.)

L'amministrazione di Finale non gradisce il mercatino ortofrutticolo

Pollupice-Comune, è quasi una rissa

La Comunità montana sostiene la legalità dell'iniziativa - Un centro-vendite alternativo

FINALE LIGURE — Botta e risposta a Finale Ligure tra [illegible] e Comunità montana [illegible] Pollupice. L'argomento è sempre il solito: il mercatino di prodotti ortofrutticoli aperto contro il [illegible] del Comune a Finalpia.

Questa volta, a replicare, dopo le recenti accuse degli amministratori finalesi, è il presidente della Comunità, Angelo Bolla. «*Non vi è alcuna illegalità nell'aver realizzato il mercatino nell'area privata di via Molinetti* — ha detto [illegible] — *in quanto la commercializzazione dei prodotti agricoli direttamente dai produttori ai consumatori è disciplinata da leggi speciali che consentono tale vendita. Sono quindi illegittimi i verbali che i vigili urbani continuano a elevare nei confronti degli agricoltori che hanno aderito*».

Una vertenza che non [illegible] cenna a placarsi, anzi, la [illegible] cente mossa del Comune di aprire un [illegible] mercato nell'area dell'ex ferrovia all'altezza del passaggio a livello di Finalpia ha quasi l'aria di voler rinfocolare le polemiche.

«*La nostra iniziativa* — continua [illegible] — *rientra nei piani di sviluppo socio-economico e agricolo del Pollupice approvati dalla Regione Liguria. Tale scelta, inoltre, è stata chiesta e voluta dagli agricoltori stessi e appoggiata da tutti i Comuni del territorio della Comunità con la sola eccezione di Finale Ligure, che ha inspiegabilmente negato la concessione di un'area pubblica*».

Insomma, frattura aperta, soprattutto dopo l'allarme lanciato dai duecentosessanta soci della Cooperativa agricola di Pia che sono stati in parte danneggiati dall'iniziativa del Pollupice.

«*Ben venga anche il loro mercatino* — conclude Bolla — *a noi non dà certo fastidio. Nelle nostre intenzioni c'era la volontà di dare il via a una serie di interventi a favore dei contadini e non potevamo certo aspettare l'opera grandiosa del Comune che tarda a decollare. Iniziamo intanto con le piccole [illegible] e poi si vedrà. I fatti intanto ci stanno dando ragione, l'iniziativa si è rivelata utile per combattere il carovita di cui, specie a Finale in questo momento, tutti si lamentano*».

a. d.

Il colpo a S. Maria in Fontibus

Rubate in chiesa a Albenga preziose tele del Seicento

ALBENGA — Due [illegible] Seicento, raffiguranti due «stazioni» della Via Crucis, sono state rubate nella parrocchia gentilizia di Santa [illegible] in Fontibus, in via Enrico D'Aste, ad Albenga, presso la cattedrale.

I [illegible] pezzi (delle dimensioni di centimetri [illegible]) [illegible] grande valore, anche se è difficile attribuirvi un [illegible] commerciale. [illegible] infatti regolarmente catalogati presso la Sovrintendenza alle Belle Arti tra le opere che costituiscono il patrimonio artistico locale. Si tratta della tredicesima e della quattordicesima «stazione», che raffigurano la deposizione e la sepoltura di Cristo.

Il furto è stato scoperto da [illegible] Battista Piccardi, nipote dell'arciprete, mons. Giorgio Berardi. I ladri hanno agito con una certa tranquillità, riuscendo a togliere i dipinti dalle cornici, che sono rimaste appese alla parete. Quasi sicuramente hanno agito di giorno in un momento in cui il tempio era deserto.

C'è una circostanza, che può es[illegible] pura coincidenza, ma che non deve essere trascurata: gli ignoti trafugatori hanno [illegible] e [illegible] il colpo fra il 13 e il 15 agosto.

g. m.

Alassio: fermati due scippatori

ALASSIO — Altri scippatori arrestati ad Alassio da agenti del commissariato di p.s. e vigili urbani.

Si tratta di due giovani residenti a Torino: Vincenzo Clemente, 18 anni, lungodora Voghera 12, e C. D., 17 anni. I due sono stati inseguiti e raggiunti dopo che nel «budello» di Alassio erano [illegible] a sottrarre a Gabriella Fabotti, 17 anni, il portafogli [illegible] borsetta.

(g. m.)

La burocrazia rischia di bloccarlo

Proteste a Murialdo «Vogliamo il mercato»

MURIALDO — Il mercato di valle che dovrebbe sorgere a Murialdo per opera di [illegible] cooperativa di un centinaio di soci rischia di fallire [illegible] prima di nascere. Gli agricoltori della vallata infatti si [illegible] traditi.

«*A questo punto della situazione il mercato è fermo. Il tanto pubblicizzato sviluppo agricolo della nostra zona continua a restare una utopia*».

Al loro fianco si sono schierati alcuni soci della cooperativa che accusano i vertici di fare gli interessi di pochi. La strada del mercato di valle è lunga. In un primo tempo era [illegible] deciso di insediarlo a Millesimo nella zona industriale. La [illegible] di un piano regolatore (approvato soltanto recentemente) e le successive varianti hanno consigliato ai soci di rivolgersi al Comune di Roccavignale dove l'amministrazione si era impegnata a reperire un'area.

Il consiglio aveva poi scelto all'ultimo momento Murialdo dove era [illegible] individuata una [illegible] perfetta sotto tutti i punti di vista.

Per coprire parte dei finanziamenti la Comunità Montana Alta Valle Bormida è disposta a concedere alla cooperativa [illegible] milioni, ma alcuni problemi tecnici costringono i fondi a rimanere bloccati. Infatti con le dimissioni di alcuni componenti del consiglio di amministrazione, il [illegible] il numero legale che non è [illegible] conforme con le norme [illegible] statuto.

Inoltre quest'anno [illegible] è [illegible] stata convocata l'assemblea annuale dei soci. «*A complicare le cose* — accusano [illegible] agricoltori — *sono iniziate alcune lotte intestine nel consiglio. Gli interessi di pochi rischiano di soffocare quelli dell'intera vallata*».

g.p.c.

In fiamme magazzino della Sip

[illegible]NA — Incendio ieri mattina nel palazzo della Sip. Le fiamme [illegible] divampate in un magazzino.

[illegible] chiamati immediatamente [illegible] i vigili del fuoco che, in poco più di 30 minuti, hanno spento le fiamme.

Notevoli i [illegible] in corso un'inchiesta per [illegible] alle cause dell'incendio. (m. nu.)

Date, orari, dichiarazioni dei tecnici: domenica al Bacigalupo via ai derbies

In Coppa, Sanremese per la vendetta ma tutti dicono che passa il Savona

L'anno scorso i biancoblù giunsero in semifinale cedendo solo al Vicenza - Borra, dopo l'esclusione al primo turno, vorrebbe rifarsi - Grossi problemi per Imperia e Spezia - Gli aquilotti alle prese con una grave crisi

Tempo di Coppa Italia anche per le serie C1 e C2. Mentre l'aristocrazia della C1 si batterà in Coppa addirittura contro gli squadroni di A, tra sabato e domenica scatta anche la manifestazione che vede in lizza Sanremese, Savona, Imperia e Spezia. E' ormai una tradizione che le squadre liguri della serie C siano inserite nello stesso girone di qualificazione regalando ai tifosi, per «scoprire» i loro beniamini alla vigilia dei campionati, una girandola di derby fino alla nausea.

Per tutti — dirigenti, allenatori, giocatori — la Coppa più che un obiettivo è un «test» importante in vista del campionato: si valutano i giocatori, i nuovi arrivati, gli schemi di gioco, i primi effetti della preparazione. Ma è davvero un «test» indicativo? Si direbbe di sì stando all'esperienza. La scorsa stagione, sconvolgendo ogni pronostico, Savona ed Imperia surclassarono ampiamente la Sanremese. Tutti gridarono alla sorpresa, in casa biancazzurra si minimizzò la portata dell'accaduto, ma poi il tempo avrebbe dimostrato come la Coppa Italia fosse il primo sintomo di un malessere diffuso in casa biancazzurra come poi il campionato ha confermato.

E il Savona, pimpante nei derby estivi, era arrivato fino alla semifinale (eliminato dal Vicenza), a conferma di come questa manifestazione possa dare soddisfazioni, come era successo la stagione prima alla Sanremese, battuta in semifinale solo da un Arezzo favorito da grosse sviste arbitrali.

IL CALENDARIO — La Coppa Italia dei derby scatterà sabato sera, 24 ore prima sulla data fissata dalla Lega. Spezia e Sanremese, infatti, si sono accordate per giocare in anticipo, alle 20,45, sul campo neutro di Aulla, perché quello spezzino è indisponibile. Ma il primo vero derby, quello cioè col pepe del campanile di mezzo, lo giocheranno domenica sera (ore 20,45) Savona ed Imperia al «Bacigalupo». Poi il calendario si svilupperà così: 25 agosto, Imperia-Spezia e Savona-Sanremese; 29 agosto, Sanremese-Imperia e Spezia-Savona; 1° settembre, Imperia-Savona e Sanremese-Spezia; 5 settembre, Sanremese-Savona e Spezia-Imperia; 12 settembre, Imperia-Sanremese e Savona-Spezia.

IL GIRONE — Chi sta meglio tra Savona, Sanremese, Imperia e Spezia? Sulla carta senz'altro il Savona. La squadra di Cucchi appare quella più in salute dopo i primi galoppi stagionali, soprattutto appare quella che dispone della fisionomia di squadra più accentuata (specie se potrà far affidamento sul miglior Petrini).

Canali e Sacco: dicono che la Coppa Italia è solo un test

Per tutte le altre i problemi non mancano: la Sanremese è l'unica formazione di C1, quindi dispone di un tasso tecnico, almeno teoricamente, superiore, ma arriva alla Coppa Italia con una sola partita decente nelle gambe, sarà priva di Cichero e Pelosin in disaccordo economico e si presenta con una squadra che sembra aver bisogno di urgenti rinforzi.

Stesso discorso, grosso modo, per l'Imperia che non ha ancora definito del tutto i suoi quadri. Peggio di tutti poi sta lo Spezia alle prese con una crisi societaria di notevoli proporzioni, che ha costretto in pratica gli aquilotti a formare una squadra di giovani con l'innesto, in extremis, di qualche elemento di maggior esperienza. Quindi il pronostico, sulla carta, è per il Savona anche se la Sanremese presenta il suo blasone di C1. Ma, non dimentichiamolo, che l'esperienza della scorsa stagione non consente di fidarsi troppo dei pronostici.

GLI ALLENATORI — Le dichiarazioni degli allenatori sulla Coppa seguono in genere un cliché preciso: la Coppa viene ridotta al ruolo di test per il campionato, ognuno si mette le spalle al sicuro da un'eventuale eliminazione dicendo che quello che conta è soprattutto il campionato. Le dichiarazioni dei giorni scorsi dei quattro tecnici interessati non fanno eccezione: «La Coppa Italia sarà solo un collaudo, a noi interessa il campionato» — ha detto Pierino Cucchi del Savona.

«Il nostro obiettivo resta la salvezza. Non ci interessa la qualificazione di Coppa», ha sostenuto Giovannino Sacco, allenatore dell'Imperia. «Nella situazione in cui siamo cercheremo soprattutto di fare bella figura in questa serie di derbies liguri», ha dichiarato, rassegnato, Osvaldo Motto allenatore dello Spezia. L'unico con un pizzico di coraggio è sembrato Giorgio Canali, «mister» della Sanremese, che ha lasciato trasparire qualche ambizioncella: «Vogliamo vincere in Coppa, come sempre, quindi non lo prenderemo solo come un allenamento, certo non faremo drammi se verremo eliminati».

SAPORE DI RIVINCITA — Il girone vivrà sulla rivincita della scorsa stagione. La Sanremese (specie il presidente Borra) non ha mai digerito troppo quell'eliminazione patita proprio ad opera dei «cugini» del Savona. Borra potrebbe volere la rivincita a tutti i costi. Bisognerà vedere come la pensa il Savona e, soprattutto, come la pensano Imperia e Spezia alle quali, tutto sommato, il ruolo di semplici comprimarie del girone potrebbe anche andare stretto, al di là delle dichiarazioni ufficiali.

Lo scorso anno il girone (di cui non faceva parte lo Spezia) aveva riservato non poche sorprese. Ricordiamo quei risultati: Savona-Sanremese 2-2, Imperia-Sanremese 1-1, Imperia-Savona 1-1, Sanremese-Savona 1-3, Sanremese-Imperia 0-1, Savona-Imperia 3-1. Era stato uno show dello scatenatissimo Savona, era stata una gran delusione per la Sanremese, l'Imperia ne era uscita invece a testa alta. Quest'anno con l'aggiunta di un capitale (lo Spezia) ed un allenatore cambiato (Canali al posto di Baveni sulla panchina della Sanremese) il rito si rinnova.

Bruno Monticone

A colloquio con «Farfallino» campione del mondo nel '34

Felice Borel, quanti ricordi in quello stadio di Madrid

L'ex juventino racconta la grande avventura di Spagna: dalle paure di Vigo al trionfo finale della Nazionale - «La Juve farà ancora la volpe...» - «Boniek, un vero asso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FINALE LIGURE — Il Mundial, il campionato, lo scudetto, la Coppa dei Campioni, gli stranieri e tanti ricordi. Fai quattro chiacchiere con Felice Placido Borel e potresti scrivere un libro. Gli scudetti della Juve, i gol di «Farfallino», campione del mondo nel 1934, i lunghi anni con la Vecchia Signora e poi allenatore in Italia e Canada, general manager con Umberto Agnelli, giornalista, dirigente, osservatore.

Da quattro anni (lui ne ha 68, è nato il 15 aprile 1914 a Nizza Marittima) Borel abita a Finale, dove veniva a trascorrere le vacanze ancora giovanotto, quando il mare in burrasca raggiungeva la via Aurelia.

Borel è stato in Spagna, ospite della Rai e del Radiocorriere, grazie a una trasmissione di Flash che ha lanciato l'idea. Ma dei quattro grandi campioni del passato, soltanto lui ha preso l'aereo ed è andato a soffrire e gioire con gli azzurri; Schiavio non era in buona salute, Ferrari ha assistito alla partita inaugurale tra Belgio e Argentina poi è tornato a casa, Pizziolo ha dovuto rimanere accanto alla moglie ammalata. E «Farfallino» parla della Nazionale e del nostro calcio.

Felice Borel

«A Vigo — dice Borel — tutte le quattro squadre del nostro girone hanno giocato per non perdere, diventava difficile agli attaccanti trovare sbocchi in area. Dopo, l'Italia ha ritrovato gioco e morale, ma soprattutto ha trovato squadre che non si preoccupavano di difendersi. Noi in contropiede siamo forti, pratici e furbi e li abbiamo fregati. Il campionato del mondo ha rivalutato il nostro calcio e i nostri giocatori. Grazie anche agli stranieri dovremmo riuscire a cambiare mentalità: quello che si è visto in Spagna, si può e si deve ripetere in campionato».

Con la Juve ovviamente favorita...

«Beh, la Juve farà ancora la volpe. La squadra è forte non soltanto per i giocatori che ha ma anche per la società, dove nessuno può intervenire, nessuno può interferire. Abbiamo l'esempio di Causio. Ha comprato due giocatori eccezionali, ho visto fare a Boniek cose eccezionali nella partita con il Belgio. Mi ha impressionato, tre gol bellissimi, così diversi, da vero campione».

Quindi, prima lo scudetto e poi la Coppa dei Campioni...

«Il primo obiettivo deve rimanere lo scudetto. E' il campionato che dà forza e morale al giocatore. Se si fallisce su un fronte si fa altrettanto sull'altro. E il campionato sarà molto interessante, con parecchie sorprese, liete e amare. Tutti sono convinti di aver fatto lo squadrone ma strada facendo dovranno rivedere i loro piani. Non dimentichiamo che ci sono tre retrocessioni, anche con gli stranieri si rischia di finire in serie B».

Il Mundial dell'82, campione del mondo nel '34: cosa c'è di diverso?

«I raffronti col passato sono sempre difficili e antipatici. Il calciatore oggi è più intelligente, una volta c'era una tecnica superiore, ma adesso ragionano di più, conoscono meglio le avversarie, imparano a memoria le situazioni che ritroveranno sul campo. Noi le caratteristiche dell'avversario dovevamo scoprirle nei primi cinque minuti, altrimenti erano dolori».

Borel in campo

E quel giorno che è diventato campione del mondo?

«Avevo giocato solo una partita a Firenze, il primo giugno, con la Spagna (uno a zero per gli azzurri. "Farfallino" era "chiuso" da Schiavio e Meazza). In piazza Colonna, a Roma, eravamo usciti sul terrazzo dell'albergo: c'erano 50 mila persone ad applaudirci, un'impressione enorme, mi era venuta la pelle d'oca. Il nostro successo non ebbe certamente la risonanza che ha avuto invece adesso. In molte nazioni l'hanno letto sui giornali il giorno dopo, in altre non sapevano nemmeno com'era andata a finire».

A 17 anni l'esordio nella Juve, a 19 campione d'Italia, a 20 campione del mondo. Lo chiamavano «Fifì» per via della s che lui pronunciava f (diceva fasso invece di sasso, fegnare anziché segnare). Dunque «Fifì» più tardi diventò «Farfallino». E nessuno lo ha dimenticato.

Pier Paolo Cervone

Il centravanti del Savona apparso già in buone condizioni nell'amichevole di ieri pomeriggio

Petrini bella sorpresa al Chittolina il Vado stuzzica, poi subisce due gol

Hanno segnato Zorzetto al 25' e Daga (autorete) all'85' - Stadio esaurito - Cucchi e Tonelli soddisfatti della prova

VADO LIGURE — Tutto esaurito al «Chittolina» per l'amichevole tra Vado e Savona. Il caldo è soffocante e i giocatori nelle fasi iniziali lo accusano visibilmente. Per gli uni e per gli altri è il primo, autentico impegno della stagione.

Il Vado stuzzica i biancoblù con alcuni spunti individuali di Mazzucchelli e Catroppa poi il Savona incomincia a manovrare a centrocampo. Il ritmo però è sempre blando. Turini e Vianello filtrano e rilanciano ma Enzo, alle prese con Mazzuchelli, denuncia qualche pausa in fase di propulsione mentre Galasso non sempre è puntuale sulla fascia, dove si fa invece vedere abbastanza spesso Zorzetto.

L'allenatore Cucchi presenta la formazione annunciata e Petrini lo premia con alcuni numeri di alta scuola. Fermo da due anni e con appena un paio di settimane di allenamento alle spalle, il centravanti conferma che la classe non è acqua. Si muove già abbastanza bene, cerca il dialogo, i suoi suggerimenti sono sempre delle intuizioni. E al momento giusto, in area di rigore, i suoi colpi di testa si fanno sentire. Offre, appunto di testa, almeno un paio di palle gol ai compagni di linea ma senza fortuna.

A far coppia con Petrini il tecnico biancoblù manda in campo Piovanelli prima e Luccini poi. Sarebbe interessante vederlo all'opera anche con Sale, un elemento svelto, portato a mettere tante palle a centro area. In difesa qualche sbavatura.

«Un buon allenamento», il commento finale dei tecnici, Cucchi e Tonelli, apparsi soddisfatti, se non altro, dei progressi fatti registrare dalle rispettive squadre sul piano della preparazione atletica.

Il Savona ha segnato con Zorzetto al 22' del primo tempo. E' stato Turini a lanciare il terzino, indovinando in pieno il corridoio libero, e Zorzetto non si è fatto pregare a infilare Albini in uscita. Il Vado ha reagito prontamente con Mazzucchelli, che ha costretto Ridolfi a una difficile deviazione. Alla mezz'ora pezzo di bravura di Petrini con lancio smarcante per Vianello. Palla alzata per Galasso e da questo rimessa in area dove Petrini, di testa la manda a sfiorare l'incrocio dei pali.

Nella ripresa, secondo copione di tutte le amichevoli, girandola di sostituzioni. L'ex savonese Altovino s'impegna molto, sfiora anche il gol ma la parte superiore della traversa gli nega la soddisfazione. Segna, invece, ancora il Savona. E' un'autorete a cinque minuti dalla fine. Su tiro di Luccini da pochi passi Daga ci mette il piede e la palla prende una strana parabola che inganna Cerisola, subentrato nel frattempo ad Albini.

l. p.

Vado: Albini (Cerisola); Daga, Grippo; Sobrero (45' Frumento), Quinterno, Fadda; Doni (45' Altovino), Bottero, Mazzucchelli, Piazza (45' Croci), Catroppa.

Savona: Ridolfi; Tumelero, Zorzetto; Enzo (60' Dainese); Scannerini, Parente; Galasso, Vianello, Petrini (70' Sale), Turini (70' Marini), Piovanelli (45' Luccini).

Reti: 22' Zorzetto, 85' autorete Daga.

Arbitro: Bossi, di Legnano.

Vado. Duello Mazzocchelli-Petrini nell'amichevole di ieri pomeriggio (Telefoto G. Chiaramonti)

Tennis: il sì di Barazzutti

SANREMO — Corrado Barazzutti, campione d'Italia in carica di tennis, prenderà parte ai campionati assoluti tricolori, fissati al TC Solaro di Sanremo dal 27 settembre al 3 ottobre. Il campione ha raggiunto un accordo con gli organizzatori, dopo complicate trattative, rese più difficili dagli ingaggi piuttosto «salati» chiesti dai big del nostro per decadente tennis. «Voglio riconfermarmi campione d'Italia» — ha detto.

Stasera parte il Trofeo Le Palme

Basket: il Loano senza Yelverstone

Melgrati e Lardo nella favorita Berloni

LOANO — Prende il via questa sera al Palasport di Loano il torneo di pallacanestro «Trofeo Le Palme». Nella prima serata saranno di scena Berloni Torino-Lebole Mestre (ore 20,45); Sacramora Rimini-Basket Club Loano (ore 22,15). Nelle altre due serate, sempre con gli stessi orari, gli accoppiamenti seguiranno il girone all'italiana, mettendo di fronte inizialmente le due vincenti e le due sconfitte del primo turno.

Le protagoniste sono formazioni della massima divisione, mentre il B.C. Loano sarà rinforzato da due americani, uno è Harris, l'altro sarebbe dovuto essere Yelverstone, ma, all'ultimo momento, ha dato forfait e non si conosce ancora il nome del sostituto.

«Vedette» della manifestazione, ripresa lo scorso anno dopo cinque stagioni d'interruzione (non vi partecipavano squadre di club ma rappresentative nazionali) è la Berloni Torino, che ha vinto la scorsa edizione e che è nel novero delle favorite per il titolo tricolore.

La formazione torinese è dunque osservata speciale, ma per gli appassionati locali c'è un motivo d'interesse in più. La Berloni schiererà infatti due «gioielli» loanesi, Melgrati e Lardo, ottenuti in prestito per un anno in cambio di un altro giocatore. Sarà in campo, inoltre, il pivot Vecchiato, valutato un miliardo, che la Berloni ha prelevato dalle file del Sacramora di Rimini.

«E' indubbio — afferma Gennaro Mazzitelli, presidente del B.C. Loano che cura l'organizzazione del torneo — che la Berloni sia la favorita. Il confronto Berloni-Lebole dovrebbe avere il valore di una finalissima, ma non sempre i pronostici si centrano. Di certo sarà un torneo molto avvincente».

I prezzi fissati per le tre serate sono i seguenti: parterre 8000, tribuna numerata 5000, tribuna 3000.

g. m.

Le eliminatorie in programma per domani e sabato

Battaglia nel torneo di Stella ma è ancora tutto da scoprire

STELLA — Il torneo di Stella S. Bernardo, una delle ultime manifestazioni estive del calcio in notturna, vivrà domani e sabato le ultime due giornate delle eliminatorie. Il torneo è rimasto fermo ieri sera e lo sarà anche stasera. Ormai sono sicure della qualificazione Edil Lo Muzzo e Carrozzeria Raco Pasticceria Priamar nel girone B, mentre il girone A è ancora aperto a diverse soluzioni.

Girone A — Con la vittoria di martedì per 9 a 0 sul Corona, le Serrande Fracchia si sono assicurate la semifinale. Nel corso delle qualificazioni hanno ceduto un solo punto, nella prima giornata, pareggiando 3-3 con la Ditta Cheli e Ranieri. Proprio la «Cheli e Ranieri» dovrà battere domani sera la Trattoria Da Marco, ormai eliminata, per sperare nel secondo turno.

La strada per la semifinale è però sbarrata dal Ferrari Formaggi che, sabato sera contro il Corona non dovrebbe avere problemi a vincere e qualificarsi. Fracchia e Ferrari, nell'ordine, dovrebbero essere le qualificate del gruppo A.

Girone B — Edil Lo Muzzo e Carrozzeria Raco Pasticceria Priamar si giocano domani sera la supremazia nel gruppo. Entrambe sono reduci da tre vittorie in tre partite, anche se la Raco Priamar si fa preferire in vista dello scontro diretto. Nella gara di martedì, due squadre senza più ambizioni, Arci Ellera e Lido V2, hanno dato vita a un bell'incontro, finito col successo del «V2» per 4 a 2.

Domenica 22 ci sarà un nuovo riposo. Le semifinali incrociate verranno disputate lunedì 23 (andata) e giovedì 26 (ritorno). Sabato 28, serata delle finali e premiazione sul campo.

r. bg.

Il Carlin si presenta

SANREMO — Questa sera, alle 21, al Roof Garden del Casinò «vernissage» del 29° Torneo internazionale di calcio per ragazzi, organizzato dalla Carlin Sanremo, che prenderà il via, allo Stadio Comunale, domani sera. Verranno presentate le otto squadre partecipanti: Juventus, Fiorentina, Sampdoria, Real Madrid, Torpedo Mosca, Monaco, Bayer 04 Leverkusen e Carlin Sanremo.

(g. m.)

Bocce: nella «classica» bravi Acquarone-Massabò

Acquarone e Massabò, portacolori della Società bocciofila Imperiese, hanno fallito d'un soffio la vittoria nella tredicesima edizione della «Rosa d'oro», una classica di bocce svoltasi a Ferragosto sui campi della stessa società con l'imponente partecipazione di 330 giocatori provenienti da Piemonte e Liguria (la partecipazione massiccia ha dilatato i tempi: la finalissima si è protratta fin oltre la mezzanotte).

Acquarone e Massabò hanno dovuto cedere, in extremis, alla coppia torinese Orco-Tavaglino; al terzo posto un'altra coppia torinese (Novero e Rusciani), al quarto gli imperiesi Moraglia e Danzo.

A Sanremo ed a Bordighera si sono svolte due gare a coppie con formula «lei e lui», cioè formate da un uomo e da una donna. A Sanremo, dove erano in lizza 50 coppie, hanno vinto Olga Zivnovic e Gino Frontero che giocavano in casa, davanti alla coppia Bosco-Ruggero; a Bordighera, dove la partecipazione è stata ancor più numerosa con 60 coppie in gara, successo di Marisa Giglielmi e Nicolò Rosa (entrambi del «Circolo Muller»)

Un altro successo per l'Unione bocciofila Sanremo è arrivato nel 9° «Trofeo Acli-Villetta». Hanno vinto Luigi Roasio e Piero De Faveri, davanti a Nemo-Ellena (Acli-Villetta), a Rosa-Truchi (Muller Bordighera) ed a Minasso-Giacomazzi.

b. m.

La società critica il comportamento del Comune

Rugby vietato al Ciccione il Delta deve scomparire?

IMPERIA — «Anche quest'anno faremo vita da zingari, per giocare a rugby siamo costretti a utilizzare gli impianti di Arma di Taggia». Portavoce della protesta di quasi 100 atleti che a Imperia praticano questo sport è Carlo Oddone, fiduciario provinciale e giocatore del Delta Arma. A Imperia l'attività è iniziata nel '74 e, per il 90%, raggruppa giocatori del capoluogo.

«Nonostante le ripetute richieste, il Comune di Imperia ha sempre negato la disponibilità di un campo da gioco. Anche per le sole partite di campionato nazionale di C1 — aggiunge Oddone —: in totale sette gare casalinghe. L'attività si è sviluppata poco e male, grazie esclusivamente all'aiuto del Comune di Taggia».

Il campo, però, non è omologabile: ha un fondo particolarmente duro che ha già causato diversi infortuni, inoltre mancano le reti di recinzione. La Federazione nazionale, di anno in anno, ha concesso la deroga, ma di recente la situazione è peggiorata, si è arrivati a un vero e proprio ultimatum. E' in dubbio la partecipazione della squadra all'attività agonistica '82-'83. Domenica 3 ottobre il Delta dovrebbe esordire in Coppa Italia, un quadrangolare con l'Alghero e due formazioni genovesi.

Il campionato di C1 inizierà il 31 ottobre. Gli imperiesi sono inseriti in un girone a 8 squadre, con Varese, Cus Torino, Sestri, Recco, ex Amatori Rugby Genova, Ambrosetti Torino e Alessandria (le ultime due retrocesse quest'anno dalla B). «In questa situazione, e dopo l'ultimatum della Federazione di dotarci al più presto di un campo a fondo morbido, abbiamo seri dubbi sulle nostre possibilità future di continuare l'attività — prosegue Carlo Oddone —. A distanza di 8 anni il Comune non ha fatto nulla di concreto. E' giusto che venga concesso in esclusiva un'attrezzatura comunale e un contributo annuo di 35 milioni a una società professionistica e sia negato l'uso parziale dell'unico campo a un sodalizio che fa esclusivamente sport amatoriale?».

I giocatori sarebbero disposti a rinunciare all'uso del terreno comunale in caso di maltempo. «Si rovina certamente di più con i concerti musicali — conclude polemicamente Oddone

m. f.

Lapini, postino volante primo anche ad Andagna

Giuseppe Lapini, 33 anni, ventimigliese, campione italiano di ciclismo dei postelegrafonici, non finisce di stupire: ha vinto alla grande anche la sesta edizione del Trofeo Andagna per cicloamatori, organizzato dalla «Bici Fassi Sport» di Vallecrosia.

Lapini, che corre con i colori della Frenoceramica di Camporosso, ha vinto per distacco precedendo, sul traguardo di Andagna, Domenico Gatti (Garatoni Sport Bordighera) giunto a 25", e Davide Punturiero (Mantovani Trau Sanremo).

Nelle classifiche finali Lapini si è, ovviamente, imposto nella categoria gentleman. Tra i debuttanti il successo è toccato a Riccardo Favia, tra i cadetti a Domenico Gatti, tra gli junior a Davide Punturiero, tra i senior a suo fratello Mario, tra i veterani a Giuseppe Lombardi, tra i supergentleman a Lindo Esquilino e tra i 2ª serie promozione a Donato Lupinetti. Nella classifica a squadre si è imposta la Frenoceramica di Camporosso davanti alla Ford Chic Patrizia di Bordighera.

Domenica appuntamento a Ventimiglia per il classico Circuito delle Palme aperto ad italiani e francesi, suddivisi in tre batterie. Il «via» dai giardini Vittorio Veneto dalle 14 alle 15. L'organizzazione della gara è del G.S. Ventimigliese Bax.

b. m.

Prosegue la carrellata sul «mercatino» in Prima categoria

Con Torre, Saracino, Cosentini la Taggese diventa ambiziosa

SAVONA — Proseguendo nella nostra carrellata sulle formazioni che tra poco più di un mese daranno vita al girone A del campionato di prima categoria, troviamo due formazioni che si sono già mosse in maniera eccellente sul «mercatino».

Bastia Villanovese — Gli ingaggi del nuovo presidente Piraldo, mentre sta per essere ultimato il nuovo campo di Villanova, hanno già concluso ben cinque acquisti. Tra pochi giorni comincerà la preparazione, agli ordini del confermato trainer Viviano Rolando, che si troverà, oltre alla «rosa» dello scorso anno (tutti confermati meno Palucci, ceduto al S. Michele), anche i neoacquisti. Sono Vadori (mediano della rappresentativa, dal S. Michele), Carubba (centrocampista, dall'Albenga), Lupo (attaccante, dall'Andora), Bruno Capasso (centrocampista, dal Borghetto), più il «rientrante» Frizione, lo scorso anno in forza alla Dianese. La squadra dunque viene assestata a centrocampo, con l'inserimento del «marpione» Lupo in avanti. La difesa rimane invariata: è stata la migliore lo scorso anno, e il rientro di Parezzan dopo la squalifica la rende ottimale. Sono partiti anche tre giovani, con destinazione Albenga: Barbero, Scirtino e Revello.

Taggese — La formazione del confermato tecnico Roberi ha messo a segno forse il miglior «colpo» del girone, assicurandosi, con un notevole sacrificio economico, l'attaccante Torre della Ventimigliese, uno dei migliori lo scorso anno in promozione. Arrivano inoltre il portiere Saracino dall'Argentina, rientra da militare Cosentino (a ottobre) e forse ci sarà anche il giovane «libero» Donadei, che torna dopo una stagione nel Carlin Sanremo. Dopo aver ceduto il «libero» Cino (lo scorso anno giocò però nella Cairese) all'Andora, il presidente Arnaldi tratta anche Bracco, che potrebbe finire alla Cervese.

S.Cecilia — La neopromossa albisolese potrebbe presto concludere le trattative per prendere due uomini d'esperienza: il portiere Jannicelli (ex Savona e Imperia) e l'attaccante Ghigliazza (ex Varazze). Dopo aver perso Berta, finito all'Albisola, la formazione arancione ha cambiato il tecnico: Furio Chiarbonello è tornato al settore giovanile, ed Emilio Pacini, già condottiero di numerose formazioni savonesi di categoria (Priamar, Ferraro) guiderà la squadra in «prima». Quattro giovani sono stati ceduti in prestito all'Altare 80: Basso, Melogno, Scaiola e Mario Di Maggio.

Finalborghese — Le uniche novità in casa giallorossa riguardano la presidenza (Garzon al posto di Rescigno, che ora si occupa del settore giovanile) e la panchina (Giulio Mariani invece di Giammarco De Sciora). Per il resto tutto bloccato, anche se i «gioielli» Beccaria e Galero sono appetiti da parecchie squadre anche di serie superiore.

Calizzano Bardineto — Il nuovo presidente Delminio ha portato una ventata d'entusiasmo in casa giallorossa. I dirigenti sono sul mercato per portare al nuovo allenatore Pio almeno 3-4 nuovi elementi. Per ora, però, il Calizzano si è solo distinto nell'amichevole, col Savona e La Cairese. Forse cederà il giovane e valido portiere Canepa.

r. bg.

Rosso batte Aicardi

CENGIO — Rodolfo Rosso è in forma più che mai. Martedì sera nel corso di un incontro valido per il Trofeo Massimo, nello sferisterio di Cengio, ha battuto per 11-8 il capitano della Don Dagnino, Riccardo Aicardi.

L'incontro è stato tiratissimo, al riposo le due quadrette sono andate negli spogliatoi con il vantaggio di 6-4 per Rosso; nella ripresa, il capitano della squadra della Valle Bormida ha messo in atto tutti i suoi colpi più poderosi.

(g. p. c.)

Torna la manifestazione che già lo scorso anno entusiasmò tutta Novara

I vigili urbani «vecchi» di 334 anni guideranno una grande Novarissssima

I «fanti» richiameranno colleghi da tutta Italia - Intanto si pensa già al programma '84: ci saranno i mondiali di hockey

NOVARA — L'iride è ormai abbonato a «Novarissssima», la classica manifestazione di settembre che ha avuto il suo avvio lo scorso anno a contorno dei campionati mondiali di bocce a coppie.

«Novarissssima» si tingerà ancora dei colori dell'iride nel 1984 con l'organizzazione dei campionati mondiali di hockey a rotelle su pista che porteranno sotto la Cupola 24 nazioni con i più quotati campioni di questo sport che a Novara vanta nobilissime tradizioni e ben 33 scudetti tricolori.

La notizia è stata ufficializzata nei giorni scorsi dal sindaco Armando Riviera, anche nella sua veste di presidente della società Hockey Novara Alivar-Pavesi.

«L'aver attribuito alla città di Novara l'organizzazione dei campionati mondiali — ha detto il sindaco-presidente — *ci fa piacere per un duplice motivo: in primo luogo perché premia la locale società di hockey, che con i suoi venti scudetti è sempre stata ai vertici non solo in questa disciplina, ma più in generale dello sport italiano; e in secondo luogo perché riconosce alla nostra città una capacità organizzativa ad alto livello ed una fiducia di carattere internazionale che non può farci che ulteriore piacere».*

«Novarissssima», con le sue quattro «esse», è ormai entrata in orbita ed anche per la seconda edizione il comitato da tempo è al lavoro. Anche se non ci sarà il richiamo internazionale, il programma prevede una serie di manifestazioni di grande richiamo.

Proprio all'inizio una nuova nel suo genere, interessante anche sotto l'aspetto folcloristico: saranno festeggiati i vigili urbani novaresi nel 334° anniversario della fondazione del Corpo. Oltre 50 Comuni italiani hanno già dato la loro adesione e saranno presenti a Novara per ricordare gli oltre tre secoli di vita dei loro colleghi novaresi.

La prima proposta dell'istituzione «di un servizio alla città svolta dai cittadini» venne fatta il 24 gennaio del 1648 dall'allora podestà Girolamo Visconti. Si trattava di un «servizio volontario» e risposero alla chiamata tre novaresi Carlo Leonardo, Domenico Lovati e Carlo Marazza. Solo l'8 luglio del 1662 il podestà Francesco Bernardo Brigasola decideva di «salariare» i volontari con 50 lire all'anno e quindi presero vita i primi veri «fanti» novaresi: Francesco Di Benedetti, Carlo Bolcino, Carlo Casati e Giovanni Galardo. Nel 1683 il numero dei «fanti» veniva portato a sei ma bisognava attendere il 1707 per veder attribuite a loro compiti di ufficiali giudiziari.

Oggi, dopo oltre trecento anni di vita, i vigili novaresi (con l'apertura alle «vigilesse» sono 106 con speciali mansioni e con una dotazione di mezzi che permette loro una certa agilità nel servizio. Molti passi sono stati fatti da quel lontano 1648, quando la «storia» prese l'avvio con tre volontari.

Anche per ricordare questi avvenimenti «Novarissssima» festeggerà con una grossa manifestazione i «fanti» cittadini ai quali faranno da corona i colleghi di molte città italiane, compresa la delegazione di Chalon sur Saone, la cittadina francese «gemellata» con Novara.

Liliano Laurenzi

E Verbania già pensa a un'altra supernotte

VERBANIA — Sono stati oltre diecimila gli spettatori della prima «lunga notte pallanzese». L'hanno reso noto gli organizzatori che, soddisfatti del successo ottenuto, hanno già riconfermato la prossima edizione per il Ferragosto 1983. Alla manifestazione una parte da leone è stata recitata dalle bande musicali che hanno allietato le ore notturne, ininterrottamente dalle 18 alle 6 del mattino. Nella foto (*di De Sordi*) uno dei suonatori della banda di Ghiffa.

Una patronale che dura una settimana

Intanto Omegna s'accende per la festa di San Vito

OMEGNA — S. Vito, la più grandiosa ed attesa festa cusiana, prenderà il via sabato alle 15. Per dieci giorni la città sarà meta di un numero incredibile di persone richiamate da un complesso di manifestazioni che fanno di questa festa uno dei più popolari avvenimenti dell'agosto, non solo locale.

Dedicata a un martire romano le cui reliquie, traslate a Omegna nel 1611, si conservano nella Collegiata di S. Ambrogio, la ricorrenza avrà la sua più suggestiva e solenne manifestazione religiosa, sabato 28 alle 21, nella processione per le vie della città con l'urna del Santo che culminerà nella benedizione del lago. Intanto fervono i lavori per l'allestimento del tradizionale banco di beneficenza: le decine di migliaia di doni di cui è dotato saranno una irresistibile tentazione per tutti.

Spettacoli popolari e particolarmente attesi quelli pirotecnici che si svolgeranno nelle domeniche 22 e 29 alle 21. Saranno allestiti dalla ditta Panzera di Moncalieri, vincitrice a Cannes nell'ultimo festival dell'arte pirotecnica. Uno spazio notevole delle manifestazioni è riservato alla musica: sul palco eretto in piazza 24 aprile si alterneranno bande, orchestre, complessi con i repertori più vari. Spettacoli di cabaret, varietà con cantanti, solisti, maghi, fantasisti e sfilate di majorettes allieteranno i pomeriggi e le serate.

Giovedì 26 agosto nelle scuole elementari di via De Amicis sarà inaugurata la «mostra filatelico-numismatica». Domenica 29 alle 14,30 si svolgeranno le manifestazioni sportive: gara di canoa organizzata dalla «Canottieri Omegna» e la finale del torneo di tennis «S. Vito di Omegna», valevole per il «Gran Prix Cusio-Verbano-Ossola».

a. m.

Un muratore cade dal tetto Lo soccorre l'elicottero

L'infortunio sul lavoro è accaduto in Valle Cannobina

DOMODOSSOLA — Soccorso aereo in Valle Cannobina. Mentre stava ispezionando un tetto in località Cavaglio, Gian Carlo Morandi, 38 anni, residente a Cannobio, è caduto con un volo di parecchi metri.

E' rimasto a terra, incapace di muoversi. E' stato chiesto l'intervento di un elicottero della «Eliservizi» di Masera che in pochi minuti ha trasportato l'infortunato all'ospedale di Verbania. Purtroppo il nosocomio verbanese non dispone di un eliporto e il velivolo ha dovuto atterrare in un parcheggio in mezzo alle auto.

La manovra è comunque riuscita perfettamente. Gian Carlo Morandi è stato ricoverato al centro di traumatologia dove i medici gli hanno riscontrato fratture costali e altre gravi ferite.

a. v.

Verbania — Anche una motovedetta della flottiglia-mare della Guardia di Finanza di stanza a Piaggio Valmara è intervenuta con quattro militari nel tentativo di salvare la vita al turista tedesco Franz Rudolf Sepsich, 58 anni, che in vacanza con la famiglia a Pino, sulla riva lombarda del Lago Maggiore, era caduto in acqua dalla sua imbarcazione in località Zenna confine. Purtroppo non c'è stato nulla da fare e neppure la respirazione bocca-bocca è riuscita a rianimarlo.

Singolare iniziativa sul sagrato della chiesa

Prato: all'asta i ricami per salvare il campanile

Le donne della Bassa Valsesia hanno riscoperto il «puncetto», l'antica arte di lavorare con l'ago - Il ricavato: oltre tre milioni

PRATO SESIA - Singolare asta sul sagrato della chiesa a Prato Sesia: si vendono ai turisti in transito (e spariscono in un batter d'occhio) centri, tovaglie, grembiuli e asciugamani lavorati al «puncetto» dalle donne del paese che per l'occasione si sono riscoperte l'abilità ancestrale di ricamare con l'ago. Incasso più di tre milioni. Devono servire per il campanile.

Dire campanile, o meglio «campanin», in Valsesia è come dire il mio paese, la mia gente, una comunità che a volte si azzuffa ferocemente, ma a volte si ritrova saldamente unita in qualche generosa iniziativa.

Il campanin di Prato Sesia, come spiega un poeta locale, *«vecc e malandà, al prutesta e 'l vol vess riparà»*.

Chi percorra in questi giorni la provinciale verso Borgosesia lo vede, ingabbiato dalle impalcature, diverso da ogni altro perché in cima non è aguzzo, ma si conclude con una torretta esagonale. E' un campanile avventuroso. Quello originale nel Settecento crollò per vecchiaia e fu rifatto; nel '60 un fulmine lo colpì insieme con l'organo ed è rimasto danneggiato, con il tetto pericolante e la pioggia che bagna le campane (ancor oggi suonate a mano) di cui la più vecchia, il campanon, nata nella «fabbrica» di Valduggia.

L'opera di ricupero a spese e per volere della comunità è stata stimolata dal recente arrivo da Bellinzago di un nuovo energico parroco, don Aldo Ticozzi, che ha risvegliato nel paese il gusto delle origini.

Tanto più desolante appare pertanto la sorte della vicina chiesa, un «gioiello» che sta scomparendo pezzo a pezzo.

Nacque nel 1300, in cotto. Una festa per gli occhi. Ma già nel 1808 una mano sacrilega la ricoprì di cemento. Negli anni Sessanta le centoventi famiglie locali si azzuffarono con l'anziano parroco nel tentativo di ripristinare il cotto. Fu un ribollire di polemiche tanto che da Novara dovette accorrere monsignor Poletti a far da paciere.

Dalla contesa (e dalla mancanza di quattrini) uscì una facciata ritinteggiata in bianco e grigio: solo tre statue di terracotta, la Fede, la Speranza e la Carità, e la splendida balaustra sul tetto si salvarono dall'onda bianca che sommerse persino l'immagine affrescata sul timpano del titolare, San Bernardo da Mentone.

Ma nell'interno la chiesa conserva il fascino dei suoi soffitti dipinti forse nel Settecento, popolati di santi e di angioli. Un «cielo» che cattura la fantasia dei fedeli.

Nelle cappelle della Madonna del Rosario e di Santa Marta però il cielo si scrosta e cade brandello dopo brandello. *«Quando la guardo dal pulpito* - confessa il parroco - *vado in esa (ed è un'espressione locale) e perdo il filo della predica tanto mi amareggio».*

Un'amarezza non condivisa, a quanto pare, dalla soprintendenza che dovrebbe autorizzare e favorire i restauri. Dopo un sopralluogo che, nel ricordo del paese, risalirebbe a un anno fa, nessuno si è più fatto vivo. A che vale, dice la gente, «aver risvegliato i santi che dormivano?».

Vittoria Sincero

A Vercelli (ore 21) nel quadrangolare patrocinato da «La Stampa»

Stasera il Novara contro la Biellese un test per lo schieramento difensivo

NOVARA — A tre giorni dall'esordio ufficiale in Coppa Italia (domenica sarà ospite del Comunale l'Asti), il Novara scende in campo stasera (ore 21) a Vercelli, affrontando la Biellese.

E' la seconda partita del quadrangolare organizzato con il patrocinio de «La Stampa» per celebrare il novantesimo anniversario di fondazione della gloriosa Pro Vercelli. Ieri sera i «bianchi» di Vallongo hanno affrontato il Casale. Le perdenti di questi primi due incontri si misureranno l'otto settembre per il terzo posto mentre il giorno successivo toccherà alle vincenti contendersi il successo della manifestazione.

Per gli azzurri di Galbiati, che hanno ripreso martedì la preparazione in sede, è questa la terza uscita stagionale dopo le amichevoli con Nebbiunese e Pro Patria.

Assente Pari, che sta prestando servizio militare a Barletta, prima di trasferirsi alla compagnia atleti di Bologna, Galbiati approfitterà di questo test per sperimentare un inedito schieramento difensivo. Questo prevede l'impiego di Serami nel ruolo di «libero» con Brustia «stopper» e Radice quale terzino sul «tornante» avversario, dopo l'infelice prova di sabato scorso come marcatore centrale. A far coppia con Radice, sulla linea dei terzini, sarà ovviamente Elli anche lui alla ricerca della condizione migliore. Un'altra novità a centrocampo sarà rappresentata dall'impiego iniziale di Ramella quale mezza punta in luogo di Scienza. Il biondo attaccante si è comportato assai bene con la Pro Patria in fase di rifinitura dimostrandosi efficace anche nelle conclusioni.

«Ramella è tra gli elementi più in forma — ammette Galbiati — *e per ora si fa preferire a qualche compagno. Come centravanti arretrato, sfruttando il suo movimento ed il grande altruismo, riesce a creare le condizioni più favorevoli per gli spostamenti di Talarico e Musiello arrivando, pure lui, a concludere efficacemente a rete».*

Come si può intuire Galbiati è ancora alla ricerca dell'assetto ideale di questo Novara tutto da scoprire visto che stasera allineerà, almeno inizialmente, quattro soli giocatori della stagione passata. I problemi certo non mancano. Si possono così sintetizzare: ricerca della miglior coppia difensiva centrale, assestamento del centrocampo perché sia in grado di garantire un maggior filtro del gioco avversario, miglioramento delle condizioni fisiche di Musiello e Talarico, ballottaggio fra Ramella e Scienza.

Gli impegni di Coppa Italia che da domenica si succederanno quasi ininterrottamente ogni tre giorni, risulteranno quanto mai utili a Galbiati per le sue scelte, per migliorare l'intesa fra i reparti e sperimentare i nuovi schemi di gioco.

Stasera inizialmente il Novara si schiererà in questa formazione: Marchese; Elli, Radice; Spada, Brustia, Serami; Ramella, Scandroglio, Talarico, Masuero, Musiello. Nella ripresa saranno impiegati poi: Boldini, Scienza, Casotti, Paladin, Brustia II e Audorno.

Renato Ambiel

Novara. Gli azzurri durante l'ultimo allenamento (F. Finsotti)

Ultimo acquisto?

Jacomuzzi venduto all'Omegna

OMEGNA — Carlo Jacomuzzi, classe 1949, vestirà quest'anno la maglia rossonera. Il giocatore, lasciato libero dal Novara, si è accordato martedì con l'Omegna e pertanto potrà giocare domenica prossima in casa con il Casale la partita di «Coppa Italia». Jacomuzzi potrebbe essere il centrocampista d'esperienza desiderato da Giuseppe Metaldi per dare ordine ad un reparto formato da moltissimi giovani.

L'ex novarese è nato calcisticamente al Torino dove ha disputato giovanissimo alcune gare in serie A per poi passare alla Sampdoria, Verona, Ternana e nel Taranto insieme a Giovannone, l'ossolano dell'Avellino che in attesa di sistemazione si sta allenando con l'Omegna.

a. m.

Subito delusione

La Juve-baby vince 3-0 sul Verbania

VERBANIA — Privo di Polli e di Pellini, il Verbania è stato battuto nella sua prima uscita ufficiale alla guida del nuovo allenatore Vittorino Calloni, dalla «primavera» della Juventus per 3-0: reti di Barile, Bertone e Castellani.

Scontato che il risultato non conta, tuttavia si è notato ancor una volta che i biancocerchiati mancano di una «punta» autentica; difettano dell'uomo-gol, del risolutore. A costruire sono in tanti, già in difesa Bonomi e Reschigna portano in avanti i palloni ed operano positivamente anche Fabris, Croletto, Garipolli Mucci e Gatti (e questo già lo si sapeva) non vanno in gol; forse per fragilità, forse perché inadatti a farlo.

Anche l'innesto nel secondo tempo del ritrovato Cappello pur dando più incisività all'attacco (sono state sue le puntate più pericolose per la difesa bianconera) non ha fruttificato. Insomma dal provino con la «Juve-baby» è venuta la conferma: al Verbania occorre una punta, occorre l'uomo col fiuto del gol o saranno delusioni amare. Non se lo nasconde neppure — da quel tecnico che è — Vittorino Calloni: *«Certo, ammette, ci manca un vero attaccante.»*

a. c.

Valle Anzasca: era stata aperta la paratia di una diga

Travolta dal fiume in piena è salvata da un carabiniere

CEPPOMORELLI — Può accadere in estate che in qualcuna delle tante dighe dell'Ossola si debbano aprire le paratie. Un'imponente massa d'acqua si riversa all'improvviso verso valle. I torrenti si ingrossano paurosamente.

Proprio per questo lungo i corsi d'acqua ci sono cartelli che avvertono del pericolo e ammoniscono di non sostare sulle rive. Ma non sempre queste prescrizioni vengono osservate. Un episodio di questo genere è accaduto mercoledì in Valle Anzasca, dove si è sfiorata la tragedia. Una giovane turista travolta dall'ondata di piena è stata salvata dal coraggioso intervento di un allievo della scuola sottufficiali dei carabinieri di Viterbo, Vincenzo Gioacchino, che non ha esitato a tuffarsi nelle acque impetuose del torrente per riportare a riva la donna. Altre due bambine che si erano trovate in difficoltà in mezzo al torrente in piena sono state salvate dai carabinieri di Bannio Anzino e da volontari del luogo.

In seguito a un guasto nella centrale idroelettrica di Battigio, l'acqua proveniente dalla diga situata a monte dell'impianto è stata scaricata nell'Anza. Il livello del torrente si è improvvisamente innalzato mentre le rive pullulavano di gitanti e bagnanti. L'improvviso arrivo dell'ondata di piena ha seminato il panico. Una turista di 30 anni, Fiammetta Cavallaro, che stava passeggiando con il marito, è stata travolta dalla corrente fortissima che l'ha trascinata per alcune decine di metri. La donna ha cercato invano di resistere alla furia della piena.

Alla scena ha assistito l'allievo sottufficiale dei carabinieri, che stava trascorrendo con la famiglia un periodo di vacanza a Ceppomorelli. Senza pensarci troppo, il giovane è entrato in acqua ed è riuscito a raggiungere la turista, che stava per essere vinta dalla corrente, e l'ha riportata a riva. La donna, in preda a forte shock, ha dovuto ricorrere alle cure del medico: se l'è comunque cavata con leggere contusioni. L'ondata di piena ha sorpreso anche due ragazzine, Barbara Zanetti di Ceppomorelli e Stefania Baldi le di Forlì, che stavano prendendo il sole sulla riva. Le due giovani sono salite su un masso e si sono trovate circondate dall'acqua che continuava a salire.

Sono intervenuti i carabinieri di Bannio Anzino che si sono messi in comunicazione con la centrale per far abbassare il livello dell'acqua. I militari con l'aiuto di numerosi volontari hanno poi gettato una scala con la quale le due ragazzine sono state tratte in salvo.

a. v.

E' un maggiore di Bellinzago il coordinatore dei bersaglieri a Beirut

(Servizio in pagina del Piemonte)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Attenti a quelle due ninfomani.
COCCIA: Il cacciatore.
ELDORADO: Hair.
VITTORIA: Fuga nel per esempio.

ARONA
LUX: Agente 007 operazione Moonraker.
ROMA: Diario di una sedicenne.
MODERNO: Chi trova un amico trova un tesoro.

BORGOMANERO
NUOVO: Gigolò.
MODERNO: Il pianeta del terrore.

DOMODOSSOLA
CORSO: Chi vive in quella casa?.

VERBANIA
APOLLO: La liceale seduce i professori.
ARISTON: Stati di allucinazione.
SOCIALE (Intra): La paura nella città dei morti viventi.
SOCIALE (Pallanza): Più bello di così si muore.
VIP: Qua la mano.

VIGEVANO
MARCONI: Un lupo mannaro americano a Londra.

Vigevano — Il raduno canoistico patrocinato dal Touring Club Italiano sul Ticino si svolgerà domenica 12 settembre.

Mortara — Alla prossima seduta del Consiglio comunale, la giunta municipale presenterà all'approvazione dell'assemblea consiliare il primo lotto per l'attuazione del piano di edilizia economico-popolare.

Sulle alture di Ceppomorelli

Due giovani arrestati Occupavano una baita

BANNIO ANZINO — Per sfuggire al «caro vacanze» due giovani bergamaschi si sono installati abusivamente in una baita disabitata in località «opaco», di Ceppomorelli.

Dopo tre giorni sono stati arrestati dai carabinieri di Bannio Anzino per violazione di domicilio aggravata e hanno concluso le loro ferie in carcere. Protagonisti dell'insolita vicenda Maurizio Morosini, 23 anni, e Giuseppe Buardi, 22 anni, entrambi operai, residenti a Cividate al Piano (Bergamo). I due giovani erano giunti in Valle Anzasca poco prima di Ferragosto. Avevano raggiunto un gruppo di vecchie baite isolate e, dopo aver divelto una recinzione e forzato la porta d'ingresso, erano entrati in una vecchia baita di proprietà di Cosimo Sarli, residente a Gubbio, che l'aveva trasformata in casa per vacanze.

La loro presenza era stata però notata dai turisti delle case vicine che avevano avvertito i carabinieri di Bannio Anzino. I militari hanno fatto irruzione nella baita. I due giovani hanno finto di cadere dalle nuvole.

«Credevamo che si trattasse di un rifugio alpino aperto a tutti — hanno detto — *e così siamo entrati per ripararci dal maltempo. Non pensavamo di fare nulla di male».* Nella baita sono stati trovati alcuni grammi di hashish che sarebbe servito ai giovani per consumo personale.

a. v.

Muore (incidente) pensionato di Revislate

ARONA — Incidente mortale l'altra sera sulla provinciale fra Agrate Conturbia e Comignago: un uomo di 67 anni, Luigi Bellini, Revislate, via Motta, è morto in uno scontro fra il ciclomotore su cui viaggiava e la motocicletta 125 guidata da Bruno Godio, 16 anni, pure di Revislate.

Il Bellini, ricoverato a Borgomanero, è morto un'ora dopo senza aver ripreso conoscenza; il Godio ha riportato abrasioni guaribili in pochi giorni.

Inspiegabili le cause del sinistro, che non ha avuto testimoni. In ogni caso l'impatto è stato violento.

(m. b.)

Vivaci proteste dei coltivatori di Motta dei Conti

«Per i danni del nubifragio agevolata solo l'industria»

Nella sera del 6 agosto 140 aziende agricole hanno perso i raccolti per un valore che raggiunge i 5 miliardi - In pericolo l'economia della zona se non arrivano aiuti

MOTTA DEI CONTI — Ammonterebbero a poco meno di cinque miliardi i danni arrecati alle colture agricole dal nubifragio che si è abbattuto sulla zona di Motta dei Conti e di Caresana la sera del 6 agosto scorso: a questa stima sono giunte le Commissioni comunali per l'agricoltura dei due centri.

Terminato il calcolo — sia pure ancora approssimativo — dei danni, per i titolari delle 140 aziende agricole colpite sono iniziate le preoccupazioni. Infatti, mentre per le imprese industriali si sono già mossi istituti bancari, Camera di Commercio, Amministrazione provinciale e Regione, per le aziende agricole l'unica tutela è rappresentata da una legge nazionale approvata nell'ottobre scorso.

Una delegazione di coltivatori diretti dei due centri vercellesi, capeggiata dal sindaco di Caresana Francesco Ardizzone e dal presidente della sezione della «Coldiretti», Filippo Conti, si è presentata al nostro giornale.

«Chiediamo che i nostri Comuni non siano trascurati dagli organi competenti. Chiediamo che i contributi previsti dalla legge siano erogati al più presto, e, soprattutto, equamente», ha detto il sindaco Ardizzone. Ha aggiunto Conti: *«Secondo le valutazioni delle Commissioni comunali, il danno arrecato alle colture si aggira mediamente dal 70 all'80 per cento della produzione lorda vendibile».*

Per Eusebio Ferraro, funzionario della «Coldiretti» vercellese, è soprattutto un problema morale. *«Tutti si sono subito interessati delle imprese industriali* — ha detto — *ma nessuno ha parlato di quelle agricole, che tuttavia caratterizzano l'intera economia della zona».*

Mario Belluati, della Commissione agricola di Motta dei Conti, è stato più polemico. *«Si fa un gran parlare solo del Mezzogiorno: adesso sarebbe ora di parlare anche di noi. Qualcuno ha anche detto che noi abbiamo già preso i contributi: è giusto che si sappia che non solo non abbiamo ancora visto una lira, ma che tra i coltivatori colpiti dal nubifragio c'è una grande paura che i soldi, se arriveranno, saranno soltanto una beffa».* Ha aggiunto Giovanni Belluati, membro della stessa Commissione: *«Se i contributi non arriveranno al più presto, molte aziende agricole non potranno affrontare le spese per la prossima stagione. Lo stesso pagamento anticipato dei canoni per l'acqua irrigua è per loro insostenibile».*

Ha concluso il sindaco Ardizzone: *«Chiediamo di non venire dimenticati; di sapere se i fondi per i risarcimenti ci sono, ed in quale misura. Le Commissioni comunali saranno particolarmente severe nel valutare l'entità dei danni, per impedire che i pochi soldi disponibili vengano impiegati male, ma chiediamo di conoscere, almeno, se e quando gli agricoltori colpiti verranno indennizzati*

w. ca.

E' una studentessa diciassettenne di S. Vitale di Roppolo

Eletta miss Viverone '82

Chiara Raimondo eletta miss Viverone con le damigelle d'onore Maura Boraine e Paola Mori

VIVERONE — *E' una studentessa di 17 anni, Chiara Raimondo, della frazione San Vitale di Roppolo, «Miss Viverone 1982»: lo ha stabilito l'altra sera la giuria, riunitasi durante la serata danzante nel giardino dell'ex-Albergo del lago.*

Il verdetto della giuria non ha lasciato dubbi sulla superiorità della vincitrice rispetto alle altre partecipanti: le sono stati infatti attribuiti 188 punti di preferenza, rispetto ai 97 della seconda ed ai 51 della terza classificata.

Chiara Raimondo ha frequentato la quarta classe del liceo scientifico, ed è intenzionata di scegliere in seguito la facoltà universitaria di architettura. Sue «damigelle d'onore» sono state elette le ragazze che si sono classificate nei due posti immediatamente successivi: sono Maura Boraine e Paola Mori.

Madrina della manifestazione è stata nominata la turista proveniente da più lontano: quest'anno è stata Suzy Cravero, una ragazza venezuelana di Caracas, che ha scelto di trascorrere le sue vacanze sulle rive del lago vercellese.

Con l'elezione di «Miss Viverone 1982», il ciclo delle manifestazioni connesse con il «Ferragosto viveronese» sta avviandosi a conclusione. I prossimi appuntamenti d'obbligo sono per sabato sera, al castello di Roppolo, nel cui salone per la musica avrà luogo un concerto del pianista Luciano Sangiorgi; e per domenica mattina sul lago, dove sarà disputata una gara competitiva a tappe di windsurf

w. ca.

In fase avanzata i lavori del grande capannone a Biella

Supermarket per commercianti

Una cooperativa formata da negozianti consentirà operazioni uniche d'acquisto merci con una riduzione dei prezzi - Entrerà in funzione il prossimo anno - Contributo regionale

BIELLA — *Ha già preso forma, a pochi mesi di distanza dall'inizio della costruzione del grande capannone, il nuovo centro commerciale che il Comune sta realizzando, con determinati criteri di valore sociale, grazie ad alcune circostanze favorevoli. La Regione ha concesso un contributo di oltre un miliardo e il «Gruppo Acquisto Biella 1», una cooperativa formata da una cinquantina di commercianti, in maggioranza operanti in città, si è impegnato a gestirlo per 15 anni e ad anticipare ratealmente il canone di locazione: 120 milioni, entro il 30 settembre.*

La collaborazione da parte del gruppo di negozianti acquista un significato particolare se si considera che gli impianti difficilmente potranno essere completati prima del 30 giugno '83.

L'importanza sociale dell'iniziativa è legata a due clausole inserite dal Comune nella convenzione e ritenute irrinunciabili: la mancata osservanza causerebbe l'immediata rescissione del contratto. «Il Gad deve costituire — *precisa la prima* — uno strumento di organizzazione dei dettaglianti per un efficace controllo dei fenomeni di mercato e, attraverso una politica commerciale coordinata, deve condurre una seria e concreta lotta al carovita». *Unendosi appunto in gruppo d'acquisto, con un peso ragguardevole sul piano della «domanda», i negozianti aderenti alla cooperativa riescono a spuntare prezzi all'ingrosso più vantaggiosi: di conseguenza possono mantenere inalterato il giusto margine di guadagno, pur rivendendo le merci a condizioni migliori, rispetto a chi non appartiene alla cooperativa.*

La seconda clausola si riferisce soprattutto alle fonti di approvvigionamento. Dopo aver indicato al Gab, quale obiettivo, «il soddisfacimento, attraverso strutture moderne e razionali, delle esigenze e degli interessi dei consumatori», *il Comune precisa che* dovranno essere «realizzati concreti rapporti con la produzione agricola, singola o associata, e con la cooperazione nelle varie fasi della produzione, trasformazione e distribuzione dei prodotti, in modo da divenire parte efficiente di una più generale e sistematica riforma del settore della distribuzione».

Il centro commerciale sorge su una superficie di 10.900 metri quadrati sulla strada per Candelo, a poche decine di metri di distanza dallo stabilimento tessile noto come «Lana Patrizia». Le caratteristiche essenziali sono state indicate dall'Ufficio tecnico municipale. E' stato poi bandito un appalto-concorso e la commissione giudicatrice ha ritenuto più aderente alle finalità dell'iniziativa la proposta presentata dall'impresa biellese Sicer, fra le maggiori del settore.

La spesa è di oltre un miliardo e 200 milioni, tutto compreso: edificio, impianti, arredamento.

Piero Minoli

Biella. La foto aerea, che risale a pochi mesi fa, quando vennero iniziati i lavori, consente di localizzare il punto in cui sta sorgendo il nuovo centro commerciale (n. 1). La prima linea trasversale, a destra, è la strada che da Candelo giunge alla Rotonda; quella più scura è la ferrovia Biella-Santhià. Il n. 2 indica l'incrocio di via Candelo con la «tangenziale» per Chiavazza e l'adiacente officina meccanica (n. 3). La macchia scura (n. 4), è il giardino pubblico Zumaglini, nel centro urbano. La Sicer ha già quasi completamente costruito il grande capannone. (F. Minoli)

Proposta dai comunisti

Una giunta minoritaria a Vigliano

VIGLIANO — La riunione del Consiglio comunale, convocato per risolvere la crisi originata dall'uscita dalla giunta dei due assessori socialisti (di conseguenza si sono dimessi anche gli altri cinque componenti dell'esecutivo, tutti comunisti), stasera sarà certamente caratterizzata da un dibattito particolarmente acceso. Il pci, che detiene la maggioranza relativa (9 consiglieri su 20, mentre la dc ne ha 5, gli indipendenti 4 e il psi 2), si presenta su una posizione minoritaria.

«Non essendovi, dopo le consultazioni avviate a suo tempo — ha dichiarato il sindaco uscente, Aldo Sola — alcun accordo per la costituzione di una maggioranza organica, ci presentiamo con un programma attuabile, che sottoporremo al giudizio del Consiglio comunale, rivolgendoci al senso di responsabilità dei gruppi per evitare la gestione commissariale e le elezioni anticipate».

Se il programma della giunta minoritaria sarà effettivamente impostato su chiari e concreti obiettivi di carattere amministrativo, probabilmente i comunisti otterranno l'appoggio esterno degli indipendenti, che in questi giorni hanno ribadito il loro impegno a badare non alle etichette ma ai contenuti. La giunta sarebbe così composta da sette consiglieri del pci e Aldo Sola verrebbe confermato sindaco. p. m.

La rassegna dovrebbe essere annuale come avviene a Saluzzo

Mostra d'antiquariato a Vercelli?

L'idea è maturata perché la città ha una solida tradizione in questo settore - Interessato il Comune

VERCELLI — *Sulla scia delle mostre d'antiquariato del Piemonte (basti ricordare per tutte Saluzzo e, recentemente, la rassegna torinese), Vercelli sta reclamando la sua parte. La città ha infatti una solida e consumata tradizione in questo settore: antiquari locali alimentano da sempre i più importanti mercati del mobile antico e dell'oggettistica. E' sorta spontanea, a questo punto, la domanda: perché non organizzare anche in città una rassegna di antiquariato, disponendo della materia prima?*

L'idea è maturata tra gli addetti ai lavori all'inizio dell'estate: se tutto proseguirà senza intoppi, forse già il prossimo autunno si parlerà di Vercelli non solo per il riso e per la basilica di Sant'Andrea, ma anche per una mostra di antiquariato.

Della questione si sta interessando l'assessorato alle Manifestazioni del Comune, retto da Marco Barberis: quest'ultimo ha preso contatti con gli esponenti dell'ambiente per definire il progetto. Si è già accennato alla sede della rassegna: o i portici di piazza Cavour, o l'auditorium di Santa Chiara.

Nel frattempo l'idea è rimbalzata alla neo costituita presidenza del Civico che, come è noto, è ora gestito dal Comune. Ai responsabili delle attività culturale non è infatti sfuggita l'idea di inserire il teatro come sede, per un settore particolare di mostre di antiquariato, come il libro d'epoca, a esempio.

I diretti interessati sono i Dazzo, gli Ottobrini, i Pasquino, i Malinverni (quest'ultimo è stato interpellato dall'assessore Barberis per studiare la realizzazione della mostra), i Gaggi, i Daltrino, i Donati, per citare alcuni tra i molti antiquari di Vercelli e dei centri limitrofi. Accanto a loro operano esperti nel settore del restauro di mobili antichi.

L'idea di fare di Vercelli un centro per il mercato dell'antiquariato (le cronache degli anni passati registrano visite alle botteghe degli antiquari di commercianti svizzeri e tedeschi) non solletica solo l'ambiente culturale, ma richiama anche l'interesse degli operatori turistici, che vedono nell'iniziativa uno sforzo in più per attirare visitatori in città. Non entrano, logicamente, nel merito: fanno però osservare che tutte le idee atte ad avere ripercussioni sul movimento turistico, praticamente inesistente, debbono essere considerate con attenzione.

Non mancano critiche all'iniziativa: c'è chi sottolinea a esempio che gli oggetti di antiquariato sono accessibili a pochi, per gli elevati prezzi. L'idea della mostra, a questo proposito, prevede l'esposizione di pezzi «poveri», accanto al classico oggetto di valore: piatti dell'800 e del primo 900, tazzine, rami, scatole, oggetti, insomma, spariti dalle case e dalle vetrine dei negozi e che costituiscono già una curiosità.

Daniele Cabras

Grave nell'auto contro pullman

VARALLO — Grave incidente stradale l'altra sera in frazione Rocca Pietra: per cause in corso di accertamento, alla periferia della popolosa borgata, una «124» guidata da Osvaldo Giuliani, 44 anni, di Serravalle, che viaggiava in direzione di Borgosesia, si è scontrata con una corriera della Stat di Casale Monferrato che proveniva in senso inverso.

Al volante del pullman vi era Giorgio Tasso, 38 anni, domiciliato a Varallo in viale Cesare Battisti. L'urto è stato particolarmente violento e dalle lamiere dell'auto è stato estratto in gravi condizioni il Giuliani. Trasportato all'ospedale i medici lo hanno trasferito al Sant'Andrea di Vercelli. Nell'incidente l'uomo ha riportato trauma cranico, ferite al torace e allo sterno e la frattura del femore destro. La prognosi è riservata.

Questa sera al Robbiano la seconda eliminatoria

Biellese-Novara a Vercelli al Trofeo del Novantennio

Il portiere Berto

VERCELLI — Stasera, alle 21, al «Robbiano», seconda giornata del «Trofeo del Novantennio» indetto dalla Pro Vercelli e patrocinato dal nostro giornale per celebrare i novant'anni di vita della società. Sono di scena Biellese e Novara.

Ieri sera si sono incontrate Pro Vercelli e Casale, due avversarie dei tempi famosissimi del grande calcio provinciale e del quadrilatero. Le due vincenti si incontreranno il 9 settembre per la conquista del Trofeo. Precederà una serie di premiazioni di grandi calciatori vercellesi del passato.

La Biellese inizia la sua tournée delle partite fuori casa perché al «La Marmora» si sta risistemando il manto erboso. I bianconeri, dopo l'incontro di stasera, giocheranno domenica a Mede Lomellina e il 29 a Borgomanero. La formazione bianconera ha condotto la sua preparazione a Trivero. E' considerata, con la Pro Vercelli — così si esprimono i dirigenti ed i tecnici biellesi, citando la campagna acquisti della società bianconera — la grande favorita del campionato di Eccellenza.

Non è nota la formazione bianconera che stasera si presenterà contro i novaresi. Gli uomini a disposizione del trainer Barcellino sono i portieri Berto e Morone, i difensori Baruffa, Bertocco, Brancarone, Canal, Manegazzi e Sedocco, i centrocampisti Dal Motto, Chiappello, Scaramuzzi, Sollier, gli attaccanti Biagetti, Enzo, Ivaldi, Sperone, Vogliotti, Zurlo.

f. l.

Basket femminile vercellese

«Manca lo sponsor? Ci autogestiremo»

VERCELLI — *Piero Roselli, i dirigenti della Pallacanestro femminile Vercelli e i tecnici, capeggiati dal trainer Piero Fotia, sono ancora alla caccia, che diventa sempre più angosciosa, di uno sponsor. Com'è noto, l'Argenteria Zucca ha ritenuto di sospendere la sponsorizzazione della formazione di basket femminile, che ha portato con grande onore per tanti anni il nome dell'Argenteria stessa, partendo dalle più basse serie della pallacanestro femminile piemontese sino a giungere alla Serie B — massimo traguardo per una squadra vercellese — e disputando un paio di campionati di particolare prestigio.*

La società si è trovata così scoperta finanziariamente. «Ci occorrono una decina di milioni — ha detto Piero Fotia — ma sino ad oggi abbiamo trovato molta comprensione, qualche centinaio di biglietti da mille, ma la risoluzione del problema è ancora di là da venire».

«Certo, ci stiamo dando da fare — *prosegue Fotia* —; il campionato comunque lo affronteremo. Ci siamo tutti autotassati. L'organico giocatrici è lo stesso dell'anno scorso. C'era la Mastandrea che sembrava fosse in predicato di andare a Torino, ma sino ad oggi, anche per grosse difficoltà finanziarie di quella società, non si è fatto nulla. La Mastandrea, che è uno degli elementi più in vista non solo della nostra pallacanestro, ma di quella regionale, dovrebbe essere la nostra punta di diamante anche per il prossimo torneo».

f. l.

Torneo di bocce

Sterline in palio a Biella

BIELLA — Presso la Bocciofila Biellese, in località Pavignano, si svolge sabato il tradizionale torneo a coppie fisse (con tre bocce), che è da tutti conosciuto come la «gara delle sterline», riservato esclusivamente ai giocatori di categoria C e liberi. In palio per i giocatori, che di anno in anno aumentano sempre di numero attratti dal favoloso monte-premi, ci sono 20 sterline d'oro: 10 per la prima coppia classificata, 8 per la seconda e 2 per la 3ª e per la 4ª. Inoltre otto medaglie d'oro di mm 26 per le classificate dal 5° all'8° posto e sedici di 17 mm per quelle piazzatesi dal 9° al 16°.

La gara è libera a tutti (nelle scorse edizioni moltissimi i giocatori della provincia di Torino, del Novarese oltre che da ogni parte del Biellese) e non esiste vincolo di società. Gli organizzatori hanno inoltre garantito che qualunque sia il numero delle coppie partecipanti il monte-premi non verrà ridotto. Il via alle 14 di sabato; in caso di maltempo si giocherà la domenica.

(g. fol.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Il signore degli anelli.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Manhattan baby.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VERDI: Apocalypse now.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA
ITALIA: Amanti miei.

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Santhià 393.460; Crescentino e Trino 943.393; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15.30-17.30.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.[illegible]; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.584; Viverone (0161) 98.644 - 98.055.

FARMACIE
VERCELLI
Centrale, via Laviny 5.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

BIELLA
APOLLO: Dolce gola.
IMPERO: Il padrone e l'operaio.
MAZZINI: Alien.
SOCIALE: L'incredibile Hulk.

BORGOSESIA
LUX: La Bibbia.

COGGIOLA
ENNIO: Porno violenza.

COSSATO
PRIMAVERA: Helga e le sue compagne.

PRAY
EXCELSIOR: Brivido caldo.

SERRAVALLE
CORSO: Blow-out.

VARALLO
CIVICO: Paradise.

FARMACIE
Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189. Chiuse per ferie: Azario, Comunale, Servo, Pedemonte e Trabaldo.
Borgosesia: Mariotti, piazza parrocchiale, tel. 22.268. Chiuse per ferie: Carra e Boca de Giuli.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519. Chiusa per ferie: Friolotto.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 668.913. Trivero: [illegible]. Vallemosso: 72.801. Varallo: 52.412.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 38. Lunedì e sabato: 14,30-18,30. Da martedì a venerdì: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea [illegible]; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: Frazione Mastrantonio.

ALLE TV

STP
(Canali 25-51 UHF)
Chiusura estiva. I programmi riprenderanno il 1° settembre.

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
18 — Cartoni animati: Le avventure di Gulliver
18,30 Film Chi ha detto che c'è un limite a tutto (commedia)
20 — Cartoni animati: La furia di Hong Kong
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Film L'assassino ha prenotato la tua morte (giallo) con Anna Karina e B. Cramer
22,15 Film I trafficanti del piacere (spionaggio) con Vince Edward e Peter Vaughan
24 — Videovercelli notizie

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Sono apparsi in questi giorni sui muri della città e dei principali centri i manifesti predisposti dall'Amministrazione provinciale per la raccolta di fondi per la sottoscrizione a favore delle popolazioni palestinesi.

Vercelli — Anche la Banca dell'Agricoltura è intervenuta a favore degli imprenditori agricoli colpiti dalle recenti grandinate che hanno distrutto i raccolti, deliberando di accordare prestiti a oltre tre punti e mezzo in meno del tasso «primario» e precisamente al 18 per cento per una durata di 12 mesi.

Trino — Il Trino calcio incomincerà la preparazione, in vista del prossimo campionato di Promozione, il 23 agosto, a Intra, ospite di don Bisacco, ex direttore dell'oratorio trinese, che non ha mai dimenticato i suoi concittadini né tantomeno la squadra

echi di cronaca

Fiocco azzurro
La scuola di ballo Edelweiss di Biella annuncia la nascita del piccolo Luca, figlio della nota ballerina di acrobatic rock and roll, Emanuela Facelli.

ECONOMICI

A 8.000.000 contanti, mutuo, vendonsi appartamenti [illegible] autonomo. Bognanco Terme 02/323.441.
VALDOSSOLA Bognanco, [illegible] panoramici bilocali riscaldamento autonomo. 20.000.000 disponibili. 02/32.34.41.
ALLE Terme di Bognanco [illegible] bilocali, 20 milioni disponibili, [illegible] Vera affare! 02/323.441.